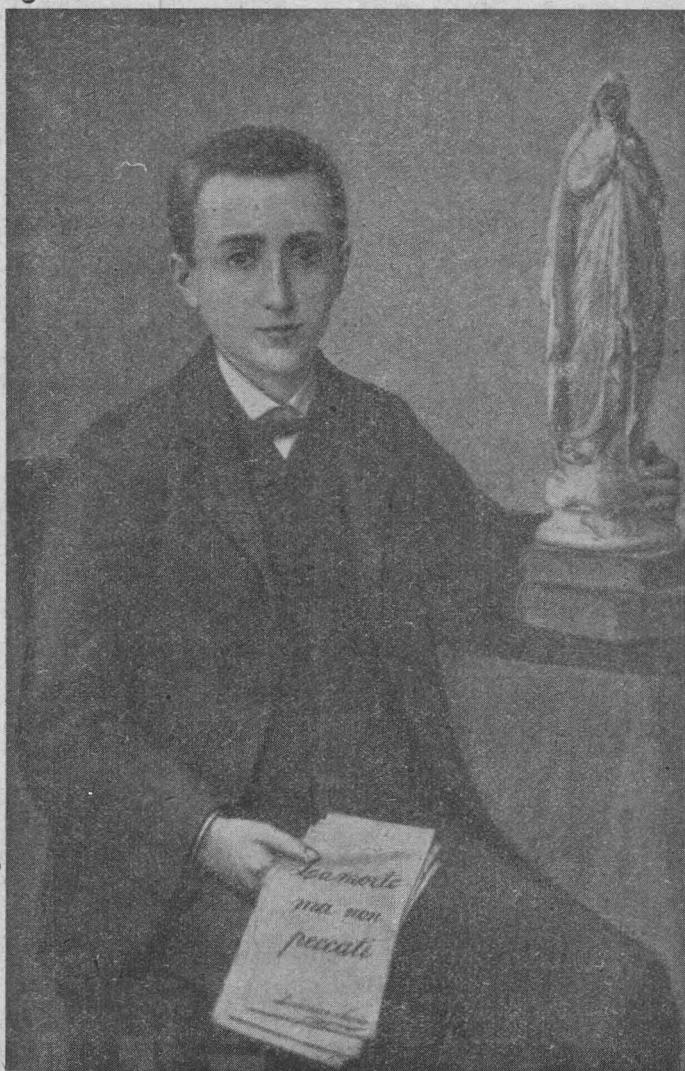


Sig. ~~Carossa Francesco~~
MONDONIO

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

"MARGA",
CREMA
FINE
PER
CALZA-
TURE



Brava, anche tu usi la
Crema « Marga » per Cal-
zature!

— Ti assicuro che te ne trove-
rai veramente soddisfatta poichè
è l'unico prodotto che rende im-
permeabili le calzature dando,
con lieve fatica, un brillantissimo
splendore.

— Io uso anche per pavimenti
la Cera « ROB » che mantiene il
pavimento brillante e non lascia
le impronte.

DITTA A. SUTTER - GENOVA

Miscela di S. Francesco

MAGNESIA PERFEZIONATA PURGANTE GRADEVOLE EFFICACE

SI VENDE IN FLACONI ED
IN SCATOLETTE DA 1 DOSE

CHIEDETELA AL VOSTRO
FARMACISTA

MILANO S.A. MARONE & GROSSER VIA MAZZINI 7

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Me la darete un po' di strenna per una creaturina, che in questi giorni vorrebbe festeggiare il suo compleanno? Ma, prima ancora che mi rispondiate e per incoraggiarvi ad essere generosi, voglio farvi notare che il nostro Giornalino è sorto appunto un anno fa collo scopo preciso di concorrere al decoro della nostra Chiesa Parrocchiale, che voi tutti, vicini e lontani, tanto amate, e che perciò offrirà a questo fine tutto quanto risulterà di sopravanzo al suo annuale sostentamento. Permettetemi adunque che io, imitando il meglio che potrò la Voce del nostro caro Santetto, giri a chiedere la strenna in tutto il paese e in tutti i luoghi anche lontanissimi dove avete stabilito la vostra dimora cantandovi, se vi piace, la più bella, la più soave, la più commovente storia di questo mondo,

LA STORIA D'NATAL

Un Sant Om, 'na Santa Dona,

San Giusep e la Madona,

A l'Edit del Censiment

Son partisne poc content.

L'era lōnga e disastrōsa

La marciada per la Spōsa,

Pura, avanti! con corage

Son butasse per le viage.

E rivà a la so' sità,

Daspertutt a l'han cercà

Da logè, ma con mal deujt

L'han scassaje, e l'era neujt!!!!...

Cōl pōvr Om con sōa Compagna

S'buto andè per la campagna:

J' lo farà trovè Nossgnōr

Quejch rifugio da pastōr?

Finalment, guardeje là

Già 'nt 'na stala ripōsà;

A j'è d'feje, e i so berin

Son cōgiasse lì davsìn.

Tutti a deurmo!... Fora 'l cel

L'è seren, e 'nt el pù bel

Del silensio 'n bel Bambin

Nass an mes a j'agnelin.

Tutti cōrō a rimirelo

E s'inchino ad adorelo:

Chi veul stenslo 'nt i so brass

E chi 'j porta d'bei seriass.

La Madona l'ha fassalo

E peuj dop a l'ha cōgialo

'Nt una gruppia; pōvr Ninin,

E l'ha faje 'n bel basin.

L'asō e 'l beu a lo scaudavo

E i pastōr a lo adoravo

Mentre d'Angei una schiera

A cantava: « Pace 'n tera ».

Noi bin' caud ant nostra maja...

Chiel tutt freid ans cōla paja!

Sù! scaudomlo con d'basin

E peuj fomje 'n bel inchin!

Oh! la Festa ch'a raduna

'Ntōrn 'a cōsta pōvr cuna

Grand e cit, l'è la pù bela

D'tutte l'Feste 'nt la sequela!

S'l'è piasive cōsta storia,

Tnila bin ant la memōria:

L'è la Storia del Bambin,

Tanti auguri! Stevne bin!

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco Prev.

COMPAGNIE FIGLIE DI MARIA E DONNE DEL S. ROSARIO

Nelle elezioni, che ogni anno si tengono dopo i Vespri della Immacolata Concezione, riuscirono elette a maggioranza di voti Priora delle Figlie di Maria la Sig.na Roggero Rosina e Vice-Priora la Sig.na Musso Clementina; Priora delle Donne del S. Rosario la Sig.a Serra Verena e Vice-Priora la Sig.a Arato Clara.

DA RICORDARSI IN GENNAIO

- 1 — Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto. A Messa Grande rinnovazione dei Voti Battesimali; nella Benedizione dopo i Vespri canto del Veni Creator per invocare dallo Spirito Santo i lumi e le grazie necessarie per passare cristianamente il nuovo anno che il Signore ci elargisce.
- 4 — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore.
- 15 — S. Maurizio Protettore del Piemonte.
- 20 — S. Sebastiano.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Avv. Luigi Luera e Consorte (2.a offerta) 10 — Ronco Cesare e Tina 5 — Serra Giovanni fu Giuseppe 4 — Quirico Giuseppina in Caudana 3 — Pennasso Giuseppina in Candelo 3 — Savio Verena 5 — Garesio Teresa in Dezani 3.



Fidanzate, non sporgetevi troppo!

Recentemente è capitata questa:

Un giovane stava cantando una serenata alla finestra della sua fidanzata.

Questa per sentire cominciò a sporgerci un poco dal davanzale, poi un po' di più... un po' di più... finché cadde sulla strada, conciandosi per le feste.

Certo fu ben sciocca quella fidanzata, ma sono più sciocche ancora tante altre che nell'epoca del fidanzamento si credono tutto lecito, e fanno certi capitomboli morali da far rabbrivire. E non pensano che a certi capitomboli non si rimedia mai più.



La Zuppa del diavolo

E' quella che fanno nella propria coscienza certi cosiddetti cristiani e cristiane.

Guardate che... pasticcio fanno in certi giorni di festa:

Al mattino, un pezzo di Messa e magari la Comunione: al pomeriggio, cinematografo e compagnie niente affatto edificanti; a sera ballo, con atteggiamenti, discorsi e compagnie adattate a quel genere di divertimento.

E' chiaro che miscugli di questo genere al Signore non piacciono. E perciò essi formano la zuppa del diavolo.



Veleno!

Veleno!

Questa parola è scritta su certe bocchette che contengono sostanze velenose. E la parola è avvalorata dalla testa di morto che si dipinge per avvertire che chi beve muore.

Veleno! vorremmo che si scrivesse su certi giornali, certe illustrazioni, certe vetrine, certi spettacoli.

E vorremmo che sopra si incidesse non una, ma cento... mille teste di morto a indicare le stragi già fatte dalla cattiva stampa e dai cattivi divertimenti.

Spunto Missionario

Venti soldi

Un giorno Giovanni, delegato parrocchiale per le Missioni, incontra Giacomo. Se lo prende a braccetto come un vecchio amico e gli fa questo discorso:

— Caro Giacomo, tu mi hai dato l'offerta tua e della famiglia per le *Opere della Propagazione della Fede* e della *Santa Infanzia*...

— E ne sono contentissimo, ora che conosco che cosa sono le Missioni.

— Bene! Ma dimmi un poco: se invece di mandare noi tanti Missionari nei paesi infedeli, potessimo avere dei sacerdoti nativi di quei paesi stessi, non ti pare che sarebbe un gran vantaggio?

— Oh! certo. Essi sarebbero già adattati al clima e poi conoscerebbero meglio la lingua, gli usi e costumi...

— E poi in molti luoghi sarebbero più graditi. Perché devi sapere che in parecchie terre di Missione si vedon poco bene i forestieri e i Missionari molte volte non sono accettati perché stranieri. Tu capisci allora l'importanza di avere dei sacerdoti che siano proprio del luogo.

— Ma sicuro! E io che non ci avevo mai pensato!

— Ebbene, la Chiesa ci ha pensato, e accanto alle altre due della *Propagazione della Fede* e della *Santa Infanzia* ha istituito l'*Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno*.

— Che cosa vuol dire *clero indigeno*?

— Vuol dire appunto *clero originario del luogo*.

— E ha già ottenuto dei risultati quell'*Opera*?

— Certo, ma devono aumentare. Devi sapere che nelle terre di Missione ci sono già almeno *tremila* chierici di filosofia e teologia, *diecimila* seminaristi di ginnasio e *cinquemila* di scuole preparatorie. I soli seminaristi minori sono più di 200.

— Chissà quanto denaro ci vuole!

— Ogni anno le offerte dei benefattori danno *sei milioni* ai Seminari minori e *due milioni* ai maggiori.

— E io che cosa devo fare? Quanto mi chiedi per questa bella opera di *S. Pietro Apostolo*?

— Venti soldi.

— Così poco?

— Questi sono sufficienti per iscriverti all'*Opera del Clero indigeno*. Io

li invierò a Roma dove ti iscriveranno tra i benefattori dei seminaristi... neri... gialli... rossi... insomma di tutti i colori.

Giacomo sorride e mette mano alla borsa. E mentre Giovanni se ne va egli va dicendo tra di sé:

— Diavolo d'un Giovanni... (bisogna ben che ripetiamo le sue parole)... diavolo d'un Giovanni col suo bel fare mi ha già portato via un bel gruzzolo per le sue Missioni... ma sono contento, contento...

* * *

Lettori miei, volete provare anche voi una simile contentezza? Provate anche voi a fare il vostro obolo per la bella e santa «Opera di S. Pietro Apostolo».

La bestemmia resta!

Un tale bestemiava a tutto spiano.
Un brav'uomo che udiva gli disse:

— Non sapete che fate un gran male colla bestemmia?

— Ma che male! — rispose l'altro — alla fin dei conti son parole che non hanno nessuna importanza: appena dette se ne volano via e nessuno ci pensa più.

— Non è vero quello che voi dite: *la bestemmia resta!*

— Come resta?

— Sì, resta il peccato sulla vostra coscienza e resta il cattivo esempio che date agli altri. E tutto questo è proprio nulla? Non pensate che il vostro peccato può condurre all'inferno voi, e il vostro cattivo esempio può trascinare all'inferno anche degli altri?

Se i bestemiatori meditassero queste parole forse non bestemierebbero più. A meno che loro non importi di andare all'inferno. Nel qual caso ne saprebbero già la lingua, perchè si sa che la bestemmia è il linguaggio dell'inferno!

Don Bosco lasciò scritto: «E' certo che molti padri e molte madri vanno all'eterna dannazione per la cattiva educazione data ai figliuoli...».

Il monumento... al diavolo

Un tale diceva:

— Girate il mondo: non c'è delinquente e non c'è vizio a cui non sia fatto il monumento. In Russia hanno persino fatto il monumento a Giuda. Un monumento solo non s'è ancora avuto il coraggio di fare: il monumento al diavolo.

Ma uno gli rispose:

— Il monumento al diavolo? Il diavolo è troppo furbo e non sa che farsi dei monumenti di pietra. Egli si sceglie degli uomini vivi, in carne ed ossa. E di questi quanti ce ne sono!

Lettori miei, vi piacerebbe di essere monumenti del diavolo? No? allora state lontani dal vizio e dal peccato!

La fede in Dio e la ricevuta

Anni fa il senatore francese Remond, essendo andato a Parigi, affittò un appartamento in un albergo, e pagò l'importo anticipato.

— Il senatore desidera la ricevuta? — chiese l'albergatore.

— Non c'è bisogno: Dio ha veduto.

— Come! Lei, senatore, crede in Dio?

— Io sì; e voi non credete?

— Io no, sono *ateo*. Io sono un uomo moderno.

— Allora è meglio che mi diate la ricevuta.

E finito il tempo della sua locazione cambiò albergo.

Come può uno fidarsi della onestà di chi non crede in Dio?

Un bel regalo di Capodanno

Un bel regalo da fare a se stessi o agli altri è quello dell'abbonamento a un buon giornale, a una buona rivista, a un buon periodico.

C'è della brava gente che talora si affanna fino a perdere il ben dell'intelletto per cercare che cosa regalare in questa o in quella occasione. Come è che non viene mai in mente quest'idea così bella e così utile?

Uomini di poca fede...!

Non sputare contro il Cielo!

In molti luoghi pubblici, a nome dell'igiene, sono esposti dei cartelli ben visibili con la seguente scritta a caratteri cubitali.

— *Non sputare in terra.*

Noi vorremmo che si esponessero ben visibili anche altri cartelli con la scritta:

— *Non sputare contro il Cielo: non bestemmia!*

Chi bestemmia sputa contro il Cielo e la sua bestemmia finisce di ricadere contro di lui. Il Cielo invece rimane sempre il Cielo...

Buona ballerina...

Buona ballerina cattiva sposa, dice un proverbio.

— Di tutte le ragazze che ho conosciuto ai balli — diceva l'altro giorno un giovanotto — *non ce n'è una* che vorrei farne mia sposa. Esse sono vane, ciarliere, sfacciate, leggere e molte volte anche maliziose e cattive. Quando vorrò sposarmi andrò a cercarne una che non sappia ballare.

— E allora perchè frequentate i balli? — gli fu domandato.

Il giovane non seppe rispondere e dovette ammettere che anche a lui i balli non facevan nulla di bene.

Un miliardario e la Bibbia

Il miliardario americano Ford, il grande costruttore di automobili, ogni mattina e ogni sera mette da parte tutti gli affari, si chiude nella sua stanza, e legge per mezz'ora la Bibbia, meditando sulle parole lette.

Benchè protestante, egli cerca di elevare così la sua anima dalle cose materiali che lo preoccupano tanto nelle altre ore della giornata.

Che ne dicono certi cristiani che alla festa non ascoltano neppure un po' di Messa e un po' di spiegazione di Vangelo perchè dicono *che non hanno tempo?*

Sono forse più accupati di Ford?

Azione Cattolica

I « nostri maestri » i bambini

Dal vero.

Al principio dello scorso dicembre, in una sala da pranzo di un piccolo alloggio, due bambini e una bambina stanno facendo il compito di scuola al lume raccolto della lampada. Una seconda bambina più piccola giocherella quieta in un canto.

La mamma è andata in cucina a preparare la cena e ai fanciulli viene una voglia matta di fare un po' i biricchini.

— Zitti, zitti — impone la bambina più alta — del resto la mamma non ci dà più la strenna che ci ha promesso.

— E' vero — dice uno dei bimbi — noi due chiederemo che ci regali la tessera dei *Fanciulli Cattolici*.

— E io quella di *Aspirante* — soggiunge la bambina.

— E io — strilla la piccolina — quella di *Piccolissima*. Veramente... mi sarebbe anche piaciuta una bambolina.

— ...e a me una scatola di colori.

— ...e a me un piccolo aeroplano con l'elica.

— ...e a me la penna stilografica.

— Pazienza! facciamo un sacrificio per la nostra cara Associazione...

In quel momento entra la mamma, che ha udito tutto, e si stringe al cuore i suoi cari piccini, dicendo:

— Bravi! bravi! avrete la tessera e poichè siete così buoni avrete anche la bambola, i colori, l'aeroplano, la penna.

I bimbi intonano un coro di evviva alla loro mamma così buona e non finiscono di baciarla e ribaciarla, mentre essa piange di consolazione.

* * *

Cattolici che avete letto, non vi pare che questi bimbi vi insegnino assai? Presto, presto a pagare la tessera, se non l'avete ancora fatto, altrimenti i bimbi valgon più di voi.

Le contraddizioni sono inevitabili. Bisogna prevederle non già per allarmare vanamente in antecedenza, ma per sopportarle, quando ci giungono, senza scoraggiamenti nè meraviglie di sorta.

René Bazin



LA SACRA FAMIGLIA

E' il modello di tutte le famiglie cristiane.

Essa ci insegna tutte le virtù, ma specialmente la carità, che è la virtù regina.

Nei membri della Sacra Famiglia regnava la carità verso di Dio, la carità tra di loro e la carità verso il prossimo.

La carità verso Dio quanto era grande in Gesù, in Maria, in Giuseppe! Gesù era Figlio di Dio e formava con Dio una sola cosa nella carità. Maria e Giuseppe erano in continua adorazione di fronte a Gesù Dio e al Padre che l'aveva mandato. Mai nessuna casa al mondo fu accesa di carità verso Dio come quella in cui viveva la Sacra Famiglia.

La carità mutua era straordinaria nella casa di Nazareth. Gesù amava Maria e Giuseppe come solo sa amare il cuore di un Dio. Maria e Giuseppe amavano Gesù, come nessun altro al mondo lo ha amato: difatti Maria l'ha amato col cuore unico di Madre, di Piena di Grazie e di Immacolata; Giuseppe l'ha amato col cuore unico di Padre Putativo. Giuseppe e Maria si amavano poi tra di loro con l'amore tutto celeste di sposi uniti dalla Castità e dalla Verginità.

La carità verso il prossimo regnava pure sovrana nella Sacra Famiglia. Tutto lo scopo di ognuno era la salvezza del mondo.

Così la Sacra Famiglia ci ha dato l'esempio più bello della carità.

Questo devono imitare tutte le famiglie cristiane. Ne avranno vantaggio ognuno di loro, e porteranno vantaggio alla pace del mondo.

Non è di troppa carità che muore il mondo attuale. Solo la carità potrà salvarlo.



A certe bocche...

Un giovincello, che viaggiava in uno scompartimento ferroviario, vomitava bestemmie a più non posso.

Una degna signora si mise a guardarlo con occhi di fuoco.

— Che ha da guardarmi così? — disse il giovinastro.

— La guardo perchè mi meraviglio come non si vergogni di avere una bocca così sporca! — rispose la donna secca secca.

Il giovincello tacque confuso.

Perchè le bocche sporche non trovano sempre una... lavatina di quel genere?



Milionarii senza saperlo

Un tale di Arona si accorse di essere diventato milionario solo dopo sei mesi, quando presentandosi a riscuotere gli interessi semestrali seppe che il suo Buono aveva guadagnato la somma di un milione.

Molti cristiani passano tutta la vita senza accorgersi che potrebbero essere più che milionari, se pensassero di più a farsi dei meriti, che valgono assai più dell'oro e dell'argento perchè contano per la vita eterna.



Benemerenza del Clero nella Battaglia del Grano

In principio dell'ultimo Dicembre a Roma sono stati premiati per mano del Capo del Governo i Vincitori della « battaglia del grano ».

Nel novero dei premiati, figuravano altresì un 200 membri del clero; fra cui, nella categoria propagandisti, S.

E. Mons. Costantini, Vescovo della Spezia, e S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre, e una buona percentuale di Parroci.

Onore al merito! e a chi l'ha riconosciuto!

L'anno vecchio è morto

E con lui è morta tante gente.

Noi siamo ancor vivi. Non dobbiamo ringraziare Dio?

L'anno nuovo morirà

— Ma se è appena cominciato...!

Tuttavia è certo che anche lui morirà, anzi muore un po' ogni giorno che passa.

E con lui morirà tanta gente.

Saremo anche noi tra questi?

Non lo sappiamo. La più sicura non è quindi di essere sempre preparati?

Con tutto ciò auguriamo

ai nostri lettori vita lunga e felice, in grazia di Dio. Questo è il nostro augurio cristiano di Capodanno.



Anarchico che si fa Trappista

Era un giovane studente, figlio di un anarchico, Fedele ai suoi principii, aveva rubato e si era macchiato le mani di sangue. E così era finito in prigione.

Uscito di prigione aveva fatto amicizia con un giovane cattolico e aveva passato quindici giorni di vacanza in una colonia di giovani cattolici. Ciò era bastato a convertirlo.

Qualche mese fa egli entrava nei Trappisti, accompagnato dalle preghiere e dall'ammirazione di tanti giovani.

Il fatto fu raccontato dal giornale francese *La Croix* e dimostra che la preghiera, il buon esempio, le buone parole possono tutto.



Siamo impediti di assistere nei dì feriali alla S. Messa? Non costa però gran fatica rivolgere un pensiero a Gesù, e invitarlo con un atto di fede e di amore a venire nel nostro cuore, offrendogli in cambio le nostre fatiche, le nostre sofferenze e i nostri difetti.

Pio X

NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Prima di salire all'altare il Sacerdote dice: *Dominus vobiscum*, il Signore sia con voi.

Gelasio — E noi rispondiamo: *Et cum spiritu tuo*.

P. Bonaventura — Che vuol dire: E con il tuo spirito.

Gelasio — Si dice molto sovente nella Messa.

P. Bonaventura — Ed è tanto bello. Il *Dominus vobiscum* è come un saluto e un augurio cristiano che il sacerdote rivolge al popolo...

Gelasio — E a cui il popolo risponde contraccambiando, non è vero?

P. Bonaventura — Proprio così. Il sacerdote poi sale all'altare ed elevando le mani dice: *Oremus*.

Gelasio — Anche questa parola si ode più volte nella Messa.

P. Bonaventura — E vuol dire: *Preghiamo!* Il sacerdote invita con essa il popolo alla preghiera. Intanto egli, mentre sale, dice tra di sé questa preghiera: «Togli da noi, o Signore, le nostre iniquità, affinché con anima pure meritiamo di entrare nel Santo dei Santi, cioè all'altare».

Gelasio — E ne abbiain tanto bisogno anche noi.

P. Bonaventura — Sicuro; questo è lo spirito della Chiesa all'inizio della Messa: prepararvisi mediante la purificazione dell'anima. Ciò è necessario al Sacerdote per rendersi più degno della celebrazione della Messa, e ciò è pur necessario ai fedeli per poterne partecipare ai frutti. Abbiate pur voi questo spirito nell'assistere alla S. Messa.

Gelasio — Cercherò di fare così, Padre.

La stampa è tutto

L'ebreo Cremieux nel 1842 dava alle logge massoniche la seguente parola d'ordine:

«Contate il denaro per niente, la popolarità per niente: la stampa è tutto».

Ancora oggi l'iniquità lo sa e segue quel monito.

Purtroppo ancora oggi, in mezzo alla comprensione di tanti, ci sono dei cattolici che non lo comprendono o non vogliono comprenderlo.

Siamo al principio d'anno. Cattolici, ricordatevi che *la stampa è tutto* e quindi abbonatevi e leggete solo giornali buoni e periodici buoni.



I primi elementi della S. Religione tra gli Infedeli



La Scienza che ci salva



I Comandamenti

Curato — Oh! buona sera.

Luigi — Buona sera, signor Curato. Ha passato bene le feste natalizie?

Curato — Grazie, Luigi. Spero che il Signore abbia benedetto le fatiche che ho sostenuto in quei giorni ridonando o aumentando la sua grazia a molte anime.

Luigi — La Nascita di Gesù deve portar con sè la rinascita spirituale delle anime.

Curato — Quante però si chiudono alla grazia di Dio! Basta trasgredire un solo comandamento, volontariamente e in cosa grave, per offendere gravemente Dio e perdere la sua amicizia.

Luigi — Ma una cosa non capisco: ...

... come può Iddio,
che è impassibile, offendersi...

per i nostri peccati?

Curato — Certo Iddio non soffre come un padre, a cui il figliuolo faccia torto; però se potesse soffrire, soffrirebbe vedendo la nostra disubbidienza. D'attonde, come colui che attenta la vita del re, sebbene gli fallisca il colpo, è considerato reo di lesa maestà, così colui che peccando quasi cerca di far soffrire Dio, ancorchè non gli riesca, è colpevole come se in realtà l'avesse fatto soffrire.

Luigi — E come si può dire che colui il quale pecca, quasi cerca di far soffrire Dio?

Curato — Perchè quel disgraziato vorrebbe o Dio non vedesse il male o non lo punisse; cioè che Dio non fosse somma sapienza e giustizia: che Dio non fosse Dio. In una parola: *vorrebbe distruggerlo*.

Luigi — Ora comprendo bene la malizia e la stoltezza del peccato.

Curato — Dovete poi osservare che...

... nei Comandamenti
bisogna distinguere due parti:

una parte *positiva*, in quanto ogni comandamento impone qualche cosa che si deve fare; una parte *negativa*, in quanto proibisce qualche cosa che si deve evitare.

Luigi — Comprendo: il quarto comandamento, p. es., impone di onorare i genitori e proibisce di offenderli.

Curato — Ed osserverete anche che, nella parte positiva, obblighino *sempre*, *ma non ad ogni istante*; invece, nella parte negativa, *sempre*, *in tutti i tempi e in tutti i luoghi*: non c'è mai un istante, in cui sia lecito, p. es., bestemmiare Dio.

Luigi — Ho capito bene.

Curato — Vediamo ora i comandamenti in particolare e cominciamo dal primo.

Luigi —

« Io sono il Signore Dio tuo:
non avrai altro Dio
fuori che me ».

Curato — Quelle parole « *Io sono il Signore Dio tuo* » non sono precisamente un comandamento, ma l'introduzione al decalogo e significano: Chi dà questi comandamenti sono Io, Creatore, Padrone di tutti: quindi, *ho diritto di imporli e voi il dovere di accettarli*.

Luigi — Equivalgono dunque alla formula che i re premettono promulgando una legge: « Noi, per grazia di Dio, ecc. ».

Curato — Press'a poco. — Ed ancora: *al popolo ebreo* Iddio voleva con esse ricordare la liberazione dalla schiavitù d'Egitto per eccitarlo alla riconoscenza e all'ubbidienza; *a noi, cristiani*, la liberazione dalla schiavitù, assai peggiore, del demonio. Perciò massima dev'essere la nostra riconoscenza, rigorosa la nostra ubbidienza.

LE LEGGI di DIO e della CHIESA



CHI FA LE LEGGI DELLA CHIESA



IL PAPA
Successore di S. Pietro
per tutta la Cristianità

IL VESCOVO
nella
sua Diocesi

LE LEGGI DELLA CHIESA

SONO RACCHIUSE NEL

CODICE DI DIRITTO CANONICO

PENSIERO EVANGELICO

• Epifania
RITO ROMANO

**« Aperti i loro tesori gli offri-
rono in dono oro, incenso e
mirra »**

La nascita di Gesù fu annunziata ai Pastori da un angelo, ai Magi da una stella.

Chissà quanti osservarono quella stella, tre soli ne indovinarono il significato e partirono alla ricerca del neonato Messia.

Guidati dalla stella, giungono a Gerusalemme, ma appena entrano in città la stella scompare. Vanno alla reggia del re Erode sicuri di trovarvi il neonato o almeno di averne notizia; invece nè il re, nè i grandi sacerdoti e gli scribi del popolo sanno indicare loro dove sia il nato re dei Giudei; una cosa sola possono dire: che il Messia sarebbe nato a Betlemme.

Escono i Magi da Gerusalemme, forse un po' delusi, ma il riapparire della stella li ricolma di intensissima gioia. La stella va a fermarsi proprio sulla casa in cui abitava la sacra Famiglia.

Vi entrano quei generosi, pieni di fede si prostrano davanti al divino pargoletto, lo adorano e gli offrono i loro doni: oro, incenso e mirra.

Quanto tempo si fermarono a Betlemme? Non lo sappiamo; fatto sta che avvertiti in sogno di non ripassare da Erode ritornarono ai loro paesi per altra via.

« Accostati, o cristiano, offri anche tu i tuoi doni e siano migliori di quelli dei Magi. Essi offrono oro e tu offri virtuosa temperanza; essi offrono incenso e tu presenti preghiere pure e sante; essi porsero mirra e tu dona umiltà, elemosina e cuore contrito... ».

S. Giov. Grisostomo.

RITO AMBROSIANO
Come nel Rito Romano.



Domenica I dopo l'Epifania
RITO ROMANO

**« Io devo occuparmi di ciò che
spetta al Padre mio »**

Il Salvatore aveva compiuti i 12 anni quando fece il primo viaggio a Gerusalemme in occasione della Pasqua.

La santa famiglia passò nella città i giorni obbligatori e poi se ne partì. Dopo una giornata di viaggio, Giuseppe e Maria si avvidero che mancava Gesù. Turbati tornarono tosto a Gerusalemme a cercarlo. Solo al terzo giorno ritrovarono il Fanciullo nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, che ascoltava e rivolgeva loro domande. E tutti erano meravigliati della sapienza delle sue risposte.

Tornato ai suoi, la Madre gli disse: « Figlio, perchè ci hai fatto questo? » E Gesù: « Perchè mi cercavate? Non sapete che io devo occuparmi di ciò che spetta al Padre mio? ». Ma nè Maria, nè Giuseppe compresero ciò che aveva loro detto Gesù, tuttavia riconobbero in questo fatto il volere di Dio e vi si sottomiserò perfettamente.

Quale esempio per genitori! Spesso il Signore vorrebbe chiamare un loro figliuolo alla sua sequela, farlo suo Ministro, ma purtroppo trova in loro uno ostacolo insuperabile, perchè non sanno sottomettersi ai disegni della divina Provvidenza.

Ricordatevi, o genitori « di tutti i compiti santissimi compresi nell'ampia missione apostolica, nessuno davvero è più singolare, nè più vasto che pensare e procurare di garantire alla Chiesa un numero agevole di buoni ministri per disimpegno dei suoi divini uffici ».

Pio XI.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



Domenica II dopo l'Epifania
RITO ROMANO

**« Così Gesù fece il primo dei
suoi miracoli in Cana »**

Essendo stato invitato ad assistere ad un banchetto nuziale, Gesù vi si recò coi suoi primi cinque discepoli. Forse, per tale inaspettata affluenza di ospiti, certo per disposizione della Provvidenza, nel finir del pranzo venne a mancare il vino. Maria, la madre di Gesù, se ne accorge a tempo e senz'altro avverte Gesù: « Non hanno più vino »; ma Egli pare disinteressarsene; Maria insiste, Gesù l'accontenta, il miracolo è fatto. Là vicino c'erano sei anfore di pietra, Gesù le fa riempire d'acqua e poi ordina ai servi di attingere e di portare a

colui che presiedeva al convito. L'acqua era divenuta vino generoso, migliore del primo.

Così Gesù operò il suo primo miracolo, che ci raccontano gli Evangelisti, santificando le nozze, esaudendo la Sua Madre, premiando la carità ospitale dello sposo. E i discepoli credettero in Lui.

Quattro grazie singolarissime premiano un atto di carità compiuto verso Gesù; Egli è sempre generoso verso coloro che amano la sua compagnia. Ma Gesù è rappresentato in mezzo a noi dai poveri; siamo generosi con loro e Gesù ci ricompenserà abbondantemente.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



Domenica III dopo l'Epifania

RITO ROMANO

« Signore il mio servo soffre terribilmente »

Gesù era disceso dal monte delle Beatitudini ed era giunto a Cafarnao; quando ecco accostarglisi un centurione per pregarlo di guarirgli un suo servo gravemente infermo. E Gesù a lui: « Io verrò e lo guarirò ».

Tanta degnazione da parte di Gesù confonde il centurione che esclama: « Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito ». Gesù loda una fede così grande e subito l'esaudisce.

Odioso e crudele è l'agire di colui che, protestando motivi di affetto e di prudenza, impedisce al Sacerdote di amministrare per tempo i Sacramenti agli ammalati. Così facendo, o cristiano, vieni a privare un tuo fratello dei supremi aiuti e conforti della Religione: forse gli precludi il modo di raggiungere l'eterna felicità: qual conto spaventoso dovrai rendere a Dio!

RITO AMBROSIANO

« Se non vedete segni e prodigi non credete »

Mentre Gesù predicava in Cana di Galilea, gli si presentò un ufficiale regio che lo invitò a casa sua, ove suo figlio era gravemente infermo. Credeva questo ufficiale che Gesù dovesse essere a contatto degli infermi per poterli guarire. Gesù invece lo assicurò che ciò non era affatto necessario e lo congedò assicurandolo di averlo ugualmente ac-

contentato. Credette quel padre di famiglia e se ne ritornò fiducioso a casa, ma non vi era ancora giunto che i suoi servi vennero ad assicurarlo della guarigione del figlio. Gesù gli fece ancora un'altra grazia: quella di credere in Lui, egli e tutta la sua famiglia.

Recitiamo con ferma convinzione gli atti di fede, dicendo con gli Apostoli: « Aumenta la mia fede! ». Ma alla preghiera uniamo lo studio e la lettura di libri atti ad illuminare e rinvigorire la fede: oggi si legge molto, ma quanto pochi sono quelli, anche tra i cristiani, che leggono libri seri di religione e di pietà!



Anno nuovo

Come sarà?

Bello o brutto? Felice o infelice?

Mah!...

Noi non facciamo gli indovini, Ci sono già troppi che fanno profezie al principio d'anno... senza azzeccarne una.

Ci è tuttavia lecito dire questo:

Non c'è da essere troppo ottimisti, perchè si rischierebbe di andare contro la verità. Purtroppo delle nubi ne vediamo tutti, a meno di esser ciechi.

Non c'è da essere troppo pessimisti, perchè il pessimismo non è cristiano. Gli occhiali neri vanno bene contro il sole, ma non di fronte agli avvenimenti. Il pessimismo non ha mai fatto nulla di bene nè dentro le anime, nè fuori nella società.

Dobbiamo aver fede nella Provvidenza: e questa aggiusta tutto. Sappiamo che Dio dirige tutto con sapienza e con bontà. Sappiamo che tutto concorre al bene di chi ama Dio, perchè chi ama Dio sa prendere tutti gli avvenimenti per amor di Dio e cambiarli così in meriti per il Paradiso.

Ed è l'unica cosa che valga.

Senza contare che se tutti facessero così, si starebbe anche meglio in questo mondo.



Chi bestemmia non rispetta nè Dio, nè chi ascolta, nè se stesso.

Non è quindi degno di rispetto.

Agli aspiranti al Matrimonio

Un tale diceva:

Il matrimonio è
una comunione di anime
... di corpi
... di sostanze

* * *

è una comunione di anime e perciò
importa *la bontà*
è una comunione di corpi e perciò
importa *la santità*
è una comunione di sostanze e perciò
importa *sufficienti beni mate-
riali.*

Se ci sono tutte e tre le cose
allora il matrimonio è *un paradiso* (per
quanto si può in questo mondo)

Se mancano
la santità o i beni, o tutt'è due le cose,
allora è *un purgatorio*

Se manca la bontà
anche se ci sono le altre due cose, il
matrimonio è *un inferno.*

* * *

Aspiranti al matrimonio, fate dunque
attenzione a ciò che fate: nella vostra
scelta sta la vostra sentenza, per tutta
la vita!

Così va fatto!

Una buona signora aveva noleggiata
una vettura di piazza per tutta una
giornata, al fine di visitare la città di
cui era ospite.

Il vetturino era soddisfatto, perchè, a
questi chiari di luna, non sempre capita
una cuccagna di questo genere.

Ma mentre la signora sta per mettere
piede sul predellino per salire, il coc-
chiere, per non so qual ragione, si la-
scia sfuggire una serie di bestemmie.

La signora ritrae il piede, fissa indi-
gnata il vetturino, e se ne va a cercarsi
un'altra vettura... più cristiana.

Scommettiamo che persino il cavallo
le avrebbe dato ragione, se avesse po-
tuto parlare.

Circoncisione di N. S. G. C.

1 Gennaio

La Chiesa celebra in questo di l'ot-
tava della nascita del figliuol di Dio
in Betlemme, la circoncisione e il nome
di Gesù che gli fu imposto in tale ceri-
monia.

Rinnoviamo le nostre adorazioni al
Divin Redentore nell'umiltà della Sua
nascita; ravvisiamo nelle gocce del
Sangue prezioso che Egli versa nella



circoncisione le primizie della passio-
ne e morte in cui fino all'ultima stilla
verserà il Suo sangue santissimo per
la nostra salute.

In pari tempo riponiamo ogni fiducia
in Colui che assume oggi il nome di
Gesù che vuol dire Salvatore, e ripe-
tiamo spesso la preghiera: Oh Signore,
non vogliate essere nostro giudice, ma
siate nostro Salvatore!

**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO
DELLA PREGHIERA.** — Per la lotta
contro l'ateismo.

INTENZIONE MISSIONARIA. —
Per l'unione di preghiere onde richia-
mare gli erranti all'unità della Chiesa.

*Dante ha detto che il perder tempo a
chi più sa più spiace. Vuol dire che
sanno ben poco quei molti a cui non
importa nulla di perder gran tempo.*

Sua Maestà la Moda

Ho visto morire una giovane.

Una visione, purtroppo, frequente nella vita di Parigi!

Ma la giovane che ho visto morire non doveva morire. Venti anni, salute buona, di buona discendenza, intelligente e fine, aveva tutto quello che rende la vita possibile e interessante.

Eppure è morta, dopo essersi difesa per dieci giorni. Era così attaccata alla vita che la sua agonia è durata settantadue ore, e, nel momento supremo del distacco, ha lanciato un grido come quello di una giovane quercia sotto la mannaia selvaggia del boscaiolo.

Guardavo... e pensavo: «Se vedessero questa scena coloro che l'hanno uccisa!...».

* * *

Perchè l'hanno veramente *uccisa*.

E' quello che mi spiegava il medico, scendendo le scale.

— Controlli ciò che avviene nella natura: E' inverno... l'inverno pericoloso... perchè raffreddori, perchè pioggia glaciale, vento del nord e sole... Così il buon Dio ha dato una calda pelliccia a quanti non possono acquistarla... tutti gli animali l'hanno... e anche i più piccoli germogli... Che cosa fanno invece coloro che stabiliscono la moda per le nostre figlie?... Coloro che hanno la responsabilità di questi giovani corpi, speranza della razza e dell'avvenire?... Coloro che creano la moda?... Tutte queste cucitrici in bianco... Tutti questi sarti?...

Che cosa fanno, i miserabili! Essi svestono criminalmente queste figlie in pieno inverno.

... Ed è per questo che la ragazza è morta.

* * *

Arriviamo sul viale.

Era giovedì scorso... Il vento infuriava; una neve bagnata formava una poltiglia ghiacciata e fangosa.

— Guardi!... e mi dica se non è una pazzia!...

E mi indicava un gruppo di ragazze scollate, la cera violacea sotto la cipria, le braccia nude sotto un mantello appena incrociato, scarpe idiote, piccolissime scarpe aperte che lasciavano entrare dappertutto l'acqua e il fango.

E il medico rispondeva:

— Fu così che quella ragazza prese il male.

Svelta, chiacchierina, usciva dall'ufficio riscaldato... ha camminato nell'acqua avanti e indietro... aspettando l'au-

tobus fra le correnti d'aria... E poi il resto!

E concluse: Coloro che hanno creato questi modelli per queste povere figlie... coloro, hanno le mani *insanguinate*!

* * *

La frase mi fece impressione: *Hanno le mani insanguinate*.

Il mio ricordo me ne faceva constatare la dolorosa verità.

Quante me ne ho viste morire quest'anno! Spesso le ho preavvisate; ma le ragazze sono come uccelli. Non sanno ancora; perchè quaggiù, non si sanno che le cose che la sofferenza ci ha duramente impresse nella nostra propria carne.

Ma... i genitori?... mi direte...

I genitori!... La maggior parte, oggi, accettano tutto... anche di essere svegliati a mezzanotte per una partita sorpresa... anche di vedere invitate le loro figlie con inviti che portano la dicitura insolente: S. B. I. *senza bagagli ingombranti*.

I *bagagli* sono essi, i genitori; la mamma lo sa, e non fiata; papà si torce i baffi grigi e tace anche lui.

* * *

«C'è qualche cosa di divino nella donna» dicevano una volta i nostri padri.

Il giovane che sogna una giovane, cerca sempre, al di là delle altre, la giovane eterna, quella che fu sua madre... sua nonna...

Poveri giovani!... guardate un po'!...

Dove sei tu giovane buona...! Indubbiamente ce n'è ancora... ce ne saranno sempre. Ma non è essa che ha i sorrisi della moda... E' l'altra... la schiava docile e che tuttavia, in fondo, non è felice. Soffre delle sue vertigini, ma vi cede quasi sempre.

— Non c'è da far nulla contro la moda!... — mi diceva una ragazza.

E la nonna degna, 80 anni, esclamava:

— Lo stesso buon Dio, non potrebbe farci nulla!...

— E' impossibile resistere alla corrente che ci trascina!... — mormorava un'altra — Guardate il mio taccuino!... 8 balli fino a Pasqua!

— Quando starete meglio sarete più ragionevole?... — dicevo a una piccola ammalata.

— Non lo so!... — sospirava... — ma non creda che io faccia secondo la mia volontà!...

Il malo esempio viene purtroppo talvolta dai più alti gradi.

Anche ieri, un parrucchiere rideva a più non posso... Indovinate!... Due

nonne... capite bene!... Due nonne erano venute per farsi tagliare i capelli... capelli grigi!... corti... cortissimi!...

Cosa che l'artista, lo potete pensare, fece subito illico et immediate.

Poveri capelli, una volta la bellezza invidiata della donna!...

* * *

Così la moda spadroneggia a suo piacimento.

Perché dovrebbe scomodarsi?... Tutti cedono. E ci si domanda con spavento che cosa sarà l'anno prossimo, della donna e della giovane.

Le vetrine dei grandi negozi, una volta stimati per la loro alta correttezza, espongono oggi una biancheria di rovina e di corruzione... una biancheria di scriterati.

E' un passo avanti nello scandalo... passo che ha scandalizzato anche certi giornali di manica larga.

Perché dovrebbero cambiare?

Nessun cliente, sembra, reagisce.

E non ci si parla di eleganza o di estetica.

La donna vera: una statua antica e bella di tutta la calma bellezza della linea eterna... di quella che uscì un giorno dal pensiero divino.

Fra la statua e i «mannequins» esposti nelle vetrine, c'è tutto l'abisso che separa l'Ideale da una triste e torbida perversità.

Ed è una pietà vedere la gioventù fermarsi davanti a quelle vetrine...

* * *

Bisogna dunque farne il nostro continuo lutto?

La moda è così onnipotente che può, senza preoccuparsi di nulla, mettere in ridicolo, rovinare, insudiciare, uccidere?... oh: ci sono ancora nella società delle giovani e delle donne che hanno abbastanza testa e cuore, per fare una barriera contro la moda e dire:

Tra noi e... le altre.

Tra le nostre figlie e... le altre.

Noi vogliamo stabilire una differenza!

(Dal francese)

PIERRE L'ERMITE.

« Il modo migliore per fare economia del tempo è perderne tutte le mattine mezz'ora per ascoltare la S. Messa. Quante cause di dissipazione per il resto della giornata non toglie questa mezz'ora coscienziosamente perduta! ».

Federico Ozanam

S. Antonio Abate

17 Gennaio

Nacque in Egitto verso la metà del 3.º secolo. A quindici anni ascoltando il monito del Vangelo: « Se vuoi essere perfetto va, vendi quanto hai, dona tutto ai poveri e seguimi », lo intese come detto a sé, e si ritirò nel deserto.

La fama delle sue virtù attirò ben presto molti a seguirlo ed egli fu in breve padre di numerosa famiglia di monaci detti « Tebaidi ».



Penitente, invincibile nelle tentazioni, lasciò la solitudine solo per aiutare i cristiani nella persecuzione di Massimino nel 311.

Conobbe a novant'anni Paolo eremita; ne vide miracolosamente l'anima volare al Cielo, lo seppellì avvolto nel mantello donatogli da S. Atanasio, componendolo nella fossa scavata da due leoni.

Morì il 17 gennaio 356 a 105 anni.

Le sue reliquie sono a S. Giuliano d'Arles in Francia, ed è invocato speciale protettore degli animali.

Non bisogna mai allarmarsi dinanzi alle persone che sanno ridere: son quelle che piangono meglio quando è necessario.

René Bazin

I Voti Battesimali

Al principio d'anno si usa rinnovare solennemente i voti battesimali.

Che cosa sono questi?

Sono gli atti di fede, le promesse, le rinuncie che i nostri padrini hanno fatto in nostro nome al momento del nostro Battesimo. Allora noi non potevamo parlare e han parlato i padrini per noi.

Ora invece abbiám lingua per tante cose. Procuriamo di averne anche un poco per rinnovare le promesse del nostro Battesimo. E poi cerchiamo di metterle in pratica. Altrimenti colle nostre opere finiremo di dare *del bugiardo* ai nostri padrini e a noi stessi.

Difatti allora si è detto « *Credo* » e ora colle opere si direbbe « *non credo* ». Allora si è detto « *Prometto* » e ora si direbbe « *non prometto niente* ». Allora si è detto « *Rinunzio* » e ora si direbbe « *non rinunzio affatto* ». Sarebbe dunque una bugia grossa grossa... di quelle che han le gambe corte corte...

Se l'inferno durasse solo un certo tempo...

Un sacerdote si affannava presso un peccatore che si trovava in punto di morte. Ma tutto il suo zelo, tutta la sua preghiera, tutti i suoi sacrifici erano stati inutili. L'uomo non ne voleva sapere.

Ad un tratto il sacerdote gli disse:

— Ah! se l'inferno durasse solo mille anni, magari un milione di anni (che pure sarebbero già tanto lunghi), credete voi che me la piglierei tanto calda per la vostra anima? Ma l'inferno dura sempre, per tutta l'eternità, capite? per tutta l'eternità!

L'argomento fece impressione, e il peccatore si convertì.

La meditazione seria di quell'argomento può far del bene a tutti.

La Religione è la giustizia riguardo a Dio.

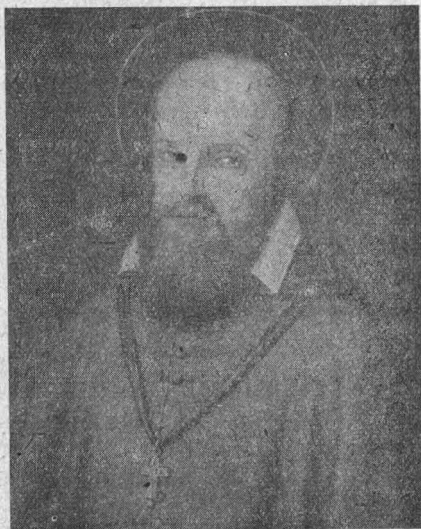
S. Francesco di Sales

29 Gennaio

Nacque Francesco nel Castello di Sales il 21 Agosto 1567.

Consacrò la sua giovinezza a Dio ed agli studii.

Frequentate le Università di Parigi e di Padova, e fattosi sacerdote fu l'Apostolo del Chiabese.



Innumerevoli le conversioni che ottenne coi suoi scritti e colla sua predicazione.

Vescovo di Ginevra, letterato e dottore insigne combattè il protestantesimo con la dottrina e l'ardore degli antichi padri.

Con S. Francesca M. di Chantal fondò l'ordine della Visitazione.

Morì a Lione il 28 dicembre 1622 di morte subitanea.

E' protettore degli scrittori e giornalisti cattolici.

Noi camminiamo in questo mondo fra il Paradiso e l'inferno: l'ultimo passo che faremo sarà quello che ci collocherà nella nostra eterna dimora; e siccome non sappiamo quale sarà questo ultimo passo, per farlo bene procuriamo di far bene tutti gli altri.

S. Francesco di Sales

Ah! l'inferno...!

-- Voi preti mandate tutti all'inferno.
— *Al contrario noi predichiamo e amministriamo i sacramenti proprio per salvare tutti dall'inferno.*

— Non potete negare che voi minacciate l'inferno sovente.

— *Anche la legge minaccia la prigione sovente. Vuol forse dire che mandi tutti alla prigione? Voi, per esempio, non ci siete mai stato.*

— Capisco, la legge minaccia la prigione per tener lontano dal delitto, e la dà a chi lo commette come punizione.

— *Così la legge di Dio minaccia l'inferno come punizione per i peccati gravi. E noi facciamo conoscere questa minaccia per tenervene lontani. Non è giusto, non è bene questo?*



Cavaliere di Dio

Una signorina appartenente alla Gioventù Femminile Cattolica sale su di un tram.

Alcuni giovanotti scorgendo il suo distintivo crociato, ch'ella porta ben visibile, incominciano a scherzare sulla religione e a ridere grossolanamente.

La signorina tace.

Ad un tratto uno di essi le domanda ironicamente:

— Signorina, è forse cavaliere, che porta quella croce all'occhiello.

— Sì, cavaliere di Dio — rispose essa con voce dolce e ferma.

Segue un silenzio profondo e rispettoso di tutti i viaggiatori.

Poco dopo la signorina scende e saluta gentilmente i suoi provocatori: parecchi si scoprono il capo nel lasciarla passare.



Per passare il tempo

ANAGRAMMA

Attende il in verità

A cose e ognuno lo sa

Soluz. al num. seguente



Spieg. del num. prec.: *Riccio - Riccione*

La nota agraria

NEL CAMPO. — Si eseguiscano le nitrificazioni invernali. Si sistemi la rete delle bealere (fossi), i partitori, le capezzagne e le strade di accesso alla cascina. Si arino profondamente gli appezzamenti destinati alle semine primaverili.

NEL PRATO. — Si prosegue nei lavori di spandimento del terriccio.

NELLA VIGNA. — Lavori accessori: pulitura delle fosse di scolo; sistemazione delle redole interne e delle strade di accesso; taglio e preparazione dei pali e delle canne.

NEL FRUTTETO. — Si proceda all'estirpamento delle piante morte o improduttive ed alla loro surrogazione, tenendo presente la convenienza di rinnovare almeno in parte il terreno scavato.

Verso la fine del mese si riprendono i lavori di rimondatura delle vecchie piante, sopprimendo i rami secchi o superflui, e quelli di raschiatura e ripulitura delle cortecchie vecchie, rugose e coperte da muschi e licheni.

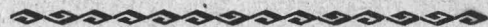
NELL'ORTO. — Si prosegue nei lavori di preparazione fisica e di sistemazione del terreno (dissodamenti, spietramenti, ripartizione delle aiuole, affossatura, ecc.), e si concimi a seconda delle esigenze nelle diverse colture.

Sotto i vetri e su letti caldi si possono seminare: *pèperoni, cetrioli, zucche, quarentine e rampicanti, pomidori, poponi.*

Ricordiamo: la forzatura delle fragole in vaso o su letto caldo; il trapianto dei *sedani* e dei *cardi*, delle *insalate* (indivie, lattughe, ecc.).

NELLA STALLA. — Durante l'inverno, utilizzate per l'alimentazione del bestiame i cascami dell'azienda: gli steli, i tutoli ed i cartocci di granoturco.

NEL PÖLLAIO. — Per l'alimentazione delle galline, fate largo uso di residui del macello: sangue, trippe, carne, sostanze che potete avere a buon mercato ed indicatissime per una buona deposizione di uova.



Quando parlasi di peccato non possiamo patire che si faccia menzione di Maria.
S. Agostino

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38

Ciò che dice un
competente...

**LA
PERFEZIONE
NON È DI
QUESTO
MONDO...**

..... e il **Puro Estratto di Carne Liebig** è l'eccezione che conferma la regola. Esso è veramente un prodotto perfetto e le sue insuperabili doti di purezza, alto rendimento e praticità lo rendono prezioso e indispensabile per ottenere con notevole risparmio di tempo vivande di gusto squisito, sostanziose ed economiche.



**PURO ESTRATTO
DI CARNE
LIEBIG**
IL PRODOTTO CLASSICO

Manzo, solo manzo da quasi 70 anni concentra la Comp.^{ia} Liebig per il suo Puro Estratto di Carne.

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A. - MILANO



Il freddo

e il vento sono i peggiori nemici della pelle, che rendono secca, ruvida e soggetta a screpolarsi.

Prevenite l'azione dannosa di questi elementi spalmando ogni tanto sulle mani, sulla faccia e sul collo, che sono le parti del corpo più esposte all'aria, un pò di

CREMA NIVEA

che, contenendo Eucerite, penetra facilmente e con rapidità nei tessuti della pelle, a cui conserva elasticità, morbidezza e resistenza.

La CREMA NIVEA non lascia untuosità, per cui può essere usata in qualunque momento. Fatele posto nella vostra borsetta ed usatela di frequente.



CREMA NIVEA:

Scatole da L. 1.80 a L. 6.—
Tubetti " " 3.— " " 4.50

BEIERSDORF S. A.
MILANO - PRECOTTO



PRODOTTO ERBA
PRODOTTO DI GARANZIA

FARINA LATTEA ERBA

IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

DA USARSI DAL
4°-5° MESE IN AVANTI

Prodotto studiato scientificamente e fabbricato secondo le più scrupolose norme igieniche.



IL TESSUTO INSUPERABILE IN GUERRA E IN PACE

Come per le speciali esigenze della guerra di montagna il Lanificio V. E. MARZOTTO ha saputo creare stoffe calde e resistenti, così per le speciali esigenze del tempo di pace ha creato due tipi di tessuti insuperabili. Il tipo "Polo,, inattaccabile dalle tarme, nei colori bleu e nero per gli abiti di riguardo e il tipo "Marzotto,, nei più fini e moderni disegni fantasia per abiti da lavoro e da passeggio. I nomi "POLO,, e "MARZOTTO,, sono intessuti nella cimosa. Prendete questa garanzia!

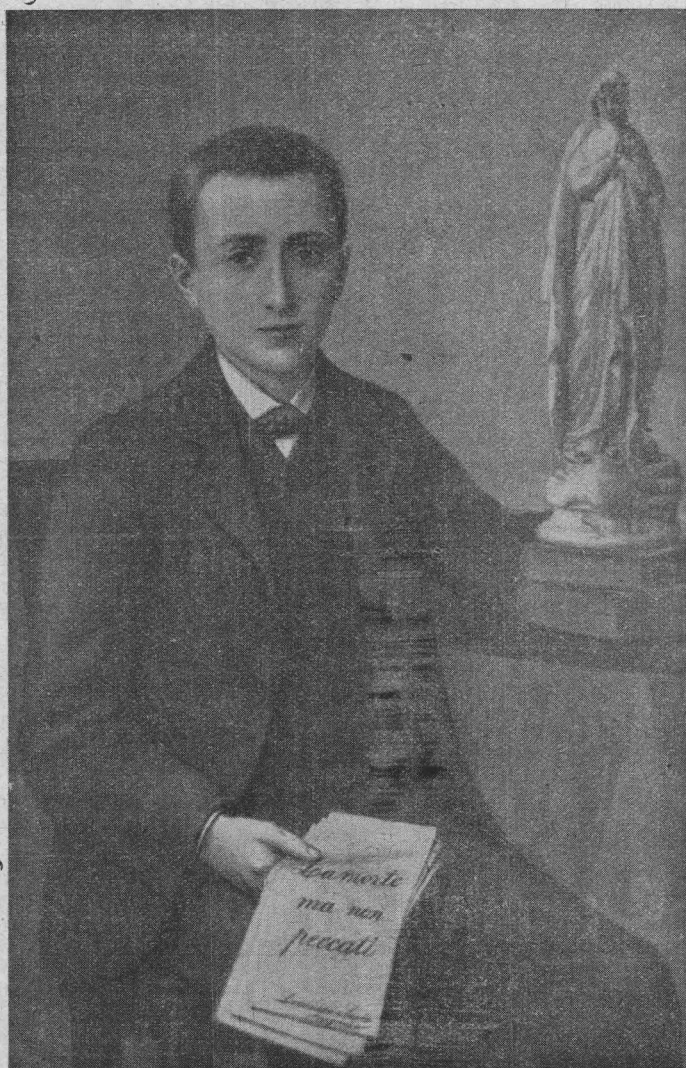
LANIFICIO
V. E. Marzotto
VALDAGNO

TESSUTI DI LANA DI ASSOLUTA GARANZIA

Sig. ~~Carossa Francesco~~

MONDONIO D'ASTI

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

**DENARO E LAVORO SONO BEN SPESI
SE LA LANA E' LANA "POLO"**



**NEI VOSTRI
ACQUISTI DI LA-
NE, ESIGETE LA
MARCA "POLO",
AVRETE PRODOTTI
GARANTITI
INATTACCABILI
DALLE TARME.**

Ed infatti se per voi e per i vostri cari, confezionerete indumenti con uno dei tipi di Lana Polo, otterrete lavori veramente perfetti. La Lana Polo si presta in modo meraviglioso ai lavori a maglia, sia per la resistenza della sua fibra, come per la sua morbidezza dovuta ad una perfetta selezione delle migliori lane grezze del mondo, come anche per la sua inattaccabilità dalle tarne. Scegliete la Lana Polo nel tipo più adatto e nel colore che più vi piace.

LANA POLO

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Mi permetto aprire con questo numero del Giornalino una nuova rubrica intitolata « Offerte pro Organo della Chiesa Parrocchiale di Domenico Savio » coll'intenzione di riprendere l'argomento, che già brevemente ho trattato a viva voce dall'altare, coi pochi parrocchiani che non m'hanno potuto sentire, con quelli lontani, coi lettori del nostro Giornalino e con tutti gli ammiratori del nostro caro Santetto. La vistosa offerta con cui una pia persona, che vuol conservare l'incognito, si degna aprire questa rubrica, mi dà coraggio a vincere la mia ritrosia nel tendervi la mano per la terza delle tre opere che io mi prefissi da compiere nella nostra Chiesa appena misi piede in Parrocchia, e voi dunque lo sapete che sono ben diciannove anni che io tengo insoddisfatto nel cuore questo desiderio. Un altro motivo d'incoraggiamento è la felice riuscita del pavimento che già da molto tempo fa bellissima mostra di sè e dei quattro altari laterali che tanto conferiscono allo splendore della nostra Chiesa Parrocchiale. Resta adunque di ricostruire l'organo che, quantunque all'esterno appaia quasi monumentale per la sua grandiosa ed artistica facciata, all'interno invece, oltre all'essere povero come il proverbiale Giobbe, si trova rovinato in ogni sua parte. La spesa? Ve la notifico, ma vi dichiaro insieme che mi costa proprio uno sforzo, anzi oso aggiungervi, domandando scusa della

impertinenza, che se nell'apprenderla vi verrà voglia d'aprire tanto d'occhi, sarà già qualche cosa, ma non basterà e occorrerà quindi aprire anche... qualche cosa d'altro. L'organaro da me appositamente chiamato, mi fece un preventivo di lire diecimila. Sarà poi davvero una somma irraggiungibile? Non voglio crederlo, perchè ho tanta e tanta fiducia nell'aiuto del Signore, del caro Santetto di Mondonio, dei miei parrocchiani e di tutti coloro che vorranno giovare di questa occasione per onorare la patria di Domenico Savio. Sì, voglia il Signore, vogliano tutti i buoni concedermi ancora questa soddisfazione che presto nella nostra Chiesa si sprigionino, come tante invocazioni di grazie, le note soavi ed armoniose di un nuovo organo a rendere sempre più devote e solenni le sacre funzioni! Questo è il voto che da tanti anni tengo racchiuso nel mio cuore; perdonatemi se nell'esternarlo ho potuto in qualche modo disturbare la vostra tranquillità.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco
Prevosto

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nascite e Battesimi: Gramaglia Albertina Giuseppina di Luigi e di Molino Teresa: 21 - 24 gennaio.

Matrimoni: Musso Enrico di Luigi di questa Parrocchia e Marletti Maria di Giovanni di Viale d'Asti: 20 gennaio — Valenza Carlo di Giuseppe di que-

sta Parrocchia e Scaglia Maria Pierina nata a Capriglio e domiciliata a Castelnuovo Don Bosco: 26 gennaio.

Morti: Giunge notizia da Monaco Principato che nella prima metà di gennaio è colà deceduto in età di anni 57 Serra Giovanni Marco Baldassarre fu Giuseppe marito di Boglietti Clara.

VARIE

** Pellegrini alla Casa del Venerabile Domenico Savio da Lodi, Castelnuovo Don Bosco, Spagna, Messico, Cuba, Brasile, Venezia, Potenza, Napoli, Marsala, Missionari partenti per le Missioni d'America, Jugoslavia, Slovenia, Irlanda, Compagnia di S. Luigi di Castelnuovo Don Bosco, Vicenza, Padova.

** Nella notte del Santo Natale venne inaugurata la splendida ghirlanda di rose elettriche intorno all'altare della Madonna regalata dalle nostre brave artiste dirette dalla Signora Maestra Elvira Parigi.

** Il 3 gennaio, dopo una lunga aspettativa ottenuta per motivi di salute, riprese le lezioni nella nostra scuola il Sig. Serra Luigi già da più di trenta anni Maestro benamato di Mondonio. Durante questo periodo fu lodevolmente sostituito dalla cugina Signora Elvira Parigi Maestra.

OFFERTE PRO ORGANO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI DOMENICO SAVIO.

Una pia persona L. 100.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Hanno pagato la spesa del Giornale per il 1935: Serra Giacomo fu Gio-

vanni, Fratelli Gramaglia, Fratelli Serra fu Francesco, Molino Luigi di Giovanni, Conte Umberto Radicati di Primiglio, Garesio Giovanni fu Giacinto, Serra Giacomo fu Giuseppe, Cerruti Celestino, Fausone Paolo, Petrini Biagio, Penasso Giovanni fu Giuseppe, Fausone Giovanni fu Guglielmo, Candelò Simone, Penasso Vincenzo, Penasso Vittorio, Penasso Giovanni fu Francesco, S. G..

Hanno offerto L. 3: Savio Carlo fu Eliseo, Musso Giovanni fu Efisio, Robino Luigi, Musso Alessandro, Pocafasso Bernardo, G. A., Castella Luigi, Cerruti Francesco fu Carlo, Valenza Giovanni, Quirico Bartolomeo, Garesio Sebastiano, Fausone Giovanni fu Antonio, Musso Onorio, Musso Carlo fu Efisio, Caresio Enrichetta, F. D., Deideri Battista. — L. 3,50: Arato Giuseppina in Damosso. — L. 4: Serra Luigi fu Pietro, Pozzo Angela nata Crosetto, Fresia Luigi, Serra Giovanni fu Giuseppe, Bertello Giovanni. — L. 5: Musso Carolina nata Boglietti 3.a offerta, Deideri Agnese in Gaj, Boglietti Placido, F. L. C., Conti Ernesta nata Castella, Elvira Parigi Maestra, Serra Giovanni fu Giacinto, Deideri Silvio, Musso Luigi fu Secondo, Molino Domenico, Musso Giovanni fu Secondo, Valenza Giuseppe, Penasso Carlo, Cerruti Giuseppe fu Carlo, Turco Lina Maestra, Carlo Astori Maresciallo RR. Carabinieri, Molino Francesco. — L. 10: M. L., Savio Ernesto, Boglietti Maria in Piovano 3.a offerta, Rev.mo D. Stefano Trione.

DA RICORDARSI IN FEBBRAIO

1 — Primo venerdì del mese — Funzione e Comunione generale in onore del Sacro Cuore.

2 — Purificazione di Maria Vergine —
S. Messa a ore 11; Benedizione delle
candele.

3 — S. Biagio — Prima Domenica del
mese — Benedizione della gola a
Messa Prima e a Messa Grande.

Alli 4 febbraio sarà celebrata una Mes-
sa cantata da Requiem per Savio
Battista, alli 5 per Rubiola Angela,
alli 14 per Deideri Giov. Battista e
alli 18 per Savio Marianna.

RACCOMANDAZIONE

Richiamandomi alla mia ultima let-
tera ai Carissimi Parrocchiani, che in-
vito a rileggere, prego vivamente quei
pochi, che ancora non se ne sono ricor-
dati, di voler inviare almeno una pic-
cola offerta per la spesa che debbo in-
contrare per la stampa ed invio del
Giornalino.

La forza del cuore

Si è calcolato che il cuore, come cen-
tro propulsore della vita del corpo, in
un'ora spiega una energia tale che sa-
rebbe capace di innalzare il proprio
peso a 6588 metri.

Così avviene anche nella vita mora-
le, quando il cuore è ben diretto: pen-
sate a quale altezza eleva l'uomo l'a-
mor di Dio, l'amor coniugale, l'amor
materno!

Ma... altrettanti sono gli abissi in cui
il cuore precipita quando non è ben
diretto. Per convincervene non avete
che da osservare la vita e, se volete, le
cronache dei giornali. Capitolomboli mo-
rali, suicidii, omicidii, quanti sono do-
vuti ad amori disonesti, a gelosie, a
invidie!

Lettori... e lettrici vigilate i vostri af-
fetti, e guardatevi... dalle *malattie di
cuore!*

Attenti al magro!

Il duca Orleans, allora reggente del
regno di Francia, aveva invitato a pran-
zo il poeta Boileau.

Era giorno di magro, ma a tavola non
si serviva che carne.

Tutti si accorsero che il poeta non
mangiava che pane.

— Suvvia — gli disse il Duca — man-
giate quel che vi portano. Abbiamo di-
menticato che oggi è giorno di magro.

— Oh! Altezza — disse il Boileau —
voi non avete che a battere il piede in
terra e i pesci usciranno.

Si rise, si applaudì... e si fecero por-
tare dei pesci eccellenti.

Quanti cristiani avrebbero oggi un
poco di quel coraggio? Quanti sono
oggi che nelle stesse loro case non os-
servano l'astinenza dalle carni nei
giorni in cui è comandata, colla scusa
che non si sa che cosa mangiare?

Proprio oggi si osa dire questo, oggi
in cui, per i mezzi odierni di trasporto
e di conservazione, si può avere a Mi-
lano, a Torino ecc. del pesce fresco
come nelle città di mare? Proprio oggi
in cui si può dire che basta battere il
piede in terra per aver ciò che si
vuole?

Una domanda sciocca

E' la domanda che tanto sovente con
l'aria più ingenua del mondo sentiamo
ripetere da voi, o ballerini e ballerine.

— *Che male c'è a ballare?*

La domanda o suppone sciocco chi
l'ascolta o suppone sciocco chi la fa.

Credete proprio che siamo tanto
sciocchi, da non sapere, purtroppo, ciò
che sono i balli moderni, e certe sale
da ballo, e certi ballerini e, peggio,
certe ballerine?

Piuttosto siete sciocchi voi se crede-
te sul serio a ciò che dite in quella
domanda.

Ma il peggio si è che il più delle
volte siete in malafede, e con l'ingenui-
tà di quella domanda volete coprire le
vostre malefatte.

Meditazione in tempo di... Carnevale

L'uomo che si ubbriaca è peggiore dei bruti, ed è capace di commettere qualunque cattiva azione. L'ubbrichezza

1.o *rovina la salute.* A furia di trangugiare vini e liquori si contraggono gravi malattie che abbreviano la vita dell'uomo. Quanti bevoni abbiamo visto morire in sui quaranta, cinquanta anni di un colpo apopletico? Quanti ne vedemmo istupiditi in sul meglio della vita?

2.o *rovina la famiglia.* I denari finiscono tutti nel vino e nei liquori. E la famiglia impoverisce... e la moglie non può far le spese di casa... e i figliuoli vestono stracci! Il bevone non lavora più, fa debiti, consuma i risparmi, vende la casa... va in malora.

3.o *rovina l'onore.* Quale stima infatti si può avere del bevone che, pien di vino, ride e canta come un matto, male si regge su le gambe, traballa, si appoggia ai muri delle vie, se pur non ruzzola per terra, in mezzo al fango o alla polvere delle strade?

La giusta regola sta bene dappertutto. Si beva con moderazione e l'ultimo bicchiere sia sempre quello della ragione, dell'onestà.

4.o *mette in pericolo anche la salute dell'anima.* Purtroppo in generale i bevoni si veggono morire male, fuori dei sensi, nell'impossibilità di ricevere bene i sacramenti della Chiesa e di esprimere le loro ultime volontà; e a chi può piacere una tale morte?

Proverbi cristiani

A chi ben crede Dio provvede

Ama Dio e non fallire, fa del bene e lascia dire

Chi vuol contento il cuore, ami il suo Creatore

Vera felicità, senza Dio non si dà

Moda ed eleganza

— Voi, preti, combattete l'eleganza e il buon gusto, perchè l'avete sempre contro la moda.

— Nient'affatto. Noi combattiamo la moda indecente, ma non l'eleganza decente e di buon gusto.

— Non si può negare che voi predicando la divozione combattete l'eleganza.

— Anche in questo avete torto. Il divotissimo S. Francesco di Sales diceva: *« Desidero che la persona devota sia la più elegante, ma insieme la più modesta ».*

Avete capito, signore e signorine? Anche le donne cristiane possono ammettere l'eleganza, ma non i capricci, le grossolanità, le trivialità della moda. Non vi pare che ciò sia giusto?

Ai figliuoli

Una bella e commovente massima la dà il Tommaseo nel suo testamento:

« Innanzi di dire o di fare cosa, domandate a voi stessi: Ne sarebbe ella contenta mia madre? Non dite e non fate cosa che non direste e non fareste in presenza di lei senza darle dolore. Ringraziate Dio che vi diede questa norma preziosa di vita ».

Così parlano gli uomini grandi. Di certi figliuoli che si vergognano della propria madre c'è proprio da vergognarsi.

Signorine, sentite qui!

Non fumate.

L'abuso del fumo rovina il vostro organismo, che è così delicato.

L'abuso del fumo può essere pregiudizievole ai vostri figli, se ne avrete: vorreste essere madri di rachitici, di scrofolosi o di... cretinucci?

E poi, volete guastare l'alito sano della vostra bocca? Volete annerire i vostri denti così nitidi? Volete mancare all'aspetto di gentilezza e di bellezza che dev'essere tutto vostro?

Azione Cattolica

Ricevere e dare: ecco due parole che si addicono all'Azione Cattolica. L'Azione Cattolica è vita, e ogni vita è un ricevere e un dare. L'Azione Cattolica è soprattutto una vita soprannaturale, e quindi è un dare e ricevere di ordine soprannaturale.

Ricevere

L'Azione Cattolica è un ricevere.

E anzitutto è un ricevere la dottrina di Gesù Cristo, l'immedesimarsi colla sua vita mediante la grazia, l'unirsi con Lui nella vita di meditazione e di contemplazione. Questa è l'anima dell'Azione Cattolica. O l'Azione Cattolica è questo, o essa non è nulla. Senza di questo essa sarebbe un cadavere, una larva di vita, ma non una vita vera.

L'Azione Cattolica è poi un ricevere la vita e la forza della Chiesa. Attraverso la gerarchia dei Pastori, dal Sommo Pontefice ai semplici sacerdoti, attraverso la scala dei Dirigenti laici, dal Presidente Centrale all'ultimo presidente di Associazione, la vita della Chiesa fluisce nei membri, come il sangue partendo dal cuore corre a vivificare le ultime cellule del corpo. L'Azione Cattolica parte dal cuore della Chiesa e si ramifica a portarne la vita fino alle ultime fibre.

L'Azione Cattolica è ancora un mutuo ricevere dei membri tra di loro. E' un ricevere di buoni insegnamenti, di buoni esempi, di preghiere e di meriti comuni in virtù della Comunione dei Santi. E' l'uno per tutti e tutti per uno verificato nella vita spirituale.

Dare

Ma l'Azione Cattolica è anche un dare: è un ricevere per dare.

E' anzitutto un dare alla Chiesa. La Chiesa ha bisogno di figli, ha bisogno di difensori, ha bisogno di santi. Sì, la Chiesa ha bisogno di santi, anche di santi laici. E l'Azione Cattolica vuol darli, li dà alla Chiesa. E' una fioritura di santità nella Chiesa di Dio, è un profumo di giovinezza, una nuova diffusione di Spirito Santo. Quella santità che l'Azione Cattolica riceve dalla Chiesa, la pone a servizio della Chiesa stessa.

E' un dare agli individui. Quanti ricevono luce e forza dall'Azione Cattolica! Quanti dopo averla conosciuta e praticata non potrebbero più vivere senza di Lei! E con quanto ardore essa cerca di giungere a tutti mediante l'apostolato più vivo, più moderno, più fattivo. L'a-

postolato è così importante per l'Azione Cattolica che ne è diventato come una seconda natura. Come la vita interiore d'unione con Gesù Cristo è l'essenza dell'Azione Cattolica in se stessa, l'Apostolato esprime l'essenza dell'Azione Cattolica nella sua attività esteriore.

E' un dare alla società. Questa ha bisogno di essere salvata. Ma a ciò non basta l'economia, non basta la politica. Ci vuole la vita dello spirito, ci vogliono dei santi. Questo l'Azione Cattolica vuol dare alla Società.

Cattolici che avete letto! Non avete mai capito che OGGI il mezzo migliore per unirsi a Gesù e alla Chiesa, per operare il bene dell'individuo e della società, è proprio l'Azione Cattolica? Cercate di capirlo adesso. Iscrivetevi all'Azione Cattolica, se non lo siete ancora, diventatene militi sempre più ferventi, se già vi siete iscritti.

Che cos'è un uomo libero

Secondo certe teste... moderne un uomo libero è uno che si lascia dominare da tutte le passioni, da tutti i vizi, da tutti i cattivi compagni, i cattivi romanzacci, i cattivi divertimenti.

Secondo la nostra testa, forse non così alla moda ma più a posto, quell'uomo libero è quello che non si lascia comandare da nessuna di quelle brutte cose, e che sa anche servirsi dell'obbedienza alle leggi e alle autorità per esserne aiutato a essere sempre più libero dal male.

Non è questa la vera, la bella, la santa libertà?

Lo spirito e la ruggine

La ruggine dello spirito è l'ozio, ha detto Franklin.

Certi damerini impomatati, rilisciati e profumati sono belli al di fuori, ma di dentro sono ruggine.

Certe damerine attillate, dipinte, imbellettate... non sono belle neppure al di fuori, ma di dentro son più brutte ancora perchè sono ruggine, ruggine...

Un ideale serio nella vita è il miglior specifico antiruggine.

INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. — Per l'Azione Cattolica.

INTENZIONE MISSIONARIA. — Per gli Stati baltici e scandinavi.

A Lourdes ondate di pellegrini d'ogni paese impetreranno da Dio la santità dei popoli e la pace delle nazioni.

Colla data 10 gennaio 1935 il Santo Padre Pio XI inviava al Vescovo di Lourdes una commovente nobilissima lettera per indire presso la Grotta miracolosa dell'Immacolata Concezione un triduo di pubbliche continuate preghiere negli ultimi tre giorni con cui si ha da chiudere il Giubileo della Redenzione, esteso a tutto l'orbe Cattolico: 26-27-28 pr. Aprile).

« E' proprio oggi, se mai in altro tempo, dice il Papa, che abbiamo bisogno del divino aiuto, che con la preghiera si può impetrare; ne hanno bisogno i popoli, le nazioni, l'universo consorzio degli uomini e degli Stati. E voglia — La preghiamo istantemente — la Immacolata Vergine Maria, che nella Grotta di Lourdes, tanti prodigi operò ed opera per la grazia di Dio, ascoltare benigna la voce dei supplicanti. Impetri Essa una buona volta dal Suo Figlio placato tempi più felici per l'affaticata umana società ».

E a buon esito di tale iniziativa raccomanda il S. Padre che moltissimi dal più grande numero di nazioni siano i fedeli che convengano a Lourdes, ed esorta i Cristiani tutti che in ogni Diocesi sotto la guida dei loro Vescovi prendano parte al Solenne Triduo di Lourdes, perchè in quei giorni l'universo corpo cattolico, dal sorgere del sole fino all'ocaso, con una sola voce e con un sol cuore sollevi le mani supplichevoli a Dio e alla Sua SS. Madre per impetrare misericordia, pace e salute.

Attenti a rispondere...

Tra le volgarità che si odono qualche volta, vi è questa che la Chiesa, il Clero, il Cattolicesimo hanno favorito la schiavitù.

E' una bestemmia storica imperdonabile: un paradosso dei più mostruosi: un voler distruggere venti secoli di eroismo compiuto dai figli della Chiesa, sotto l'egida della Chiesa stessa a prò degli schiavi.

Basterebbe ricordare il Santo di cui si celebra la festa il giorno otto di febbraio, S. Giovanni de Matha: Egli si rese immensamente benemerito dell'umanità.

Egli consacrò tutta la sua vita per il riscatto degli schiavi, e istituì con San Felice di Valois un ordine che si dedicasse a quest'arduo e caritatevole compito di redimere i cristiani, schiavi dei Saraceni e dei Mori, anche a costo di restare essi — qualora occorresse — in servaggio pur di liberare i fratelli.

Quanto è ingrato il mondo, e quanto è maligna la parola dell'empio! La Chiesa fin dal suo nascere riconobbe tutti indistintamente per fratelli, aventi tutti gli stessi diritti, e tutte le sue cure pose nell'emanciparli dalla schiavitù.

Il cane incredulo

Un contadino si vide un giorno morire il suo cane affezionato e fedele.

Con dispiacere stava scavandogli una fossa in un suo campo, quando passò uno che ci teneva beffarsi della religione e della bontà conosciuta del contadino, gli disse:

— Come! non gli dite neppure un *Requiem*, non gli cantate un *De profundis*?

— Oh! no — rispose il contadino — perchè dovete sapere che il mio cane era un incredulo e va seppellito da incredulo.

Purtroppo è anche vero che molti increduli finiscono di morire e di essere seppelliti... come cani. Poveretti!

NOTE LITURGICHE

P. Bonav. — Salito all'altare il sacerdote poggia le mani giunte sull'orlo della mensa e dice la seguente preghiera: « Signore, per i meriti dei Santi, dei quali son qui le reliquie e di tutti i Santi, degnati, ti preghiamo, di perdonarmi tutti i peccati. Così sia ».

Gelasio — Perchè il sacerdote dice « dei quali sono qui le reliquie »?

P. Bonav. — Perchè dovete sapere che in ogni altare almeno la parte centrale dev'essere di pietra e consacrata. In questa si mettono delle reliquie dei Santi in un piccolo scavo centrale, detto sepolcro.

Gelasio — Adesso capisco.

P. Bonav. — Mentre dice quelle parole « dei quali qui sono le reliquie » il sacerdote stende le mani sull'altare e lo bacia in mezzo.

Gelasio — Vedo che il sacerdote bacia sovente l'altare durante la Messa. Perchè questo?

P. Bonav. — Questo primo bacio si riferisce alle reliquie, come richiede la preghiera che si dice. Gli altri invece si riferiscono all'altare stesso in quanto è simbolo di Gesù Cristo. Dovete sapere che l'altare è figura di Gesù, e il bacio esprime l'amore per lui.

Gelasio — Se è così capisco come si possano fare, non uno, ma cento baci. E io che sono lontano dall'altare mi associerò col cuore all'amore per Gesù che è tanto buono.

P. Bonav. — Bravo, bravo: queste sono le disposizioni migliori per assistere fruttuosamente alla Santa Messa.

La mosca e l'aratro

In un campo un paio di buoi tiravano faticosamente un aratro, e avevano già fatto un bel numero di solchi profondi e dritti.

Sull'aratro se ne stava pigramente adagiata una mosca a godersi il sole di autunno. E intanto, volgendo lo sguardo in giro, andava dicendo:

— Vedi un po' quanti bei solchi abbiamo già fatto!

Quella mosca è simbolo di tanti che lasciano lavorare gli altri e poi vogliono prendersene il merito.

Chi vuol firmare la propria condanna...

L'empio Voltaire, con inusata bestemmia, disse un giorno queste parole:

« Sono stanco di sentir ripetere che dodici uomini bastarono per fondare il cristianesimo: ho voglia di far vedere che basta uno solo per distruggerlo ».

Gli eventi han dimostrato il contrario: l'empio è morto da un secolo e mezzo, e il suo ricordo non rimane che per essere esecrato, mentre la Chiesa è più che mai trionfante.

Questa fu e sarà sempre la sorte degli empì e dei persecutori.

Chi vuol firmare la propria condanna non ha che da scagliare la sua pietra contro la Chiesa.

Gioventù buona e gentile

A Roma in Vaticano, un numeroso gruppo della Gioventù Femminile Cattolica sta attendendo l'udienza pontificia.

Nel frattempo si prega, si canta, si eccita l'entusiasmo che sale, sale... e anche si dà luogo a una allegria composta, ma vivace e schietta.

Ad un tratto molte si slanciano a far crocchio intorno ad una, con turbamento delle dirigenti che si affannano a tener l'ordine.

Ma di là si alzan risa soffocate e squilli non trattenuti.

Che è avvenuto?

Si è trovata una giovane cattolica che al risvolto dell'abito porta non uno ma venti distintivi.

— Perchè mai?

— Che stranezza!

— Vuoi metterli in vendita?

Appena si calmano un po' le voci, la interessata parla:

— Sono i distintivi di tutte le mie compagne di laboratorio. Esse non potevan venire, e han voluto che li portassi io a farli vedere e benedire dal Papa.

Le dirigenti non gridano più, e molte han le lagrime agli occhi...



La Scienza che ci salva



I Comandamenti di Dio in particolare

Luigi — Buona sera, signor Curato.

Curato — Buona sera, caro Luigi. Incominceremo questa sera lo studio dei Comandamenti in particolare. Il primo, come tutti gli altri, ha una parte positiva e una negativa. La parte positiva sta in ciò che

ci ordina di essere religiosi,

cioè di praticare la Religione.

Luigi — Mi vuol spiegare, signor Curato, che cosa significa questa parola? Poichè nella mia testa (e, io penso, in molte altre) c'è una gran confusione al riguardo.

Curato — Hai ragione, Luigi. Quanti credono di sapere che cos'è la Religione, ne parlano e ne sparlano, e non hanno mai capito di che si tratta. La Religione è quella virtù morale che inclina l'uomo a dare a Dio il culto dovuto.

Luigi — E il culto che cos'è?

Curato — E' il complesso degli atti con cui onoriamo Dio.

Luigi — Dunque il primo Comandamento ci ordina di rendere a Dio il culto dovuto.

Curato — Sì, *in generale*, ci ordina questo. Ora, poichè non si può onorare Dio se non Lo si conosce, nè Lo si conosce se non si studia, e poichè, dall'altra parte, il rendergli onore suppone che si creda e si speri in Lui e Lo si ami, il primo Comandamento ci ordina, *in particolare*, di studiare la Religione e di avere la fede, la speranza e la carità. In breve, c'impone di rendere a Dio: 1) l'omaggio dell'*intelletto*, con lo studio delle verità della Religione e con la fede; 2) l'omaggio della *volontà*, con la speranza di ottenere da Lui la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela e con l'amore di Lui sopra ogni cosa.

Luigi — Così Iddio vuole per sè quanto l'uomo ha di meglio.

Curato — Ne ha tutto il diritto. Del resto osserva, caro Luigi, che soltanto Iddio, Verità prima e sommo Bene, può appagare appieno le nostre facoltà più alte.

Luigi — Che cosa si deve pensare,

signor Curato, di certi cristiani che si vantano di essere religiosi solo perchè ad es., si commuovono a certe funzioni sacre, trovan belle le pratiche della Chiesa, ma poi non vogliono sapere di dogmi e precetti?

Curato — Costoro non sono religiosi affatto e disonorano il nome di cristiano. Chi è e vuol essere cristiano, evidentemente ha il dovere di sottomettersi a tutto quello che Gesù Cristo insegna e comanda sia direttamente (nel Vangelo), sia indirettamente (per mezzo della Chiesa). Chi non agisce a questo modo, potrà forse passare per uomo onesto davanti al mondo, ma non davanti a Dio: infatti, mancando di rendere onore a Lui, vien meno al primo dovere dell'uomo onesto che è di dare ad ognuno il suo.

Il Messico continua...

Il Messico continua... a fare l'eroe cacciando e uccidendo preti, suore e cattolici inermi.

Continua a fare l'eroe coll'abbattere Chiese e monasteri, distruggendo così tesori incalcolabili, come se essi non fossero ricchezze del Messico.

Continua a fare l'eroe combattendo la maggioranza dei suoi cittadini, e quindi combattendo se stesso.

Avanti di questo passo, cari eroi del Messico, non fallirete alla vostra totale rovina. E la Chiesa risorgerà più bella e più forte.

Spose,

un chicco di zucchero per voi!

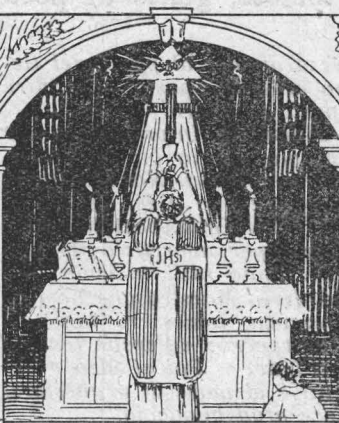
In Svezia gli sposi quando giungono dalla Chiesa alla casa dello sposo, si fermano sul limitare della porta. Allora la madre della sposa prende un chicco di zucchero e glielo mette in bocca a significare che essa deve essere sempre soave di carattere e dolce di parola.

Ma tale insegnamento non andrebbe bene per tutte le spose?

IL I° COMANDAMENTO CI ORDINA
**UDIR LA MESSA OGNI DOMENICA
e NELLE ALTRE FESTE COMANDATE**



La 1^a Messa fu celebrata da Gesù sul Calvario



Attualmente la Messa viene celebrata nella Chiesa



Nei primi secoli cristiani



Nelle Missioni



In tempo di persecuzione



In tempo di guerra



PENSIERO EVANGELICO

Domenica IV dopo l'Epifania

RITO ROMANO

«Perchè temete, gente di poca fede?»

Volendo Gesù andare al paese dei Geraseni ordinò ai suoi Apostoli di salire in barca e partì con loro.

Ma ecco sollevarsi improvvisamente una burrasca tale che la barca pericolava di essere sommersa. Nonostante la costernazione generale Gesù dormiva placidamente; perciò gli Apostoli accorsero a svegliarlo per avvertirlo del pericolo che correavano tutti insieme.

Spiacque al divin Maestro che nonostante la sua presenza, temessero tanto la morte e li rimproverò: «Perchè temete, gente di poca fede?». Poi si alzò e comandò ai venti e al mare di acquetarsi e subito si fece gran bonaccia.

Immaginate la meraviglia di tutti i presenti nel constatare come Gesù era veramente anche il padrone della natura.

E' impossibile attraversare senza tentazioni il corso di questa vita, perchè la tentazione è la prova naturale della fede. Ma abbiamo cura come vigilanti marinai di risvegliare il pilota della nave. Chi si abbandona alla paura in compagnia di Gesù merita da Lui giusto rimprovero poichè chi è unito a Lui non può perire. — S. Ambrogio.

RITO AMBROSIANO

«Chi crede in Lui non è condannato»

Gesù fin dagli inizi della sua vita pubblica non affascina solo le turbe, ma commuove anche uomini quali Nicodemo.

Questo capo fariseo colpito dalle parole di Gesù andò a trovarlo di notte, perchè si vergognava di mostrarsi discepolo di Gesù.

Gesù ascolta le sue dichiarazioni e gli dimostra la necessità di vivere della vita della grazia e di credere in Lui mandato dal Padre celeste per salvare tutta l'umanità. Deplora inoltre Gesù che gli uomini preferiscano le tenebre dell'iniquità e dell'incredulità alla luce della rivelazione.

La fede dipende dalle buone disposizioni del cuore perciò se vogliamo che

la nostra fede sia sincera dobbiamo non solo credere alla divinità di Gesù Cristo, ma anche alle sue parole, alla sua dottrina e quindi dobbiamo anche osservare i suoi Comandamenti, spogliandoci di ogni affetto al peccato.

★

Domenica V dopo l'Epifania

RITO ROMANO

«Qualche nemico fece questo»

Vi era un padrone che fece seminare nel suo campo del buon grano; ma ecco che di nottetempo un suo nemico venne a spargere in mezzo al buon grano i semi di erbacce cattive, che crebbero col grano.

Venuta l'epoca della mietitura, il padrone ordinò di separare il buon grano dalle erbacce poi fece riporre nei granai il grano e gettare invece nel fuoco il loglio.

Ecco così spiegata in modo semplicissimo l'origine del male in mezzo agli uomini. Iddio aveva creato l'uomo puro ed innocente, ma ecco il diavolo, invidioso del felice stato dei nostri progenitori, venne a tentarli e li fece peccare.

Ora se Dio non punisce subito i malvagi lo fa per un'opera di grande misericordia: cioè per dare tempo sufficiente al peccatore per ravvedersi. Ammiriamo la bontà di Dio e cooperiamo con Lui pregando molto per la conversione dei peccatori.

RITO AMBROSIANO

«Allora prese i cinque pani... e alzati gli occhi al cielo li benedisse...»

Gesù sa ricompensare bene quanti, non badando a sacrifici, lo seguono ovunque per desiderio di udire la sua parola e di salvare l'anima propria.

Infatti noi vediamo che il Divin Maestro non ha difficoltà a compiere anche uno strepitoso miracolo: la moltiplicazione dei pani pur di premiare una turba costantemente devota fino al punto di seguirlo anche nel deserto.

Un miracolo ancora più strepitoso compie ogni giorno Gesù sugli altari per saziare le nostre anime fameliche di Lui. Oh! quanto sarebbe desiderabile che ad ogni Messa i fedeli che assistono

partecipassero con amore di spirito non solo, ma anche col ricevere l'Eucarestia sacramentalmente, affinché così provenisse a loro più abbondante il frutto del S. Sacrificio.



Domenica di Settuagesima

RITO ROMANO

«Perchè ve ne state tutto il giorno oziosi?»

La parabola riportataci dal Vangelo odierno è un tratto squisitissimo della bontà divina. Eccola in breve:

Un padrone volendo mandare degli operai a lavorare la sua vigna, uscì sulla piazza in diverse ore del giorno per assoldarne. Ne trovò all'alba, alle nove, alle dodici, alle quindici e perfino ancora alle diciassette. Ciò lo stupì assai e disse a questi ultimi: «Ma perchè ve ne state lì tutto il giorno ad oziare?». «Perchè, risposero quelli, nessuno ci ha voluto». «Ebbene, soggiunse il padrone, andate anche voi nella mia vigna».

Terminato il lavoro ordina di pagare tutti gli operai non secondo le ore di lavoro, ma secondo la paga pattuita coi primi di un denaro, cioè 80 centesimi circa al giorno.

Coloro che avevano lavorato tutto il giorno se l'ebbero molto a male, e mormoravano contro il padrone, quasi facesse loro un'ingiustizia. Ma il padrone ne prese uno in disparte, lo rimproverò della sua invidia e gli disse che egli aveva fatto così per un atto di generosità.

A quegli operai oziosi dell'ultima ora si potrebbero paragonare molti cristiani odierni, anche buoni, che non hanno ancora compresa la necessità di iscriversi nelle file dell'Azione Cattolica. Ricordiamolo bene che è un dovere per tutti lavorare nell'Azione Cattolica: «Essa appartiene ormai indubbiamente al ministero pastorale da una parte e alla vita cristiana dall'altra» Pio XI.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



Domenica di Sessagesima

RITO ROMANO

«Andò il seminatore a seminare»

«Ascoltate, diceva Gesù: Andò il seminatore a seminare e mentre egli spargeva il seme parte cadde lungo la strada; parte cadde in luoghi sassosi; una

altra parte cadde tra le spine; il resto poi cadde in terreno buono, e cresciuto fruttificò dove il cento per uno, dove il sessanta e dove il trenta. Invece tutto l'altro non produsse alcun frutto».

Gesù spiegherà più tardi ai soli suoi Apostoli il vero significato della parabola: Il seme è figura della parola divina che Gesù semina in diversi modi nelle anime, le quali però non tutte corrispondono allo stesso modo: o non producendo affatto frutto, oppure producendo appena il trenta o il sessanta; assai poche sono le anime che fruttificano il cento per uno.

A Colui che semina di continuo e con tanti mezzi la divina parola nei nostri cuori ripetiamo sovente la giaculatoria: «O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita abbiate pietà di noi» (100 giorni d'indulgenza).

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



DUE UOMINI... LIBERI



— Insomma che cosa vogliono con tutta questa campagna antiblasfema? Impedirci di bestemmiare? Alla fin dei conti siamo liberi noi!

— Liberi di che cosa? Di appestare la società con le vostre parolacce? Niente affatto! La società ha diritto di difendersi... e di schiaffarvi in prigione.

Per la terza volta!

Per la terza volta in due anni un'attrice parigina già celebre lascia le scene e consacra la vita a Dio nel chiostro.

Seguendo l'esempio di *Yvonne Huetain*, della Commedia francese, e di *Suzanne Delorme*, ambedue entrate nelle religiose benedettine, ecco *Marisa Wendling*, una Alsatiana, diplomata al Conservatorio, attrice in pieno successo al teatro *Pigalle*, la quale entra nelle *Suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli* a Lione.

La sua ambizione è di poter partire per le Missioni, dopo il noviziato, e di consacrare la sua vita *al servizio dei lebbrosi!*

E questo sarà l'atto più bello nel dramma della sua vita. Forse le platee, che l'hanno vagheggiata e applaudita finora, non se ne accorgeranno neppure, ma essa avrà il plauso del cielo. E lei ha anche tutta la nostra ammirazione e la nostra commossa preghiera per il buon esito dei suoi santi desideri.

Anche la Francia rende omaggio al Papa

La visita del signor Laval al Papa e l'omaggio presentatogli in nome della Francia, indica che la Francia riconosce il torto del suo passato anticlericalismo.

Già prima di partire Laval aveva dichiarato ai giornalisti che il suo viaggio a Roma era ispirato dalla necessità « di difendere la civiltà cristiana ».

Lo stesso Laval a Roma dichiarò all'eminente giornalista Luigi Gillet: « La Francia ha un ambasciatore presso il Vaticano: come potrei sottrarmi al dovere di render visita al Pontefice? E poi non rappresento forse la *figlia primogenita della Chiesa?* ».

Noi ci rallegriamo grandemente di questa nuova consolazione per la Chiesa, e del vantaggio che ne viene alla fede in Francia.

S. Agata

5 Febbraio

S. Agata, di nobile famiglia siciliana, fu bramata da Quinziano, uomo consolare, per le sue ricchezze e per la sua avvenenza. Resistette perchè cristiana e a Dio consecrata. Quinziano profitto degli editti persecutori per farla arrestare. Ma invano. La consegnò allora ad Afrodizia e alle cinque scostumate sue figlie perchè la pervertissero, ma essa non si lasciò smuovere dal santo proposito di conservare illibato il fiore della castità.



Fu percossa e sottoposta a sanguinosi oltraggianti tormenti. *Signore, andava ripetendo tra i supplizi, voi vedete il mio cuore e sapete qual è il mio desiderio. Voi solo dovete possedermi perchè son tutta vostra*, e per la fede superò ogni genere di martirio.

Degnata della visita dell'Apostolo S. Pietro che valse anche a restituirla in salute, fu nuovamente dal tiranno tormentata finchè tra la preghiera più ardente spirò, circa l'anno 261.

E' protettrice speciale di Catania, ma è festeggiata in tutta l'isola di Sicilia.

Suo nipote

NOVELLA

Era una graziosa vecchietta dagli occhi celesti, dai capelli d'argento, dal sorriso dolcissimo.

Sempre vestita correttamente in nero, sembrava non cambiasse mai la toilette.

Era esatta come l'orologio della cattedrale. Ogni mattina, quando suonavano le sei e tre quarti, la si vedeva uscire, in fretta, a passi corti, di casa, attraversare la piazza e andare alla Messa del signor Arciprete nella cappella ornata di gigli dell'antico Capitolo.

Là, aveva il suo posto, pagato scrupolosamente, come il suo contributo per il culto, versato puntualmente il primo gennaio di ogni anno.

Ma, a quel posto, non ci stava in ozio. Si era fatta una lista di tutte le opere della sua piccola città, e, davanti a ciascuna, aveva iscritto: 100 franchi.

Era la sua cifra, che qualche volta sorpassava, ma al disotto della quale non scendeva quasi mai.

* * *

La parrocchia era veramente un secondo focolare.

Essa l'amava... la prediligeva tanto, forse più del focolare domestico.

I suoi piccoli occhi vivaci vedevano la ruggine dei candelieri, la macchia sulla tovaglia dell'altare, la scucitura nella pantofola del chierichetto...

E subito provvedeva.

Nonostante le sue vecchie gambe, saliva ogni giorno nella tribuna della cattedrale dove si faceva il catechismo, con una provvista di buoni punti e di immagini sacre da regalare.

Tutti i bimbi la conoscevano...

Faceva loro ripetere la lezione, li abbonava seguendo l'uso della famiglia, a buoni giornali e a buoni illustrati, alla *Croix*, al *Pelerin*, al *Nöel*, al *Sanctuaire*.

E, quando uno di essi aveva una questione col giovane focoso Vicario, andava in casa e cercava di mettere pace.

Inutile aggiungere che le conferenze di San Vincenzo de' Paoli della città l'avevano come socia onoraria.

* * *

Non solo aiutava tutti, ma provvedeva tutto...

— Signor Curato, ha pensato per le rose del Rosario?... Signor Curato, ha dei fiori freschi per il monumento dei morti?... Signor Curato, se si comperassero i premi subito?... mi sembrerebbe che si potrebbe pagarli meno...

Se il signor Curato era affaticato... essa lo notava per prima... lo seguiva... gli faceva delle rimostranze, lo rimproverava e gli mandava del brodo, ristretto e della china.

Quando il giovane Vicario, che aveva conosciuto i gas asfissianti della guerra, tossiva, egli trovava della liquirizia e delle pastiglie di gomma nel suo confessionale... nello studio una cassetta di legno imbottita di pellicce per ripararvi i piedi dal freddo...

E tutto questo era così bello...

C'era, in tutta la parrocchia, un'atmosfera di amore e di tranquillità.

Dall'Arciprete, fino all'ultimo povero, ognuno si diceva: «Se mi capita una tegola, la signora arriva sicuramente!».

E difatti c'era sempre la signora N...

Quanto ha dato?... Non ne sa nulla... Per quale motivo?...

Dava, perchè amava, e l'amore — il vero amore — ha orrore della contabilità.

Verso mezzogiorno, tornava a casa, felice e stanca.

Là trovava tutti i suoi ricordi: in sala, il ritratto di suo marito, celebre ingegnere, morto dieci anni fa;... due pastelli che rappresentavano due giovani ufficiali, i suoi cari figlioli, morti in guerra.

Ed esisteva pure un ritratto firmato col nome di un grande pittore, che aveva curato la tela con tenerezza filiale, perchè anche il modello era di una distinzione e di una simpatia superiore.

Ma quel ritratto — che era quello della cara parrocchiana — bisognava conoscere dov'era!

E più di una volta il signor Arciprete, malizioso aveva portato un cavalletto in piena luce.

— Ma, signor Curato, che cosa fa?...

— Contemplo la mia insigne benefattrice!...

— Oggi ha proprio del tempo da perdere!

* * *

Ed è morta, fa un anno questa settimana, la ricca e la generosa parrocchiana...

E' morta, dolcemente, come aveva vissuto... in due ore, dopo essersi comunicata, il mattino stesso, in cattedrale.

Tutta la città andò ai suoi funerali, perfino il sindaco, celebre massone. E l'Arciprete piangeva davanti alla tomba, dove scendeva colei che era stata, per lui, l'espressione della Provvidenza per tanti anni.

Quasi tutti andarono al cimitero, e si notarono piccoli mazzi di fiori portati

da umili donne o da operai, e che parlavano eloquentemente del bene anonimo compiuto nei sobborghi...

Il lutto era portato da suo nipote, corretto, distinto, stretto in un raglan — nero naturalmente — come si richiede quando si seppellisce una zia.

Passarono molti, svelti davanti a lui, che lasciò stringersi la mano, molle e fredda.

Poi, sempre corretto, salì nella sua auto e rientrò nella sua casa, in una via della parte opposta della città.

Tre mesi dopo, l'appartamento della parrocchiana era vuoto di tutti i suoi mobili, e poi fu venduto a un americano.

* * *

Il nipote, già ricchissimo, lo è oggi dunque ancora di più, perchè alla sua fortuna ha aggiunto quella di sua zia.

Ma, di questa fortuna, nessuno vede più nulla.

E' sparita, come talvolta sparisce improvvisamente un fiume in mezzo alla terra... in un buco:.. un foro che assorbe tutto e non rende mai nulla.

Attorno a lui si accumulano le rovine delle opere, ieri così fiorenti, perchè sostenute: oggi abbandonate.

D'altra parte, anche la povera signora è abbandonata come le sue opere.

Per lei, così pia, nessun ufficio funebre anniversario, nemmeno una Messa, eccetto quella che il signor Arciprete celebra personalmente per lei, in ricordo del passato indimenticabile.

* * *

Tuttavia, quasi tutti i giorni, nella piccola città, il signor Curato si incontra col nipote, sempre corretto, sempre sorridente.

— Buon giorno signor Arciprete... Sta bene?... I miei omaggi, signor Arciprete!

E quest'uomo del mondo non vede, o non vuol vedere, la domanda ardente degli occhi che fissano i suoi:

— Dove è questa grande fortuna così viva ieri... così morta oggi?... E' impossibile che sua zia, per la quale la chiesa era tutta la vita, l'abbia dimenticata completamente, questa chiesa, dopo la sua morte!... Non vede dunque, ed è così facile nella nostra piccola città, che le une presso le altre, le opere che essa aveva create, vanno in rovina?...

— Buon giorno, signor Arciprete... Sta bene?... I miei omaggi, signor Arciprete.

Era una vecchietta graziosa, dagli occhi celesti, dai capelli d'argento, dal sorriso dolcissimo...

(Da Istantanee)

PIERRE L'ERMITTE

S. Dorotea

6 Febbraio

Nata in Cesarea di Cappadocia fu martirizzata dal governatore Fabricio sotto Diocleziano.

Convertite due donne, secondo qualcuno sue sorelle, mandate a tentarla, fu incontrata nella via del supplizio da un giovanotto di nome Teofilo che per beffa le chiese le frutta e i fiori del suo sposo divino.



Narra S. Adelmo che per miracolosa comparsa di un Angelo, Dorotea fu in grado di accondiscendere a tale richiesta, per cui anche il giovane Teofilo si convertì alla vera fede.

Le reliquie di Lei riposano in Roma nella Chiesa dedicata al suo nome in Trastevere.

La vita non è già destinata ad essere un peso per molti, e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego, del quale ognuno renderà conto.

Alessandro Manzoni

L'uomo meccanico... ... e il suo mistero

Pare che l'uomo meccanico, «l'uomo 2000», dopo aver viaggiato da Roma, a Torino, a Genova, a Milano... abbia finalmente a Pavia manifestato il suo... mistero.

Il quale non era nient'altro che un uomo in carne ed ossa nascosto dentro l'uomo di ferro...

Non vi pare che questo sia un simbolo dell'umanità attuale?

L'uomo, che ha fatto la macchina, si è lasciato dominare da lei, e ha detto: non c'è Dio, non c'è religione, non c'è moralità; c'è solo il progresso, solo la macchina. Ma fu un trucco.

La macchina, che era una grande cosa se gli uomini se ne servivano in bene, ha cooperato alla rovina dell'uomo. Ora, dopo la crisi, il trucco è scoperto, e tutti, anche i grandi, gridano alla necessità di rivalorizzare l'anima, la moralità.

La fine dell'uomo meccanico è un simbolo.

— ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ — CIO' CHE GLI MANCA



— Sono bello, sono ricco: che cosa mi manca?

Una voce: — Il giudizio!

Così bisognerebbe rispondere a certi bellimbusti che hanno di tutto, eccetto l'unica cosa necessaria: la religione.

S. Margherita da Cortona

22 Febbraio

E' detta da Cortona perchè ivi per lungo tempo visse e morì. Era invece nata in Lariano di Toscana da genitori poveri ma di onorati costumi.

Perdette la madre appena settenne, e trovandosi priva di ogni assistenza s'ingolfò presto in ogni sorta di vizi così da diventare lo scandalo del paese.



Piacque però al Signore di privarla presto del compagno de' suoi falli, ed ella, alla vista di quel trucidato cadavere, mossa dalla grazia divina, detestò le colpe e si diede a farne la più dura penitenza.

In Cortona vesti l'abito di terziaria francescana e passava il suo tempo nel ritiro dell'angusta sua cella e in chiesa nella meditazione e nella preghiera.

E finalmente, dopo aver trascorsi ventitre anni nella penitenza, nelle mortificazioni e in ogni sorta di opere buone, consumata dal fuoco celeste dell'amor di Dio riposò in pace l'anno 1297 il 22 febbraio in età di circa 48 anni.

La nota agraria

LE NITRATAZIONI AL FRUMENTO.— In molti luoghi fin dal Dicembre scorso si sono iniziate le nitratazioni al frumento, in quanto la tecnica e la pratica hanno ormai chiaramente dimostrato che occorre dare i primi quantitativi di azoto nitrico a questa coltura quando viene emessa la terza fogliolina. E siccome quest'anno le semine si sono effettuate per la maggior parte in ottobre, lo sviluppo delle piantine si presenta in questo periodo tale da richiedere questa alimentazione azotata invernale.

D'inverno, se pur in forma visibile, il frumento continua a vegetare ed a svilupparsi ed ha la possibilità di accumulare entro i suoi tessuti una buona quantità di azoto che sarà poi elaborata per il maggiore sviluppo della pianta ai primi tepori primaverili.

Ecco perchè si è ormai diffusa la pratica delle nitratazioni durante la stagione fredda, che si devono fare esclusivamente con azotati nitrici perchè in tale periodo non può venire assorbito dalla pianta che azoto nitrico.

I concimi che meglio si prestano per le nitratazioni sono il nitrato di calcio ed il nitrato ammonico.

Il Prof. Gibertini scrive in proposito che la necessità di una rapida assimilazione nitrica da parte del frumento rende l'uso dei concimi azotati di prontissimo effetto, come sono i nitrati, preferibile all'impiego di concimi di azione più o meno lenta, quali calciocianamide o solfato ammonico che non possono reggere il confronto con i primi.

Soltanto i nitrati sono in grado di mantenere nel terreno la concentrazione nitrica necessaria per la più razionale alimentazione della coltura, ed oltre a questo requisito di prim'ordine, il Nitrato di Calcio ed il Nitrato Ammonico si presentano di facile spargimento per la loro struttura granulare e non provocano alcuna bruciatura anche se sparsi su piante bagnate. I quantitativi per ogni ettaro vanno da q.li 2 a q.li 3 da spargersi in 3 o 4 volte fino alla metà di marzo.

ED I PRATI?

Gennaio e febbraio sono i mesi più adatti per la concimazione dei prati. Concimare bene i prati vuol dire produrre foraggio abbondante e di buona qualità. Un vecchio adagio insegna che il bestiame si forma per la bocca, e se si vogliono quindi dal bestiame avere i maggiori utili conviene alimentarlo bene.

Nella concimazione dei prati il perfosfato minerale non deve mai mancare, questo vecchio concime che contiene il fosforo in forma prontamente assimilabile non soltanto provoca l'infittimento delle piante ed una maggiore produzione di foraggio, ma migliora la qualità del foraggio stesso il quale, per la sua ricchezza in fosforo, rinforza soprattutto lo scheletro degli animali, facendo evitare periclose malattie.

Oltre al perfosfato (q.li 5-6 per ettaro) converrà aggiungere in questa concimazione invernale, q.li 1 di solfato ammonico e q.li 1-2 di concime potassico.

Ricordino gli agricoltori che la stalla anche se oggi attraversa un periodo di grave crisi, costituisce pur sempre il perno di tutta l'agricoltura e bisogna quindi mantenerla in piena efficienza, con animali numerosi, di buona razza e bene alimentati, se si vuole mitigare anche la crisi che subiscono le altre colture.

GUTOR.

Le lingue e la lingua

Al celebre poeta inglese Milton fu domandato un giorno se avesse fatto studiare le lingue alle sue figliuole.

— No, no — egli rispose —; la donna ne ha già troppo di una. E quindi niente lingue alle mie figliuole.

Conclusione nostra: E' vero che le lingue non sono mai di troppo per chi sa parlare a tempo e luogo, ma è pur verissimo che è di troppo anche una sola quando la si adopera a sproposito.

Avviso a quelle cui tocca!

Per passare il tempo

REBUS MONOVERBO

G o I

F

Soluz. al num. seguente

★

Spieg. del num. prec.: *Sacre sta no
Sa cro san te*

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38



PRODOTTO ERBA
PRODOTTO DI GARANZIA.

FARINA LATTEA ERBA

IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

DA USARSI DAL
4° - 5° MESE IN AVANTI

Prodotto studiato scien-
tificamente e fabbricato
secondo le più scrupo-
lose norme igieniche.

Ciò che dice un
competente...

SOTTO TUTTI I MERIDIANI



nei paesi più diversi per usi,
costumi, tradizioni e dai gusti
più contrastanti, la mia cucina
ha sempre trovato i più entu-
siasici consensi.

Devo il mio successo al **Puro
Estratto di Carne Liebig**,
l'insuperabile prodotto, il cui
sapore è noto e gustato da
milioni di consumatori in
tutto il mondo da più di
due terzi di secolo.



PURO ESTRATTO
DI CARNE

LIEBIG

IL PRODOTTO CLASSICO

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.^{ia}
Liebig per il suo Puro
Estratto di Carne.

COMP.^{IA} ITALIANA LIEBIG S. A. - MILANO



**mamma,
ricordati di
comprare una
scatola di**

Marga

Crema per Calzature

10.000 LIRE PER I VOSTRI RAGAZZI

Aiutate i vostri ragazzi a vincere uno dei 149 premi in danaro che il grande Concorso Nazionale "MARGA", mette a disposizione degli alunni italiani.

Essi devono disegnare dal vero una scatola munita di chiavetta, della meravigliosa "MARGA", crema per calzature che Voi potete acquistare ovunque.

Fate loro scrivere inoltre una frase, che dica nel minor numero di parole, i pregi della "CERA ROB", per pavimenti e della "CREMA MARGA", per calzature.

Ecco i premi in danaro che sono già depositati:

	N° 1 da L. 500	N° 12 da L. 100
PREMI IN CONTANTI	" 2 " " 400	" 20 " " 75
	" 4 " " 300	" 40 " " 50
	" 6 " " 100	" 64 " " 25

Dite loro di farsi consigliare dai propri Maestri e di inviare i lavori entro il 30 Aprile 1935 alla Ditta A. Sutter Sezione Concorso "MARGA", Casella Postale 878 - GENOVA.

Unitamente all'indirizzo chiaro e preciso dei Vostri ragazzi dovrà essere indicato il nome dell'Insegnante e a quale classe essi appartengono.

Una Commissione inappellabile di Personalità competenti giudicherà con imparzialità i lavori inviati rendendo noti i nomi dei Vincitori.

**10.000
Lire di premi
in danaro**

FATE FELICI I VOSTRI RAGAZZI



DURANTE IL SONNO

il corpo e l'intelletto riposano e si ritemprano. Anche la pelle, che durante il giorno ha subito le influenze dannose dell'aria gelida, del vento e della polvere, ha bisogno di tregua e di ristoro.

Un pò di

CREMA NIVEA

spalmata sopra l'epidermide con un leggero massaggio, prima di coricarvi, opererà durante il sonno a togliere le eventuali irritazioni, a chiudere le piccole screpolature, a dare elasticità al tessuto, in modo che al vostro risveglio al mattino avrete la pelle morbida e fresca.

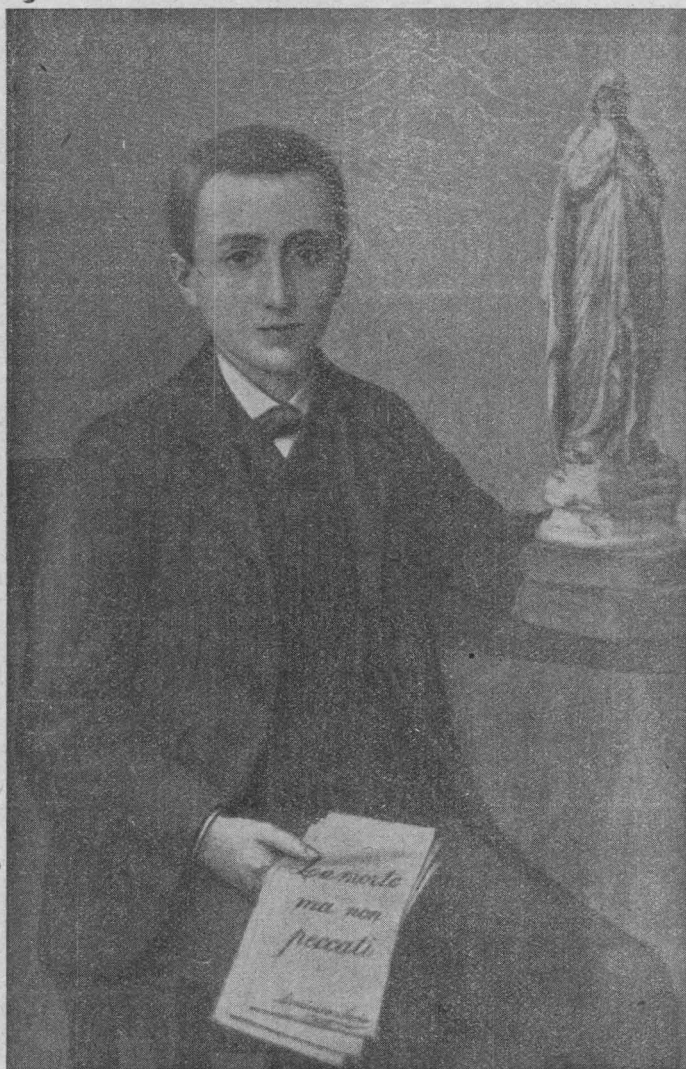


CREMA NIVEA:

~~Sig. Carossa Francesco~~

MONDONIO D'ASTI

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



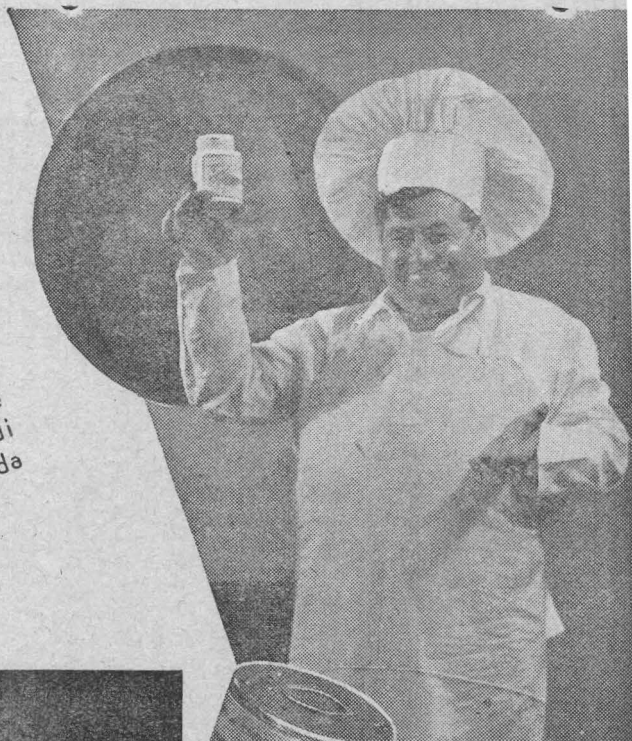
Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI

ciò che dice un
competente...

**SOTTO TUTTI
I MERIDIANI**

nei paesi più diversi per usi, costumi,
tradizioni e dai gusti più contrastanti,
la mia cucina ha sempre trovato i più
entusiastici consensi.

Devo il mio successo al **Puro
Estratto di Carne Liebig**,
l'insuperabile prodotto, il cui sapore
è noto e gustato da milioni di
consumatori di tutto il mondo da
più di due terzi di secolo



**PURO ESTRATTO
DI CARNE**

LIEBIG
IL PRODOTTO CLASSICO

Manzo, solo manzo
da quasi 70 anni
concentra la Comp.^{ia}
Liebig per il suo Puro
Estratto di Carne.



COMP.^{IA} ITALIANA
LIEBIG S. A.
MILANO



Le faccende domestiche

alle quali una donna di casa deve accudire,
sono molte e svariate, talune anche rudi e
faticose, in cui le mani sono impegnate
senza riguardi.

La pelle non ne gode e l'uso frequente dell'
acqua or fredda or calda, l'indebolisce, la
inarrisce e la fa screpolare facilmente.

Ma se ogni sera, prima di coricarsi, la pelle delle mani viene spal-
mata con la

CREMA NIVEA

non risentirà più dell'influsso né dell'acqua né di ogni altra cosa, si
fortificherà e si conserverà morbida e pronta sempre a qua-
lunque lavoro.



CREMA NIVEA

Scatole da L. 1,80 a 6

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani,

Sia lode al Signore e al nostro caro Santetto, che vi hanno ispirato una così geniale idea per venire incontro al mia appello per la ricostruzione dello Organo. Questo sì può chiamarsi davvero « Saper prendere due colombi con una fava ». Come in un batter d'occhio, tutti compatti e ben d'accordo, alla mia proposta, che poi non voleva aver l'aria di una preghiera, di destinare a questo fine quanto voi avreste creduto bene di offrire per l'istituzione nella nostra Parrocchia di una seconda Messa Festiva, avete fatto una sottoscrizione che ha dimostrato tanta buona volontà e tanta affettuosa disposizione ad assecondare le iniziative del vostro parroco. Ne sia lode anche a voi, o miei Carissimi, e grazie dal più profondo del cuore all'amatissimo nostro Mons. Vescovo, che alla mia domanda d'autorizzazione si è degnato rispondere quasi telegraficamente: « Concedo subito e ben volentieri ». L'innamorato di Domenico Savio, il Bersagliere di D. Bosco, che a settantott'anni non ha paura di viaggiare in idroplano da Cagliari a Roma, saputa la cosa, si è fatto non in quattro, ma in cento per far convergere dalle diverse parti d'Italia a quest'umile paesello delle vistose offerte. Lode adunque e grazie sentitissime anche al Rev.mo Signor D. Trione, che in tutte le occasioni si è sempre dimostrato e vuol continuare a dimostrarsi il più insigne Benefattore della nostra Chiesa Parrocchiale, Ricordate, o miei

Carissimi, come nelle mie prime lettere mi lasciavo bene spesso trasportare a questa espansione? « Oh! come è bello volerci bene così tutti insieme, grandi e piccoli, vicini e lontani nel nome di Domenico Savio! « Voi avete raccolto con cuore generoso l'affettuosa invocazione, e il Signore, per l'intercessione del nostro caro Venerabile, vi fa la grazia di poter già raccogliere i frutti di questo spirito d'unione e della vostra docilità agli affettuosi suggerimenti del

Vostro Aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

VARIE

** E' stata regalata da una pia persona una magnifica pianeta che finisce di completare, colle tunicelle già regolate da altra pia persona, il servizio a tre parati nella Messa di Requiem. Coi sensi della più viva gratitudine prego il Signore a rimeritarnele in questa e nell'altra vita.

** Nel pomeriggio della Domenica 10 febbraio i Sig. Deideri Giovanni fu Battista, Serra Giacomo fu Giovanni, Molino Domenico, Valenza Carlo, Deideri Carlo Delegato del Podestà, Serra Giovanni fu Giuseppe, Musso Secondo e Penasso Francesco di Giovanni si sono recati in tutte le famiglie della Parrocchia a fare la sottoscrizione per la seconda Messa Festiva. Fatta qualche rarissima prevedibile eccezione, hanno

tutti sottoscritto con vivo entusiasmo anche per il motivo che il Parroco aveva promesso di destinare la somma che ne sarebbe risultata come contributo alla ricostruzione dell'Organo. Si invitano ora i residenti fuori Parrocchia a voler imitare i loro cari compaesani.

** In data 22 febbraio è giunta al Parroco una lettera del Rev.mo Sig. D. Stefano Trione Vice-Postulatore della Causa di Beatificazione del Venerabile Domenico Savio dove si legge: Facciamo umile e viva istanza che si abbia la carità di applicare, specialmente dal 2 al 9 del prossimo marzo, delle ferventi preghiere, Comunioni, visite al SS. Sacramento, a Maria Santissima e al Santo Don Bosco per la Causa di Beatificazione del Venerabile Domenico Savio». Prego perciò tutti i miei Parrocchiani a voler bene accogliere questo invito e stabilisco già fin d'ora la Comunione dei Bambini durante la Messa delli 9 marzo anniversario della morte avvenuta qui in Mondonio del Venerabile Domenico Savio. Dopo la S. Messa si impartirà la Benedizione col SS. Sacramento.

OFFERTE PRO ORGANO

Musso Marianna in Romano 5, Collegio Salesiano di Este (Padova) 100, di Gorizia 100, di Bologna 50, di Treviglio (Bergamo) 50, di Faenza 50, Salesiani di Asti 100, di Caserta 25, Collegio S. Cuore di Gesù Roma 50, Collegio Valsalice di Torino 60, Collegio D. Bosco in Palermo 50, Oratorio Salesiano di Napoli 50, D. Felice Zinlio Cane - Salesiano 25. — Parroco e Parrocchiani di Mondonio (da riscuotere come da sottoscrizione per la Messa

Festiva) L. 700. — A tutti tantissime grazie e la promessa da parte dei bambini di Mondonio di una preghiera speciale, tutte le volte che interverranno al catechismo, per i Benefattori della loro Chiesa Parrocchiale.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Gramaglia Angela in Bertello 5 — Savio Luciano 5 — Savio Battista e figlia Rina 5 — Serra Emilia 5 — Serra Giuseppe fu Sebastiano 3 — Serra Evasio 2,70 — Serra Giuseppe fu Carlo 5 — Renata 5 — Savio Giacomo fu Battista 3,40 — Cerruti Francesco di Celestino 3,60 — Deideri Francesco fu Giacomo 3,20 — Agagliate Ernesto e Rosa 5 — Romano Marianna 5 — Lucia Bosso Santamaria Maestra 5 — Serra Luigi Maestro 5 — Agagliate Rina in Gilaridi 3 — Penasso Paola in Vanara 5 — Musso Giovanni fu Battista 6 — Testa Anna nata Serra 3 — Turco Giovanna in Malabaila 5 — S. C. A. 5 — Musso Teresa in Delmastro 3 — Balocco Luigi 10 — Cerruti Ernesto 10 — Guala Nerina 5 — Savio Giovanni fu Giacomo 2,40 — Molino Luigi e Luigia 5 — Penasso Vincenzo in Cappello 5 — Deideri Giovanni fu Battista 2,70 — Candelo Maggiorino 2,60.

DA RICORDARSI IN MARZO

- 1 — Primo venerdì del mese — Funzione e Comunione generale in onore del Sacro Cuore.
- 6 — Sacre Ceneri — Incomincia il digiuno quaresimale ed il catechismo quotidiano per i fanciulli.
- 9 — Anniversario della morte del Venerabile Domenico Savio — Comunione dei Bambini, Benedizione col Santissimo dopo la S. Messa.

13, 15, 16 — Quattro Tempora.

17 — Da questa Domenica fino alla Festa della SS.ma Trinità si può adempire il Precetto Pasquale.

19 — S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine — Festa di precetto.

Ben detto!

Un giovincello, che si credeva chissà che cosa, trovandosi ad un ricevimento rivolse una parola sconveniente ad una brava signorina.

— Alla vostra età, bambino mio, si va ancora a scuola e si impara a parlare — rispose la signorina in modo che tutti sentissero.

Il giovane diventò di tutti i colori, si fece piccino piccino e non si lasciò più vedere.

Così va fatto a certi imbecilli che si credono di poter imbrattare tutto e tutti.

Abolite l'offesa di Dio...

Si era tenuto il congresso dell'Apostolato della Preghiera a Roma. Alla fine la relazione delle sedute venne portata al Papa, che era allora Benedetto XV.

Il grande Papa stette a sentire silenzioso. Ma ad un tratto si alzò in piedi e disse che ciò che si doveva combattere era il contraltare della preghiera, cioè la bestemmia. E aggiunse:

— Abolite l'offesa di Dio e avremo la pace sociale!

Il mondo comincia a comprenderlo, ma non ancora abbastanza. E' necessario lavorare... e lavorare.

Il Papa e la Chiesa sono una cosa sola.

S. Francesco di Sales.

QUARESIMA

E' tempo di penitenza, di pazienza e di preghiera.

E' tempo di penitenza. Lo sappiamo che questa non piace. Ma da quando e in che cosa si deve e si può seguire la sola regola del piacere? Nella vita ci sono tante cose che non piacciono, eppure si fanno perchè sono necessarie. Anche per la penitenza bisogna seguire non il piacere ma la necessità. Sappiamo che la penitenza è necessaria, che senza di essa non ci salveremo. E allora ci piaccia o non ci piaccia, dobbiamo fare un po' di penitenza.

E' tempo di pazienza. La più facile e migliore penitenza è la pazienza nell'accettare le avversità per amor di Dio. E allora durante la quaresima cerchiamo di aver pazienza. Questa potrà tenere il posto di certe penitenze che non sappiamo o non vogliamo fare.

E' tempo di preghiera. Per avere la grazia di avere la giusta pazienza e di fare la vera penitenza, proporzionata ai nostri bisogni e ai nostri peccati, è necessario pregare. Nella quaresima la Chiesa ci inculca un maggior spirito di preghiera. Preghiamo, preghiamo, preghiamo!

Il regolamento dell'inferno

E' questo: Chi entra non esce mai più. Ciò che Dante ha espresso con quel verso:

« Lasciate ogni speranza o voi che
[entrate]. »

Dalle carceri e galere di questo mondo, qualche volta il prigioniero può scappare.

Dall'inferno nessuno uscirà mai.

Non vi pare degno di considerazione questo mai?

E non vi pare tale da spaventarvi e da tenervi lontani dal peccato per sempre?

Giornata nazionale per il riposo festivo

Il giornale « Le forze Italiane » ha fatto la proposta di indire per il 19 Marzo, festa di S. Giuseppe, una giornata di raccoglimento devoto e di propaganda per la santificazione della festa.

Aderiamo con tutto il cuore, e troviamo giustissimo che si sia scelto il giorno di S. Giuseppe. Non è Egli il modello dei lavoratori, il maestro di ogni virtù, il Custode della Chiesa Universale?

Faccio la prova!

Un bravo giovane era stato invitato a peccare da un cattivo compagno.

Egli allora accese il fuoco, poi si tolse le scarpe e fece l'atto di mettere i piedi sulla fiamma.

— Che fai? — gridò l'amico, trattennendolo.

— Faccio la prova, — rispose egli — per vedere se mi sarà possibile sopportare il fuoco dell'inferno. Se lo potrò, farò ciò che tu mi dici.

Il falso amico capì, e se n'andò con le pive nel sacco. Quanti giovani invece si lascian mettere loro in sacco dal tentatore! Ah! se pensassero di più all'inferno!

Una grande sciocchezza

Anche nelle famiglie per bene quando avvengono incontri tra bambini e bambine, si odono sovente dei... complimenti di questo genere:

— Come andate bene insieme, sembrate due sposini, che bella coppia eccetera... (quando non si dice di peggio).

Credete voi che i bambini siano stupidi? Nient'affatto. Essi sentono, ascoltano, meditano... e capiscono più di quel che si crede. Molte cattive impressioni vengono proprio dall'infanzia, e magari per opera di buone persone.

Non scherzate mai su ciò su cui non si deve scherzare.

Anime frolle

Molte anime frolle trovano troppo duro il confessarsi.

Chissà come troveranno poi dolce il fuoco dell'inferno!

Che male c'è?

— Che male c'è a comperare un giornale non cattolico?

— Ci sono almeno due mali: quello di aiutare una stampa che non è con noi e che domani potrebbe essere contro di noi, e quello di sottrarre alla stampa cattolica i soldi che dà all'altra.

Che se poi si tratta anche di giornali cattivi, allora i mali sono ben più numerosi e peggiori.

Ci vorrebbe ben altro

In una città la questura fece una sera un *repulisti* nelle principali sale da ballo.

Vi si trovarono molti signorini e signorine minorenni, alcuni addirittura bambini. Un certo numero vi si trovava all'insaputa dei genitori, ma una parte vi era a causa della loro compiacente indulgenza.

Quei genitori si ricevettero una buona tirata d'orecchi, senza contare il rossore di andare per le lingue di tutti.

Ma per certe mamme che non si curano delle loro figlie, ci vorrebbe ben altro. Molte volte la giustizia di questo mondo è impotente. Ma quella di Dio giungerà a tempo e luogo.

Il demonio è morto?

Un tale, che viaggiava in treno, volendo prendersi burla di un prete gli disse:

— Sa, reverendo la novità?

— Quale?

— Che il diavolo è morto.

— Poveretto, siete orfano. Eccovi 10 lire di elemosina.

Molti figli del demonio avrebbero bisogno di un prete come quello là.

Azione Cattolica

Uno che ha voluto provare.

Tizio era un buon cattolico, ma poco amante dell'Azione Cattolica. Poveretto! era un po' da scusare. Ne aveva sentite tante!

— Quei dell'Azione Cattolica son peggio degli altri. E poi si credon tutto loro, e disprezzano gli altri. Son bigotti e ipocriti. Pensano solo alle esteriorità, alle parate, ai divertimenti, ma poi, stringi stringi, virtù ce n'è poca. Sono una mezza società segreta, dei partigiani, dei congiurati... ecc.

Con questo bel panegirico, non ci si deve stupire se egli stesse un po' alla larga e all'erta.

Un giorno per caso ebbe tra le mani un giornale giovanile di Azione Cattolica. Fece una smorfia, ma vide che il periodico si presentava bene, e lesse. Lo colpì questo: che si parlava quasi sempre di formazione, di istruzione religiosa, di moralità... Dov'erano gli intrighi, le politicherie? Vide poi - e stupì - che si dicevan parole chiare. Non si facevano complimenti, ma si spiattellavano i difetti e le deficienze, e si indicavano i rimedii. Lì non c'era ombra di ipocrisia, ma esame di coscienza in piena regola e desiderio di migliorare.

Tutto questo poi era scritto in modo così giovanile, così moderno, così vivace... ch'egli lesse fino alla fine. E sorrise anche alle rubriche gaie e ironiche, e si fermò a contemplare i disegni e le incisioni.

— Simpatici questi giovanotti! — egli concluse. — Ma chissà se in pratica saranno poi proprio così, o se solamente nella carta?

La domenica dopo, coll'aria di chi andando a spasso capita dove non aveva pensato di arrivare, giunse all'Associazione giovanile molto fiorente nella sua città.

Fu accolto con cordialità franca e cortese. Trovò dei giovani allegri, disinvolti, attivi e buoni. Tra questi alcuni anche ricchi, e qualche professionista non ignoto.

Da quella domenica diventò amico di quei giovani, e finì di iscriversi anche egli all'Azione Cattolica.

E oggi egli fa molto bene tra gli Uomini Cattolici della sua parrocchia.

Ci sarà tra i nostri lettori chi abbia ancora delle prevenzioni contro l'Azione Cattolica? Provar non nuoce. Cerchi di

constatare di persona e di veduta qual'è lo spirito delle nostre Associazioni, e se non è un incontentabile che vada a cercar il pelo nell'uovo, finirà come il Tizio di cui sopra.



Occhio a vostra figlia!

— Mi stupisco che voi, che dovrete essere una buona madre, lasciate vostra figlia frequentare i balli.

— Ma quelli in cui va mia figlia sono ambienti buoni.

— Buoni? Come possono essere tali se vi si balla, come si balla al giorno d'oggi?

— Eppure ci va la miglior società...

— Come sarebbe a dire?

— Che sono frequentati da giovani delle famiglie più distinte e più ricche.

— Poveretta! Il male fatto da chi è più ben vestito e fornito di denaro, è forse meno male?

— Ma è tanto tempo che ci va e non è mai capitato niente.

— Siete certa che quando capita qualcosa vengono subito a dirlo proprio a voi? E per vostra figlia volete proprio aspettare che le *capiti* qualche cosa? Le *capiterà*, stiate certa.



Sulle spalle dei bestemmiatori...

...ci vorrebbero delle vibratissime bastonate. Ma se non è lecito far questo, procurate almeno di far piovere delle multe applicate in piena regola, secondo le leggi vigenti in Italia.

E vedrete che anch'esse saranno efficaci, forse anche più delle bastonate, perchè queste guariscono presto, mentre invece la borsa stenta di più... a guarire.



Ai bestemmiatori

Basta! seminatori di scandalo!

Basta! oltraggiatori di ciò che vi ha di più grande!

Basta! disonoratori della Patria!

Basta! traditori della società!

Basta! lingue d'inferno!

INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. — Perché rifioriscano i costumi cristiani nel matrimonio.

INTENZIONE MISSIONARIA. — Per gli Armeni e per gli Assiri.

9000 lire sprecate!

A Verona un ragazzo di 16 anni aveva trovato un portafogli contenente 9000 lire, senz'alcuna indicazione.

Invece di fare il suo dovere, consegnando il denaro, il giovane cercò di soddisfare la sua passione per il motociclismo, comperando una moto e pagandola lire 4100 in contanti. Anzi ciò non bastandogli cercò di comperarne un'altra.

Ma intanto lo smarritore aveva denunciato lo smarrimento, ed erano cominciate le indagini. La polizia, conosciuto tanto dispendio in un giovane disoccupato, venne in sospetto e lo arrestò, ottenendone la confessione.

Bambineria? ingenuità di giovane esaltato? Sarà. Ma è un fatto che se anzitutto non si inculcano nei giovani dei sentimenti di onestà, di moralità e di religione, si ottengono dei... bei risultati!

Cameretta o arsenale da guerra?

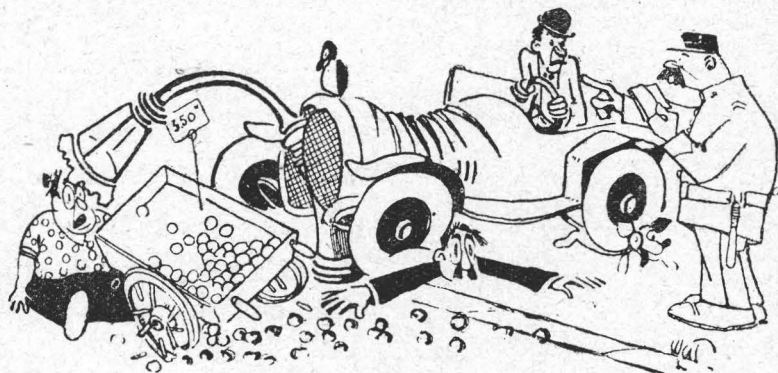
Il giornale della gioventù nazista di Germania, intitolato *Jugendland*, è uscito un bel giorno con questo... pisto-lotto:

« Alcuni ragazzi tedeschi hanno appeso sopra il capezzale del proprio letto un *revolver*. Ma ci sono anche dei ragazzi che non posseggono nulla e che non potrebbero adornare convenientemente la loro stanzetta. Forse qualcuno di essi ha uno zio, che possiede un pugnale: se lo faccia dare, come pegno della lotta che ogni tedesco deve saper osare. Si può anche appendere alla parete un arco con delle frecce, oppure una vecchia corazza, uno scudo... Ci sono infinite possibilità di trasformare simpaticamente una fredda e nuda cameretta, in un locale dove faccia piacere abitare ».

Simpatica davvero una cameretta da letto trasformata... in arsenale da guerra.

Noi sinceramente ai nostri ragazzi preferiamo consigliare di appendere al capezzale un bel Crocefisso e di dirvi davanti le preghiere mattino e sera.

E siamo sicuri che all'occorrenza essi sapranno difendere la patria almeno altrettanto bene come quei là.



Ecco un'istantanea del progresso!

La colpa però non è del progresso ma di quelli che non sanno che la prudenza è una virtù necessaria.

NOTE LITURGICHE

L'incensazione.

Gelasio — L'altra volta nelle sue spiegazioni era giunto al punto in cui il sacerdote sale all'altare e lo bacia. Ora mi spieghi un po' perchè dopo si incensa l'altare...

P. Bonav. — Bravo, si vede che andate alla Messa solenne cantata, perchè la incensazione si fa solo nella Messa solenne. Si vede che non siete come quelli che trovano sempre la Messa troppo lunga...

Gelasio — ...Mentre invece è la loro divozione che è corta.

P. Bonav. — Proprio così. Dovete sapere che nella Messa solenne si fanno due incensazioni. Una in principio, appena il sacerdote è salito all'altare, e l'altra all'offertorio.

Gelasio — ...Dopo il Vangelo, è vero. Ma mi pare che nelle Messe da morto...

P. Bonav. — Ma bravissimo! vedo che andate in Chiesa, e state attento. Nelle Messe da morto non si fa la prima, ma solo la seconda che è più antica.

Gelasio — Capisco, lei mi aveva già detto altra volta che la Messa da morto conserva la forma dei tempi più antichi.

P. Bonav. — E' così. L'uso dell'incenso però è più antico ancora, anzi antichissimo, tanto che lo troviamo nei culti pagani degli Egiziani, dei Romani... e si può dire in tutte le religioni.

Gelasio — Chissà perchè?

P. Bonav. — Perchè l'incenso significa la preghiera che si innalza a Dio, indica adorazione e riconoscenza, è sacrificio con cui si riconosce la padronanza di Dio su tutte le cose.

Gelasio — E noi che ci accontentiamo di vedere un po' di fumo a salire, senza pensare ad altro!

P. Bonav. — Ma adesso che lo sapete, procurate di eccitare in voi quei bei sentimenti.

Gelasio — Lo farò, stia certo. Ma mi dica ancora una cosa: perchè si incensa proprio l'altare?

P. Bonav. — Per mostrare ch'esso è degno di speciale venerazione, essendo figura di Gesù. Come la Maddalena, alla vigilia del Sacrificio della Croce, profumò il capo e i piedi di Gesù, così il sacerdote profuma l'altare che di Gesù è figura.

Gelasio — Cercherò anch'io di agguingere il profumo della mia preghiera...

P. Bonav. — ..e della vostra vita cristiana.

La carità del Manzoni

A Milano un vecchio cameriere di un caffè della Galleria raccontava un giorno al senatore Crispolti:

« Ho conosciuto bene quel sant'uomo di Alessandro Manzoni. Avevo mia madre povera e malata ed egli, come faceva con gli altri poveri, veniva a trovarla. Cavava dalle tasche di dietro del soprabito una bottiglia o una cartata di qualche cosa di buono, e quasi senza farsene accorgere gliele lasciava sopra un tavolo ».

E come potrebbe essere altrimenti. Il Manzoni così squisitamente religioso, così cattolico, non poteva non avere in modo così squisito quella ch'è la regina di tutte le virtù: la carità.

Chiare parole

Il *Lavoro Fascista* sotto il titolo di « Censura » a proposito di certi films ha scritto:

« Che sia più facile abituarsi al male che al bene, che il cattivo gusto sia più diffuso del buon gusto, che sulla folla facciano presa con più facilità le cose volgari che quelle nobili, è storia antica ma anche attuale... »

Uno, due, cinque, dieci, venti films rivista tutti uguali tutti scemi, tutti alla fine insopportabili. Un po' per volta il gusto del pubblico s'è pervertito senza che egli se ne accorgesse ».

Chiare parole neppure? Come si vede le parole chiare non vengono solo... dall'America.

Il Congresso Eucaristico Nazionale

Il XI Congresso Eucaristico Nazionale si terrà quest'anno a Teramo dal 4 all'8 Settembre. Il Santo Padre ha inviato il suo incoraggiamento e la sua Benedizione.

Nessun Cattolico deve... ritirarsi nel suo guscio, ma ognuno, almeno con la preghiera, deve cooperare alla buona riuscita del Congresso.



I Comandamenti di Dio in particolare

Luigi — Buona sera, signor Curato.

Curato — Son lieto di rivedervi, caro Luigi. Siamo in Quaresima: tempo voluto dalla Chiesa non solo perchè i cristiani facciano penitenza, ma anche perchè si istruiscano meglio nella Religione.

Luigi — E' appunto per questo motivo che vengo a trovarla: tanto più che sempre meglio m'accorgo della necessità di conoscere bene la nostra fede.

Curato — Dobbiamo ora studiare la parte negativa del primo comandamento.

Luigi — Cioè che cosa ci proibisce.

Curato — Per l'appunto. Il primo comandamento ci proibisce...

... l'empietà, la superstizione, l'irreligiosità.

Contro il primo comandamento si può peccare *per eccesso* o *per difetto*.

Luigi — Per eccesso? Com'è possibile onorare troppo Iddio, ch'è degno di un culto infinito?

Curato — Avete ragione. Non potremo mai rendere a Dio il culto che merita: tanto grande è la distanza che ci separa da Lui.

Contro il primo comandamento si pecca *per eccesso*, quando si dà a Dio un culto vizioso, e in ciò sta la superstizione; *per difetto*, quando non si dà a Dio il culto dovuto o si profanano le cose sacre ed ecco l'irreligiosità.

Luigi — Che cos'è...

... l'empietà?

Curato — E' il rifiuto a Dio di ogni culto. Empio è colui che non ha pietà religiosa o ha commesso atti che disonorano Dio.

Luigi — Ed è sempre peccato?

Curato — Certamente; e peccato grave, perchè consiste in una aperta ribellione a Dio.

La superstizione

poi, è il culto divino o di latria reso a chi non è Dio o anche a Dio, ma in modo non conveniente.

Luigi — Culto di latria, ha detto...

Curato — Culto di latria è quello che si deve a Dio solo per riconoscere la sua infinita eccellenza e il diritto assoluto che ha su tutte le creature. Quindi non lo si può rendere nè ai santi o agli angeli nè alla Vergine SS.: il culto dovuto a queste creature sublimi è d'altra specie dal culto di latria.

Luigi — Ho capito.

Curato — Orbene non si deve onorare il vero Dio in modo indebito o sconveniente: cioè con un culto falso (diffondendo false reliquie, narrando false profezie o falsi miracoli) o *superfluo* (come chi p. es. fa gran caso della Messa celebrata da un sacerdote di tal nome Giovanni, Giuseppe...).

Luigi — E' grave peccato onorare Dio in tal modo?

Curato — Per natura sua è peccato grave così il culto falso come il culto superfluo; ma il primo, reso per leggerezza, diventa veniale ed anche il secondo, se non vi è scandalo o altra circostanza gravemente cattiva.

Uno schiaffo ben dato

San Bernardino da Siena aveva ricevuto da sua zia una educazione così buona ed egli vi aveva talmente corrisposto che fin da fanciullo egli veniva chiamato il *piccolo santo*.

Un giorno un suo compagno osò pronunciare in sua presenza delle parole cattive. Bernardino che pure era così mansueto, gli diede allora un solennissimo schiaffo, esclamando:

— *Un parlare così libero merita un libero gestire.*

La fama della virtù di Bernardino si diffuse talmente che quando i suoi compagni erano occupati in discorsi non buoni, appena lo vedevano comparire, dicevan tra loro:

— Zitti, che viene Bernardino!

Ragazzi che avete letto, sapete che non va bene battere i compagni, ma quando, qualcuno osasse rivolgervi parole impure, dategli pure uno schiaffo sonoro, che sarà opera santa, Vi dò io il permesso.



LA MESSA

va udita tutta intera

da quando comincia

sino alla fine



e devotamente



leggendo
su di un libro di preghiere

pregando

meditando
sulla passione di Cristo

PENSIERO EVANGELICO

Domenica di Quinquagesima

RITO ROMANO

«E quelli nulla compresero di tutte quelle cose»

Mentre si avviava per l'ultima volta a Gerusalemme, Gesù predisse dinuovo minutamente la sua passione agli Apostoli: il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani dei gentili (i soldati romani), sarà schernito e flagellato, lo uccideranno, ma risorgerà il terzo giorno. Gli Apostoli però, invaghiti dall'idea di un nuovo regno terreno, non riuscirono affatto a comprendere il significato di queste predizioni.

Intanto Gesù era giunto alle porte della città di Gerico; un cieco che stava colà domandando l'elemosina, quando sceppe che passava Gesù, si mise a gridare forte: «Gesù, figlio di David, abbi pietà di me». E tanto gridò che alla fine ottenne il miracolo.

E' desiderio della Chiesa che in questi giorni i fedeli meditino sovente sui misteri della Passione di Gesù per eccitare in se un'ardente brama di corrispondenza a tanto Suo amore e per riparare le innumerevoli offese che in questi giorni riceve dai cattivi cristiani e da quanti lo odiano.

RITO AMBROSIANO

«Il regno dei cieli è simile al lievito»

Il Vangelo odierno ci ricorda tre parabole che Gesù raccontò nei pressi del lago di Genezaret: La parabola del buon grano e del loglio, quella del granello di senapa e quella del lievito. Nella prima Gesù denuncia ai suoi discepoli il nemico di ogni bene e di ogni progresso soprannaturale: insegna a combatterlo e a vincerlo: fa intendere perchè Iddio tollera il male e i peccatori in questo mondo ed infine annunzia il trionfo finale della giustizia divina.

Nelle altre due segnala l'immensa importanza degli inizi piccolissimi dell'opera sua e mostra i progressi che dovrà raggiungere mercè la potenza divina. Indica le trasformazioni che saranno operate dalla sua parola e dottrina e fa sentire come si operano queste meravigliose trasformazioni.

Noi riflettendo particolarmente sull'ultima parabola pensiamo alla grande influenza che possono avere le nostre parole e le nostre azioni sulla vita pratica del prossimo e risolviamo di essere sempre quei buoni fermenti che trasformano in meglio quanti avvicinano.

★

Domenica I di Quaresima

RITO ROMANO

«Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato»

Gesù volle prepararsi al suo ministero pubblico con quaranta giorni di preghiera e di rigorosissimo digiuno.

Mentre si trovava nel deserto venne il diavolo a tentarlo (per sapere se veramente fosse il Figliuolo di Dio). Incominciò a tentarlo di gola, poi di vanagloria e infine di superbia; ma Gesù vinse sempre la tentazione e alla fine cacciò lontano il tentatore; ed allora gli si appressarono gli angeli a servirlo.

Gesù ha voluto superare la tentazione per darcene l'esempio e per indicarci i rimedi più efficaci, quali sono: la fuga delle occasioni, la meditazione dei Novissimi e l'uso frequente dei Sacramenti. Nel momento stesso della tentazione sono particolarmente utili: il segno della Croce, l'umile invocazione dell'Angelo Custode e soprattutto quello dei SS.mi Nomi di Gesù e Maria.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

★

Domenica II di Quaresima

RITO ROMANO

«E si trasfigurò in loro presenza»

Affinchè gli Apostoli non dubitassero della sua divinità, sei giorni dopo la profezia della sua prossima morte, prese con sè i tre Apostoli prediletti, li condusse su un monte e si trasfigurò in loro presenza.

«Eleviamoci al di sopra di tutte le cose terrene, dacchè non abbiamo quaggiù una fissa dimora. Oggi un a-

«bisso di luce inaccessibile scende dal cielo ed abbaglia dal monte gli occhi degli Apostoli, oggi Gesù si manifesta Signore dell'Antico e del Nuovo Testamento... Oggi si ascoltano parole che non furono mai udite e che attestano come quel Gesù che sembra un uomo è il Figliuolo di Dio Unigenito e consostanziale al Padre che in Lui si è compiaciuto.

«A Lui Uomo e Dio innalziamo i nostri canti e le nostre preghiere» S. Giovanni Damasceno.

RITO AMBROSIANO

«Se tu conoscessi il dono di Dio»

Volendo Gesù ritornare in Galilea, passò per la Samaria, giunto al pozzo di Giacobbe si fermò e mandò i suoi discepoli a comperare cibi nella vicina città ed Egli rimase solo.

Ma ben presto venne al pozzo una donna samaritana per attingere acqua (era giunta per lei l'ora della sua conversione...). Gesù tenne con lei un lungo discorso, le svelò le sue colpe, la illuminò intorno alla venuta del regno di Dio; ne fece un'apostola, che subito si mise predicare in mezzo ai suoi concittadini e a condurli a Gesù.

Il divin Maestro poté così parlare con molto frutto a quella popolazione.

Gesù dichiarò alla Samaritana che se avesse conosciuto il dono di Dio, cioè la grazia, glie l'avrebbe certamente domandata; orbene noi sappiamo che cos'è la grazia, ne conosciamo l'eccellenza; perché non l'apprezziamo?

Oh! se noi riflettessimo che vale più un grado di grazia che non tutte le ricchezze, tutti i tesori di questo mondo, procureremmo certamente di compiere tutte le nostre azioni in modo da renderle meritorie.

★

Domenica III di Quaresima

RITO ROMANO

«Chi non è con me è contro di me»

Gesù aveva cacciato il demonio da un osso suscitando grande stupore fra la folla, ma alcuni, per deprezzare l'opera di Lui dicevano che cacciava i demoni in nome del loro capo: Belzebub.

Ma Gesù si difende e fa vedere il carattere divino del potere che adopera nelle sue meraviglie; si dichiara investito di un potere superiore a tutte le furie

dell'inferno e invita tutti a schierarsi francamente e generosamente sotto il suo vessillo perché: «chi non è con me è contro di me e chi non raccoglie meco disperde». A chi ha conosciuto il Salvatore non è più permesso starsene indifferente verso di Lui.

A questo punto una donna del popolo entusiasta acclama beata la madre di Gesù. Egli però, dichiara beati solo quelli che ascoltano e praticano la parola di Dio.

E noi siamo con Gesù, oppure siamo contro di Lui? Se vogliamo saperlo esaminiamo quali rapporti corrono fra noi e i suoi rappresentanti in terra: i sacerdoti, i vescovi e il Papa. Oggi si celebra la «festa del Papa»: rinnoviamo i nostri sentimenti di ubbidienza e di devozione e soprattutto preghiamo molto secondo le sue intenzioni.

RITO AMBROSIANO

«In verità, in verità vi dico: chi fa il peccato è servo del peccato»

Gesù invita i Giudei che avevano creduto in Lui a cercare la vera vita nella fedeltà ai suoi comandamenti e si sforza di convincerli del bisogno che hanno di Lui. Ma quelli inveiscono ancora di più contro del Salvatore ed allora Gesù li sfida a convincerlo di peccato; assicura la vita eterna a tutti i veri discepoli e dichiara solennemente la sua divinità.

I Giudei dettero di piglio alle pietre per tirargliele: ma Gesù si nascose ed uscì dal tempio.

Purtroppo molti credono di essere liberi quando non osservano i comandamenti della legge di Dio e non s'accorgono che proprio allora diventano schiavi di pessime abitudini, che li tormenteranno per tutta la vita, mettendo in pericolo la loro eterna salute.

Invece la nostra volontà per essere libera dev'essere ordinata e conforme alla legge divina.

★

Domenica IV di Quaresima

RITO ROMANO

«Gesù prese i pani... e li distribuì...»

La folla che aveva visti tanti prodigi operati da Gesù non voleva più abbandonarlo e Lo seguiva anche nel deserto. Gesù continua a distribuire il pane dell'anima coi suoi insegnamenti e miracoli.

li: poscia ristora anche i corpi con la moltiplicazione dei pani e ordina agli Apostoli di raccogliere gli avanzi affinché non vadano a male.

Il divin Redentore volle operare questo miracolo come pegno e garanzia dell'istituzione del Sacramento Eucaristico; e volle che quel cibo del corpo fosse simbolo del cibo spirituale dell'anima col quale si nutrono e confortano coloro che vivono la vita di Lui... La SS. Eucarestia è un contravveleno col quale ci liberiamo dalle colpe d'ogni giorno e ci preserviamo dalle colpe mortali.

RITO AMBROSIANO

« Quest'uomo non viene da Dio, perchè non osserva il Sabato »

Drammatico e commovente è il racconto della guarigione del cieco nato: Gesù s'imbatte in un povero cieco dalla nascita e lo guarisce dopo aver spalmato i suoi occhi con un po' di fango, fatto colla saliva.

Il cieco appena guarito glorifica il suo benefattore e ne difende la causa dinanzi al tribunale dei Farisei. I genitori del guarito dichiarano che è loro figlio, ma per timore dei Giudei si astengono dal confessare chi gli aveva data la vita. — Quando il cieco s'incontra con Gesù e sa che è il suo benefattore, si prostra ai suoi piedi e l'adora come figlio di Dio.

Impariamo dalla cattiva condotta dei Giudei a non giudicare mai nessuno unicamente da un loro atto, tanto meno poi per interpretarlo male; perchè altrimenti, al pari dei Giudei, saremo accecati e non riconosceremo più la verità neppure quando ci apparirà chiarissima.



Ci sono delle donne che bestemmiano

Ci sono anche delle donne che bestemmiano? Vorremmo non crederlo perchè ripugna troppo. La bocca che dovrebbe dischiudersi solo al sorriso, alla gentilezza, alla tenerezza, come si può pensare aperta alla imprecazione, alla maledizione verso ciò che vi ha di più santo nella bestemmia?

Donne, benedite, lodate, magnificate sempre il Signore. Fatelo anche per gli uomini che molte volte se ne dimenticano!

S. Tommaso d'Aquino

7 Marzo

Nacque verso il 1226, studiò a Monte Cassino rivelando, a cinque anni, prodigioso ingegno.

Contrastato nella sua vocazione, ottenne l'assenso dei genitori, purchè si riducesse in Napoli.



Prescelse allora l'Ordine Domenicano. Puro ed illibato quale giglio, di erudizione vasta quanto lo scibile dei suoi tempi, fu il creatore della Scolastica, nelle sue *Somme*, che ancora sono le basi della filosofia cattolica.

Si può chiamare l'Aristotile cristiano ed è contraddistinto col nome di « Dottore Angelico ».

Mentre per invito di Gregorio X si recava al Concilio di Lione, s'ammalò gravemente a Fossanova nelle Paludi Pontine, e, per prepararsi a morire, commentò ai Cisterciensi che l'ospitavano il Cantico dei Cantici.

Morì il 7 Marzo 1274. Fu canonizzato da Giovanni XXII nel 1303, e nel 1567 da Pio V dichiarato Dottore di S. Chiesa.

Una ballerina in Paradiso

Da «Leggende Fiorite» di Giuseppe Stocchiero (Editrice Favero Vicenza) togliamo la leggenda di una ballerina che andò in Paradiso, perchè rinunciò a ballare:

Non so dire se questa sia proprio vera; c'è chi dice di sì: San Gregorio, per esempio. Ad ogni modo è graziosa, ed anche molto antica, se ne parlano come di cosa nota perfino i santi padri dell'antichità.

C'era dunque una volta una fanciullina di dieci anni, buona e bella come un angelo, innamorata di Dio e della Madonna, cui voleva piacere in ogni giorno della sua vita; ma tormentata da una passione invincibile per la danza, tanto che, se non pregava, danzava, da per tutto, anche in Chiesa.

I suoi genitori, buona gente, non sapevano più come e dove tenerla, e, consigliatisi con l'abate del luogo, decisero di lasciarla fare. Forse non per nulla si chiamava Musa. Dall'altronde era così pia! e così saggia che non ballava che da sola o, tutt'al più, con le compagne della sua età.

Una sera, dopo l'Ave Maria, entrò in chiesa col suo passo leggero e ritmico e s'accostò all'altare. La chiesa era vuota e oscura. Solo brillava da un lato la lampada rossa del Santissimo.

S'inginocchiò in preghiera. Ma fu un attimo. La sua preghiera era una musica e i suoi piedi non li comandava più. Pregava e danzava.

Sulla balaustra e sugli stalli del coro erano scolpiti in marmo ed in legno i più leggiadri angioletti, nelle pose più varie: chi con la tromba e chi col violino, chi con tamburino e chi in atto di cantare. Era scuro, ma la bambina vide un angelo staccarsi dalla compagnia, mettersi sopra il leggio, in mezzo al coro, e con la bacchetta in mano, dirigere l'orchestra. E lei ballava più graziosamente che mai: quando il vecchio re, dipinto sulla tendina dell'organo, lasciata la cetra, e aggiustandosi la porpora sulle spalle e la corona in capo, scese fin verso alla bimba e accordò il suo passo alle figure di lei così che l'una da una parte e l'altro dall'altra, intrecciarono assieme la più artistica danza che mai siasi veduta.

Gli occhietti di Musa splendevano di gioia: le pareva d'essere già in paradiso. S'accorse di toccare ancora la terra, quando chissà dopo quante ore, si trovò tutta sudata e stanca. Guardò il suo misterioso compagno, con timore e riverenza: egli non pareva stanco af-

fatto; e sì, che non era più giovanotto. Lo guardava con quei suoi occhioni celesti, grandi e limpidi, come per sapere chi fosse.

Sono il re David — disse il vecchio venerando — il progenitore della Santa Vergine. E' la Madonna che mi mandò a te, per chiederti se ti piacerebbe danzare come si usa in paradiso.

Gli occhi celesti brillarono come due stelle, di immensa gioia.

— Ma allora — aggiunse il santo re — bisogna guadagnarsi il paradiso; rinunciare ai piaceri del mondo e della carne...

— Anche al ballo? — chiese timidamente la fanciulla.

— Anche! — rispose serio il re — E bisogna, invece, vivere in penitenza: le rinunce di quaggiù saranno largamente compensate lassù.

— Ma è un peccato ballare?

— Come balli tu, no, certamente. Ma danzerai tu sempre come adesso? Anche da qui a qualche anno?

E il santo vecchio crollava la testa e si lasciava la bella barba bianca. La bambina taceva, perchè non capiva come si potesse danzare in modo diverso del suo; e il re David proseguì:

— Se tu rinunci anche al tuo ingenuo divertimento preferito, per amor di Dio, ti meriterai di danzare eternamente nei luminosi padiglioni del cielo. Scegli: sì o no?

Musa, col ditino in bocca e con la testa bassa, era ancora incerta, quando, ad un cenno del Re, si riattaccò la musica; ma una musica così nuova, così gioiosa, così celestiale che rapiva l'anima in estasi. E cento e cento angioletti scesero nell'abside, dalle invetrate, dal soffitto, e accompagnarono il concerto come una danza, che pareva proprio di quelle del paradiso.

Musa era fuori di sé. Tutti i muscoli le vibravano, ma... il suo corpo era ancora troppo rigido e pesante per accordarsi coi puri spiriti; si sentì struggere dal desiderio ardente: impossibile! E corse a piedi di David per dirgli, nonostante grossi lagrimoni le scendessero per le gote rosee e paffutelle:

— Accetto la proposta: ma di, ti prego, alla Madonna che mi mandi a prendere presto, presto...

Allora tutti tornarono al loro posto, come prima: il re David alla sua cetra, davanti all'organo, e gli angeli si sparpagliarono di qua e di là, col fruscio delle piccole ali, sulla balaustra e sugli stalli dei canonici, sulle finestre e su pei muri. E tutto fu silenzio e tenebre, attorno alla lampada.

* * *

Il giorno dopo Musa, chiese alla mamma un vestito di sacco e la grotta in fondo al giardino.

Si fece un letticciolo di musco, ed ivi passò i suoi giorni in penitenza ed in preghiera.

Tutti rimasero stupefatti dell'improvvisa conversione della pia e cara fanciulla, e molti accorrevano a lei per aver grazie e consigli. Ma quante tentazioni dovette superare la povera bimba! Se il vento bisbigliava tra le fronde, se la fontana cantava nella vasca, se un uccellino cinguettava nel bosco, ella risentiva le note di una musica, che i suoi piedi avrebbero voluto a tutti i costi accompagnare con la danza. E faceva sforzi enormi per star ferma. Ma, nel timore di venir meno al suo proposito, si decise alla fine di legarsi con una catena di ferro anche i piedini inquieti e delicati.

E passò così tre anni e più. Era diventata ormai sottile e diafana, come una nuvoletta vespertina. Un raggio di sole e si sarebbe disciolta, svanendo nel cielo azzurro. Difatti una sera di ottobre, mentre le cadevano d'attorno le foglie rosse e gialle pei primi geli, la santa fanciulla entrò in agonia.

Si fece vestire del suo abito bianco di comunicanda, indossò le sue perle, giunse le sue manine ceree e aspettò, orando, l'ora della liberazione.

Una folla di devoti s'era raccolta nel giardino, in lagrime ed in preghiera.

Il sole era al tramonto. La brezza nel bosco si convertì in una soavissima musica. Gli alberi si rivestirono di foglie verdi e fresche, e tutto il giardino apparve in fiore. Un raggio di luce dorata si posò sul volto bianco della morente come per baciarla; come un tocco di campana argenteo si spezzò la catena ai suoi piedi e... Musa era in paradiso.

La gente, colpita da uno sprazzo di luce candida, si alzò gli occhi e vide, in alto, aperta la volta del cielo, in uno splendore soprannaturale.

I cori degli angeli distinti per gerarchia, danzavano in cerchio, sempre più alti e luminosi.

Sotto, schiere di bimbi, con le palme in mano, danzavano attorno all'agnello senza macchia.

Di fianco, le vergini biancovestite intrecciavano carole col passo leggero e grazioso.

Su di una nuvola lucente Santa Cecilia sedeva all'organo, in un trono dorato, il re David toccava la cetra e dirigeva la grande orchestra del paradiso. E un canto divino, che nessun orecchio umano può udir mai quaggiù, si

diffuse tra gli astri del cielo e mandò l'eco di qualche nota a tutte le anime in grazia.

E Musa, in mezzo alla festa del cielo, andò a cominciar la danza della gioia, che non finisce mai.



S. Giuseppe

19 Marzo

E' Marzo! e gli altari del glorioso Padre Putativo di Gesù e Custode della purissima tra le Vergini, lieti di nuovo sole, adorni di ceri, profumati di viole, rifluggono di rinnovato splendore.

Quante preghiere, quanti cantici s'in-



alzano a S. Giuseppe in questi tepidi giorni di primavera, nei templi cristiani, in seno alle famiglie devote.

Dall'alto Egli guarda e sorride col pargoletto Gesù sulle braccia e si dispone a spandere per tutto, su tutti celestiali benedizioni!



A chi bestemmia:

*Vi lavate i denti per evitare le carie.
Quando vi laverete la bocca per disinfettarvi dal vostro mal parlare?*

Gli antenati dei protestanti eran cattolici

Ad un ambasciatore francese mortalmente malato a Stoccolma fu domandato se non gli rincresceva morire tra gli eretici protestanti.

— Nient'affatto — rispose egli. Sol tanto io domanderei che si scavasse la mia fossa un po' più profondamente e così io verrei a trovarmi colle ceneri dei vostri antenati che erano fervorosi cattolici.

Questo dovrebbero meditare i protestanti e quelli che simpatizzano per loro, che i loro antenati erano cattolici e che la loro dottrina costituisce una deviazione dalla fede dei loro padri e dalla vera dottrina di Gesù Cristo.



In tempo di guerra i nostri eroici soldati accorrevano con grande sacrificio e pericolo ad ascoltare la Messa tra balze e dirupi.

In tempo di pace molti cristiani che dovrebbero essere soldati di Gesù Cristo non fanno due passi per ascoltare la Messa nelle loro Chiese.

Quelli hanno vinto il nemico, questi saranno vinti dalle passioni e dal demonio.

L' Annunziata

25 Marzo

L'Angelo del Signore ha portato alla Vergine il gran messaggio... *Ecce concipies et paries Filium...* ed ha la risposta: *Ecce ancilla Domini: Fiat!*



Fiat portentoso e sublime che parevano aspettare ansiosi dalle sue labbra virginee il Cielo e la terra, e pel quale si opera il Mistero dell'Incarnazione: *Et Verbum caro factum est et habitavit in nobis.*

Adoriamo nel mistero odierno la Bontà, la Sapienza, la Giustizia infinita di Dio e solleviamo a Lui, solleviamo alla Vergine benedetta i nostri cuori, le anime nostre piene di amore e di riconoscenza: è nel dare il consenso a divenire Madre di Dio che Maria SS. divenne altresì la Corredentrica del genere umano, la causa della nostra letizia, la fortunata Arca dell'alleanza tra noi e Dio.

Ave... Ave Maria!

La nota agraria

LA CONCIMAZIONE DELLE VITI. — Febbraio e Marzo sono i mesi più indicati per la concimazione delle viti. Recenti esperienze del Prof. Picchio della Cattedra di Agricoltura di Acqui hanno chiaramente dimostrato che le razionali somministrazioni di concimi a queste piante non soltanto determinano un aumento notevole di prodotto ma aumentano anche il grado zuccherino delle uve e quindi l'alcool del vino.

Una buona formula di concimazione per vigneti specializzati è la seguente: Perfosfato minerale q.li 5, sale potassico q.li 2, solfato ammonico q.li 2 per ettaro; oppure quest'altra: Fosfato biammonico q.li 2, solfato potassico q.li 2 per ettaro. In caso si voglia concimare le viti singolarmente si consiglia la miscela dei concimi nelle seguenti proporzioni: perfosfato minerale 60%, solfato ammonico 20%, sale potassico 20%, dando di tale miscela gr. 200-300 per pianta.

IL SOLFATO DI FERRO. — Il Solfato di ferro è un prodotto ancora troppo poco usato; eppure può avere applicazioni utilissime.

E' un energico disinfettante delle stalle; fissa l'ammoniaca che si sviluppa dalla lettiera e dalle concimaie arricchendo il letame di azoto; è un antisettico delle ferite delle piante e stimolante della vegetazione; distrugge la cuscuta dei medicai, i muschi ed i licheni ed altri parassiti fungini delle piante.

Ogni casa colonica dovrebbe avere sempre una provvista di questo efficacissimo prodotto che costa poco e può rendere ottimi servizi.

In commercio si trova il solfato di ferro nelle tre forme: cristalli normali, microcristallino e essiccato. Bisogna richiederlo ai Consorzi Agrari od ai rivenditori di concimi.

PRATICHE DI FEBBRAIO. — In questo mese si continuano le nitrature con Nitrato di Calcio al grano; si concimano i prati stabili, l'erba medica, i trifogli, ecc. con perfosfato minerale q.li 5 e solfato ammonico q.li 1 per ettaro; si irrorano i peschi e gli altri fruttiferi con la miscela solfato di rame e calce al 3%. Nelle buone giornate si procede alla potatura delle viti e dei frutti.

Si iniziano quindi lavori importanti per gli agricoltori diligenti.

Il vero male per l'uomo non è quello che soffre, ma quello che fa.

Alessandro Manzoni.

Anime nere

Sul tram era salito un operaio. Povero e bravo uomo! Aveva lavorato tutt'il giorno nell'officina, e aveva le mani un po' nere e la giacca un po' unta di olio. Per questo intorno a lui si fece un vuoto. Avevano paura di sporcarsi i viaggiatori!

Intanto, un po' più in là, un giovanotto riliscio, impomatato, profumato... (non aveva le mani nere, no) bestemiava a più non posso.

Una signorina, che era seduta vicino a lui, gli disse: — Meglio le mani nere, che la bocca sporca.

Poi si alzò e andò a sedersi vicino all'operaio.

Certe anime nere di bestemmie fanno proprio ribrezzo. E credo che lo sentano persino i demonii.

I malati e i poveri

Suor Anania, superiora delle Suore del Cottolengo, prima di morire disse queste parole:

— *Vi raccomando i malati e i poveri!*

Fu il suo testamento.

Quanto conforme allo spirito del Santo Cottolengo fondatore della Piccola Casa, e quanto conforme alle esigenze dei nostri tempi! Ma purtroppo oggi molti nel mondo han dimenticato che cosa sia la carità. L'umile Suora stia a ricordarlo a tutti!

Per passare il tempo

SCARTO SUCCESSIVO

Un minerale... non ama... il Creatore

Soluzione al prossimo numero

Spieg. del num. prec.: *Su-f-fra-g-i-o*

Con espressa revisione ecclesiastica

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38



PRODOTTO ERBA
PRODOTTO DI GARANZIA

FARINA LATTEA ERBA

IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S.A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

DA USARSI DAL
4° - 5° MESE IN AVANTI

Prodotto studiato scien-
tificamente e fabbricato
secondo le più scrupo-
lose norme igieniche.



*una mano
amica*

è quella del Farmacista
che vi porge il purgante
più gradevole,
più efficace,
tollerabilissimo: la

Miscela S. Francesco

Magnesia perfezionata, purgativa, rinfrescante

S. A. MARONE & GROSSER - VIA MAZZINI, 7 - MILANO

**mamma,
ricordati di
comprare una
scatola di**

Marga

Crema per Calzature

10.000 LIRE PER I VOSTRI RAGAZZI

Aiutate i vostri ragazzi a vincere uno dei 149 premi in danaro che il grande Concorso Nazionale "MARGA" mette a disposizione degli alunni italiani.

Essi devono disegnare dal vero una scatola munita di chiave, della meravigliosa "MARGA", crema per calzature che Voi potete acquistare ovunque.

Fate loro scrivere inoltre una frase, che dica nel minor numero di parole, i pregi della "CERA ROB" per pavimenti e della "CREMA MARGA" per calzature.

Ecco i premi in danaro che sono già depositati:

PREMI IN CONTANTI	N° 1 da L. 500	[N° 12 da L. 100
	" 2 " 400	" 20 " 75
	" 4 " 300	" 40 " 50
	" 6 " 200	" 64 " 25

Dite loro di farsi consigliare dai propri Maestri e di inviare i lavori entro il 30 Aprile 1925 alla Ditta A. Sutter Sezione Concorso "MARGA", Casella Postale 878 - GENOVA.

Unitamente all'indirizzo chiaro e preciso dei Vostri ragazzi dovrà essere indicato il nome dell'Insegnante e a quale classe appartiene.

Una Commissione inappellabile di Personalità competenti giudicherà con imparzialità i lavori inviati rendendo noti i nomi dei Vincitori.

**10.000
lire di premi
in danaro**

FATE FELICI I VOSTRI RAGAZZI



La fama mondiale

della Casa Bayer è garanzia della bontà costante delle Compresse di Aspirina. Su ogni compressa si trova il ben noto marchio: la "Croce Bayer". Acquistando le Compresse di Aspirina avete la certezza di usare un prodotto di effetto sicuro, di assoluta purezza e completa innocuità.

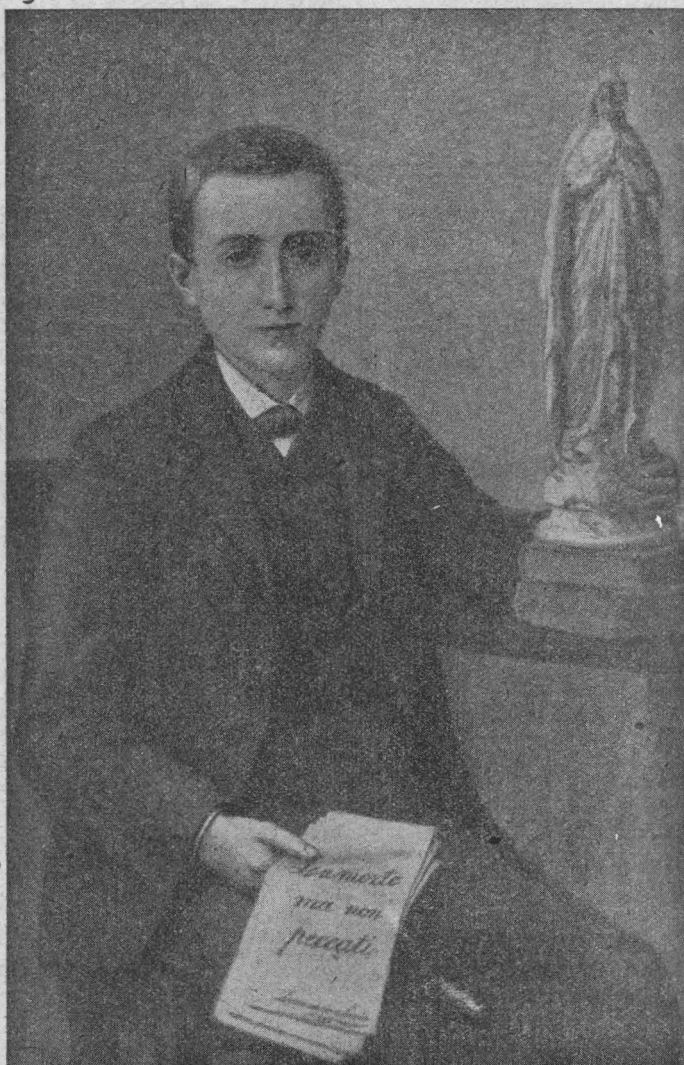
Le Compresse di
ASPIRINA

contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere.

~~Sig. Carosso Francesco~~

MONDONIO D'ASTI

LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



PRODOTTO ERBA
PRODOTTO DI GARANZIA

FARINA LATTEA ERBA

IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S.A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DILATATIVI

DA USARSI DAL
4° - 5° MESE IN AVANTI

Prodotto studiato scien-
tificamente e fabbricato
secondo le più scrupo-
lose norme igieniche.



GRANDI E PICCINI

devono fare uso quotidiano
della

CREMA NIVEA

perchè sia agli uni che agli
altri giova a mantenere la
pelle morbida e fresca ed
a conferirle maggiore ela-
sticità e resistenza.

Inoltre favorisce la ripro-
duzione del pigmento che
dona alla pelle il colorito
caldo naturale.



CREMA NIVEA

Scatole da L. 1.80 in più
Tubetti da L. 3.- in più

Severini S. A. Milano (Prestito)

La voce di Domenico Savio

Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

Miei carissimi Parrocchiani lontani,

A voi in modo tutto speciale voglio e sento di dovere questa volta indirizzare la mia parola figurandomi d'avervi tutti qui dattorno a me come tanti buoni figli, come tanti affettuosi fratelli. Lasciate perciò che io vi richiami alla memoria l'ultima mia lettera e la relazione delle grazie di Domenico Savio, che vi inclusi nel Bollettino dello scorso marzo, dalle quali chiaramente avrete potuto farvi un'idea di quanto ha già fatto e va tuttora facendo per il decoro della Chiesa Parrocchiale, la cara popolazione di Mondonio, colla quale voi, lo constato ogni giorno, vi compiaccete di mantenere, anche di lontano, ottime ed affettuosissime relazioni. E lasciate ancora che io vi ripeta, anche a costo di riuscirvi noioso, che è tanto, tanto bello volerci bene tutti insieme, grandi e piccoli, vicini e lontani, pregandovi di riaffermarmi sempre più nella certezza che voi condividete di tutto cuore questo spirito d'unione, che io tanto desidero nei miei parrocchiani. Sappiate infine che non io solo, ma tutti noi di Mondonio attendiamo sempre l'aiuto della vostra cooperazione quando abbiamo in animo di compiere qualche opera ad onore della nostra Parrocchia. L'allusione alla ricostruzione dell'Organo è troppo chiara, epperò di quanto il vostro buon cuore vi detterà di fare a questo riguardo vi ringraziano e vi complimentano antici-

patamente i vostri cari compaesani ed il vostro

Aff.mo

Sac. *Origlia Francesco*,
Prevosto

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(22 febbraio - 22 marzo)

Nascite e Battesimi: Robino Luigi di Felice e di Maggiorotto Alessandrina: 22 - 26 febbraio — Petrini Margherita di Biagio e di Valenza Luigia: 23 - 26 febbraio — Petrini Pierina di Biagio e di Valenza Luigia: 24 - 26 febbraio.

La fioritura di questi gigli ha commosso tutta quanta la popolazione, che vivamente si rallegra coi genitori specialmente delle due gemelle e fa voti che l'Angelo del Signore vegli ognora sulle loro culle.

Morti: Savio Giacomo fu Battista di anni 62 marito di Garesio Marianna.

Il Signore sia largo della sua misericordia verso l'anima di questo defunto da tutti tanto benvenuto e compianto.

VARIE

** Nella Domenica 24 febbraio venne inaugurata la Messa Festiva del mattino. Ne sono tutti entusiasti sia per la comodità che così si viene ad avere di soddisfare ad un grave precetto della Chiesa, sia per il notevole contributo alla ricostruzione dell'Organo proveniente dalla sottoscrizione per detta Messa Festiva.

** Il 26 febbraio, come più sopra si è accennato, è stato un giorno eccezionalmente per questo piccolo paese, ed il Parroco non può far a meno di manifestare pubblicamente la sua vivissima soddisfazione d'aver potuto amministrare tre Battesimi nello stesso giorno.

** Li 9 marzo, anniversario della morte avvenuta in Mondonio del Venerabile Domenico Savio, tutti i suoi piccoli concittadini accompagnati da numerosi grandi si accostarono alla S.ta Comunione per ottenere dal Signore lo esaudimento dei loro ardentissimi voti per la Beatificazione del caro Santetto di Mondonio.

OFFERTE PRO ORGANO

D. Battezzati 15 — N. N., Ravenna 50 — Origlia Carlo 5 — D. Giuseppe Muzio 10 — Maresciallo Berruti Francesco e Famiglia 10 — Molino Emilia in Boccardo 2 — D. Florio 10 — Direttrice Convitto Unione Intra 10 — Penasso Paolo in Cerruti per grazia ricevuta 5 — N. N., Caserta 25.

OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Petrini Biagio e Luigia in occasione del Battesimo delle care gemelle 5 — Alberto e Vincenzo Musso 20 — G. F. 2,55 — Candelo Filippina ved. Rosso 20 — Serra Luigi fu Carlo 3,40 — Savio Carla e Teresa 2,40 — Savio Carlo e Giovanni 5,60 — Maresciallo Berruti Francesco e Famiglia 5 — Molino Emilia in Boccardo 5 — Molino Teresa in Conti 5 — Musso Letizia in Peira 4 — D. G. 5 — Serra Catterina Maestra 4.

DA RICORDARSI IN APRILE

- 5 — Primo venerdì del mese — Funzioni e Comunione generale in onore del Sacro Cuore.
- 7 — Domenica di Passione — Raccomando vivamente l'elemosina che si raccoglierà in questa Domenica per l'Università Cattolica del S. Cuore.
- 14 - 20 — Settimana Santa.
- 21 — Pasqua di Risurrezione.
- 25 — Rogazioni di S. Marco.
- 28 - 29 - 30 — SS. Quarant'Ore — Domenica a sera conferenza per soli uomini. Martedì a ore 7: Comunione generale.

A chi spetta il posto d'onore

Gli Uomini di Azione Cattolica hanno prese la santa iniziativa di far entrare in ogni famiglia italiana il Divin emblema della Redenzione: *il Crocifisso*. E l'Ufficio centrale di Azione Cattolica ha approvato e incoraggiato il nobile proposito.

In quante famiglie anche cattoliche si trovano gli scioocchi portafortuna, gli amuleti, i ferri di cavallo ecc.! Tutti segni di poca fede e di molta superstizione!

Ben venga il Crocifisso come segno di fede, e venga a infrangere tutti gli idoli visibili e invisibili che rendono schiavo l'uomo.

Al termine di quest'Anno Santo che ricorda la Divina Redenzione non vi ha nulla di meglio che il ritornare a dare al Divin Crocifisso il debito posto di onore in tutte le case.

Se uno crede d'esser religioso, senza raffrenare la propria lingua, anzi seducendo il proprio cuore, la religione di lui è vana.

(S. Giacomo I, 26)

Spunto Missionario

Solo questo?

Nella parrocchia di X la Commissione parrocchiale per le Missioni si era radunata per il rendiconto annuale. Si trattava di tirare i conti e di fare la relazione che sarebbe stata presentata al Parroco nella festa missionaria appositamente organizzata.

I membri della Commissione missionaria erano gongolanti. I risultati finanziari erano stati veramente buoni. Ed essi erano lieti di potere far contento il loro parroco che li amava tanto e che tanto ci teneva alle Missioni. Tanto più erano lieti quanto più sapevano che il loro parroco era uomo da non contentarsi troppo facilmente, essendo di quelli che esigono in sé e negli altri continui miglioramenti. Ed era uomo la cui parola era da tutti ricevuta come un oracolo.

Viene la festa, vien fatta la relazione, vien presentato il denaro, davanti ad un pubblico strabocchevole. E realmente il parroco è fiero, contento dei suoi delegati missionari e della sua popolazione che ha dato tanto.

Egli parla, elogia di cuore... Tuttavia nel suo discorso comincia ad apparire un dubbio, un *ma...* dapprima appena accennato, poi più esplicito. Finché ad un punto il parroco, uomo di sincerità singolare, non può più tenerlo in gola e dice chiaramente alla sua popolazione:

— Tutto bene... *ma... ma solo questo?*

La popolazione e i delegati missionari non sanno che dirsi. Han quasi duplicato la cifra dell'anno scorso, a prezzo di quali sacrifici lo sa Dio solo... Che si vuole di più?

Ma il parroco continua.

— Questo va bene: il denaro ci vuole, è come il corpo della vita Missionaria. Ma, miei cari parrocchiani, quante preghiere avete fatto, quanti sacrifici avete offerto, quante Messe ascoltate, quante Comunioni, quanti Rosari...? Questa, questa è l'anima della vita e della propaganda Missionaria. Mi rallegro con voi dei bei risultati ottenuti. Ma nell'anno che viene vorrò vedervi giorno per giorno dare, sì, il vostro denaro, se è possibile anche più abbondante, ma soprattutto vorrò vedervi a pregare di più per le Missioni.

* * *

Quel parroco aveva ragione. Il denaro è importante, ma non è il più importan-

te. La preghiera vale assai di più. Pregate dunque per le Missioni! E intanto questa preghiera farà del bene anche a voi.



C'è bisogno di un'altra Fede?

Questo sembra voler dire i protestanti, i quali si affannano a voler far entrare la loro... fede nel cuore degli italiani.

Eppure l'Italia ha diciannove secoli compiuti di fede cattolica. E non se ne è mai trovata male. Chissà perché dovrebbe cambiarla?

E poi anche se si ammettesse che nel protestantesimo non sia tutto cattivo, si deve ammettere a maggior ragione che tutto il buono che c'è, c'è anche nel Cattolicesimo, con qualche cosa, cioè con moltissimo, in più. E non ci sono gli errori e gli inconvenienti che là ci sono.

Dunque, ripetiamo, perché dovremmo curare un'altra fede?



Andate!... insegnate!

Scrive *Pierre l'Ermite*:

«... Dall'alto di questa tribuna della stampa, mi volgo verso tutti i padri tutte le madri, tutti gli amici, tutti i cristiani... E grido loro:

— *I catechismi sono ovunque incominciati...*

E' un delitto mandare nella vita dei figliuoli senza principii religiosi,... il medesimo delitto di chi lancia, senza cartucce, dei soldati su un campo di battaglia.

Guardatevi attorno...

Siate un avviso pubblico di catechismo, vivente e parlante...

Aiutate i vostri preti in questo ministero più sacro che ci sia.

Giacché la consegna suprema del Cristo ai suoi apostoli fu: *Andate!... insegnate!...*

E questo è, come il pane, alla portata di tutti.

Allora, via... insegnate!

State in guardia!

State in guardia dalla propaganda protestante! Guardatevi da certe sale e da certe conferenze. Guardatevi da certi libri, opuscoli, foglietti volanti che vengono distribuiti abbondantemente e gratuitamente. Guardatevi da certi cosiddetti *missionari*, che prendono l'Italia per terra di missione, e vogliono... convertirla al protestantesimo.

L'Italia non intende affatto cambiare la religione dei suoi Santi, dei suoi Grandi, dei suoi antenati. L'Italia sa che la religione vera è la religione cattolica.

A ogni libro, a ogni opuscolo religioso chiedete le credenziali, cioè l'approvazione dell'Autorità ecclesiastica. Solo così sarete sicuri.



Si dichiara amico e poi non vuol veder l'amico neppure una volta all'anno.

Un giorno un tale disse ad un altro:

— Caro mio, io ti sono veramente amico; anzi, credimi pure, io ti sono il più grande amico. Tuttavia, pur abitando vicino a te ed avendo comodità di vederti, non verrò a farti visita neppure una volta all'anno. Spero però di poter venire almeno una volta prima della morte.

Pensate voi che quel tale abbia creduto a una simile protesta di amicizia? Nient'affatto!

E aveva ragione. Come può dirsi amico chi non vuol trovarsi coll'amico neppure una volta all'anno? E' amicizia questa?

Queste domande le rivolgiamo pure a certi che pretendono di essere cristiani (*difatti sono battezzati e non sono nè turchi, nè ebrei*) ma non vogliono andare a visitare e ricevere Nostro Signore neppure una volta all'anno a Pasqua.

Può Dio considerarli come amici? E se non saranno amici di Dio come si troveranno davanti a Lui al momento del giudizio?

Uno che si inginocchia davanti ad un fanciullo che ha fatto la Comunione.

Camillo Bellaique, raccontando che il celebre musicista Maestro Gounod era intervenuto alla sua prima Comunione, aggiunge:

« Uscendo dalla chiesa di S. Tommaso, mio padre avvicinò il grande artista col quale era in relazione sin dall'infanzia.

— Caro amico, gli disse tenendomi per mano, ecco mio figlio. Egli ama di già la musica. A tutte le benedizioni ch'egli ha ricevuto, volete aggiungere la vostra?

E Gounod commosso:

— Fanciullo, disse, oggi io non sono degno di scioglierti i legacci delle scarpe; oggi tu porti Dio nel tuo cuore; tu devi benedir me.

E alle parole aggiunse l'atto, inginocchiandomisi davanti sul selciato della piazza. Io non sapevo che dire ed arrossii commosso sino all'anima ».

Difatti colui che ha fatto la Comunione è un *portatore di Dio*, è un ostensorio vivente. Bisogna che anche i bambini comprendano la grande dignità di cui Dio li riveste venendo in loro nella Santa Comunione.



Quello che non ha tempo

Tra i signori uomini che non vogliono fare Pasqua c'è anche quello « *che non ha tempo* ».

C'è qualcuno che prenda sul serio questa scusa? proprio oggi che tutti si lamentano di aver troppo poco lavoro?

E poi, fosse anche vero, è un motivo giusto? Per gli affari materiali bisogna tralasciare gli affari spirituali? Tanto più che questi si possono benissimo accludere senza trascurare quelli. Quanto ci vuole a fare Pasqua? Mettiamo grosso, grosso: un'ora? Non ci vuole neppure. E non si trovano tre quarti d'ora in tutto l'anno? Via...! è una scusa ben magra!

Azione Cattolica

Ho partecipato una volta ad un viaggio organizzato da un gruppo di giovani cattolici.

L'itinerario era bello, ma la loro gioventù esuberante, entusiasta e soprattutto pura lo rendeva ancora più bello.

Ad ogni fermata, alla fine di ogni pasto uno dei giovani si alzava e parlava. C'era dell'ardore, del brio, del buon umore, qualche volta anche un po' scapigliato, in quei discorsi improvvisati. Ma la nota dominante era sempre l'ideale della fede, dell'apostolato esplicito nell'Azione Cattolica. Non ce ne fu uno che non facesse vibrare in diverse risonanze questa nota che occupava il cuore di tutti.

Tanto che alla fine un sacerdote, che aveva diretto tutto, ma che non aveva mai voluto parlare, non poté più trattenersi e si alzò per dire:

— Ma non sapete, cari giovani, che siete meravigliosi! Siete qui per divertirvi, per divertirvi. Eppure non uno di voi ha aperto bocca senza parlare di cose sante, di Dio, di fede, dell'anima... cioè di quelle cose che il mondo considera malinconiche. Invece per voi sono fonte di gioia perchè sono fonte di vita. E sono fonte di vita perchè la Azione Cattolica ve le ha istillate momento per momento, ve le ha fatte diventare sangue del vostro sangue, anima della vostra anima. Bravi! Continuate così: l'Azione Cattolica vi avvicinerà sempre più a Dio, il quale allieterà sempre più la vostra giovinezza.

* * *

In seguito mi venne sempre in mente questa conclusione del bravo sacerdote, tutte le volte che mi capitava di constatare il miracolo operato dall'Azione Cattolica su tanta gioventù. E lo presento alla meditazione dei lettori.

Una associazione che opera tali meraviglie non è degna della nostra considerazione e soprattutto non è degna che cerchiamo di farvi parte?



Guai a noi se volessimo abbandonare tutto ciò che ha potuto esser soggetto di derisione! Qual'è l'idea seria, quale il nobile sentimento che abbia potuto sfuggirla?

Manzoni (Mor. Catt.)



PASQUA

E' il giorno della Resurrezione di Gesù.

Festa radiosa che allietta i cuori, nella rinnovata primavera dello spirito che ricontempla le celesti bellezze della Redenzione.

Gesù è risorto, ed anche noi risorgeremo.

Colla fede in Lui, appoggiando a Lui tutta la nostra vita, anche noi risorgeremo belli e gloriosi nella luce e nella vita immortale dei cieli rinnovati.

E con Cristo trionfante anche noi trionferemo in eterno.

E' il pensiero di questa risurrezione e di questo trionfo che rende bella non solo la Pasqua cristiana, ma ancora tutta la nostra vita e gli stessi dolori.

Così la vita nella speranza del vero cristiano è una Pasqua continua dello spirito, è una continua risurrezione e un continuo trionfo con Gesù risuscitato e trionfante.



Settimana Santa

E' la più santa delle settimane, perchè in essa Gesù ha dato il suo Sangue.

L'ha dato una volta là sul Calvario e l'ha dato per sempre nella Santissima Eucaristia, Sacramento e Sacrificio, fino alla consumazione dei secoli.

Dobbiamo santificarci di più in questa settimana e promettere di partecipare sempre più al sacrificio di Gesù, col sacrificio nostro, coll'ascoltare più sovente la Santa Messa, coll'accostarci frequentemente alla Comunione.



La parola Pasqua indica passaggio. Per noi deve significare il passaggio di N. Signore nell'anima nostra mediante una buona Confessione e una buona Comunione Pasquale.

Sentite questa!

Una scimmia contro la moda!

In un circo, ma di quelli di lusso è capitato questo fatto:

Mentre si facevano dei giochi spettacolosi, con bestie feroci e non feroci, di fronte a un pubblico scelto e numeroso, uno scimmione riuscì a sfuggire alla vigilanza dei custodi. Il curioso è questo, ch'egli rispettò i signori uomini e le signore per bene, gettandosi invece su certe seguaci della moda e graffiando per bene braccia e spalle scoperte.

Quasi ci vien voglia di gridare:

— Bravo, scimmione! griffa pure... Anche tu che sei una bestia hai capito che non si deve scoprire ciò che va coperto.

Il fatto e i moniti che ne derivano non sono inutili all'avvicinarsi della bella stagione.

Singolare iscrizione tombale

Quelli che si recano a visitare il cimitero dell'abazia di Withby, in Inghilterra, possono leggere su di una pietra tombale la seguente rimarchevole iscrizione:

« Qui giacciono Francesco Huntroods e Mary, sua sposa, nati tutti e due nello stesso giorno della settimana, mese e anno, ossia il 10 settembre 1600. Sposati nel giorno anniversario della loro nascita, essi sono morti, dopo avere avuto dodici figli, all'età di ottanta anni, nel giorno anniversario della loro nascita, il 19 settembre 1680, a cinque ore di distanza l'uno dall'altro ».

Tale coincidenza è veramente singolare ed è difficile che si ripeta. Ma la concordia di date non conta davanti a Dio. Ciò che conta è la concordia degli animi. E questa tutti i coniugi cristiani la possono e la devono avere.

Esamate e giudicate voi stessi con lo stesso rigore col quale esaminereste e giudichereste un'altro.

S. Bernardo.

Come Stalin intende la morale

Per giustificare le crudeli e precipitate esecuzioni dei presunti complici dell'assassinio di Kirov, il dittatore della Russia Stalin ha detto:

— Non sappiamo che fare della clemenza cristiana. La nostra morale è questa: tre denti per un dente.

Peggio degli antichi barbari!

Non si può negare che se questa diventasse la regola della vita sociale il mondo diventerebbe un campo di cannibali.

Per fortuna che la morale cristiana c'è ancora!

Vivere senza soffrire

La Santa Maddalena Sofia Barat, fondatrice delle religiose del Sacro Cuore, diceva:

— Vivere senza soffrire è vivere senza amare, e vivere senza amare è morire.

Certo i mondani non capiscono queste parole. Ma chi ama Nostro Signore Gesù Cristo oh! come le capisce! Egli sa che l'amore importa sacrificio e offre volentieri i suoi sacrifici per amore di Gesù.

Una buona ricetta



Il medico: Va molto meglio. Ma se volete migliorare anche di più è necessario che mettiate la tranquillità nella vostra coscienza. A ciò giova molto una buona Pasqua... e il non adirarsi... e il non bestemmiare...

NOTE LITURGICHE

Gelasio — Padre, padre... una novità!

P. Bonav. — Che cosa c'è?

Gelasio — Mi han regalato un bel messalino festivo. Lo guardi qui.

P. Bonav. — Bene, bene. Così potrete seguire la Messa col vostro messale. Ogni cristiano dovrebbe averlo e adoperarlo.

Gelasio — Intanto lei mi insegnerà a servirmene nevvro?

P. Bonav. — Sicuro. E servirà anche per queste nostre chiacchierate. Cominciamo subito. Provate un po' ad aprire il vostro messale. Che cosa ci trovate scritto al principio della Messa?

Gelasio — Vi trovo la parola *Introito*.

P. Bonav. — E quella parola è seguita da un testo latino, da un versetto col suo responsorio, e dal *Gloria Patri*.

Gelasio — E' vero.

P. Bonav. — La parola *introito* viene dal latino *introitus* che significa entrata. Anticamente era un canto che il coro eseguiva quando il celebrante, finita la preparazione, usciva dalla sacrestia ed entrava all'altare.

Gelasio — Ma... e le preghiere che lei m'ha spiegato finora, cioè quelle che il sacerdote dice ai piedi dell'altare prima dell'introito?

P. Bonav. — Allora quelle non servivano che come preparazione. Oggi invece esse sono entrate a far parte della Messa.

Gelasio — L'introito allora era cantato?

P. Bonav. — Anticamente la Messa era sempre cantata. Solo dal secolo VIII incominciò l'uso della celebrazione della Messa letta. Essendosi moltiplicate le chiese, le cappelle, gli altari era impossibile cantare tutte le Messe.

Gelasio — E noi che tante volte abbiamo in fastidio la Messa cantata e preferiamo le Messe lette perchè sono più brevi!

P. Bonav. — Certo è cosa lodevole assistere alla Messa cantata, specialmente la domenica.

Gelasio — C'è differenza tra Messa letta e cantata?

P. Bonav. — C'è qualche piccola differenza nelle cerimonie, ma le parole ci son tutte quante anche nella Messa letta.

Gelasio — Solo che invece di essere cantate sono semplicemente recitate.

P. Bonav. — Per l'appunto. E così è dell'introito: nella Messa letta il sacerdote lo recita ad alta voce... Ma continueremo un'altra volta.

Amico mio, credi tu?

— Certo, che io credo. Non sono mica un ateo o un pagano.

— Bene. Ma le tue opere sono quelle di un credente?

— Io non ammazzo, non rubo...

— Non basta. I comandamenti non son mica solo questi due: non ammazzare e non rubare! Ci sono dieci comandamenti di Dio e cinque della Chiesa.

— Io sono un galantuomo.

— Dimmi un po', per esempio: Quel comandamento che dice: « confessarsi almeno una volta e comunicarsi a Pasqua » lo osservi tu?

— Veramente...

— Non lo osservi, nevvro? E allora come puoi dirti un buon cristiano, un vero credente? E' già così poco, ciò che la Chiesa ci domanda! Chiameresti tu un buon figliuolo quello che non osservasse neppure un minimo di rispetto e di obbedienza per i suoi genitori?

— Questo poi no!

— Ebbene bada di non essere tu così verso Dio e verso la Chiesa. La Confessione e la Comunione pasquale sono il minimo per essere cristiano. Deciditi dunque a fare una buona Pasqua!

Non bigotto, ma cristiano

Un giorno Pier Giorgio Frassati usciva dalla chiesa di S. Filippo in Torino. Un suo compagno di Università lo sorprese mentre con la corona ancora in mano, si faceva un gran segno di Croce.

— Come? come? — gli disse il compagno. — Anche tu sei diventato un bigotto?

— No, no — rispose egli —, sono solo rimasto un cristiano.

Questa risposta può essere meditata da quelli che stentano a far Pasqua perchè temono di esser bigotti.

No, no: non abbiate timore. Chi fa Pasqua non è un bigotto, ma appena è cristiano, perchè il fare Pasqua è il *minimum* per potersi ancora considerare cristiano.



La Scienza che ci salva



Il 1° Comandamento

Curato — Benvenuto, caro Luigi.

Luigi — Eccomi, signor Curato, a sentire da Lei qualche spiegazione.

Curato — Dobbiamo parlare della
irreligiosità.

Essa consiste in un atto d'irriverenza a Dio e alle cose divine.

Luigi — Grave peccato?

Curato — In se stesso, certamente. Lo si può commettere in tre modi che sono: la tentazione di Dio, il sacrilegio, la simonia.

Tentare Dio

significa metterlo alla prova per vedere se abbia questa o quella perfezione — domandargli, senza alcun diritto, un fatto, straordinario.

Luigi — Dunque, p. es., un malato che dicesse: « se Dio esiste, me lo provi guarandomi all'istante », tenta Iddio?

Curato — Sicuramente; anzi commette questo peccato anche se, pur non avendo intenzione di tentare Dio, opera temerariamente come se volesse metterlo alla prova. Così farebbe quel malato che aspettasse che Dio lo guarisca, senza chiamare il medico, senza prendere le medicine.

Luigi — Già, lo dice anche il proverbio: aiutati che Dio t'aiuta. Pure ho sentito narrare di santi che domandarono a Dio aiuti affatto straordinari. Si dovrà dire che tentavano Dio?

Curato — Tutt'altro: gli davano grande gloria, perchè a quel modo dimostravano profonda fiducia nella sua potenza e bontà. Quei santi agivano così per un motivo giusto e grave e la loro preghiera era fatta con piena rassegnazione al volere di Dio.

Luigi — Ora comprendo: è per riguardo a questi sentimenti, da cui i santi erano animati, che Iddio sovente per opera loro compì cose straordinarie.

Curato —

Sacrilegio

è la profanazione di cose o persone o luoghi sacri. Per es. è sacrilegio trattare in modo indegno le reliquie dei santi o il SS. Sacramento, percuotere un sacerdote, rubare in una Chiesa.

Luigi — Parlare in Chiesa senza motivo è sacrilegio?

Curato — Certamente, benchè per lo più non sia peccato grave. Ma il sacrile-

gio, per se stesso, è peccato mortale. — Il terzo modo poi di peccare per irreligiosità è

la simonia

Luigi — A dir vero, non ho mai capito bene in che consista questo peccato.

Curato — Ve lo spiego subito. E' il peccato che si commette con la volontà deliberata di comprare o vendere a prezzo temporale cose spirituali (p. es. i Sacramenti, la Messa) o connesse con le spirituali (calici consecrati, reliquiari, crocifissi, rosari benedetti o arricchiti di indulgenze).

Luigi — Ma perchè porta il nome di simonia?

Curato — Da Simon Mago che voleva comprare da S. Pietro il potere di conferire i doni dello Spirito Santo. — Voi capite subito come la simonia sia grave peccato: non c'è nessuna proporzione tra le cose spirituali e il prezzo temporale e volerle equiparare è fare gravissima ingiuria a Dio.

Luigi — Ma i preti si fan pagare la Messa. Dunque sono simoniaci.

Curato — Non è vero che si facciano pagare la Messa. Noi diamo loro un'offerta, affinchè celebrino. Non si tratta di una paga, ma di un'elemosina che noi diamo, affinchè i sacerdoti possano vivere secondo il loro stato.

Luigi — Lo ricorderò bene, signor Curato, per rispondere a quanti — e son molti — mi ripeteranno l'obbiezione che le ho fatto io.

Domenica 7 Aprile

ricorre la GIORNATA PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA.

Nell'appello dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica si dice:

« Tutti devono sentire il dovere di lavorare per la felice riuscita della *Giornata* che come è noto serve soprattutto ad offrire al nostro Ateneo i mezzi per vivere, crescere e fiorire secondo il motto augurale espresso da S. S. Pio XI ».

Ci saranno dei cattolici che vorranno mancare al loro dovere?

LA MESSA NON E' ASCOLTATA BENE



Quando si arriva in
tardato o si sta con
irriverenza

Quando si chiacchiera
d'affari o si danno
appuntamenti d'amore



Quando costretti all'assistenza si lascia
divagare la mente ad altro

Chi è il più felice?

Un giorno il re di Francia Carlo IX era circondato da molti signori, tra cui il celebre nostro poeta Torquato Tasso.

Rivolgendosi proprio a lui, il re domandò:

— A vostro avviso chi è il più felice?

Senza star molto a pensare il Tasso rispose:

— Il più felice è Dio.

— Certo — rispose il re — ma io intendo dire degli uomini. Qual'è l'uomo più felice?

— Colui — rispose il Tasso — che più cerca di rassomigliare a Dio, conducendo una vita cristianamente onesta e virtuosa.

Ricordatelo sempre, ma specialmente in questo tempo pasquale, e questo pensiero vi decida a compiere bene il vostro dovere.

Qual'è la miglior dote?

Qual'è la miglior dote di una giovane?

E' la bontà.

E siccome ciò che oggi insidia di più la bontà delle giovani è l'immodestia, potremmo dire che la miglior dote è la modestia.

Questo serva di avviso alle giovani che vogliono sposarsi e ai giovani che vanno in cerca di una sposa.

La benedizione delle case

A Pasqua si benedicono le case.

Nell'entrare il sacerdote dice:

— *Pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano.*

Ma come possono questi ricevere la pace se all'arrivo del sacerdote sono fuori casa o si nascondono per non lasciarsi vedere?

Come possono ricevere la pace di Dio, se poi continuano a profanare la festa, a essere disonesti, a bestemmiare.

La pace di Dio bisogna riceverla con cuore preparato.

S. Vincenzo Ferreri

5 Aprile

Nacque a Valenza e fu santamente educato dalla sua piissima genitrice. Vestì l'abito domenicano a 17 anni e a 28 ricevette il brevetto di dottore in filosofia. La sua virtù fu provata da insidiosi assalti che furono vinti coll'aiuto della Madonna di cui fu sempre devotissimo.



Pago del titolo di missionario apostolico, rifiutò le più alte dignità ecclesiastiche. Predicò in Francia, Spagna, Inghilterra e Germania, sempre inteso dagli uditori quantunque ignari dell'idioma in cui parlava.

Coronò il suo apostolato col sacrificio rassegnato della sua stessa vita a Vannes nella Bassa Bretagna il 5 aprile 1419 a sessantatre anni di vita.

3.o Comandamento della Chiesa:

Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a Pasqua.

V i n t o

—(NOVELLA)—

— ... Quando farò Pasqua...??

— Sì, quando farà la Pasqua...??

— Quando mi vincerai a dama, signorina...

Così aveva risposto, nel dicembre scorso il vecchio nonno, alla piccola Susanna, per tagliar corto. Ogni anno, era la stessa cosa dopo che andava al catechismo: «Dica, nonno... perchè dice le orazioni...? perchè va a messa...? alle conferenze...? Perchè tutti dicono che è buono... e poi non fa la Pasqua...??».

Siccome il vecchio poneva a se stesso, e da vent'anni, le medesime domande, cercava di cavarsela, il pover'uomo, come per le grandi debolezze, con una facezia: «Quando mi batterai a dama, signorina!...».

— Sul serio...?

— Sì, sul serio!...

— Allora, accetto...

E gli tese, aperta, la sua manina, che il nonno strinse in atto di promessa.

* * *

Però il nonno correva il rischio di morire senza sacramenti, perchè Susanna era fatta per giuocare dama, press'a poco come un orso per essere ballerino. Ad ogni partita erano i cicloni della Martinica che distruggevano il suo giuoco. «Le soffio questa pedina, signorina Susanna... e siccome soffiare non è giuocare, le prendo questa! poi quest'altra!... una!... due!... tre!... quattro!».

— Oh! là! fa la ragazzina con lo spavento nei suoi grandi occhi azzurri come quelli della sua bambola di Norimberga.

— ... Cinque... e vado a dama!... Ed ora, muoviti!

La fanciulla china la testa sullo schacchiere con una tensione faticosa di cervello; ma da qualunque parte vada col suo piccolo dito, le pedine nere del nonno, inesorabilmente sbarrano la via... Se va di qui?... Pedina nera... Di là? Dama nera che infila le due strade... Da quella parte se ne fa mangiare sei...

— Decisamente, Susanna, le disse un giorno ironicamente, ho paura di non fare Pasqua nemmeno nel 1905... ed è per colpa tua... dovresti prendere lezioni!...

* * *

Delle lezioni?... Chi lo sa? ma era un'idea,, solo un'idea!

Una sera, mentre la mamma le intrecciava i capelli, Susanna gliene parlò.

—Le settimana è già tutta occupata, ora per ora, carina; ti resta appena la ricreazione dei giovedì...

— Ed io non andrò più alle Tuileries... ecco!

— Poi non troveresti alcuno che ti insegnasse sciocchezze simili!...

La cuoca avuta la confidenza, assicurò di avere uno zio mercante di vino, un giocatore di dama di prima forza. Lo si fece venire in consiglio di guerra, e gli venne spiegata la cosa. Egli ascoltò con gravità sgorgando la pipa: «Perfettamente...!». Conosceva un colpo, un colpo suo proprio... irresistibile... solo ci voleva del fegato.

— ... del...?

— Voglio dire una pratica speciale per far cadere il nonno nella rete.

Si fissò un appuntamento: l'uomo venne regolarmente il pomeriggio del giovedì. Susanna lavorava, ripeteva, diveniva forte. Ma alla domenica, cupamente, studiava il giuoco del nonno, facendo appositamente gli stessi errori d'una volta, fortificando in lui la convinzione che la nipote non sapeva mai spostare una pedina...

Ella aveva sempre la stessa maniera infantile di cominciare, ponendosi negli angoli, spostando le pedine solo per mandarle avanti; il nonno arrivava a leggere il suo giornale tra due mosse, ed era come Golia a Davide.

* * *

Ma era l'ultima domenica, quarta di Quaresima. Sulla sera, per andare a pranzo dal nonno, Susanna si vestì; — un perpetuo sorriso all'angolo delle labbra... mise un trionfale nodo bianco nei capelli, la sua bella cintura di cuoio giallo sul suo piccolo scozzese azzurro, i suoi guanti di campagna chiusi da un piccolo porta-fortuna in oro...

Il pranzo fu assai lieto... si trattava di impedire al nonno di addormentarsi in piena digestione, circostanza pericolosa che gli faceva talvolta rifiutare di discendere in campo. Susanna ridivenne bambina, lo contradisse, raccontò alcuni piccoli fatti della via, consultò il nonno su certa composizione di letteratura... ah! così difficile: — Che cosa ha voluto dire la Fontaine in quella frase:

«La formica non presta, è questo il suo minimo difetto».

Poi nella sala, gli preparò la solita tazza di tè come egli la voleva, ben calda, con un dito di rhum e tre quadrelli di zucchero, e infine negligenemente, abbassò il coperchio della tavola da giuoco, e con i suoi occhi ingenui: «Vuoi nonno...?».

— Se hai coraggio!

— E sempre la promessa della Pasqua, fece lei ridendo...

— Sempre la Pasqua!...

— Bianche o nere?

* * *

E, come per caso, spegnendo sotto le ciglia abbassate l'espressione di trionfo che avrebbe potuto eccitare una diffidenza, cominciò subito con uno sbaglio volontario, facendosi bestialmente prendere una pedina:

— Ah, sempre peggio!...

— Ma pensa dunque al tuo giuoco, piccola stordita!...

Ma, poco a poco, senza averne l'aria, parlando alle sue cugine nella sala, moderando la fiamma d'una lampada che filava, la fanciulla conduce le sue pedine in forma di angolo, sventrando il giuoco del nonno, forzandolo a prendergliene ancora due per dare posto al suo colpo.

— Oh! Susanna!... bisogna convenire che tu non saprai mai giocare!...

— ... Mai giocare!!

Susanna scuote allora i suoi capelli, come un lioncello la sua criniera: «Caro nonno, è battuto... e bell'è fritto!...».

— Battuto...? Via, andiamo!

— Si muova adunque!

Fu realtà: il giuoco del nonno è completamente sbaragliato; la sua nipotina gli leva otto pedine, gli fa dieci prigionieri e due dame... «Venite, venite tutti a vedere il nonno che è vinto!...».

Il vecchio si sforzava di riabilitarsi... Inutile... è un Waterloo... una Sedan.

— La rivincita chiede egli.

— L'accordo... fece lei con un gesto da regina.

Ma il nonno era distratto, non ha studiato la genesi del colpo; ha un bel serare il giuoco questa volta, non lasciar nulla al caso, è ancora forzato a prendere alcune pedine... di fare il famoso vuoto là dove non dovrebbe farsi; e poi, è turbato da quegli occhi risoluti che l'osservano... da quelle dita che conducono le pedine senza esitare... e soprattutto da un'altra cosa alla quale tutti pensano e di cui nessuno parla...

— Ci siamo di nuovo!... esclamò la fanciulla.

— Come!

— Guardi... lei mi prende là... e io vengo qui... poi là... là...

— Possibile!...

— E allora — piangeva quasi di gioia — caro e ottimo nonno... quando si farà vincere dal buon Dio...? Quando andremo a confessarci insieme...? Lo sa... è convenuto!

Egli esita un istante... tutte le sue vecchie debolezze, il suo vecchio rispetto umano gli tempestano la testa... Ma si riebbe presto:

— ... Quando incomincia il tempo pasquale?

— il 9...

— Allora... l'8!...

E pensoso, il nonno andò a sedere vicino al caminetto.

PIERRE L'ERMITE

S. Marco Evangelista

25 Aprile

Nato di famiglia ebrea, ebbe la sorte di udire il Divin Maestro e divenne compagno carissimo del Principe degli Apostoli, che seguì a Roma scrivendo anche per ordine suo l'Evangelo perchè le cose da lui insegnate non fossero così presto dimenticate.

Il leone che si rappresenta sempre colla sua figura è simbolo della sua grande fede e forza d'animo, per cui fece opere grandi di carità e di pace e riuscì ad operare grandi conversioni tra gli idolatri.



Per toglierlo di vita i nemici del nome Cristiano lo legarono con funi e lo condussero fino al mare per precipitarvelo dentro. Ma in quel giorno non morì, e da un Angelo fu prodigiosamente salvato.

Al mattino successivo si trovò che stava ginocchioni con le mani e gli occhi al Cielo, e con strazii orribili fu fatto morire.

Era il 25 aprile dell'anno 68.

Le scuse: «Ma gli altri»!...

— *Io non vado a far Pasqua perchè gli altri non vanno.*

— Bravo! hai fatto un bel ragionamento! Al quale però dovresti aggiungere questa considerazione: Anch'io andrò all'inferno per il medesimo motivo per cui ci vanno gli altri, cioè per non aver compiuto il dovere di far Pasqua.

* * *

Quella del poi.

— *La Pasqua la farò... poi..., ma non adesso.*

— Ti capisco al volo. Vuoi dire che non la farai mai, perchè per la strada del *poi* si va alla casa del *mai*.

Se vuoi far Pasqua per davvero, devi farla subito, altrimenti non la farai più.

~~~~~  
**Anche il Papa, i Vescovi, i Preti**

Anche il Papa si confessa, e si sa chi è il suo confessore.

Anche i Cardinali si confessano...

Anche i Vescovi si confessano...

Anche i preti si confessano...

E perchè certi cristiani non vogliono confessarsi? E' Pasqua, e quindi è tempo di una buona Confessione.

~~~~~  
Chi non fa Pasqua

Nessuno è così sfacciato da dire:

— *Io voglio continuare a peccare!*

Si dice invece:

— *Io fare Pasqua? io confessarmi?*
Sono cose buone per le donne e i bambini.

C'è chi arriva a dire:

— *Mi confesserò poi in punto di morte.*

Ma la sostanza è questa:

— *Io sono peccatore, e peccatore voglio stare, o sono lontano da Dio, e lontano voglio stare.*

E intanto la morte giungerà e voi non vi convertirete.

Costa così poco fare la Pasqua. Fatela, e fatela bene, e vi troverete contenti!

S. Paolo della Croce

28 Aprile

Nato in Ovada di Acqui portò dalla nascita l'amore a Gesù Crocefisso, e ancor fanciullo si esercitava nella vita di privazioni e austere penitenze.

Ebbe in visione da Maria SS. l'invito a scrivere una regola di vita religiosa che fu poi quella dei Passionisti, così chiamati in onore della Passione del Signore.



Tale congregazione sorse a Monte Argentario ove egli si ritirò col fratello suo, dedicandosi poi a quelle Sante Missioni che costituirono una delle opere più meravigliose della sua età.

Mori a S. Giovanni e Paolo di Roma il 18 ottobre 1775 in età di 80 anni e ivi fu sepolto mentre il popolo lo acclamava santo. Fu canonizzato da Pio IX.

~~~~~  
**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** — Perchè sia conosciuto ed amato Gesù Crocefisso.

**INTENZIONE MISSIONARIA.** — Per i Missionari dell'Oceano Pacifico.

## La Pasqua... degli altri

— *Io non faccio Pasqua; ma la lascio fare a mia moglie, alle mie figlie e ai miei figli.*

— Sei come uno che procuri il nutrimento ai suoi di casa, mentre lui si lascia morire di fame. Vuol dire che loro si salveranno e tu no, perchè il Signore non ti chiederà conto dei meriti degli altri, ma dei meriti tuoi.

Senza contare che dai un pessimo esempio, tanto che c'è da scommettere che anche i tuoi figli finiranno di imitarti e di non fare più Pasqua.

## La buona stampa è la prima cosa

I Salesiani hanno fondato a Tokio, nel Giappone, una « Scuola professionale Don Bosco ». E per prima cosa hanno aperto una tipografia.

Come il loro padre Don Bosco, essi han capito che la Buona Stampa è la prima cosa.

Ciò che purtroppo non capiscono certi cristianucci i quali non vogliono saperne di sostenerla.

Ma non c'è pericolo che alcuno di costoro diventi un Don Bosco!

## Ciò che un turco dice dei bestemmiatori

Un giorno un turco disse a un cristiano:

— Di un bestemmiatore non dite più: *bestemmia come un turco!* E' una ingiustizia, perchè noi turchi non bestemmiamo mai. Dite piuttosto: *bestemmia come un cristiano!* Perchè io non ho mai udito tante bestemmie come da quando mi trovo in mezzo ai cristiani.

Bell'onore, nevrero?

## Per passare il tempo

BIFRONTÉ

Selvatico animale - Strumento musicale  
*Soluzione al prossimo numero*

\*\*\*

Spieg. del num. prec.: *Iodio-odio-dio*

## La nota agraria

LE COLTURE PRIMAVERILI. — Si avvicina l'epoca di semina delle colture primaverili ed ogni agricoltore deve cercare di rendere sempre migliori tali coltivazioni non solo per ottenere raccolti abbondanti, ma anche per ridurre i costi di produzione, di cui, i prezzi attuali di mercato, occorre tenere grande conto.

Il granoturco è una coltura suscettibile di notevoli migliorie, specialmente ai riguardi della concimazione. Oltre al solito letame converrà dare alla semina anche un po' di Fosfato biammonico, il concime che con tanto successo viene ormai largamente usato dagli agricoltori più progrediti.

Un quintale di Fosfato biammonico per ogni ettaro distribuito lungo le file di semina, anche dopo lo spargimento del seme, è più che sufficiente. All'epoca della rincalzatura poi sarà sempre opportuno, anche se le piante sono molto vegete, spargere sempre per ettaro e sulla fila un quintale di Nitrato ammonico o di Nitrato di calcio.

Per le patate, oltre ad una buona letamata, converrà dare 5 quintali di Perfosfato ed 1 quintale di Solfato ammonico per ettaro. Il Solfato ammonico è il concime azotato ideale per la patata, coltura che, se non viene particolarmente aiutata, va riducendo ogni anno le produzioni.

Per gli ortaggi il concime da preferirsi è il Fosfato biammonico nella quantità di 2 quintali per ettaro.

Per spingere poi al massimo la produzione dei prati, oltre al Perfosfato minerale, che non deve mai mancare e che si può dare in questo mese, occorre aggiungere 1 quintale di Solfato ammonico per ettaro e fare seguire alla concimazione, una buona erpicatura.

Ormai è ben dimostrato che la spesa dei concimi viene largamente ripagata dai maggiori raccolti e su tale spesa l'agricoltore non dovrebbe mai lesinare se sa fare il proprio interesse.

*Il misericordioso fa del bene all'anima sua.*

(Prov. XI, 17)

*Con espressa revisione ecclesiastica*

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38

**DENARO E LAVORO SONO BEN  
SE LA LANA E' LANA "POLO" SPESE!**



**NEI VOSTRI  
ACQUISTI DI LA-  
NE, ESIGETE LA  
MARCA "POLO",  
AVRETE PRODOTTI  
GARANTITI  
INATTACCABILI  
DALLE TARME.**

Ed infatti se per voi e per i vostri cari, confezionerete indumenti con uno dei tipi di Lana Polo, otterrete lavori veramente perfetti. La Lana Polo si presta in modo meraviglioso ai lavori a maglia, sia per la resistenza della sua fibra, come per la sua morbidezza dovuta ad una perfetta selezione delle migliori lane grezze del mondo, come anche per la sua inattaccabilità dalle tarme. Scegliete la Lana Polo nel tipo più adatto e nel colore che più vi piace.

**LANA POLO**





**10.000 LIRE  
PER I VOSTRI  
RAGAZZI**

**Aiutate i vostri ragazzi a vincere uno dei 14 premi in danaro che il grande Concorso Nazionale «MARGA» mette a disposizione degli alunni Italiani**

Essi devono disegnare dal vero una scatola munita di chiavetta, della meravigliosa «MARGA» crema per calzature, che Voi potete acquistare ovunque.

Fate loro scrivere inoltre una frase, che dica nel minor numero di parole i pregi della «CERA ROB» per pavimenti e della «CREMA MARGA» per calzature.

Ecco i premi in danaro che sono già depositati:

|              | N.° 1 da L. 500 | N.° 12 da L. 100 |
|--------------|-----------------|------------------|
| PREMI        | " 2 " " 400     | " 20 " " 75      |
| IN CONTANTI: | " 4 " " 300     | " 40 " " 50      |
|              | " 6 " " 200     | " 64 " " 25      |

Dite loro di farsi consigliare dai propri Maestri e di inviare i lavori entro il **30 Aprile 1935** alla Ditta A. Sutter Sezione Concorso «MARGA» Casella Postale 878 - GENOVA.

Unitamente all'indirizzo chiaro e preciso dei Vostri ragazzi dovrà essere indicato a quale classe essi appartengono e il nome dell'Insegnante.

Una Commissione inappellabile di Personalità competenti giudicherà con imparzialità i lavori inviati rendendo noti i nomi dei Vincitori.



**FATE FELICI I VOSTRI RAGAZZI**

Manzo, solo manzo  
da quasi 70 anni  
concentra la Comp.  
Liebig per il suo Pu-  
ro Estratto di Carne.

*J. Liebig*

**VOI CHE RIFIUTATE UN  
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-  
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei  
vasetti che non portano la firma **Liebig**  
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.  
Solo questa firma  
garantisce l'autenticità del prodotto.



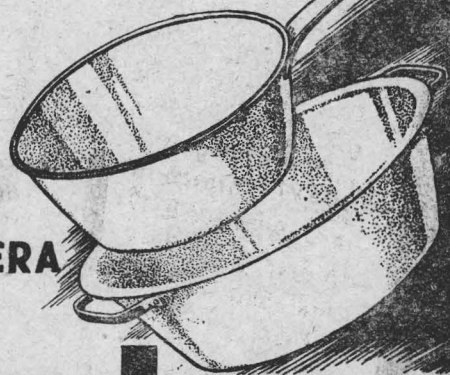
**PURO ESTRATTO DI CARNE**  
**LIEBIG**  
**IL PRODOTTO CLASSICO**

COMP.<sup>IA</sup> ITALIANA LIEBIG S. A.  
MILANO



*Mani  
candide ..... recipienti  
intatti*

**ASSICURA  
A CHI LO ADOPERA  
IL**



**SUPER-IRIDE**

**SUPER-IRIDE**  
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA  
SEMPRE BENEFIZI E  
NON DANNEGGIA MAI**



**L'ECONOMIA E IL BUON  
SENSO VI CONSIGLIANO  
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a  
mezzo delle Organiz-  
zazioni Cattoliche un  
grazioso opuscolo o-  
maggio della Lana Polo  
per i lavori a maglia.  
PrenotateVi intanto  
presso il Lanificio V. E.  
Marzotto-Valdagno (Vi-  
cenza) per aver gratis  
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a  
maglia. La Lana Polo per la resistenza della  
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la  
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-  
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle  
tarne, è quella che meglio si presta alla  
confezione di indumenti, utili, duraturi e di  
bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti  
ai diversi indumenti che volete confezionare.  
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre  
la marca "POLO,"



**INATTACCABILE DALLE TARME**

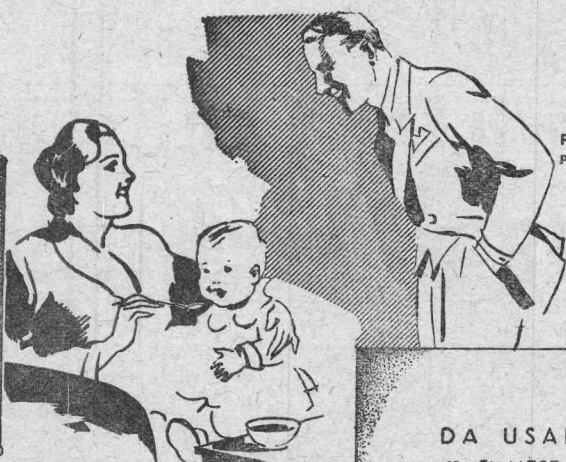


Sig. ~~Caroselli~~ Francesco  
MONDONIO D'ASTI

# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



PRODOTTO ERBA  
PRODOTTO DI GARANZIA

# FARINA LATTEA ERBA

IL SUPERALIMENTO DEL BAMBINO

CARLO ERBA S.A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

DA USARSI DAL  
4°-5° MESE IN AVANTI

Prodotto studiato scien-  
tificamente e fabbricato  
secondo le più scrupo-  
lose norme igieniche.



Se non c'è il lucido "Marga", e la  
cera "Rob", la brava casalinga

non fa acquisti

ma si reca in altro negozio dove l'esercen-  
te che vuol servir bene le dà il « MARGA »  
Crema per calzature e la cera « ROB » per  
pavimenti.

Tocca infatti a voi, massaie, il lavoro  
faticoso e difficile di pulitura e lucidatura  
delle scarpe, mobili e pavimenti, ed aver  
perfettamente ragione di chiedere e ve-  
lere ciò che realmente vi compensa col  
buon risultato delle vostre fatiche.

« MARGA » e « ROB » sono usati negli  
Istituti religiosi, Conventi, Collegi ecc.

# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi Parrocchiani,*

Mentre ancora riecheggia nei vostri orecchi lo scampanio festante dell'Alleluia e canta ancora nei vostri cuori la santa letizia delle Feste Pasquali, non posso far a meno d'intrattenermi con voi su un avvenimento doloroso che tutti ci ha profondamente colpiti: La morte del nostro indimenticabile carissimo D. Trione. Chi nol ricorda mentre saliva, attorniato da un nugolo di giovani e di musici, verso la casa di Domenico Savio per l'annuale visita d'omaggio nel lunedì della Madonna del Rosario? Giunto sul piazzale ove sorge il monumento del nostro caro Santetto, dopo d'aver ascoltato con visibile commozione il benvenuto che gli rivolgeva il caro Prevosto di Mondonio, come egli si compiaceva di chiamarlo, facendo di una sedia suo pulpito, ci enumerava con santo entusiasmo le grazie ottenute in diverse parti del mondo per l'invocazione di Domenico Savio, e, abbassando quindi lo sguardo verso i nostri frugoli, dichiarava d'intravedere in essi le soavi sembianze del prediletto Discepolo di D. Bosco.

Chi nol ricorda mentre ci infiammava co' suoi discorsi squillanti d'ardente patriottismo dinanzi al monumento dei nostri gloriosi Caduti, mentre nella nostra Chiesa Parrocchiale ci rivolgeva paterne parole d'affetto e ci esortava caldamente all'imitazione di Domenico Savio dimostrandoci in fine tutto il suo giubilo di potersi trovare di tanto in tanto in mezzo ai cari Mondoniesi? Oh!

quanto e quanto ci abbia amati questo degnissimo Figlio di D. Bosco potrei ben dirvelo e darvene le prove in tante e tante maniere, se non temessi di troppo dilungarmi! Lasciate, o Carissimi, che io vi dimostri come dai vostri cuori ho saputo fedelmente raccogliere i vostri gentili sentimenti verso quest'anima eletta di Sacerdote e le vostre invocazioni al Signore mettendovi sotto gli occhi questa mia lettera.

*Rev.mo Sig. Sup. Gen. dei Salesiani,*

Coll'animo profondamente addolorato inviamo alla S. V. Rev.ma e a tutta la Famiglia Salesiana i sensi della più viva condoglianza per la morte del nostro amatissimo Grande Amico e Insigne Benefattore D. Stefano Trione. Dalla viva voce di questa popolazione si apprende che il luttuoso avvenimento è stato un grande dolore e una grave disgrazia per tutto il paese, e da tutti si va esclamando: Voglia il Signore suscitare in mezzo ai Salesiani un degno successore di D. Trione nell'amore verso di noi e del nostro caro Venerabile Domenico Savio! Mettiamo con tutta fiducia nelle Sue mani, o Reverendissimo Signor Superiore Generale, l'esaudimento di questo voto, e, mentre preghiamo il Signore di voler degnamente premiare la giornata tanto bene spesa dal nostro Grande Amico e Benefattore, Gli innalziamo pure le nostre più fervide preghiere affinché Si degni d'illuminare la S. V. Rev.ma nella scelta del Successore.



Con rinnovate vivissime condoglianze e colla ferma speranza di un paterno accoglimento della nostra supplica

Firmato: *Dev.mi Parrocchiani di Mondonio e Parroco Sac. Origlia Francesco, Prevosto.*

Mondonio d'Asti, 3 aprile 1935-XIII.

### VARIE

Nella Casa Madre dei Salesiani in Torino è morto nel giorno primo aprile all'età d'anni 78 il Venerando Sacerdote D. Stefano Trione che i Salesiani consideravano « una reliquia vivente di D. Bosco Santo » che *La Stampa* di Torino nella fausta ricorrenza delle sue Nozze d'oro Sacerdotali chiamò « il Bersagliere di D. Bosco » e che noi sempre ricorderemo come il più grande nostro Amico e il più emerito Benefattore della nostra Chiesa Parrocchiale.

\*\* Nella Domenica di Passione, 7 aprile, si svolsero in questa Parrocchia le funzioni per l'acquisto del S. Giubileo. Un buon numero di Parrocchiani, accostatisi ai SS. Sacramenti, seguirono in devotissimo contegno il Parroco nelle diverse visite alla Chiesa Parrocchiale.

\*\* Nella prima metà di aprile sono partiti per le armi i giovani Garesio Cesare di Sebastiano e Penasso Giuseppe di Giovanni richiamati della classe 1911 e la recluta del 1914 Serra Luigi di Giacomo. Ai richiamati affettuosi e sinceri auguri di presto poter ritornare alle loro care famiglie; alla recluta vive raccomandazioni di compir sempre bene il dovere di buon soldato.

\*\* Si è fatto il contratto per la ricostruzione dell'Organo col Sig. Bernardo

Carlo Davico, Corso Casale, 205, Torino il quale ce lo darà ultimato per il 25 luglio Festa di S. Giacomo Patrono della Parrocchia. Modalità del contratto già pubblicate in Chiesa e visibili presso quest'Archivio Parrocchiale.

### OFFERTE PRO ORGANO

Una pia persona che vuol conservare l'incognito e che ringrazio di tutto cuore L. 50 — Sac. Dott. D. Enrico Tettarelli 10 — Deodato Giacometti 5 — Savio Guido di Luciano 5 — Musso Letizia in Peira 20 — Savio Ernesto 10 — Gualta Nerina 5 — S. E. 10 — G. A. 10 — Frus Delfina 2.

### OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Serra Silvia in Fresia 5 — Quaglino Adelina e Natalina 5 — Giachino Giuseppe in Delmastro 3 — Musso Carolina in Vitrotti 5 — Agagliate Carlo 2,90 — Garesio Francesco fu Giacinto 3 — Bagnasacco Francesco 3 — Serra Carolina e Delfina 5 — Serra Celeste fu Giovanni 5 — Famiglia Corio Biagio 10 — Bechis Angiolina in Chirico 3 — S. R. G. 5 — Deideri Catterina in Viale 5.

A tutti i generosi offerenti tantissime grazie.

### DA RICORDARSI IN MAGGIO

Tutte le sere recita del S. Rosario all'altare della Madonna, lettura spirituale, canto delle Litanie e di laudi, orazioni.

3 — Primo venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù.

7 — S. Secondo Patrono della nostra Diocesi — Festa di Devozione.

27, 28, 29 — Rogazioni — 1.o giorno:

S. Sebastiano, Pilone dei Savio, Cro-

ce. 2.o giorno: bivio Gerra Candia,

Madonna di Raseto, Pilone Candia.

3.o giorno: Pilone Braglia, sotto le

Aie, Chiesa Parrocchiale.

30 — Ascensione di N. S. Gesù Cristo

— Festa di Precetto.



### Lo sguardo della madre

Un giovane di Coblenza, avendo cominciato a frequentare cattive compagnie, finì per abbandonare la famiglia, per farne di ogni colore, tanto da esser cacciato in prigione.

La povera sua madre non finiva di piangere, ma lo sventurato non dava alcun segno di pentimento!

Caduta inferma, la povera donna chiese al governatore la grazia di potere almeno vedere il proprio figlio per pochi istanti.

Le fu concesso, ed il figlio, condotto dai gendarmi, giunse a lei quand'essa era agonizzante.

Essa non disse parola: solamente guardò il figlio a lungo, con uno sguardo severo e penetrante, finchè gli fece cenno di ritirarsi.

Quello sguardo colpì profondamente il giovane. Ritornato in prigione egli non poteva togliersi di mente quello sguardo. E tanto vi pensò che finalmente si mise a piangere sul suo passato e si ravvide completamente.

Quel ravvedimento fu reale.

Uscito di prigione, egli si diede all'esercizio della virtù, poi entrò in un convento e si fece missionario.

Se volete sapere il suo nome, egli è il padre Staaslachner. Più volte raccontò egli stesso dal pulpito questo fatto a edificazione del pubblico.

*Beati i figli che sanno apprezzare lo sguardo della madre! Tocca intanto anche alle madri sapere penetrare nel cuore dei loro figli.*

### Vinti!

Gesù ha detto nel Vangelo:

— Non lasciatevi vincere dal male, ma vincete col bene il male.

Ma certi giovanotti e certe signorine sono come i disertori che mettono la loro... gloria nel cedere le armi.

Meritano di essere fucilati.



### A certe donne

*(Non a tutte per fortuna).*

Ganilio De Marchi scriveva:

« Una donna che bestemmia è la negazione della donna; una donna che grida o canta sconcezze è semplicemente un fatto nauseante. La grazia stessa della bellezza femminile affoga nella trivialità della bestemmia e della oscenità come una bella rosa sopra un letamaio ».

Il... complimento è ben meritato.



### Ricetta

#### perchè il mondo abbia la pace

L'accademico francese Giorgio Goyan dopo aver riportato le parole del Vangelo: « Cercate il regno di Dio e la sua giustizia ed il resto vi sarà donato come frutto e conseguenza » commenta: « questo resto è la pace ». Ma questo è purtroppo ciò che il mondo ha dimenticato. Ed è per questo che non abbiamo ancora la pace.



### I padri che bestemmiano si castigano da sè stessi

Ci sono dei genitori che si ribellano all'autorità di Dio col non praticare i loro doveri religiosi, col bestemmare, col farne di ogni colore.

E poi si lamentano se i figli non rispettano la loro autorità.

Ma come possono i figli rispettare l'autorità del padre, se questi dà il cattivo esempio di disprezzare Dio che è il Gran Padre di tutti.

## L'ultima Pasqua di un Grande

Alessandro Manzoni, trovandosi già in quella crisi di salute che doveva poi condurlo alla morte, era preso dalla preoccupazione di non poter più osservare il digiuno della quaresima e di non poter adempiere il precetto pasquale.

Un giorno, in cui si trovava meglio, volle recarsi alla Chiesa parrocchiale di S. Fedele, ove ricevette i Sacramenti.

Quella sera stessa agli amici disse queste parole:

— *Rallegratevi con me, che oggi io, indegnissima creatura, ho fatto la mia Pasqua.*

Morì il 22 Maggio 1873.

Così ragionano i grandi. Tanti piccoli uomini d'oggi che per rispetto umano esitano a fare la loro Pasqua si rassicurino. Facendo il loro dovere essi sono in buona compagnia, e soprattutto sono in compagnia di una buona coscienza, che è ciò che più conta.

## Il Rosario di un martire

Nel Messico a Valle di Guadalupe gli sbirri del governo persecutore avevano arrestato il sacerdote Giovanni Gonzales mentre in Chiesa diceva il Rosario.

I carnefici mentre lo assassinavano gli dicevano:

— Adesso continua pure il tuo Rosario.

Ed egli col sorriso sulle labbra, stringendo la corona nelle mani andava a finire il Rosario in cielo.

Amiamo anche noi il Rosario che è capace di creare l'eroismo del martirio. Recitiamolo con fede e divozione sempre, specialmente nel mese consacrato a Maria.

## Proverbio interessante

Dorme il ghiro...

Dorme di più la marmotta...

E ancor più dorme il cristiano che non si è ancora deciso a fare Pasqua.

## Due categorie di persone dispensate dal fare Pasqua

Un tale, ammonito di far Pasqua da un suo buon amico, rispose:

— Io mi confesserei, ma non lo faccio mai per la ragione che non faccio mai peccati.

L'amico rispose con calma:

— Ci sono solo due specie di persone che non commettono mai nessun peccato: quelli che non hanno ancora l'uso di ragione e quelli che l'hanno perduto. Scegli pure!

Volete credere? quel tale fece Pasqua.

## I bestemmiatori continuano, e noi continuiamo

Molti continuano a bestemmiare nonostante le proteste dei buoni, le disposizioni di legge e le campagne organizzate contro la bestemmia.

Ebbene anche noi continueremo a combattere. E continueremo, finché basterà, a dire che

la bestemmia è ineducata e incivile

la bestemmia offende Dio e la patria

la bestemmia degrada chi la pronunzia e oltraggia il credente che l'ascolta.

Non verrà giorno in cui il bestemmiatore la finirà? Lo speriamo e l'auguriamo.

## La bestemmia più ripugnante

E' quella contro la Madonna.

Maria SS.ma è la più dolce, la più buona, la più candida delle creature. Tutto in Lei è amore, è grazia, è incanto di bellezza e di bontà.

Eppure c'è chi bestemmia contro di Lei.

E' cosa incomprensibile, che fa fremere e piangere.

Moltiplichiamo gli omaggi di amore e devozione a Maria nel mese a Lei dedicato, per riparare le bestemmie che osano elevarsi anche contro di Lei.



## Azione Cattolica

Sono entrato, un giorno di festa, in una Chiesa parrocchiale.

Si cantava la Messa.

Dal coro le voci possenti dei giovani e degli uomini cattolici, dalla Chiesa le voci vellutate delle giovani e delle donne cattoliche.

In qualche momento qualche trillo più acuto usciva un po' fuori dalla comune misura: voci infantili di fanciulli cattolici, di beniamine, persino di piccolissime.

Quando ho sentito cantare: *Credo unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam...* ho pensato: — Ecco qui, nel piccolo paese, l'azione è veramente *cattolica* cioè universale, come la Chiesa, perchè abbraccia tutti.

E nel sentire la Messa, cantata così bene e da tutti, ho capito anche perchè nei paesi quella si chiama la *Messa grande*.

\* \* \*

Fermandomi qualche giorno in quel paese ho visto come l'Azione sia *Cattolica*, cioè universale, non solo in Chiesa, ma anche fuori.

Per l'istruzione catechistica, per la propaganda a favore delle Missioni, della Buona Stampa e della Università Cattolica, per le opere di carità, per la stessa organizzazione di sani divertimenti, il Parroco ha come suoi collaboratori uomini e giovani cattolici, donne e giovani cattoliche, fanciulli e fanciulle.

Azione *cattolica*, azione di tutti a servizio della Chiesa *Cattolica*.

### Regina Pacis

Son tutte belle le sante invocazioni che rivolgiamo a Maria nelle sue litanie.

Ma il titolo di *Regina della Pace* ci è particolarmente caro oggi in cui il mondo è tanto turbato.

Esso è l'ultimo gioiello aggiunto da Benedetto XV alla corona delle litanie di Maria, per ottenere da Lei grazia negli orrori dell'ultima guerra.

Esso è di attualità anche oggi.

Invochiamo Maria con questo bel titolo, per ottenere da Lei che questo Maggio segni finalmente l'aurora di una vera pace.



## MARIA SS. AUSILIATRICE

24 Maggio

*Come è dolce invocare Maria come nostro Aiuto! Essa che è la più alta delle creature non disdegna inclinarsi verso di noi, come la madre sul figlio. Anzi Essa ne fa la sua gioia e la sua gloria.*

*Invochiamo Maria in nostro aiuto, durante tutto questo mese di Maggio. Mai nessuno ha avuto ricorso a Maria senza esserne stato esaudito.*



### Con l'inferno non si scherza

Il giovinetto Magone Michele era uno dei migliori allievi di D. Bosco, e giovinetto ancora morì in concetto di santità, tanto che D. Bosco stesso ne scrisse una biografia.

Un giorno si trovava con alcuni suoi compagni e discorreva delle pene dell'inferno.

Uno di essi scherzando disse:

— Procureremo di non andarci, ma se ci andremo pazienza.

Il Magone non disse nulla. Si allontanò un momento dalla compagnia, cercò uno zolfanello, poi si avvicinò nuovamente e accendendolo con destrezza lo mise sotto la mano del compagno che aveva detto quello sproposito.

Questi, sentendosi scottare, esclamò:

— Che fai? Sei matto!

— Non sono matto — rispose Michele Magone — ma voglio solamente mettere alla prova la tua eroica pazienza. Se ti senti di poter sopportare le pene dell'inferno per un'eternità, non devi inquietarti per la fiammella di uno zolfanello che è cosa di un momento.

*Vorremmo anche noi poter tentare la prova con tanti che ripetono lo stupidissimo argomento: Se ci resisteranno gli altri ci resisterò anch'io.*

## Ci si può dannare per la moda?

### *La risposta di un Santo*

Questa è raccontata nella vita di S. Giovanni Eudes, ma pare scritta proprio per i nostri giorni.

Il Santo era stato invitato a pranzo da una famiglia signorile. Egli che non accettava mai inviti di questo genere, quella volta eccezionalmente accettò.

Per onorare il Santo furono fatti molti altri inviti.

La casa passava per veramente cristiana e ci teneva tanto.

Ma cominciando dalla padrona di casa e andando alle invitate nessuna si era preoccupata di dimostrarlo coi fatti. Anzi il Santo si vide arrivare la padrona di casa e le sue amiche, ornate sì di gioielli, ma con le braccia scoperte e le vesti scollate, secondo la moda.

Il Santo durante il pranzo si mostrò riservatissimo, severo e freddo, tanto che qualcuna delle presenti ne capì la ragione e portò il discorso su di essa.

Il Santo allora con fermezza apostolica espose il pericolo di certe mode, e in modo speciale di quella che scopre petto e braccia.

— Ma è vero padre, che per questo ci si può dannare? — domandò una.

— Senza dubbio — rispose il Santo con accento che non ammetteva replica. *Ci si può dannare per conto proprio e si può diventare causa di dannazione per gli altri.*

Questa lezione di tre secoli fa serve anche per i nostri giorni. La moda non è migliorata, anzi... E così neppure la sentenza cambia.

Che proprio le donne, almeno le migliori, non ci vogliano pensare mai? Tocca a quelle che hanno più buon senso il reagire.

Non si può essere veri e buoni cristiani se non si ama la Madonna.

Pregare la Vergine SS.ma è consolazione nelle pene, forza nelle difficoltà, aiuto nelle necessità.

## Per che cosa si uccide!

In un villaggio vicino a Como un tale aveva attaccato il suo mulo a una cancellata.

Ciò non garbò a un altro tale.

Ne venne un diverbio, in seguito al quale questo secondo addirittura corse a casa, prese una rivoltella e uccise il suo contraddittore.

Per qual futile motivo si uccide un uomo!

Ma il motivo è più profondo. Chi non si abitua per tempo a dominare le proprie passioni, le lascia scatenare facilmente. E quando sono scatenate non si frenano più. Ne segue poi ciò che segue.

Una piccola scintilla non spenta a tempo provoca un grande incendio.

### Un solo momento...

S. Bernardino da Siena ha detto:

« Un solo momento vale quanto vale Iddio, perchè può meritarcì il possesso di Dio ».

Vedendo quanto poco si apprezzi il tempo si deve dire che anche poco si apprezza Dio.

### In Chiesa...

In Chiesa non si chiacchiera...

In Chiesa non si salutano amici o amiche...

In Chiesa non si scherza e si ride...

In Chiesa non si arriva in ritardo, e non si esce prima che le funzioni sian finite...

In Chiesa non si fa sfoggio di civetteria o di vanità...

In Chiesa non si prendono atteggiamenti sconvenienti, incrociando le gambe, adagiandosi, guardandosi attorno...

In Chiesa non si turba il silenzio facendo smuovere il banco, sbattendo le sedie, tossendo troppo forte.

E si potrebbe continuare.

Ma quanti non conoscono e non praticano questo *galateo cristiano*! Eppure è così evidente!

## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — L'altra volta abbiamo detto che cos'è l'introito. Ora guardiamo al sacerdote che comincia a recitarlo...

Gelasio — E vediamo che fa il segno di Croce, non è vero?

P. Bonav. — Ma bravo, credevo che non l'aveste mai notato...

Gelasio — Anzi, col sacerdote faccio sempre il segno di Croce anch'io.

P. Bonav. — E fate benissimo, perchè alla Messa bisogna partecipare attivamente. Con questo segno di Croce comincia la Messa propriamente detta.

Gelasio — Già, difatti Lei mi aveva già detto le orazioni precedenti sono solamente di preparazione.

P. Bonav. Fin dai primi tempi i cristiani avevano l'uso di fare il segno di Croce al principio di ogni azione e di ogni nuova preghiera.

Gelasio — Si capisce allora come si faccia anche al principio di una azione e di una preghiera così importante come la Messa.

P. Bonav. — Nelle messe dei defunti il sacerdote fa anche il segno di croce, ma lo fa sul messale.

Gelasio — Perchè questo?

P. Bonav. — Perchè le parole *Requiem aeternam ecc...* dell'introito si riferiscono ai defunti. Quindi il sacerdote non applica a sè stesso la benedizione richiesta dal segno di Croce. La applica invece ai defunti stessi.

Gelasio — E' giusto.

P. Bonav. — L'introito ha sempre un significato importante perchè annunzia e spiega brevemente il Mistero o la Festa per solennizzare i quali si celebra la Messa. Se avete il vostro messalino festivo leggetelo anche voi col sacerdote e cercate di eccitare nella vostra anima i sentimenti da esso espressi.

Gelasio — Lo farò, Padre, lo farò. Sono così belle le preghiere della Chiesa!

Un giorno il Tasso si vide presentare da alcuni uomini la opportunità di vendicarsi di un tale che lo odiava a morte. E rispose:

— Non il suo corpo io voglio colpire. Vorrei piuttosto cambiare la sua cattiva volontà.



## L'ASCENSIONE

30 Maggio

*Gesù sale al cielo, quaranta giorni dopo la sua Risurrezione.*

*Egli sale a preparare il posto per noi. L'ha detto Egli stesso agli Apostoli, tristi e silenziosi per la sua dipartita: Vado parare vobis locum.*

*Sale a godere la sua gloria e a mandare a noi lo Spirito Santo, lo Spirito Consolatore, Vivificatore, Santificatore.*

*Con Gesù che sale eleviamo il nostro spirito. Innalziamoci anche noi sulle bassezze della terra per meritare di salire anche noi con Gesù in Cielo nel giorno che ci è preparato.*



## Forza che consola e guarisce

Lo scrittore francese Giovanni Lecoq racconta nel *Petit Jurnal* una visita alle prigioni di Clermont, dove sono reclusi le donne.

« Io assistevo una domenica alla Messa nella cappella della casa di Clermont. Mai io vidi raccoglimento più edificante... »

C'era allora a Clermont un vecchio cappellano che le prigioniere — anche le meno credenti — amavano e rispettavano. Un giorno — poichè nonostante il silenzio loro imposto le prigioniere giungono a informarsi e anche concertarsi — esse appresero che il loro cappellano stava per partire, essendo stato considerevolmente diminuito il suo trattamento economico. Allora esse andarono alla Direzione a proporre al Direttore di trattenere sul loro peculio una somma sufficiente per trattenere il loro vecchio cappellano... ».

Commovente questo spirito religioso nell'anima di povere derelitte! Bella la religione che anche in quelle sa infondere la consolazione e la forza che guarisce e rinnova!





# La Scienza che ci salva



## Il 1° Comandamento

Luigi — Mi permetta una domanda, signor Curato. Se il culto delle creature è superstizioso...

**... come non è superstizioso  
il culto cattolico  
degli Angeli e dei Santi?**

Già Ella accennò a questo punto, ma desidererei ancora qualche spiegazione.

Curato — Son ben lieto di accontentarvi. Il culto che noi tributiamo agli Angeli ed ai Santi non è un culto divino o di adorazione dovuta a Dio solo: noi non li adoriamo ma li *veneriamo* come amici di Dio e per i doni che hanno da Lui. Nelle litanie si canta: «Pater de caelis Deus, *miserere nobis*»; ma poi: «Sancta Maria, Sancte Michael, Sancte Ioannes Baptista..., *ora pro nobis*». A Dio domandiamo che abbia pietà di noi, ai Santi che *preghino*, che intercedano per noi. Di qui potete vedere che il culto reso ai Santi non è culto divino.

Luigi — Ho capito bene questa differenza. E, mi pare, si potrebbe aggiungere che, siccome l'eccellenza dei Santi viene da Dio, chi li onora, indirettamente onora Dio stesso.

Curato — Per l'appunto: come chi onora il ministro del re, indirettamente onora il re. Il culto dei Santi è dunque *ragionevole* (perchè è conforme a ragione onorare gli uomini grandi nell'ordine morale e religioso), *legittimo* (perchè approvato dalla Chiesa), *utile* (perchè la preghiera dei Santi è cara a Dio e la intercessione potente).

Luigi — Non sembra però che almeno il culto reso alla Madonna sia esagerato? In questo mese di maggio sento parlare di Lei ogni giorno, ma il predicatore qualche volta dice cose che, a mio modo di vedere...

Curato — No, no, caro Luigi. Ha ragione il predicatore. Maria SS., Madre di Dio, è di gran lunga superiore in dignità e in grazia a tutti gli Angeli e Santi del cielo e merita perciò un culto che non è di adorazione (dovuta a Dio solo), ma di *iperdulia*, come dicono i teologi, cioè un culto superiore a quello che va reso agli Angeli e ai Santi.

Luigi — Su ciò non ho più alcun dubbio. Cercherò di onorare la Madonna quanto meglio mi sarà possibile.

Curato — Ne sarete contento. Voi sapete che la Chiesa...

**... non soltanto prega i Santi  
ma ne venera anche il corpo.**

Questo culto è legittimo?

Luigi — Direi di sì. Il buon senso e il buon cuore ci inclinano a rispettare e onorare i resti mortali dei nostri cari. Così sembra giusto e doveroso venerare i corpi dei Santi.

Curato — Avete ragione. Ci son poi altri motivi: il corpo dei Santi servi loro a esercitare virtù eroiche, fu certamente tempio dello Spirito Santo e risorgerà glorioso alla vita eterna.

Luigi — Che si veneri il corpo dei Santi, comprendo.

**Ma perchè venerarne  
anche le minime reliquie  
e le immagini?**

Curato — Per loro memoria ed onore, riferendo ad essi tutta la venerazione. Il culto delle immagini è affatto giusto e ragionevole, com'è giusto e ragionevole onorare il ritratto dei genitori. Nè si tratta qui di idolatria, perchè la nostra mente non si ferma all'immagine, alla statua, ma va alla persona che rappresenta.

Luigi — E se la reliquia fosse falsa?

Curato — Se lo so, la distruggo; se non lo so, onorandola non faccio atto di superstizione, perchè, come ho detto, il culto non termina ad essa, ma va al Santo, di cui ritengo che quella sia.

Luigi — La ringrazio, signor Curato, di quanto m'ha detto.

Curato — Arrivederci presto, caro Luigi. Ripensate a quanto v'ho detto e riflettete che il modo migliore e più efficace di onorare i Santi e meritarne la protezione è imitarli nelle loro virtù.



Vorrei chiedervi un favore, ed è questo che tutti i giorni vi occupate per qualche momento nel domandare a Dio di darvi grazia di ben intendere e meglio sentire quel detto di Gesù Cristo: «*E che importa all'uomo di guadagnare tutto il mondo se poi perde l'anima sua?*».

S. Francesco Saverio.

# SI DEVE ASCOLTARE DI PREFERENZA LA MESSA PARROCCHIALE



- PERCHE' E' APPLICATA PER TUTTI I PARROCCHIANI VIVI E DEFUNTI -



- PERCHE' SI DANNO  
GLI AVVISI -



- PERCHE' SI FA LA SPIEGAZIONE  
DEL VANGELO -



PERCHE' SI PREGA IN UNIONE COL PARROCO CHE E' IL CAPO  
DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

## PENSIERO EVANGELICO

RITO ROMANO

*Domenica II dopo Pasqua*

**«Ho delle altre pecorelle che non sono di questo ovile»**

*I veri pastori amano le loro pecorelle e sono disposti a dare la vita per salvarle.*

*Gesù si è dichiarato il buon Pastore e difatto ha dato la vita per la nostra salvezza.*

*Però Egli ha dichiarato di aver molte altre pecore che non si trovano ancora nel suo ovile, ma che in esso dovranno essere radunate e formare un solo ovile sotto un solo pastore.*

*Noi dobbiamo contribuire, secondo le nostre forze all'Azione Missionaria Cattolica, offrendo preghiere ed elemosine. Così facendo compiremo un'opera lodevolissima di misericordia a vantaggio dei nostri fratelli, che sono ancora nelle tenebre e nell'ombra della morte; serviremo alla gloria di Dio e faremo cosa assai raccomandata dalla Chiesa e dai Romani Pontefici.*

RITO AMBROSIANO

**«In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete»**

*Giovanni Battista accoglie gli inviati della Sinagoga, ai quali dichiara la sua missione di Precursore del Cristo e svela l'eccelsa grandezza di Colui che battezzerà nello Spirito Santo. Ai suoi discepoli addita Gesù, Agnello di Dio e accresce in loro la fede nel Salvatore.*

*Giovanni ancora oggi potrebbe ripetere a molti cristiani le parole dette ai Farisei: «In mezzo a voi vi è uno che voi non conoscete» perchè quanti non rispettano, non venerano e non amano il sacerdote dimostrano di ignorare che Gesù è in mezzo a noi nei suoi rappresentanti: Papa, Vescovi e Sacerdoti.*

★

RITO ROMANO

*Domenica III dopo Pasqua*

**«La vostra tristezza sarà mutata in letizia»**

*Le parole di Gesù riportate dal Vangelo odierno sono un po' oscure e gli stessi Apostoli non riuscivano a comprenderle.*

*«Ancora un poco e non mi vedrete e un'altro poco e mi vedrete, perchè vado al Padre... In verità, in verità vi dico: piangerete e gemerete e il mondo godrà: voi certo sarete in afflizione, ma la vostra tristezza sarà mutata in gaudio».*

*Per noi uomini viene sempre oscuro il pensiero delle cose celestiali, perchè siamo troppo allacciati alle creature sensibili; ma tuttavia dobbiamo persuaderci che non tutto ciò che ripugna alla nostra natura è veramente un male, chè anzi tutte le sofferenze e i dolori che dobbiamo in questa vita sopportare sono ordinati alla nostra eterna salute. Gesù ha dichiarato: beati coloro che piangono perchè saranno consolati; coloro che soffrono persecuzioni per amore della giustizia perchè di essi è il Regno dei Cieli; voi tutti che siete maledetti e perseguitati, rallegratevi ed esultate: grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.

★

RITO ROMANO

*Domenica IV dopo Pasqua*

**«Lo Spirito Consolatore convincerà il mondo...»**

*Gesù nel suo mirabile discorso, fatto agli Apostoli dopo l'Ultima Cena, promette, fra altro, la venuta dello Spirito Santo, che li fortificherà nella confessione della loro fede fino a lasciarsi uccidere per Lui; vuole bandita ogni tristezza dai cuori, perchè la permanenza dello Spirito Santo sarà luce alle intelligenze per comprendere ogni verità e calore alle volontà per compiere ogni dovere.*

*Ricordiamo bene che lo Spirito Santo convinse il mondo sul peccato, sulla giustizia e sul giudizio; e guardiamoci pertanto di non appartenere al mondo nel desiderio delle cose terrene perchè il mondo passerà e la concupiscenza con lui; cerchiamo le cose del cielo, dove Gesù Cristo siede alla destra di Dio, confermando con le opere nostre la fede sua e l'amore della giustizia, affinché possiamo essere chiamati all'eterna gloria.*

(S. Beda Venerabile).

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



RITO ROMANO

Domenica V dopo Pasqua

**« Qualunque cosa domanderete  
al Padre in nome mio ve la  
concederà »**

Gesù esorta ripetutamente i suoi Apostoli a pregare Iddio Padre assicurandoli che qualunque cosa domanderanno a Lui nel suo nome l'otterranno sicuramente. Perché Iddio Padre ama infinitamente coloro, che ascoltano Gesù e lo seguono.

Quindi i discepoli di Gesù non avranno mai nulla da temere anche quando

*Egli non sarà più in mezzo a loro. Gesù infatti presto ritornerà al Padre, ma nonostante Egli continuerà la sua opera di mediazione fra Dio e gli uomini.*

Noi dobbiamo essere riconoscenti al mediatore di grazie, Gesù! infatti tutte le grazie e i favori celesti e temporali che noi riceviamo dalla misericordia divina ci sono impetrati ed elargiti da Gesù Cristo. Ripetiamo quindi col Sacerdote le parole liturgiche: « Per Lui e con Lui e in Lui sale a Te, Dio Padre Onnipotente, e nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria ».

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



- Scusi signore, ha smarrito il portafoglio...  
— Lasciatelo lì, passerò a prenderlo quando avrò tempo...  
Intanto passa il ladro e se lo porta via.  
Così colui che dice: « Pensare alla mia anima? Certo! Ma lo farò quando avrò tempo »... Intanto passa il demonio e se la porta via.

**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** — Perchè si diffonda il culto di Maria Riparatrice.

**INTENZIONE MISSIONARIA.** — Per la conversione del Giappone.

### Ho visto la Pasqua degli uomini

Ho visto in una Chiesa la Pasqua degli uomini.

Essi procedevano in mezzo alla Chiesa, inquadrati come un esercito, a testa alta, senza rispetto umano, consci della loro responsabilità, del dovere, dell'esempio che dovevano dare. Si inginocchiavano alla balaustra con un atto semplice e spontaneo e ricevevano il *Pane dei forti*. Poi ritornavano al loro posto e pregavano.

Il Parroco distribuiva... distribuiva la S. Comunione, e man mano che aumentava il numero dei Comunicati la sua commozione cresceva, e gli spuntavano le lacrime. Quando vide che i suoi Parrocchiani c'erano proprio tutti, e volle dire alcune parole di congratulazione e di esortazione, il pianto gli salì alla gola, e la predica si risolse in un singhiozzo, tra la commozione di tutti.

Uomini e giovani che leggete non volete dare questa consolazione al vostro buon Parroco?

### Hai fatto Pasqua?

**Sì?**

Bravo! hai fatto il tuo dovere. Ora cerca di conservare la grazia ricevuta nella Pasqua e procura di osservare i buoni proponimenti di vita cristiana.

\* \* \*

**No?**

Non sei tra i più zelanti, ma sei ancora in tempo. Animo dunque! E' un dovere, anzi un doppio dovere: quello della Confessione e della Comunione. Non ci sono doveri vergognosi. Tutti i doveri sono belli, grandi, nobilitanti.

Difatti la Pasqua ben fatta ti renderà più buono, più cristiano, più uomo.

## S. Pasquale Baylon

17 Maggio

Nacque a Torre Hermosa nel 1540 da poveri genitori, e pastorello e agricoltore ripeté i tratti di pietà di S. Isidoro, sinchè si fece converso dei Francescani presso Valenza.

Umile, sceglieva gli uffici più bassi per sollevare dalle fatiche i fratelli di religione.



Divotissimo della SS. Eucaristia passava presso il tabernacolo le intere notti, e nei suoi colloqui con Gesù in Sacramento era così trasformato da non sembrare più terrena creatura.

Morì a Villa Reale il 17 maggio 1592.

Presso la sua salma esposta per tre giorni avvennero sorprendenti miracoli.

Beatificato da Paolo V, fu canonizzato da Alessandro VIII e proclamato da Leone XIII protettore dei Congressi Eucaristici.

In vita e in morte Maria aiuta i suoi veri divoti.

Dio ha voluto che ogni grazia ci venisse per mano di Maria.

S. Bernardo.

*Per decidere chi non  
ha ancora fatto Pasqua.*

## **J Disgustati...**

(NOVELLA)

Era uno di quegli uomini di cui si sarebbe dipinta l'anima in grigio, se si potesse dipingere un'anima...

Nè grande, nè piccolo... buonissimo da un lato... compassionevole, da un altro... Nato da famiglia religiosa, e non praticante... scrupoloso che sua figlia adempisse il precetto pasquale, e contrario affatto all'idea di adempiere al suo... cosa che non gl'impediva, però, di pensarci molto più che non sembrasse...

Quando arrivava quella benedetta settimana santa, il signor grigio ostentava di essere occupatissimo in un mondo di cose... Dirigeva lui stesso le conversazioni, faceva tumultuosamente le commissioni della moglie, andava a comperare al Buon Mercato del nastro *mohair* per sua figlia, e una pompa da bicicletta per le vacanze di quel folletto di figlio in collegio. In quella settimana, Luisa, la gran cuoca, sua nemica personale, in via ordinaria, poteva arrischiare di dirgli:

— Se il signore passa davanti a Pottin?...

— Sì figliola... e dovrò comperare... che cosa?...

— Delle crostate di magro... sono già preparate... badi però di non scuotere la scatola...

— Perfettamente!...

E in questo «perfettamente» vi era quasi della riconoscenza.

\* \* \*

Ora, quella settimana, il signor grigio non fu così grigio come lo era da trent'anni.

Fu nero, malcontento, indispettito.

Prima nessuno se ne accorse. Ma la moglie avendogli chiesto, al lunedì santo, d'andare, all'uscita d'ufficio, a cercare presso Vilmorin dei semi per la casa di campagna, egli la guardò bene in volto, e con voce enigmatica le sillabò questa frase:

— Cara mia — quando diceva «cara mia» c'era del grave per l'aria — io non ti comprendo...

— Come?

— Te lo ripeto: Cara mia, io non ti comprendo!

— Ma via, spiegati!

— ...Oh, è semplicissimo! tu mi tratti come un forestiero...

— Io!!!

— Sì tu!... Io conosco delle mogli che si curano dell'anima dei loro mariti!...

— !!!...

— Mogli che cercano di aiutarli!... e farli uscire dalle esitazioni!... che comprendono questa mente dell'uomo moderno, combattuta e tormentata!... Per te... è molto semplice! tu con gentile noncuranza mi mandi a cercare dei semi per i nostri campi!...

— Ma dopo tutto, povero amico mio, se tu mi avessi detto una parola!... una sola!...

— Ecco!... se io ti avessi detto!... Ma devi indovinarli!... E giacchè bisogna dirti... giacchè non comprendi che la parola... l'ultimo dei mezzi per esprimere il proprio pensiero, ti metterò i punti sugli i... lo avrei voluto... io avevo bisogno di ascoltare qualche parola religiosa, speciale per noi uomini... io sapevo dai miei colleghi di ufficio che c'erano questa settimana più di cento ritiri per uomini a Parigi...

— Tu sei fortissimo!...

— Oh no!... non così forte come tu credi!... poichè per decidermi, io avevo bisogno di un incoraggiamento... e tu non mi hai teso nemmeno il tuo mi-gnolo!...

— !!!...

\* \* \*

Il venerdì santo tutta la famiglia del signore grigio è in chiesa.

Il signore occupa la seggiola della signora; la signora quella della signorina, la signorina quella del fratello, e il fratello — come al solito — si mette come può.

La chiesa è arcipiena. Il noto cliché dell'«affluenza della settimana santa» è completamente al disotto del vero. Una polvere densa sale sopra la volta, s'innargenta davanti alle vetrate, e vela l'insieme delle cerimonie. Ma nessuno vi bada... Tutta l'attenzione è laggiù... verso un Crocifisso in avorio giallo, steso sugli scalini e attorno al quale si diffonde la malinconia dei canti sacri: *Popule meus quid feci tibi?*... Popolo mio che cosa ti ho fatto, perchè tu voglia separarti da me?...

A due a due, i sacerdoti si avanzano, al bacio dei piedi tratorati del Crocifisso; poi seguono, dal coro, gli uomini... Per tre lunghi quarti d'ora, quegli uomini sfilano, non come massa incosciente... non come gente in brigata... ma senza una parola d'ordine, ciascuno individualmente, sotto la spinta di convinzioni personali, che talvolta costarono troppo caro...

Ci sono deputati, senatori, c'è un ammiraglio in borghese, ci sono dei sem-



plici impiegati, dei sapienti, degli ufficiali in tenuta, degli operai... tutti insieme, confusi in una medesima fede, in una medesima preghiera, come i primi cristiani nei giorni tragici delle catombe...

Il signore grigio è là, anch'egli... più raccolto, più commosso forse degli altri; e, quando sugli scalini dell'altare, si inginocchiò, in mezzo ad una certa attenzione, si indovinò che voleva riguadagnare tutto un arretrato di venerazione nel bacio che pose lungamente sui piedi del Salvatore.

\* \* \*

Quella mattina un collega lo fermò all'uscire di chiesa.

— ... E così, caro amico, sei ora proprio dei nostri... ho avuto il piacere di vederti comunicare poco fa accanto a me...

— ... Dei vostri?... lo fui sempre.

— Ma perchè, da trent'anni, te ne rimanevi disperatamente lontano?...

— Ah sì!... perchè!...

— Qual'è la cagione finale che ti ha deciso?... Tu mi capisci?... quella che ha strappato il tuo consenso... quella che ha vinto?...

— ... E' stato il disgusto di tutto ciò che avviene oggi!... la nausea di tutti questi odi!... il bisogno di protestare e di gridare, col vecchio centurione del Vangelo, a tutto il mondo: « Quest'uomo al quale voi dite di non credere, e il cui solo ricordo vi ipnotizza, è veramente Figlio di Dio! »... Ieri esitavo... Siete voi che mi avete aperto gli occhi!...

E l'amico aggiunse:

— Tu non crederesti quante volte ho inteso questo ragionamento da quindici giorni...

(dal Francese)

PIERRE L'ERMITE.



## L'Angelus

I nostri buoni vecchi usavano radunare la famiglia tre volte al giorno, al mattino, a mezzogiorno, a sera, per recitare l'*Angelus Domini* a onore di Maria SS.ma.

Molti cristiani di oggi non sanno neppure più l'*Angelus*. Sono figli dimentichi della madre.

Maria SS.ma vuole dare a tutti le sue grazie, ma a che vale se molti le rifiutano?

E' Maggio: cerchiamo di risuscitare nelle nostre famiglie la bella e cara abitudine di recitare l'*Angelus*.

## S. Rita da Cascia

22 Maggio

Nacque in Rocca Porena in quel di Cascia l'anno 1376.

Poche Sante hanno visto in questi ultimi tempi estendersi il loro culto in modo così rapido e meraviglioso come questa umile Suora Agostiniana la quale, elevata agli onori degli Altari soltanto da Leone XIII nel Maggio del 1900, è ormai venerata in tutto l'orbe cattolico e denominata per la potenza del patrocinio e per gli strepitosi prodigi che ottiene da Dio in favore dei suoi divoti, la *Santa degli impossibili*.



Visse dapprima nello stato matrimoniale più per compiacere i suoi genitori che per sua naturale inclinazione.

Ma quando si vide assassinato il marito e i due figli suoi decisi di vendicarlo, pregò Dio glieli togliesse prima di saperli a loro volta omicidi.

Rimasta sola fu accolta dalle Agostiniane di Cascia dando alle Consorelle i più chiari esempi di penitenza e di fervorosa pietà. Alla sua morte avvenuta il 22 Maggio 1447 le campane di Cascia suonarono miracolosamente a distesa, e il popolo cominciò a venerarla come Santa.

## La... furberia di uno che non aveva fatto Pasqua

Procopio un giorno in una brigata di amici, un po' per una stupida vanteria e un po' per far ridere, contò tutte le sue malefatte. E sì che ce ne aveva!

E i suoi amici ridevano e dicevano: — Ne hai fatte, ne fai fatte, come noi!

Ma quando sua moglie gli disse: — va a confessarti: c'è un buon predicatore in Parrocchia che prepara gli uomini alla Pasqua — egli rispose:

— Io a confessarmi? Non ho fatto nulla io: non ho peccati.

Che sincerità nevero? E che furberia! Si era confessato a tutti e non voleva confessarsi al ministro di Dio per essere perdonato.

*Caro lettore, saresti per caso tra questi? Sei ancora in tempo a rimediare. Fa una buona Pasqua!*



## Un modo di sprecare il tempo

C'è chi spreca la metà della propria vita a pensare ciò che farà nell'altra metà, e poi spreca l'altra per rimpiangere ciò che ha fatto nella prima.

Non sarebbe meglio invece mettersi con calma e con coraggio a fare il proprio dovere?



## Dove si confessano i senza fede e senza legge

— Ma si confessano anche loro?

— Sicuro.

— Dove?

— Davanti ai tribunali.

Prendete in mano un giornale. Tutti i giorni sono pieni di processi. E i delinquenti, nolenti o volenti, finiscono di confessare le loro malefatte.

Non vogliono confessarsi al ministro di Dio, e devono confessarsi alla giustizia umana.

Se gli uomini usassero un po' di più del Sacramento della Penitenza, ci sarebbero meno delitti e meno condanne.

## S. Giovanna d' Arco

30 Maggio

Fu detta la *Pulzella d'Orleans*, e nacque nel 1410 in Domremy.

Contadinella udì misteriose voci che la chiamavano ad essere quella vergine liberatrice della patria di cui parlavano profezie popolari; e Dio la guidò a seguire tale chiamata.



Giglio fra i soldati, fulmine di guerra per la Francia e per il Re combatté i nemici abbattendoli nel 1429 ad Orleans e fatto incoronare il Re a Reims, vide la patria per opera sua più unita e più forte.

Vittima poi della più nera ingratitudine e di tradimento, accusata di superstizione e stregoneria con mirabile eroismo e più mirabile fede ascese il rogo a Rouen il 31 maggio 1431. Riveduto nel 1445 il suo processo, ne fu riabilitata la gloriosa memoria.

La Chiesa la esaltò sugli altari beatificandola con Pio X e canonizzandola con Benedetto XV l'anno 1917.



Gli Angeli hanno in custodia i singoli uomini, Maria si prende universalmente cura di tutti e dei singoli in modo particolare.

S. Alberto Magno.

## La nota agraria

### LA CONCIMAZIONE DEGLI ORTAGGI

Indichiamo alcune formule di concimazione degli ortaggi che in pratica hanno dato risultati veramente ottimi e che pertanto possono essere applicati dagli agricoltori con sicuro successo.

**AGLIO E CIPOLLE.** — Prima della piantagione degli spicchi (aglio) o della semina o del trapianto (cipolle): *perfosfato minerale* q. 4-5; *sale potassico* q. 2; *solfato ammonico* q. 2 a 3. Per le cipolle sono particolarmente utili le nitratazioni, con *nitrato di calcio* q. 1 a 2 in due o tre volte.

**CICORIE.** — Tanto per le cicorie da fogliame (trevisane di Castelfranco e comuni), quanto per quelle da fogliame e da fusti (catalogne e brindisine) e da radici, prima della semina o del trapianto, *perfosfato minerale* q. 5; *solfato ammonico* q. 2; *concime potassico* q. 2. In copertura se necessario, *nitrato di calcio* q. 1-2 in più volte.

**COCOMERI, POPONI, CETRIOLI, ZUCCHE.** — Per ogni buca, prima della semina: *perfosfato minerale* gr. 80, *solfato potassico* gr. 30, *solfato ammonico* gr. 30-40. Durante la vegetazione *nitrato di calcio* da gr. 20 a 30 per ogni buca.

**FAGIUOLI E FAVE.** — Prima della semina, *perfosfato minerale* q. 5, *solfato ammonico* q. 2, *concime potassico* q. 1-2.

**PISELLI.** — Prima della semina: *perfosfato minerale* q. 5, *concime potassico* q. 2, *solfato ammonico* q. 2.

**POMODORO** (da conserva e da tavola), **PEPERONI** e **MELANZANE.** — Nell'atto della semina (pomodoro) o del trapianto: *perfosfato minerale* q. 5, *concime potassico* q. 2, *solfato ammonico* q. 2. Nel corso della vegetazione *nitrato di calcio* q. 2 a 3 in più volte.

Anche il Fosfato Biammonico è concime raccomandabile, in sostituzione al Perfosfato e Solfato Ammonico; se ne adoperano Kg. 2-2,5 per ogni 100 mq. di coltura.

## Ha ragione

Santa Maddalena Sofia Barat fondatrice delle *Dame del S. Cuore* e grande educatrice delle giovinette usava ripetere, sorridendo, che alle litanie bisognava aggiungere la seguente invocazione:

« Dalle lingue loquaci e dalle ragazze prive di buon senso, liberateci o Signore!

Chi sarà chi oserà darle torto?

## Due detti che van d'accordo

— Il filosofo protestante Leibnitz ha scritto:

— Se il cuore non è educato la scienza si riduce ad un mazzo di grimaldelli nelle mani di un ladro.

Biagio Pascal ha scritto:

L'arte più spedita per rovinare un paese è quella di scuoterne la credenza religiosa.

## Chi manca di più?

Certe signore e signorine mancano del più elementare senso di rispetto verso il loro prossimo nel loro modo di vestire indecente e poi si offendono se qualcuno manca loro di riguardo, di gentilezza, di educazione...

Pensare che loro meriterebbero un sacco di legnate! Anche due, se non basta.

## A chi vuol sposarsi...

...ricordiamo questa massima, fatta... d'oro massiccio:

— Più una persona ha abilità nei piedi per ballare, meno ne ha nella testa per vivere bene e per lavorare.

E ora siete avvisati. Se sposerete un ballerino o una ballerina e ne sarete malcontenti (come avviene sempre) sarà colpa vostra.

## PER PASSARE IL TEMPO

### SCARTO

Il mio total è musical strumento  
Sventrato il vuoi trovar?

Va in camposanto.

*Soluzione al prossimo numero*

\* \* \*

Spiegazione del numero precedente:  
*Onagro - Organo*

---

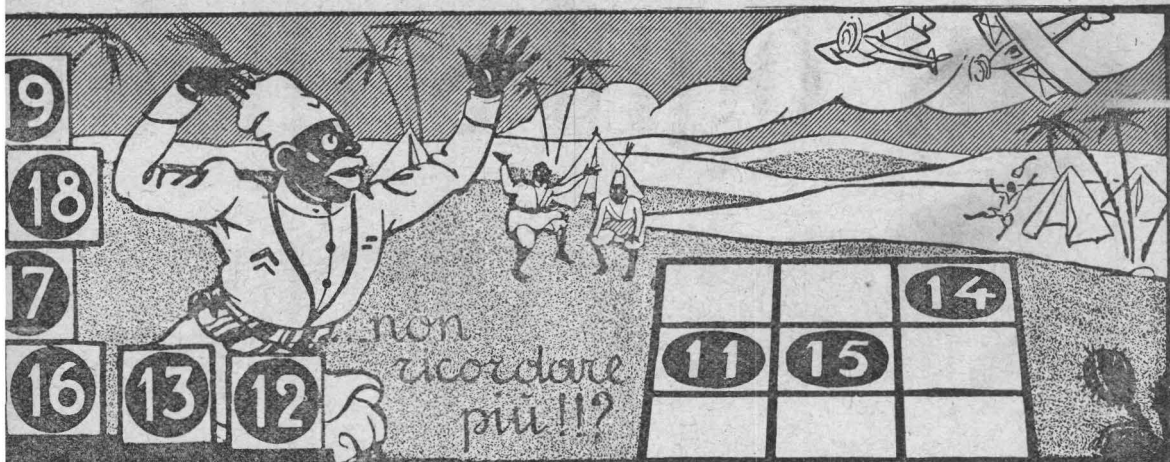
*Con espressa revisione ecclesiastica*

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38





Il caporale Zum-bum, incaricato di fare le segnalazioni agli aeroplani, ha ricevuto quest'ordine: "Nelle sei caselle vuote del quadro di segnalazione colloca i numeri 12-13-16-17-18-19 e, senza adoperare due volte lo stesso numero, disponili in modo che addizionando sia in altezza, che in larghezza e nelle due diagonali ti risulti sempre il totale di 45. Devi quindi ottenere otto volte la somma di 45. L'intelligente Zum-bum si provò e riuscì, ma ora che gli aeroplani arrivano si eccita, perde la testa e non trova più la giusta disposizione. E' disperato! AIUTATELO VOI... e... GUADAGNATE!"

# L. 22.500 DI PREMI IN DANARO

**VOI TROVARE LA SOLUZIONE!** Con calma, riflessione ed un po' di capacità riuscirete ed appena svolto problema AFFRETTATEVI A MANDARCI IL VOSTRO RISULTATO. Dirizzandoci la soluzione non avete niente da perdere e non mandandola escludete le possibilità di guadagnare!

**Lire 1000 in contanti subito!**

UNO DEI PREMI supplementari di celerità sarà immediatamente pagato al concorrente che si qualificherà per il primo entro il 4 Giugno 1935.

**NOI RICOMPENSARE I VINCITORI!** Per far sempre apprezzare il nostro pratico sistema di vendite dirette.

**PREMI:** 1.° Premio L. 10.000 - 2.° Premio L. 2.500 - 3.° Premio L. 1.000 - 4.° Premio L. 500 - 25 Premi da L. 100 d. - L. 2.500 - 6 Premi suppl. di celer. da L. 1.000 - L. 6.000.

Il pagamento dei premi verrà fatto per tramite di R. Notaio.

## REGOLE DEL CONCORSO

1. - Riprodurre su un foglio di carta la soluzione del problema pubblicato scrivendovi chiaramente il Vostro nome, cognome ed indirizzo; aggiungete anche GIORNO E MESE di Vostra nascita - senza menzionare l'anno.
2. - Al concorrente che invia risposta esatta segneremo la sua posizione e lo inviteremo ad utilizzare il nostro sistema di vendite effettuando un solo e modico acquisto di prova (garanzia di cambio o rimborso immediato).
3. - Ai premiati dei Concorsi precedenti ed al nostro personale è proibito concorrere.
4. - Assistita dal R. Notaio Dr. G. Lapidari, una Giuria estranea alla Società attribuirà i premi e la decisione sarà inappellabile. Chi avrà ottenuto 3000 punti od il numero dei punti più prossimi sarà dichiarato vincitore del primo premio. I punti si suddividono così: 2600 punti (massimo) per la soluzione esatta; 370 punti (massimo) per l'essersi qualificato (regola N. 2); 30 punti (massimo) per l'aspetto generale, forma, presentazione e scrittura della risposta inviata. Il Concorso terminerà il 15 Luglio 1935 - XII. La lista dei vincitori sarà inviata ai concorrenti regolarmente qualificati.

**INDIRIZZATE SUBITO LA VOSTRA RISPOSTA** a **Lancio Pubbl. PRODOTTO ITALIANO s. a.**  
Rep. Z Via del Carmine, 1 - MILANO

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

## MILANO

(Fondata nel 1894) - Capitale 700 Milioni interamente versato

**180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E 20 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO**

**Tutte le Operazioni e tutti i Servizi di Banca alle migliori condizioni**

Gratuitamente, a richiesta, il Vade Mecum del risparmiatore aggiornato e interessante periodico quindicinale.

# In ogni scatola

di

## CREMA NIVEA



vi è un buono che dà diritto a ricevere "gratis", una cartolina con una lezione di Cultura Fisica Nivea, da scegliersi fra le dodici lezioni che compongono il metodo.

**CREMA NIVEA**

Scatole da L. 1,80 in più

Tubetti da L. 3,- in più



## DA VENT'ANNI TRIONFA OVUNQUE

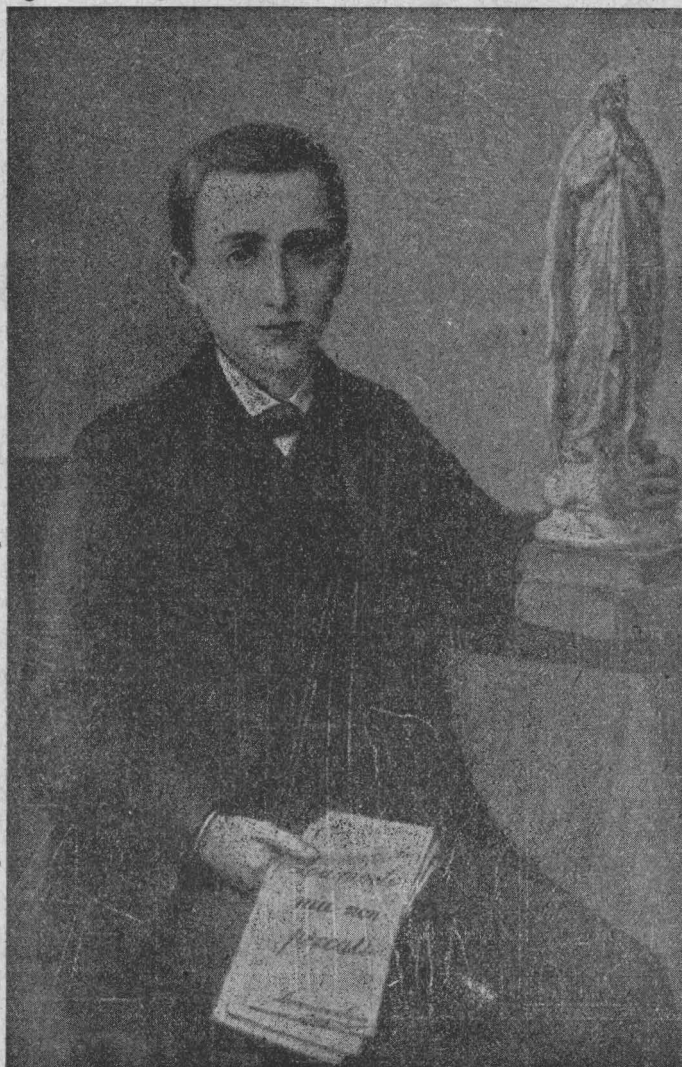
Adottate anche voi la cera "Rob", per pavimenti che vi garantisce risultati meravigliosi. E' un prodotto di prima qualità in uso da oltre vent'anni e che ha sempre riscosso il favore delle massaie perchè rende lucidi i pavimenti senza molta fatica e con ragionevole spesa.

# CERA EXTRA PER PAVIMENTI

Sig. ~~Carossa~~ Francesco

MONDONIO D'ASTI

# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI





**Se non c'è il lucido "Marga", e la  
cera "Rob", la brava casalinga  
non fa acquisti**

ma si reca in altro negozio dove l'esercente che vuol servir bene le dà il «MARGA» Crema per calzature e la cera «ROB» per pavimenti.

Tocca infatti a voi, massaie, il lavoro faticoso e difficile di pulitura e lucidatura delle scarpe, mobili e pavimenti, ed avete perfettamente ragione di chiedere e volere ciò che realmente vi compensa con buon risultato delle vostre fatiche.

«MARGA» e «ROB» sono usati negli Istituti religiosi, Conventi, Collegi ecc.

## Lo studio dell'organismo,

dei suoi organi e delle loro funzioni rivela meraviglie sempre nuove. Un miracolo della natura è l'apparato urinario dell'uomo che provvede da un lato alla depurazione del sangue nei reni e dall'altro alla eliminazione per le vie urinarie delle sostanze non utilizzabili. Appare dunque senz'altro ben chiaro quanto sia importante di salvaguardare da ogni malattia proprio

questi organi o, se già una malattia esiste, di eliminarla quanto più presto possibile. A questo scopo si prendano di preferenza le

## COMPRESSE DI ELMITOLO

Mediante la loro azione battericida, esse non solo disinfettano a fondo le vie urinarie, ma favoriscono anche la guarigione di una infiammazione già sviluppatasi ed eliminano i dolori che accompagnano le malattie delle vie urinarie. L'ELMITOLO è anche un ottimo disinfettante intestinale.



Informarsi dal medico.



# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei Carissimi Parrocchiani,*

VARIE

Anche quest'anno l'esito delle nostre SS. Quarant'Ore è stato oltre ogni dire consolante, e con graditissima mia sorpresa ha superato davvero le mie più rosee aspettative. Basti dire, per tutto significare in poche parole, che... mi vennero a mancare i Biglietti Pasquali! Ho saputo al riguardo che uno dei vostri bambini fece le sue rimozioni alla mamma, ed avrebbe voluto farla ritornare in Chiesa, perchè s'era dimenticata di portare a casa la bella immagine. Già una settimana in precedenza avevo con voi pregustato la gioia, la festa tutta di anime di questa bella ricorrenza religiosa tanto attesa da tutta la mia cara popolazione, e il Sacro Cuore di Gesù e la Madonna del Rosario, al cui altare tutto infiorato siete accorsi ogni sera e Domenico Savio e voi, o miei Carissimi, tutti, tutti si concorse a fare, come si è riusciti davvero, delle nostre SS. Quarant'Ore un cantuccio di Paradiso. M'immagino, anzi devo accertarmi che, inginocchiati dinanzi a Gesù in Sacramento, avete fatto tanti e tanti bei propositi di una vita sempre migliore e sempre più gradita a' suoi sguardi paterni; m'immagino e più ancora voglio accertarmi che saprete mantenervi ognor fedelissimi a queste vostre promesse per meritervi le benedizioni del Signore ed i ringraziamenti vivissimi che di tutto cuore vi porge il vostro

Aff.mo

Sac. *Origlia Francesco*  
Prevosto

\*\* Furono regalati un salvatovaglie in lino lavorato a giorno ed uno splendido pizzo per tovaglia che costò lungo ed intelligente lavoro.

Alle gentili donatrici tante grazie, sinceri complimenti ed auguri d'ogni più eletta benedizione del Signore.

\*\* Durante la Messa Parrocchiale della Domenica 5 maggio, al mio invito provocato da un gentile quanto affettuoso suggerimento si recitò da tutti il S. Rosario per i nostri cari ammalati. Sia benedetto il Signore e tante grazie alla Madonna d'averci così bene esauditi.

\*\* Hanno prestato gratuitamente il loro aiuto nei preparativi per il collocamento del nuovo Organo i Signori Chiesa Massimo Capo Mastro, Agaglia-te Carlo conducente, Deideri Carlo di Battista, Serra Giacomo fu Cesare, Deideri Giovanni fu Battista, Serra Giovanni di Evasio, Crocetto Angelo e Arato Francesco.

\*\* E' stato costruito il ponte a due piani per il raschiamento, lavatura e nuova inverniciatura di tutta la cassa dell'Organo. Per risparmiare una spesa non indifferente il Parroco si propone di eseguire personalmente questi lavori che potranno durare due settimane.

### OFFERTE PRO ORGANO

Transazione causa Deideri - Garesio  
100 — R. G. 7 — Deideri Lino e Giu-

seppina 5 — Robino Luigi di Felice 5  
— M. F. 20 — Cav. Adolfo Conti 10.

### OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Ortolano Erminia 4 — S. R. 3,10 —  
S. C. 3,50 — Deideri Lino e Giuseppi-  
na 5 — Savio Cesarina 3 — Garesio  
Teresa in Dezzani 3 — Savio Gaspare  
ed Ernestina 5 — M. M. 3 — M. G.  
D. 5.

### DA RICORDARSI IN GIUGNO

- 7 — Primo Venerdì del mese in onore  
del Sacro Cuore di Gesù.
- 8 — Vigilia di Pentecoste — Diggiuno  
e astinenza.
- 9 — Pentecoste.
- 12, 14, 15 — Quattro Tempora.
- 16 — SS. Trinità — Finisce il tempo  
per l'adempimento del Precetto Pa-  
squale.
- 20 — Corpus Domini — Processione  
solenne.
- 28 — Festa del SS. Cuore di Gesù.
- 29 — SS. Pietro e Paolo Apostoli —  
Festa di precetto.

### Ah! le cattive letture...

S. Agostino ha detto:

*« Leggendo cattivi libri s'impara a co-  
noscere il male senza onore, a parlar-  
ne senza pudore, a commetterlo senza  
ritegno ».*

Vedendo quanto aumentino nel mon-  
do le cattive letture, comprendiamo  
perchè tanti diminuiscono l'orrore del  
male, il pudore, il ritegno.

Il mondo vuole tuffarsi e avvoltolar-  
si nel fango. Ma la gente pulita deve  
starne lontano e guardarsi ben bene  
dall'insozzarsi.

Abbasso adunque le cattive letture!

### La belva più feroce

In un baraccone si mostravano di-  
verse belve: tigri, leoni, leopardi...

Tratto, tratto un cartello avvisava:  
la belva più feroce la vedrete nell'ul-  
tima gabbia.

Sapete chi c'era nell'ultima gabbia?

C'era *un uomo!*

Guardando il mondo quasi quasi ci  
convinciamo che è proprio così.

L'uomo ha dimenticato Dio, ha per-  
duto ogni fede e ogni moralità ed è di-  
ventato... una belva.

### Paura dei fantasmi

Una vecchia piena di superstizioni vi-  
de una notte agitarsi qualche cosa di  
fronte alla finestra. Credette che si  
trattasse di un fantasma e si spaventò  
tanto che il suo cuore fu colpito fino a  
morire di paura.

Si cercò e si vide che l'ombra non e-  
ra altro che una tenda illuminata dalla  
luna e agitata dal vento.

A costei rassomigliano molti cosidet-  
ti cristiani i quali tralasciano la Messa,  
la Pasqua, i loro doveri religiosi per  
paura che si rida.

Magari nessuno pensa di ridere di lo-  
ro. Ma tant'è essi hanno paura della  
propria ombra, dei fantasmi creati dal-  
la loro immaginazione.

Poveretti! non saranno certo degli  
eroi!

### Signorine, leggete qui!

Le donne che muoiono dai 15 ai 30  
anni muoiono per più di metà a cau-  
sa della tubercolosi. Ciò è ben consta-  
tato. E i medici assicurano che ciò è  
dovuto in gran parte alla moda che im-  
pone di mangiar poco, di vestire poco,  
e di abbreviare il riposo nelle notti per  
divertirsi troppo e malamente.

Signorine mie, seguite pure la moda,  
ma ricordatevi che dietro di lei c'è la  
tubercolosi!



## Spunto Missionario

Ogni idea ha i suoi propagandisti.

Guardate i cattivi come si cercano e come si formano i proprii emissari. Guardate il comunismo come si occupa di avere le sue cellule in tutti i paesi del mondo, non solo in quelli civili, ma anche dove la civiltà non è ancora giunta.

Guardate i senza Dio come si arrabbiano a inviare dappertutto i proprii convinti per agitare la loro idea di empietà e di distruzione.

E così pure le attività non cattive ma puramente umane. I diversi nazionalismi cercano di accendere dappertutto dei focolari che facciano brillare la loro idea. La banca, il commercio, la industria internazionale cercano di sistemare in ogni campo il proprio rappresentante.

E tutti, buoni e cattivi si servono di ogni mezzo per raggiungere lo scopo, della stampa, della parola, della radio, del cinematografo, dell'aeroplano. Non si bada a sacrifici, a denaro. Purché l'idea si diffonda e trionfi.

Ebbene, così fa e deve fare la religione di Gesù Cristo. Essa deve farlo più degli altri, perchè da nostro Signore Gesù Cristo è proprio stata fondata come cattolica, cioè universale, con lo scopo di diffondersi in tutto il mondo.

E i cattolici, tutti e ognuno, devono cooperare. Ognuno deve portare il suo contributo. I Missionari danno quello della persona e della loro vita. Gli altri devono dare la propria preghiera, il proprio denaro, la propria propaganda.

Chi dicesse di no, anche appartenendo alla Chiesa Cattolica, non ha lo spirito cattolico perchè non fa nulla per cooperare alla universalità della Chiesa e per fare sì che essa si attui sempre più e sempre meglio.

### La Germania

La Germania se la prende contro la religione specialmente contro i cattolici, dopo averla presa contro la società delle Nazioni, contro le leggi internazionali, contro le stesse leggi naturali.

Ma è conveniente cozzare contro Dio?

E' dovere dei cattolici pregare affinché Dio voglia risparmiare dei gravi lutti all'umanità.

### Io sono già grande

E' questo l'argomento che portano molti giovinetti di 12 e 13 anni per dispensarsi dal frequentare il catechismo in Parrocchia.

*Io sono già grande!*

Anche se fosse vero, è un argomento valido questo? Anzi vale per il contrario, perchè è appunto questo il tempo in cui si comincia veramente a capire.

In tutte le altre cose la formazione dell'uomo finisce forse a 12 anni? Tutt'altro. Anzi si può dire che appunto allora comincia la formazione dell'uomo.

Vedete quello che fa anche la Chiesa. Prima di 24 anni non ordina i suoi sacerdoti. E fa questo per dar loro tempo a formarsi.

Animo dunque per provvedere alla propria formazione religiosa, la quale non è mai troppa.

### Chi lavora di festa ruba il bene di Dio

Il Santo Curato d'Ars diceva:

«La domenica è il bene di Dio, è il suo giorno, il giorno del Signore. Egli ha fatto tutti i giorni della settimana, e poteva tutti serbarseli. Invece ve ne ha dati sei e non si è serbato che il settimo. Con qual diritto toccate voi ciò che non vi appartiene? Voi sapete che il bene rubato non profitta mai: nè meglio vi profitterà il giorno che voi rubate al Signore».

E aggiungeva queste parole che tutti dovrebbero meditare e temere:

*«Io conosco due mezzi ben sicuri per divenire poveri e sono: lavorare la festa e rubare i beni altrui».*

Ad Ars la predica faceva effetto, poichè quella Parrocchia divenne modello nella santificazione della festa.

Ma così dovrebbe essere dappertutto. E' ben strano vedere gli uomini lavorare di festa, con tanto ardore, per la propria rovina!

## Cristiani di ferro

Fin dai primi secoli del cristianesimo il grande apologeta Tertulliano scriveva:

*Per i cristiani i tempi volgono sempre, non tra l'oro, ma tra il ferro: Si preparano le stole dei martiri.*

Questa è verità anche oggi.

Il martire nel vero senso lo vediamo in atto nella Russia, nella Spagna, nel Messico, nella Germania.

Per tutti i cattolici poi c'è un'altra specie di martirio: quello di sopportare i sacrifici necessari per vivere la propria fede e per professarla di fronte al mondo che cerca di estirparla.

Per questo ci vogliono dei cristiani di ferro e non di stoppa o di cartapesta.



## La Festa bisogna santificarla tutta

Vogliamo dire che non basta sentire un pezzo di Messa al mattino.

Oltre al fatto che la Messa bisogna sentirla tutta, e non solo un pezzo, si deve ancora tenere a mente che è anche necessario partecipare ai Vespri e ascoltare l'istruzione parrocchiale nel pomeriggio.

Il comandamento di Dio non dice di santificare la *mattina* delle feste, ma dice di santificare *la festa*, tutta la festa. Ora la festa, come ogni altra giornata, conta di mattino e di pomeriggio dunque bisogna fare qualche opera di santificazione. La Chiesa usa quasi dappertutto fare nel pomeriggio i Vespri e l'istruzione parrocchiale.

Ma come possono santificare la festa quelli che non pensano che al divertimento? Come possono santificare bene la festa quelli che non sanno neppure l'indirizzo della propria Parrocchia, e per quel poco che vanno in Chiesa, vanno a cercare le Chiese dove si fa più presto e le funzioni in cui non c'è la predica? Così non si santifica la festa.

## Alle donne

In una parrocchia avvenne questo fatto:

Nel 1929 il Parroco aveva indetto una conferenza religiosa per soli uomini. Ne intervennero quattro. Il Padre Gesuita che tenne Conferenza, scoraggiato per questo fallimento, che cosa fece?

Radunò le Donne Cattoliche, fece loro una predica coi fiocchi e poi fissò per il mese seguente una nuova adunanza per soli uomini.

Le brave donne si impegnarono seriamente, e sapete quale fu il risultato?

Più di *cento* uomini assistettero alla Conferenza del mese seguente.

Oggi in quel paese è fondata una Lega di Perseveranza, e più di cinquanta uomini fanno ogni mese (notate bene: *ogni mese*) la loro Comunione e frequentano il ritiro chiuso istituito apposta per loro.

Vedete, buone lettrici che, se volete sul serio, potete ottenere assai? E allora mettetevi all'opera per davvero al fine di ottenere che anche gli uomini compiano i loro doveri religiosi specialmente quello della Comunione Pasquale. per chi non l'avesse ancora fatta.



## Si lavora troppo

— Come! si lavora troppo? non sapete che c'è invece una crisi tremenda?

— Eppure ripetiamo che si lavora troppo, perchè si lavora di festa.

Si lavora troppo perchè non si pensa più che al lavoro e all'interesse dimenticandosi di Dio e dei proprii interessi spirituali.

Dio non benedice il lavoro di festa, perchè è contro la legge di Dio e il precetto della Chiesa.



L'Eucarestia è il nutrimento spirituale delle anime, conserva e fortifica la vita cristiana, è l'antidoto che libera dalle cadute di ogni giorno e preserva dal peccato mortale.

## Azione Cattolica

La Società ha bisogno di dottrine, di principii, come un edificio ha bisogno delle fondamenta.

Ha bisogno di principii veri, sani, solidi.

Appunto per questo il mondo va male; perchè cammina al buio, perchè non crede più nulla, perchè non sa più nulla.

Ma la luce c'è, ed è quella che ha portato Nostro Signore Gesù Cristo, il quale ha detto: *Io sono la luce.*

Il male si è che la società quella luce non la vede più.

E' necessario che ci sia un gruppo di convinti, di coraggiosi, di apostoli, e all'occorrenza anche di martiri, che faccia rivivere quella luce nella società.

E' necessario agitare la dottrina con la parola, con lo scritto. E' necessario specialmente agitarla con la vita, mettendo davanti a tutti l'esempio. Ecco appunto l'opera dell'*Azione Cattolica*.

Essa è un esercito di avanguardia che vuol far brillare nuovamente davanti a tutti la luce di Gesù Cristo.

Essa non è la lucerna che si nasconde sotto il moggio, ma che si innalza sul candelabro. Essa è la città di Dio, non la città che si nasconde nelle valli, ma la città che si stende sul monte perchè tutti la vedano.

Le sue basi però sono molto profonde, nella vita interiore, nella preghiera, nello spirito di sacrificio.

Benedetta dunque questa Azione Cattolica che si propone uno scopo così alto e così santo!

### Io sono un uomo onesto...

Io sono un uomo onesto — dice Tizio — ... e giù una bestemmia!

Io sono un galantuomo — dice Caio — ... e giù una bestemmia!

Io sono una persona civile — dice Sempronio — ... e giù una bestemmia!

Io so quel che mi dico — dice Giacomo — ... e giù una bestemmia!

Io so farmi stimare da tutti — Dice Antonio — ... e giù una bestemmia!

Bella civiltà, onestà, sapienza e stima quella che si nutre della bestemmia! Buon per noi che le regole del civile e dell'onesto non si prendono di lì...



## La Santissima Trinità

*In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo incominciò la nostra vita nel Santo Battesimo, e in quel medesimo nome terminerà la nostra vita nell'ultimo nostro giorno.*

*In nome della Santissima Trinità incominci e termini pure ogni nostra giornata, ogni nostra preghiera, ogni nostra azione.*

*Dalla Santissima Trinità ci viene ogni bene nell'ordine naturale e nell'ordine soprannaturale, e quindi a Lei dobbiamo rendere ogni onore e gloria.*

*Gloria al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo.*



## Non increduli ma ignoranti

Nella sua gioventù Alessandro Manzoni si professava incredulo.

Si racconta che un giorno un personaggio gli disse:

« Voi non siete incredulo, ma ignorante ».

Da quel giorno egli cominciò a studiare la religione e se ne convinse talmente che non solo diventò un grande cattolico, ma difese e onorò la religione coi suoi scritti.

Molti anche oggi sono increduli perchè ignoranti. Dovrebbero studiare di più una religione che non domanda altro che di essere conosciuta.

## Sentite la novità...

Dai giornali apprendiamo che in America un non so quale circolo indisse una corsa... a quattro gambe.

Vi fu un grande concorso non solo di corridori ma anche di pubblico che applaudiva e si divertiva un mondo.

Curioso che l'uomo cerchi tutti i modi di... farsi bestia! Del resto, se guardiamo a come si regola il mondo, possiamo dire che a molti non manca proprio più altro che questo: di camminare a quattro gambe.



## Per le feste centenarie della Consolata di Torino

Il Comitato per le Feste Centenarie della Consolata, allo scopo di offrire ai fedeli devoti di Maria un legittimo sfogo alla loro pietà, organizza i Pellegrinaggi Parrocchiali al Santuario della Consolata.

Tale organizzazione è affidata alla Direzione Diocesana dei Pellegrinaggi (Corso Oporto, 11), alla quale pertanto devono rivolgersi i Rev.di Parroci e quanti intendono effettuare simili Pellegrinaggi.

I pellegrinaggi si svolgeranno dal 1.º al 15 Giugno e ad ogni gruppo sarà data la possibilità di svolgere nel Santuario la propria funzioncina, secondo gli accordi presi con la Direzione.

I Parroci e Direttori di gruppi sono pregati di comunicare alla Direzione il numero approssimativo presumibile dei proprii pellegrini.

Il Comitato si raccomanda vivamente ai RR.mi Parroci, perchè pensino per tempo ad organizzare la partecipazione della Parrocchia alla solenne Processione del giorno 16 Giugno, indicando al più presto possibile, il numero approssimativo dei partecipanti e le rispettive modalità di intervento.

## Al largo le immondezze

Le leggi di igiene comandano che i letamai, gli immondezzai e i luoghi dove si raccolgono le spazzature, siano al largo lontano dalle case e dalle genti, ben coperti e riparati, affinchè non appetino il pubblico con i loro miasmi.

Ma anche certi... letamai viventi devono essere messi al bando del vivere civile:

Al largo i bestemmiatori!

Al largo chi parla male!

Al largo certi libri e certe illustrazioni!

Al largo certi cinematografi, certe sale!

State lontano, lontano lontano!

## Per andare bene

*« Donne siate sottomesse ai vostri mariti come a Dio; mariti amate le vostre donne e non siate aspri con esse.*

*Figli obbedite in tutto ai vostri genitori; padri non provocate all'ira i vostri figli.*

*Servi obbedite ai vostri padroni con semplicità di cuore mirando a Dio; padroni rendete ai servi ciò che è giusto ».*

Non vi pare che queste parole di S. Paolo valgano più di tanti trattati di economia sociale e politica a portare la pace nelle famiglie e nella società.

E non vi pare che, quantunque vecchie, sian tanto di attualità anche oggi?

Il male è che non sono messe in pratica, ed è per questo che si va male.

## Il figlio unico

Un tale si burlava dei suoi colleghi padri di famiglia numerosa. E diceva:

— Invece io uno solo: E che figlio, e quanto intelligente!

Un bel giorno quel figlio si prese la polmonite e se ne andò all'altro mondo. Ed egli, l'entusiasta del figlio unico, se ne rimase solo a piangerlo.

Giusto castigo di Dio!

\* \* \*

Un altro faceva come il primo. Egli aveva un figlio e non voleva che quello. Gli altri erano sciocchi, ma lui no. Non era come quelli che han tanti figli e poi non possono tirarli su come dovrebbero. Di quel figlio egli doveva farne una grande cosa. Egli doveva essere la sua consolazione.

Ma quel figlio tanto carezzato e lasciato divenne un pessimo soggetto, ne fece soffrire di tutti i colori a suo padre, e finì di farlo morire di crepacuore.

Il figlio unico è ben di rado una consolazione. Ed anche questo è un giusto castigo di chi offende le sante leggi di Dio.

## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura. — Dopo l'introito il sacerdote va in mezzo all'altare e con le mani giunte dice alternativamente col ministro tre volte *Kyrie eleison*, tre volte *Christe eleison* e tre volte *Kyrie eleison*. Però nella Messa solenne il celebrante dice queste invocazioni stando dal lato dell'Epistola, prima di andare in mezzo.

Gelasio — E che significano queste invocazioni?

P. Bonav. — *Kyrie eleison* è una invocazione composta di due parole greche. *Kyrie* significa *Signore* ed *eleison* significa *abbi pietà di noi*.

Gelasio — E allora *Christe eleison* significa: *O Gesù Cristo, abbi pietà di noi*. Dico bene?

P. Bonav. — Benissimo. Nei tempi antichi questa preghiera si diceva anche un maggior numero di volte. Dal secolo XI i *Kyrie* furono ridotti a nove. I primi tre sono a onore del Padre, gli altri tre a onore del Figlio e i tre ultimi a onore dello Spirito Santo.

Gelasio — Pensare che io non ci avevo mai posto mente se non perché quelle parole mi parevano strane!

P. Bonav. — Invece bisogna ripetere questa preghiera con fede e divozione unitamente al Sacerdote.

Gelasio — E' vero: abbiamo tutti tanto bisogno della misericordia di Dio.

P. Bonav. — Per questo datele importanza e Dio non vi negherà la misericordia sua.

### La vocazione al matrimonio

Le giovani credono di averla tutte. E a un certo momento della loro vita sembrano pazze. Per loro non c'è più che l'idea del matrimonio, la quale diventa un'ossessione.

Finisce molte volte che si affidano al primo venuto, per condannarsi poi a condurre una vita piena di guai.

Invece al matrimonio bisogna prepararsi seriamente, esaminarsi se si hanno le qualità necessarie per una famiglia e cercare di acquistarle.

Ogni altro ufficio richiede una preparazione. Non lo richiederà questo che è così alto e così importante?

### La virtù costa ma vale anche

Un uomo di mondo diceva ad un sacerdote che tentava di ricondurlo al bene:

— La religione comanda delle cose impossibili o almeno molto difficili.

Il sacerdote rispondeva:

— Certo qualche volta la virtù costa, ma ne vale anche la pena. Ciò che non costa niente vale niente. Del resto il Signore ci dà anche la grazia proporzionata allo sforzo richiesto. Ordinariamente sono solo i primi passi che costano. In seguito la virtù diventa facile e piacevole. Provate e vedrete.

Quell'uomo provò, vinse la prima ripugnanza con coraggio ed ora è felice di vivere virtuosamente.

### « Ed io vi credo »

Il Conte Giambattista Somis di Chiavrie, essendo stato eletto da Napoleone membro del Corpo legislativo si trovava a Parigi.

Egli frequentava la società di allora, frivola superficiale, antireligiosa, ma non si lasciava trascinare dalla moda, anzi le si opponeva vivendo da buon cattolico e sostenendo in vivaci dispute la verità e bellezza della religione cattolica.

Una volta in cui in un ricevimento si beffava la religione con derisioni e sarcasmi, egli si alzò ed esclamò con franchezza:

— Ed io vi credo.

Era presente la Enrichetta Blondel moglie del Manzoni, la quale fino a quel momento era protestante, ma di animo retto e candido. Essa fu impressionata da quella professione di fede e chiese al Somis di essere istruita nella religione cattolica. Questi la inviò all'abate Eustachio Dégola che la convertì. Essa influì poi molto sul ritorno alla fede del suo consorte Alessandro Manzoni.

Vedete quali grandi effetti può produrre un atto di fede franca e sincera!



# La Scienza che ci salva



## Il 2° Comandamento

Curato — Caro Luigi, dobbiamo incominciare lo studio del secondo Comandamento.

Luigi —

### Non nominare il nome di Dio invano.

Curato — Con questo comandamento Dio ci proibisce di disonorare il suo nome, di bestemmiare, di far giuramenti falsi, vani o illeciti.

Luigi —

### Di disonorare il suo nome.

In quali circostanze sarà dunque lecito pronunciare il nome di Dio?

Curato — E' lecito, anzi doveroso, invocare il nome di Dio per onorarlo, per ringraziarlo dei benefici, per domandargli aiuto nei bisogni e nelle tentazioni, per domandargli perdono delle offese.

Luigi — Quando c'è giusto motivo, dunque.

Curato — Il nome di Dio è «santo e terribile» e il mancargli di rispetto è mancare di rispetto a Dio stesso.

Luigi — E in che modo si manca di rispetto al nome di Dio?

Curato — Pronunciandolo con leggerezza, bestemmiandolo (cioè aggiungendogli epiteti ingiuriosi), facendo giuramenti falsi, vani o ingiusti, violando i voti.

Luigi — C'è chi ha l'abitudine di pronunciare il nome di Dio per intercalare o, comunque, senza giusta causa e debita riverenza.

Curato — Non dico che chi fa così, commetta ogni volta peccato mortale. Ma la sua abitudine non è certo buona.

Luigi — E chi pronuncia il nome di Dio per sfogare la sua rabbia?

Curato — Peggio. Il peccato di costui è per natura sua mortale.

Luigi — Nel nominare invano il nome della Madonna o dei Santi c'è qualche peccato?

Curato — La SS. Vergine è la madre di Dio, i Santi sono amici di Dio: disonorandoli, indirettamente si disonora Dio. Quindi non è lecito nominare in-

vano il loro nome. Come, per la stessa ragione, non è lecito nominare invano cose sante, consacrate al culto di Dio.

Luigi — Inoltre Ella mi disse che il secondo comandamento ci proibisce

### far giuramenti falsi, vani o illeciti.

Curato — Giurare significa chiamar Dio in testimonio di ciò che si fa o si promette.

Quando voglio convincere qualcuno di una cosa avvenuta o di una cosa che farò, per dar forza alla mia affermazione, chiamo questa o quella persona, la quale conosce che la tal cosa è proprio avvenuta o è sicura che io sarò fedele alla parola data. Essa testificherà che ho detto il vero o garantirà che manterrò la promessa. Se non c'è nessuno, e c'è motivo grave per farlo, chiamo in testimonio Dio, il quale è presente dappertutto, sa tutto e punirà certamente chi osasse invocarlo a testimoniare il falso.

Luigi — Quindi il giuramento è la più alta garanzia di verità che si possa dare.

Curato — Certamente. Un'altra volta vi dirò quando il giuramento sia lecito.

Luigi — La ringrazio, signor Curato e verrò volentieri a sentire le sue spiegazioni su questo interessante argomento.

## Cristiani da poco

Sono quelli che si accontentano di andare alla Domenica alla Messa dopo essersi bene assicurati che questa è già dopo il Vangelo e che già è finita la spiegazione.

Sono gli stessi che durante la Messa pensano al modo più comodo per distrarsi, per guardare in giro, per discorrere, per provvedere ai proprii affari.

Sono i medesimi che fuggono prima ancora che la Messa sia finita quasi avessero timore che la Chiesa caschi loro in testa.

Che razza di cristiani sono questi?

Sono cristiani ben da poco e certo di essi la Chiesa non ha da inorgogliersi.





# IL PRECETTO della CHIESA

NON MANGIAR CARNE NEI VENERDI E GIORNI PROIBITI  
E DIGIUNARE NEI TEMPI PRESCRITTI .

## NON TRASGREDIRLO

per disprezzo



per leggerezza



per golosità



per rispetto umano



CHI DISOBBEDISCE ALLA LEGGE DELLA CHIESA ATTIRA I CASTIGHI DI DIO

# PENSIERO EVANGELICO

*Domenica dopo l'Ascensione*

RITO ROMANO

**«Lo Spirito di verità che procede dal Padre».**

*Gesù promette agli Apostoli di mandar loro lo Spirito Santo, che darà loro la forza di confessare la divinità di Gesù Cristo e della Chiesa da Lui fondata. Quindi non dovranno temere nè le persecuzioni, nè la morte perchè avranno con loro lo Spirito Santo che darà la forza necessaria.*

*E noi a millenovecento anni di distanza possiamo constatare che lo Spirito Santo non ha mai abbandonato, neppure per un istante la sua Chiesa; crediamo perciò nella sua divinità, affermiamo con fedele e riverente professione che lo Spirito Santo procede eternamente dal Padre e dal Figlio, non come da due principi, ma come da uno solo, non per due, ma per unica spirazione. Così prova, predica, afferma e insegna la S. Chiesa Romana, madre e maestra di tutti i fedeli; tal'è il pensiero immutabile e verace dei Padri e Dottori Cattolici.*

RITO AMBROSIANO

**«Prego anche... per quelli che crederanno in me».**

*Gesù termina il suo mirabile discorso fatto agli apostoli dopo l'Ultima Cena con una sublime preghiera in cui domanda al suo Padre di glorificarlo, cioè di sostenerlo, di aiutarlo a compiere il suo sacrificio, perchè questo sacrificio mostra più di ogni altra cosa la sua santità, la sua potenza e la sua divinità; ricorda quanto ha fatto per ottenere questa glorificazione, raccomanda solennemente i suoi discepoli, presenti e futuri, al suo Padre perchè li conservi nell'unione dell'amore e della fede, li santifichi nella verità e siano un giorno ammessi alla gloria eterna del Cielo.*

*Gesù in quel momento vedeva anche noi e pregò anche per noi, non rendiamo da parte nostra inefficace la sua preghiera; facciamo invece tutto il possibile per osservare i precetti di Gesù e in modo speciale la fede e la carità ed Egli ci accoglierà un giorno in Paradiso dove saremo eternamente felici.*

*Domenica di Pentecoste*

RITO ROMANO

**«Lo Spirito Santo, che il Padre vi manderà, vi insegnerà ogni cosa».**

*Gesù dichiara che chi lo ama osserva i suoi comandamenti, acquistando l'amore del Padre e la visione del Figlio. Promette l'assistenza permanente dello Spirito Santo il quale insegnerà ai suoi seguaci ogni cosa, completerà cioè l'insegnamento di Gesù.*

*Termina dando a tutti i suoi apostoli la pace invitandoli a rallegrarsi con lui per essere al termine dell'opera sua.*

*Ogni anno nel giorno di Pentecoste lo Spirito Santo rinnova la effusione dei Suoi doni su quanti ne sono degni. Preghiamolo quindi affinchè si degni di scendere anche sopra di noi portandoci particolarmente il dono del consiglio per conoscere la nostra via da percorrere e quello della forza per aver l'aiuto necessario a percorrerla.*

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



*Festa della SS. Trinità*

RITO ROMANO

**«Battezzando nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo».**

*Gesù prima di ascendere in Cielo disse ancora ai suoi discepoli: «Mi è stato dato ogni potere, in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo».*

*Noi siamo stati fra le anime fortunate che hanno potuto ricevere il Battesimo ed essere istruiti nelle verità della fede secondo il comando di Gesù; ringraziamoLo quindi spesso e procuriamo di rimanere in quello stato di rigenerazione adempiendo fedelmente le obbligazioni contratte di rinuncia a Satana, alle sue massime e pompe.*

*Inoltre preghiamo per gli infedeli,*

perchè possano ricevere il Battesimo e impariamo il modo di amministrare questo sacramento, potendo darsi benissimo il caso di doverlo amministrare in un caso di necessità.

RITO AMBROSIANO

Come nel Rito Romano.



*Domenica II. dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« Vi assicuro che nessuno dei primi invitati assaggerà la mia cena ».**

*Per farci comprendere tutto il dispiacere che noi facciamo a Dio non seguendo i Suoi inviti a ben operare, Gesù raccontò questa parabola: Un ricco signore avendo preparato un lutto banchetto, mandò ad avvertire gli invitati perchè venissero alla cena.*

*Ma tutti rifiutarono l'invito chi per un motivo chi per un altro.*

*Allora il padrone sdegnato disse al suo servo: « Presto, va per le piazze e contrade della città e mena qua mendicci, storpi, ciechi e zoppi ».*

*Si fece come aveva ordinato, eppure rimaneva ancora posto, allora quel signore mandò dinuovo il servo per le strade coll'ordine di forzare quanti trovava a venire al suo banchetto.*

*« Poichè - terminava il padrone - io vi dico che nessuno di coloro che erano stati invitati prima assaggerà la mia cena ».*

*Oh, se comprendessimo quelle parole: « Non assaggeranno la mia cena! ». Se comprendessimo quanto grande sarà la fame di quei miseri e quanto invitante la cena di cui saranno privi in eterno! I dannati dell'Inferno sentiranno per tutta l'eternità un insistente bisogno di veder Dio, ma non saranno mai soddisfatti.*

*Pensiamoci seriamente: o eternamente beati nell'amplesso di Dio, o eternamente disperati in mezzo ai demoni ed ai dannati.*

RITO AMBROSIANO

**« Al sacrificio preferisco la bontà del cuore ».**

*Matteo, il pubblicano, volendo dimostrare tutta la sua riconoscenza a Gesù, per averlo chiamato alla sua sequela, Lo invitò a pranzo.*

Ed ecco i Farisei maligni vanno subito a mormorare cogli Apostoli, ma Gesù si difende svelando la sua bontà e misericordia pei poveri peccatori che, quali malati gravi, hanno un grande bisogno di un medico pietoso che li guarisca

L'atto di carità usato verso il prossimo è, agli occhi di Dio, di maggior pregio del Sacrificio, cioè delle cerimonie religiose e delle pratiche di pietà e quindi noi dobbiamo essere sempre molto misericordiosi con tutti specialmente con quelli più difettosi.



### Vernice e putridume

Molti sono tanto accurati nel vestito, nei capelli, nelle unghie, nelle scarpe...

Molti sono tanto gentili nel tratto, tanto dolci, tanto prevenienti...

Ma poi non si fanno scrupolo alcuno di bestemmia profanando il nome di Dio, della Vergine e dei Santi.

A che vale tanta vernice, se sotto c'è il putridume?



— D'ora in avanti più niente bestemmie. Ho fatto Pasqua e voglio continuare a vivere da buon cristiano.



**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** — « ... e perchè si partecipi con maggior frequenza al S. Sacrificio della Messa ».

**INTENZIONE MISSIONARIA.** — Per la conversione della Russia.

### La donna-mostro

Nei baracconi delle fiere si espongono le donne cannone, le donne serpente, le donne pesce ecc. (chissà perchè poi sempre le donne?...).

Per le strade invece vediamo tutti i momenti... la donna-mostro. Essa si è tagliati i capelli, si è rase o allungate e impomatate le sopracciglia, si è dipinti gli occhi, si è imbellettate le guance, si è fiaccate le labbra, si è colorate le unghie riducendole a forma di artigli...

Questo poi non basta. Si è messo un cappello minuscolo e ridicolo, si è messo mantelletta e la pelliccia d'estate, e si è alleggerita d'inverno, ha inventato tutte le foggie più strane di vestito, al solo patto che venissero dimenticate le convenienze e la modestia.

Non abbiamo ragione di dire che questa non è più la donna, ma la caricatura della donna?

### E' morto un milionario...

E' morto un milionario completamente rovinato.

Perchè?

Per causa del giuoco.

La sua disgrazia fu di vincere in principio. Allora si accese di passione per il giuoco. Finì di perdere e perdere finchè morì nella più completa miseria.

Quanti lo imitano!

Si comincia dal giocare pochi soldi e poi si finisce col perdere tutto.

Non lasciatevi prendere dalla mania del giuoco e sorvegliate i vostri bambini affinché non incomincino a lasciarsi impossessare dal demonio del giuoco.

## S. VITO

15 giugno

Siciliano, di ragguardevole famiglia, del principio del sec. IV dalla nutrice Crescenzia e da suo marito Modesto, ambedue cristiani, fu educato, benché di padre pagano, nella fede del Salvatore. Quando fu ritornato alla famiglia,



e poi che non voleva in nessun modo sacrificare agli dei, dal governatore Valeriano fu condannato a morte.

Ma Modesto e Crescenzia riuscirono a sottrarlo alla pena capitale e a fuggire insieme in Italia. Purtroppo però vennero arrestati nella Lucania e sottoposti tutti e tre al martirio del piombo bollente, delle fiere, e del rogo presso il fiume Sele.

In Roma si conservano alcune Reliquie di S. Vito nella Chiesa dei Santi XII Apostoli.

Come un giorno G. Cristo fece cessare la tempesta del lago, così anche al presente, pregato da noi, sperderà i venti e le burrasche che travagliano la sua Chiesa e turbano le anime nostre.

Mons. G. Bonomelli.

## Oh !... questo poi no !...

- NOVELLA -

— ... Sarà il barbiere?

— Forse!...

— Domandagli dunque il biglietto da visita...

Il cameriere ritorna dopo un istante:

— Ecco...

Il direttore prende il biglietto con un'aria stanca, l'aria di chi ha coscienza che una vita scorre e si annichilisce a goccia a goccia, perchè una specie di persone si ostina a domandarvi la luna e...

— ... Ah! Giovanni (e la sua figura si rischiarò)... sì, sì!... fallo entrare.

L'uomo entrò... Un brav'uomo... una di quelle teste affabili e calme, come se ne trovano sempre meno..., l'occhio furbo, la barba a pizzo, un'apparenza di pinguedine, e i gesti lenti per i vecchi dolori...

— Ah!... si diventa vecchi!... Signor Direttore, permette che sieda?...

— ... No... non quella!., prendete, caro Giovanni, quella buona poltrona di cuoio...

— Ho ricevuto il suo invito un'ora fa...

— I giovani d'oggi non sono più come voi... E così, come va?...

— Così... così... Sono 69 compiuti... e siccome dipingo fin dalla prima Comunione...

— Adesso siete un po' benestante? Sono i vostri figli?...

— ... Senza dubbio!.. Ma si lavora sempre!

— Ebbene! vorrei che mi rimettete a nuovo gli uffici e il magazzino... vedete di trovare una buona tinta...

\* \* \*

Giovanni alzò gli occhi, guardò da buon conoscitore i muri lividi, il soffitto nero, gli zoccoli malandati... la porta scolorita...

— ... Sì, non di lusso.

— Naturalmente!

— Il locale diventerà più gaio... più sano per lei e per i suoi impiegati... E quando debbo incominciare?...

— Domenica prossima...

— Ah... questo poi... no!

— Burlone!... i vostri uomini portano il materiale sabato sera. Domenica chiudiamo le porte... Voi siete in casa vostra... Non visto, non conosciuto... E' chiaro?

— Questo poi no... — ripeté Giovanni con voce paterna...

— Ma... e perchè no?...

— Perchè non si lavora più di Domenica... E' deciso... non si discute più!

— Ascoltate!... io non posso fare altrimenti... I miei magazzini sono pieni di gente nella settimana... e poi...

— Ma sì... lo so... tutti i padroni mi ripetono la stessa cosa.

— Dopo tutto, voi ammettete, caro Giovanni, che...

— Ammetto tutto ciò che vuole, ma i miei uomini non mi lavoreranno mai di Domenica.

— Teste calde?

— Tutt'altro!... buona gente anzi! Se dicessi: «Venite!» essi verrebbero... Ma sono io, che non lo dirò mai... e nell'interesse di lei!...

— E' un colmo!...

— Come vuole... e anche nel loro interesse...

Giovanni mise allora il bastone in un angolo e piegandosi verso il direttore:

— Mi ascolti bene...

\* \* \*

... Se lei mi obbligasse a farli lavorare di Domenica, getterebbe tra di loro un germe legittimo di malcontento.

... Perchè essi ci calcolano su quel benedetto settimo giorno... ognuno ha fatto il suo piccolo progetto... andranno in campagna... i giovani preparano la bicicletta... Tutti hanno bisogno di aria... E' malsana la biacca, lo sa?... E poi i miei operai non sono bestie... hanno la loro famiglia... sono contenti d'avere un giorno in cui si sentono un po' borghesi anche loro... in cui possono andare a spasso con la piccola famiglia in abito da festa... Lei non trova che tutto questo debba essere calcolato?...

— Ma anche il lavoro!

— Senza dubbio!... anche il lavoro!... Ebbene di Domenica non le daranno un buon lavoro... lo faranno distratti... disgiustati di lei e di loro stessi... Si è sporchi due volte quando si è sporchi la Domenica... vedranno circolare la folla in festa mentre essi fanno la toeletta alle stanze...

Il direttore diventa nervoso...

Si alza, accende una sigaretta e ne aspira il fumo ripetutamente.

— Bisogna però fare lo stesso!...

— Volendo... Non si inganni, però... Lei dice che la soluzione ragionevole esiste sempre! Invece di due strati di tinta... ne daranno uno... Se prima lei faceva gli uffici ogni dieci anni... dopo bisognerà farli ogni cinque... non cercano di meglio del resto!... Se ciascuno ci mette la buona volontà — e ciascuno ce la metterà — il riposo festivo andrà bene come va in tanti posti.

### Quando...

Quando sentite che qualcuno grida contro la Chiesa, e dice che oramai non ha più influenza non abbiate paura.

Quando udite qualcuno declamare contro le dottrine della Chiesa e dire che esse hanno fatto il loro tempo, non spaventatevi.

Quando sentite qualcuno imprecare contro i preti e chiamarli buoni a nulla, non tremate.

Quando sentite qualcuno deridere la morale della Chiesa e considerarla come sorpassata, non impressionatevi.

Quando sentite qualcuno chiamare i cattolici coi bei nomi di bigotti e di baciapile non state ad arrabbiarvi.

Sappiamo che raglio d'asino non sale in cielo. Sappiamo che la Chiesa va avanti, con la sua fede, con la sua morale e coi suoi preti. Sappiamo che i buoni cattolici sono il fior fiore della società e i migliori cittadini.

E lasciamo pure che quelli ragolino.



### Un meritato boccone amaro

Una signorina viaggiava in un treno domenicale affollatissimo per dirigersi ad un campo sportivo. Naturalmente essa era in tenuta corrispondente, affettando un'aria disinvolta e maschia.

Ma ad un certo momento, essa si sente stanca, molto stanca. Comincia a guardare in qua e in là, a implorare con gli occhi, e finalmente si decide a dire a un giovanotto che sta guardandola con una cert'aria:

— Non potrebbe farmi la gentilezza di cedermi per un po' il suo posto? Sono così stanca...

Ma il giovane le risponde con garbo:

— Cedere il posto a lei che vuol sembrare un giovanotto? Nient'affatto. Lo cedo piuttosto a quella signorina laggiù che non ha di queste sciocchezze per il capo.

La gente si mise a ridere e la poveretta inghiottì confusa il boccone amaro.

### Il ramo d'olivo di Lourdes

A Lourdes durante il triduo Eucaristico di chiusura dell'Anno Santo, 12 fanciulle hanno presentato al legato del Papa dei rami d'olivo d'argento. Era il simbolo di quella pace che il Papa si proponeva nell'indire il solenne triduo.

Che la Vergine Immacolata di Lourdes faccia portare a questo simbolo quei frutti di pace che ogni cuore cristiano attende!

Si sa che uno dei miracoli più strepitosi della Madonna di Lourdes fu quello della guarigione del belga De Ruder. Costui ebbe una gamba spezzata dalla caduta di un albero e fu istantaneamente guarito dalla Madonna di Lourdes.

Ciò che non è tanto conosciuto è che il suo medico dott. Van Haeustenberg, prima incredulo, si convertì in seguito a questa guarigione. Ecco ciò che egli stesso scrisse al dottor presidente dell'Ufficio di constatazioni di Lourdes:

« Signore, io sono stato un incredulo come voi: il miracolo di De Ruder mi ha aperto gli occhi. Io mi son messo a studiare la religione cristiana e a pregare. Ve lo dichiaro sul mio onore, io non ho più il minimo dubbio. Io credo assolutamente e aggiungo che con la fede ho trovato la felicità, una tranquillità interiore che non avevo mai conosciuto ».



### PER PASSARE IL TEMPO

#### PAROLA DECRESCENTE

Scrivere qui mi frulla

il Tutto, il poco, il nulla.

Soluzione al prossimo numero

\* \* \*

Spiegaz. del num. precedente:

T - r - omba.

---

Con espressa revisione ecclesiastica

---

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

Fondata nel 1894

Capitale 700 Milioni interamente versato

180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E

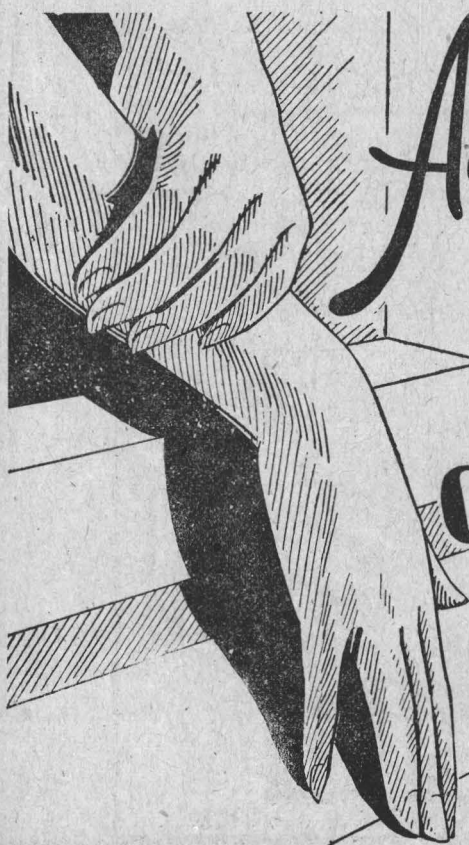
20 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO

Corrispondenti in tutto il mondo

**Tutte le Operazioni  
e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni**

GRATUITAMENTE, A RICHIESTA, IL  
VADE MECUM DEL RISPARMIATORE

AGGIORNATO E INTERESSANTE  
PERIODICO QUINDICINALE



*Amici  
preziosi*

della pelle sono il sole e la

## CREMA NIVEA

Il primo purifica e risana il tessuto epidermico, mentre la seconda, in virtù della sua azione di aumentare il pigmento, protegge la pelle e la rende più elastica e resistente.

CREMA NIVEA  
Scatole da L. 1.80 in più  
Tubetti da L. 3. in più





ANCHE NEGLI  
OSPEDALI  
SI FA USO  
DELLA  
**MAGNESIA**  
S. PELLEGRINO



# QUALE MIGLIOR GARANZIA?

## Si fa così

Quando si vuole preparare un'ottima acqua minerale da tavola si chiedono con chiarezza le polveri

**idriz**  
• si controlla, osservandone la confezione, che siano proprio quelle le IDRIZ di Carlo Erba.



**POLVERI**

# idriz

• PER PREPARARE UNA OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE •

Manzo, solo manzo  
da quasi 70 anni  
concentra la Comp.  
Liebig per il suo Pu-  
ro Estratto di Carne.

*J. Liebig*

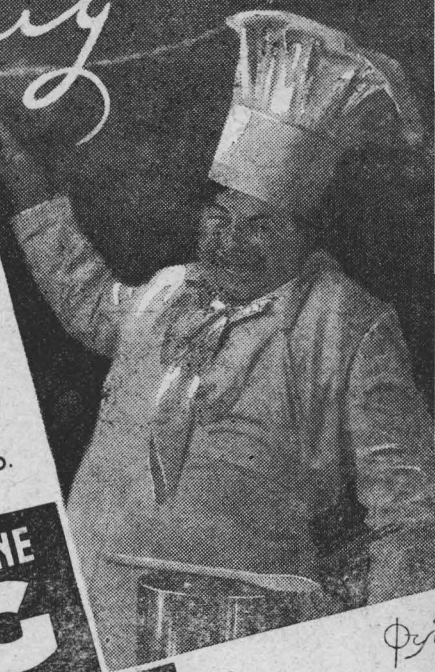
**VOI CHE RIFIUTATE UN  
ASSEGNO BANCARIO**

se privo della firma che gli dà valore, do-  
vete abituarvi a controllare e rifiutare quei  
vasetti che non portano la firma **Liebig**  
stampata in azzurro attraverso l'etichetta.  
Solo questa firma  
garantisce l'autenticità del prodotto.



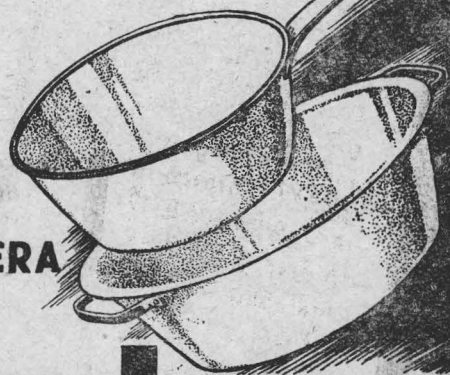
**PURO ESTRATTO DI CARNE**  
**LIEBIG**  
**IL PRODOTTO CLASSICO**

COMP.<sup>IA</sup> ITALIANA LIEBIG S. A.  
MILANO



*Mani  
candide ..... recipienti  
intatti*

**ASSICURA  
A CHI LO ADOPERA  
IL**



**SUPER-IRIDE**

**SUPER-IRIDE**  
RINNOVA E RINGIOVANISCE IL VOSTRO GUARDAROBBA

**COLORANTE CHE RECA  
SEMPRE BENEFIZI E  
NON DANNEGGIA MAI**





**L'ECONOMIA E IL BUON  
SENSO VI CONSIGLIANO  
L'OTTIMA "LANA POLO,"**

Presto riceverete a  
mezzo delle Organiz-  
zazioni Cattoliche un  
grazioso opuscolo o-  
maggio della Lana Polo  
per i lavori a maglia.  
PrenotateVi intanto  
presso il Lanificio V. E.  
Marzotto-Valdagno (Vi-  
cenza) per aver gratis  
il ricco calendario 1934

Usate soltanto "Lana Polo" per i lavori a  
maglia. La Lana Polo per la resistenza della  
fibra, la morbidezza e l'elasticità del filo, la  
varietà dei colori e, soprattutto, per la spe-  
ciale proprietà di essere inattaccabile dalle  
tarne, è quella che meglio si presta alla  
confezione di indumenti, utili, duraturi e di  
bella figura.

Potete scegliere la Lana Polo nei tipi adatti  
ai diversi indumenti che volete confezionare.  
Nei Vostri acquisti di lane, esigete sempre  
la marca "POLO,"

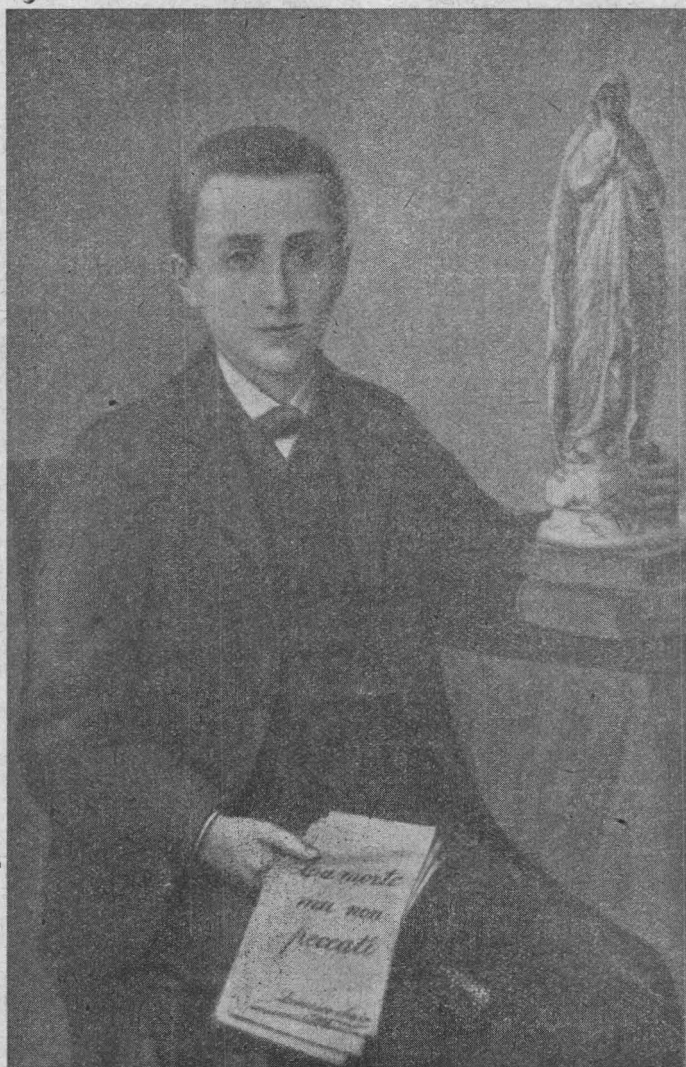


**INATTACCABILE DALLE TARME**

~~Sig. Carossa Francesco~~

MONDONIO D'ASTI

# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



**Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI**

NESSUNA FATICA, IL MASSIMO RISULTATO  
E UNA MAGNIFICA SORPRESA

Una casa non è bella se non  
ha lucidi i pavimenti. La ce-  
ra "ROB,, con poca spesa  
e minima fatica li rende tali,  
così come il "MARGA,, ren-  
de eleganti e risplendenti  
le calzature.



# In virtù del pigmento

l'epidermide è protetta dalle azioni dan-  
nose dell'aria e del sole. E poichè

## CREMA od OLIO NIVEA

hanno la virtù di favorire la pigmen-  
tazione della pelle in modo uniforme e  
normale, è necessa-  
rio massaggiare bene  
la pelle specie in  
occasione delle com-  
petizioni sportive in  
cui il corpo è più  
esposto all'aria ed  
al sole.



# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi Parrocchiani lontani,*

Una sera dello scorso maggio mi trovavo in piazza attorniato, come al solito, da una ventina di uomini che erano intervenuti a rendere più maschia, colle loro voci tenorili e baritonali, e sempre più attraente, col loro numero che andava di sera in sera aumentando, la recita del S. Rosario accompagnata da breve lettura spirituale, dal canto delle Litanie e laudi della Madonna e seguita in fine dalle orazioni della sera. Manco a dirlo, l'argomento del discorso fu subito quello che già da mesi corre sulla bocca di tutti, grandi e piccini, tanto più che quella sera barbagli di luce quà e là sull'orchestra, corrispondenti a un luccichio di vernice, aveva gradevolmente colpito lo sguardo degli uscenti dalla Chiesa.

Ebbene, volete sapere che cosa saltò sù a dirmi uno di questi cari uomini? Va tanto bene quello che già ci ha raccomandato, di scrivere cioè ai nostri parenti e ai nostri compaesani che risiedono fuori Parrocchia per far loro l'invito di venire a Mondonio per assistere al Collaudo del nostro nuovo Organo nella Festa di S. Giacomo, ma ella pure dovrebbe aiutarci facendone parola sul Giornalino. E... mi suggeriva anche le parole: Potrebbe, per esempio, raccomandar loro, e in ciò dire faceva fregare il pollice sull'indice, di non venire colle mani vuote. Come facilmente ve ne potrete convincere, non potevo davvero declinare simile incarico, e, se nel trasmettervi la raccomandazione vi ho messo un po' di quella certa merce di

Chivasso, ve ne domando umilmente scusa, anzi oso aggiungervi che mi dovette compatire, perchè questa lettera, che accenna ad inviti e gesti delle mani tanto significativi, è indirizzata, sì, in modo speciale ai miei carissimi Parrocchiani lontani, ma vuol essere letta e meditata anche dai miei carissimi Parrocchiani vicini. Qual più bella occasione per dimostrare che ci vogliam bene davvero tutti insieme sotto lo sguardo soave e compiacente del nostro caro Santetto? Vi benedica perciò il Signore per quanto farete seguendo sì nobili intendimenti, come tanto e tanto di cuore vi benedice e vi ringrazia tutti indistintamente il

Vostro aff.mo  
Sac. Origlia Francesco  
Prevosto.

### DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

*Morti:* Candelo Maggiorino d'anni settanta nove, 12 giugno.

Il Signore doni la pace dei giusti al caro Estinto che in vita aveva dimostrato tanta fiducia nel suo Parroco da non voler mai concludere alcunchè d'importante nei suoi interessi famigliari senza interpellarlo o senza farsi da lui assistere personalmente, e che tanto si compiacereva delle di lui visite assidue mentre era ammalato. Al figlio Michele residente a Torino il Giornalino invia a nome di tutti sincere condoglianze.

### VARIE

Hanno fatto condotte da Torino di materiale per il nuovo Organo i Sig.

Serra Giuseppe di Giacomo, Agagliate Carlo e Massaia Giovanni di Giacomo di Passerano d'Asti. Hanno prestato il loro aiuto per lo scarico del medesimo i Fratelli Giovanni, Massimo e Oreste Serra, Savio Giuseppe di Carlo, Serra Lorenzo di Celeste e i Fratelli Giovanni e Luigi Gramaglia.

\*\* Nel mattino del 26 giugno gli alunni delle nostre Scuole, accompagnati dal loro beneamato Maestro Sig. Serra Luigi, si son recati in Chiesa per ringraziare il Signore di tutte le grazie ricevute durante l'anno scolastico. Nei cari occhioni spalancati ed attentissimi era facile vedere il tremolio delle lagrime a stento trattenute durante il sermoncino d'occasione loro tenuto dal Prevosto specialmente negli accenni alla gratitudine e alla benevolenza grande che essi debbono al loro Sig. Maestro che seppe sempre trattarli con soave bontà paterna. Si recarono quindi in classe a sentire l'esito degli esami, che a loro incoraggiamento il Giornalino vuol rendere di pubblico dominio. Promossi della 3.a classe: Biglino Giuseppe, Biglino Carolina, Deideri Angela, Fresia Teresina, Garesio Ernestina, Gramaglia Aldo, Penasso Irma, Penasso Luigi e Serra Celestina. Non si sono presentate agli esami Cerruti Pierina e Penasso Elvira, perchè essendo ancor troppo giovani, i loro genitori voglion che ripetano la terza. Promossi della 2.a classe: Crosetto Ernesto, Deideri Rosina, Petrini Giovanni, Serra Giacinto e Serra Maria. Promossi della 1.a classe: Bertello Luigi, Biglino Giovanni, Fausone Maria, Serra Francesco e Valenza Giuseppe.

## DA RICORDARSI IN LUGLIO

- 5 — Primo Venerdì del mese — Funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
- 16 — Incomincia la Novena di San Giacomo.
- 25 — Festa di S. Giacomo, Maggiore Patrono della nostra Parrocchia. Collaudo del nuovo Organo della Ditta Bernardo Carlo Davico di Torino. Collaudatori l'Egregio Sig. Maestro Giuseppe Mangone Organista della Cattedrale d'Asti e il Rev.mo Sig. Canonico Carlo Nebbia Maestro di musica e di canto in Seminario e Organista. Programma: Ore 11 Messa Solenne con Organo e canto; Ore 16 Vespri con Organo e canto. Processione, Benedizione col SS. Sacramento. Dopo le Funzioni: Breve Concerto d'Organo dato dal Maestro Mangone e spiegato dal Can. Nebbia.

## OFFERTE PRO ORGANO

Banca Popolare di Novara 50 — D. G. 5 — C. L. 5 — Famiglia Corio Baggio 20 — Dott.a Casilda Serra 10 — E. A. 2 — Musso Carolina nata Boglietti 15 — Candelo Michele 5 — Sebastiani Margherita 9 — Cassa di Risparmio di Torino 100.

Ringrazio sentitamente tutti gli offerenti ed in modo speciale i Sig. Boero e Franconi che ad un mio semplice accenno fatto quasi per celia con gentile interessamento seppero ottenere le generose offerte dagli Istituti presso i quali disimpegnano con rara scupolosità il loro impiego.

## OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Candelo Teresa 5 — Gramaglia Giuseppe e Delfina 5 — Savio Maria 5 — C.

L. 5 — Cafasso Cesare e Giulia 5 —  
Dott.a Casilda Serra 5 — Famiglia Carossa Ignazio 5 — Musso Maria Luisa 5 —  
Candelo Michele 5 — Valenza Domenico 10 — Roggero Catterina 3 —  
Deideri Luigia in Truffo 3 — Molaretto Clotilde 10.

A tutti vivissimi ringraziamenti.

## La campagna del silenzio

In quasi tutte le principali città d'Italia si è fatta la campagna del silenzio. Ed è così che tram, automobili, motociclette procedono silenziosamente.

Ciò è avvenuto con soddisfazione veramente universali. Si era stanchi di tanto fracasso.

Come sarebbe però necessario di poter giungere anche a un po' più di silenzio interiore, a un po' più di raccoglimento. Il cristiano non può perseverare nella sua vita cristiana se non si raccoglie sovente in sè stesso a meditare sulle dottrine di fede e sul suo modo di praticarle.

## L'opinione di un grande

Un giorno Mons. Radini Tedeschi domandò al celebre Prof. Toniolo che oltre ad essere un grande ingegno e un grande cuore era anche arditissimo e modernissimo nelle sue concezioni sociali:

— Che cosa ne pensa Lei dei balli?

Il Toniolo rispose:

— Ho sempre ritenuto i balli come pericolosi e sono d'avviso che non bisogna andarvi se si vuol essere cristiani e se si vuol restare virtuosi...

Quelli e quelle che credono di andare ai balli e di rimanere virtuosi si ingannano assai... Quando se ne accorgeranno sarà troppo tardi.



## FESTA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

*Gesù ci ha redenti non con oro o con argento ma con lo stesso suo Sangue Divino.*

*Quanto Esso è dunque prezioso per noi! Esso è un Sangue Divino, e quindi di un valore infinito. Esso è stato sparso per noi, e quindi è per noi il prezzo della nostra salvezza.*

*Dobbiamo essere a Gesù profondamente riconoscenti. E dobbiamo manifestare la riconoscenza con la nostra vita cristiana. I Martiri hanno ripagato il Sangue di Gesù con il proprio sangue. Noi, che non possiamo fare tanto, offriamo almeno ogni giorno la nostra vita al Salvatore, nell'esercizio fedele e costante delle virtù cristiane.*



## Bisogna godersela?

Ormai gli uomini, e specialmente la gioventù, non pensano più che al piacere.

«La vita bisogna godersela, mentre siamo in tempo», ecco il ritornello che si sente ripetere ad ogni istante.

Ebbene, sì, provatevi pure a godervela.

Finirà che non riuscirete più a godere, e al fondo di ogni calice troverete l'amarrezza. Perché è proprio così. Il piacere cercato come conseguenza di un'attività buona e cercato con moderazione ci dà soddisfazione. Ma il piacere cercato per sè stesso e disordinatamente finisce di diventare dolore.

Questa è legge di natura e non si cambia.

Ve ne convince certa gioventù pallida, malinconica, scettica.

Forse che non ha goduto?

Ha goduto troppo, e quindi non può più godere nulla.

Ecco che cosa sono i cosiddetti piaceri.



## Un segreto facile a scoprirsi

Quel giovanotto, quella signorina hanno perduto la fede.

Perchè?

Sembra un quesito tanto difficile! Difatti chi può entrare nei segreti delle coscienze? chi può scandagliare la molteplicità, la complessività delle ragioni che possono aver agito su di un'intelligenza, su di una volontà?

Eppure molte volte questo è un segreto facile a svelarsi.

Quel giovane o quella giovane han perduto la fede per uno dei seguenti motivi o anche per tutti insieme:

*Essi hanno fatto cattive letture.*

*Essi hanno frequentato cattive compagnie o cattivi divertimenti*

*Essi si sono dati a una vita immorale.*

Il più delle volte la radice dell'incredulità è nell'immoralità. Se poi questa si congiunge alla ignoranza religiosa, come avviene quasi sempre, allora la caduta è anche più repentina, più profonda e più difficile a rimediarsi.

## Perchè certuni non si confessano

Perchè se si confessassero seriamente, dopo dovrebbero cambiare mestiere.

Alcuni sono di professione *ladro*. Essi avranno diversi mestieri o professioni. Ma in fondo non cercano altro che il far denari con mezzi anche disonesti. E perciò la loro professione principale è quella di ladri. E' chiaro che confessandosi dovrebbero lasciarla.

Altri fanno il mestiere di impostori o di calunniatori o di disonesti... tutte professioni inconciliabili col pentimento e col proponimento richiesti da una buona confessione.

Ed è per questo che molti, non volendo abbandonare il proprio mestiere a cui son attaccati, preferiscono non confessarsi.

Ma certo questo non è un motivo che faccia onore.

## Il migliore augurio

Era nato un bambino in una buona famiglia.

Molti venivano a far festa, a congratularsi, a dire il proprio parere. E si facevano grandi auguri come si suole in simili occasioni.

Uno diceva:

— Io gli auguro di diventare ricco sfondato.

E un altro:

— Io gli auguro di passare una vita senza affanni, tutta rose e fiori.

E un terzo:

— Io gli auguro di fare carriera, di salire ai più alti posti e onori.

E così di seguito.

Ci fu anche uno che disse:

— Io gli auguro una cosa più semplice, ma anche più importante. Gli auguro di diventare un galantuomo.

Questo fu il migliore augurio.

Ed è questa la cosa cui i genitori devono pensare di più nell'allevare i loro bambini.

## Le parole di un Ministro

Filippo Etter, consigliere federale della Svizzera, ha scritto queste belle parole:

« Un popolo per rinnovarsi deve risalire al principio cristiano.

Dal momento che togliete al lavoro il senso che Dio gli ha dato, l'uomo non è più un lavoratore, ma una bestia che soffre. Egli non lavora più come un uomo libero.

La Domenica è di Dio per le pratiche religiose, e, dopo il servizio della creatura al Creatore, la Domenica è per la famiglia.

Praticare la carità verso tutti i concittadini, anche verso quelli che non la pensano come noi ».

Non è questo un bel programma cristiano?

L'amor di Dio e l'amore del prossimo: ecco il miglior rimedio a tutti i mali, ed ecco ciò di cui purtroppo più manchiamo.

## Azione Cattolica

In Spagna non son ancora del tutto smorzati gli incendi sviluppati dalla rivoluzione.

Eppure l'Azione Cattolica continua a lavorare.

Anche quest'anno avranno luogo i corsi estivi di Azione Cattolica. Questi non hanno uno scopo a sè stessi, ma sono considerati come il primo germe di una futura Università Cattolica.

Fu appunto durante questi corsi estivi di studio che è stata lanciata per la prima volta l'idea di una Università Cattolica, ed è durante a questi corsi che la idea si va maturando. Quest'anno essi dureranno due mesi, luglio e agosto, e comprenderanno corsi di Azione Cattolica, di teologia e filosofia, di giornalismo, medicina, liturgia, storia, letteratura, arte, corporativismo, pedagogia, musica, missionologia ecc.

C'è da ammirare e da imparare.

### Quelle che non hanno tempo

Due donne stanno chiacchierando sulla piazza della Chiesa.

Passa una terza la quale entra in Chiesa a sentire la Messa.

Le due prime si mettono a dire:

— Io non so come quella tale trovi ancora il tempo di andare a sentire la Messa.

— Davvero; io trovo appena appena il tempo di sbrigare i miei affari di casa.

— Sicuro. Ci son gli uomini, i bambini da accudire, il pranzo da preparare, le galline da guardare...

— Proprio così. la è una vita ben cattiva...

— Scommetto che quella tale trascura la sua casa per andare alla Messa.

E le due donne la continuano così per una buona ora, tanto che quand'esse si decidono finalmente di andare a casa a sbrigare le loro faccende, quella tale che è andata a Messa è già arrivata da una mezz'ora e ha già fatto un bel poco di lavoro.

*Così sono quelle che non hanno tempo!*



## VISITAZIONE DI MARIA SS.

*Maria SS.ma si reca a visitare Santa Elisabetta, che deve diventare madre di S. Giovanni Battista, e si trattiene con Lei tre mesi servendola con grande umiltà.*

*Non teme il viaggio, non paventa la fatica, non disdegna l'umiliazione.*

*La carità la chiama, ed essa va, lietamente e con premura, come ci dice il Vangelo.*

*E la sua venuta è apportatrice di Santità. Al suo giungere Giovanni Battista viene santificato prima ancora della sua nascita.*

*Ammiriamo questo mistero così santo e così bello. E preghiamo Maria SS.ma che voglia dare anche a noi un po' di carità e di umiltà. Pregghiamola affinché anche a noi voglia dare un poco della sua virtù santificatrice.*



### Il miglior modo di sentir Messa

Trattando del modo di assistere alla Santa Messa, il grande Bossuet scriveva:

« Siamo attenti, seguiamo il sacerdote che agisce in nostro nome, che parla per noi: ricordiamoci del costume antico di offrire ciascuno il suo pane e il suo vino, e di fornire la materia di questo sacrificio celeste. La cerimonia è cambiata; ne rimane lo spirito; offriamoci tutti con il sacerdote; acconsentiamo a tutto ciò che egli fa, a tutto ciò che dice... Offriamo con lui: offriamo Gesù Cristo; offriamo noi stessi con tutta la sua Chiesa Cattolica, estesa da per tutto ».

Il modo migliore di assistere alla Messa è proprio questo: unirsi al sacerdote nelle preghiere, nell'offerta ch'Egli fa di sè stesso e di G. Cristo al Padre Celeste. Ma chi pensa a sentir Messa in questo modo?

## Il linguaggio di una fonte

Un mercante, un filosofo e un giovanetto facevano cammino insieme, durante una calda giornata di estate. Arrivarono a una fontana limpida e fresca, e vi si avvicinarono per dissetarsi. Dalla roccia zampillava una ricca vena d'acqua, che una larga vasca raccoglieva. Sul bordo della vasca stava scritto: *«O passeggero, somiglia a questa fonte!»*. Ognuno dei tre passeggeri volle dare la sua interpretazione.

Cominciò il mercante: «Queste parole vogliono dire: — *Sii attivo, non t'arrestare mai e sarai sempre prospero!* ».

«No, disse lo scienziato, in queste parole c'è una lezione più alta. Questa fontana, che a tutti offre le sue limpide e fresche acque, senza pretendere paga o riconoscenza, dice a tutti: — *Fa il bene per amore del bene e non cercare altro* ».

Il giovanetto stava silenzioso, e i due, che avevano parlato, lo invitarono a dare la sua interpretazione. Egli abbassò lo sguardo, arrossì alquanto, e poi, facendosi violenza, disse: *«Io credo che le parole significhino: — Conserva il tuo cuore puro come quest'acqua, e perciò tieniti lontano da tutt'ciò che può contaminarti»*.

Gli altri due convennero che il giovanetto aveva colto nel segno.

## Colui che non ha mai visto l'anima

— L'anima? io non l'ho mai vista — diceva un tale.

— Uno che udì gli rispose:

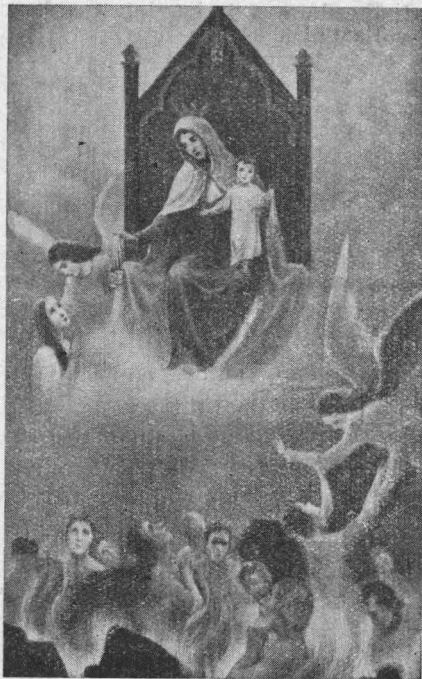
— E' per questo che io non ho visto in te un po' di bontà, un po' di volontà, un po' di intelligenza. Ti ho visto lavorare, mangiare, bere, ma tutte cose che fanno anche le bestie. Ma non ti ho mai visto levarti un po' più su. Ora capisco: Tu non hai mai curato la tua anima, ed è per questo che sei diventato simile agli animali.

Risposta sapiente e ben meritata!

## B. V. del Carmine

16 Luglio

La Confraternita dello Scapolare ebbe per fondatrice Maria stessa che la rivelò al B. Simone Stok generale dell'Ordine Carmelitano l'anno 1251 dicendogli: «Ecco un segno di salute, un pegno di speciale protezione e di pace: chi morirà rivestito di questo abito sarà preservato dalle fiamme eterne».



Mezzo secolo più tardi ancora la Vergine si degnò di comparire al Papa Giovanni XXII ordinandogli di confermare e ratificare i privilegi già concessi ai Religiosi e Confratelli del Monte Carmelo promettendo che ogni sabato Ella visiterebbe il purgatorio per liberare le anime de' suoi figli devoti morti con il suo santo abito.

Iscriviamoci dunque alla Confraternita del Carmelo, portiamone sempre lo scapolare per averlo al momento di nostra morte, e per assicurarci il privilegio sabatino osserviamone inoltre le condizioni che sono: 1) conservare la castità secondo il proprio stato: 2) e recitare le preghiere suggerite dal proprio direttore o confessore.



## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — L'altra volta abbiamo parlato del *Kyrie*.

Gelasio — Dopo il quale viene il « Gloria » nevvvero?

P. Bonav. — Sicuro, il « Gloria in excelsis », che viene anche detto inno angelico, perchè comincia con le parole che gli angeli hanno cantato sulla capanna di Betlemme.

Gelasio — Ed è molto antico?

P. Bonav. — Anch'esso è di origine greca come il *Kyrie*, e se ne hanno delle tracce fin dal secolo II.

Gelasio — Ha dunque la bellezza di quasi diciotto secoli.

P. Bonav. — Però esso andò sviluppandosi a poco a poco. Prima del secolo VI alle parole degli angeli si aggiunse la prima parte che contiene le acclamazioni al Padre.

Gelasio — *Laudamus te, benedicimus te...* ecc. ...

P. Bonav. — Proprio quelle. Mi avvedo che sapete il *Gloria* a mente.

Gelasio — Sicuro. Lo canto sempre alla Messa grande.

P. Bonav. — Bravo, bravo, così bisogna fare.

Gelasio — E il resto quando si aggiunge?

P. Bonav. — Più tardi sorsero delle eresie e delle discussioni intorno alla divinità del Figlio e dello Spirito Santo. Allora si aggiunsero gli altri versetti che riguardano il Figlio e l'ultimo che riguarda lo Spirito Santo: Domine Fili Unigenite, Jesu Christe... Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris...

Gelasio — E così il « Gloria » divenne un inno alla SS.ma Trinità, nevvvero?

P. Bonav. — Proprio così. Dapprincipio quest'inno non si cantava che a Natale. Poi il Papa Simmaco verso il 500 estese questo privilegio alle domeniche e feste dei martiri, ma solo ai vescovi. I sacerdoti potevano cantarlo solo nel giorno di Pasqua. Solo verso il 1084 i sacerdoti ebbero dappertutto la facoltà di cantarlo.

Gelasio — La ringrazio, Padre, delle belle cose che mi ha fatto imparare.

## Piangete voi stesse

Quasi tutte le madri si lamentano:

— Ah! la mia famiglia va male! I figli non obbediscono; le figlie, peggio: sono sfrenate, prepotenti, ciarliere.

Rispondiamo: chi è colpa del suo male pianga se stesso. Non siete proprio voi che avete dato la corda lunga ai figli, che avete voluto farne degli uomini prima di tempo? Non siete voi che avete avuto una fretta maledetta di mettere in evidenza le vostre figlie, di vestirle alla moda, di gettarle nella cosiddetta società?

E adesso piangete. Ben vi stà.

Chi è causa del suo mal pianga se stesso.

## Luna di miele e luna di fiele

Molte volte alla luna di miele succede la luna di fiele.

A tante moine, a tante promesse, succedono spesso i rimbrotti, i litigi, i musi lunghi e magari le percosse.

Perchè questo?

Perchè non si è fatto una preparazione conveniente al matrimonio. Perchè molte volte gli sposi si decidono al gran passo per capriccio, per interesse, per passione. Allora manca il vero amore fondato sul sacrificio. E al primo urto va in aria.

Ci pensassero un po' di più quelli e quelle che tendono al matrimonio!

## Immortalità

Su di una tomba si scrissero queste parole:

*Cessò di essere mortale*

Quanta verità in queste parole! Nella vita presente siamo solo di passaggio, perchè tutto finirà colla morte.

Solo dopo la morte comincia l'immortalità. E questa ci renderà felici per sempre oppure per sempre dannati, a seconda che avremo operato bene o male.

Di rado alta virtù sepolta giace.



# La Scienza che ci salva



## Il 2° Comandamento

Luigi — Signor Curato, eccomi alla solita conversazione. Questa sera, se ben ricordo, Ella mi parlerà del giuramento.

Curato — Vedo che l'argomento vi interessa, caro Luigi, e ve ne parlo volentieri. Innanzitutto, vi sembra che, *in astratto*, il giuramento sia lecito? (Voglio dire se sia lecito il giuramento, non *questo* o *quel* giuramento).

Luigi — Mi par di sì.

Curato — E perchè?

Luigi — Perchè, giurando, io professo che Dio sa tutto e può tutto e che mi punirà, se chiamassi Lui a testimoniare il falso. Ora con tal professione io rendo onore a Dio.

Curato — Avete detto bene. — Ora,

**perchè il giuramento sia valido,**

si richiedono due cose: 1.o *l'intenzione* (altrimenti non è atto umano), 2.o *l'invocazione del nome di Dio* (anche implicita, come quando si invoca Dio indirettamente per le creature, in cui risplendono in modo particolare le sue perfezioni, o mettendo le mani sul Crocifisso).

Luigi — C'è chi dice: «giuro, giuro che è così; giuro sul mio onore per la mia coscienza...». Queste formole sono giuramento?

Curato — No, perchè con esse non si invoca il nome di Dio. Però quelle formole conviene evitarle: esse rivelano un animo leggero. —

**Perchè poi sia lecito giurare,**

bisogna che nel giuramento ci sia *verità, giustizia, giudizio* (o discrezione). *Verità*, vale a dire: giurando, bisogna che io sia certo che quanto affermo è vero o non prometta se non ciò che ho intenzione di mantenere. Chiamar Dio, *Verità* somma, a testimonianza della menzogna è fargli gravissima ingiuria.

Luigi — Certo non oserei invitare un galantuomo a dire il falso: tanto meno Iddio.

Curato — *Giustizia*, cioè la cosa giurata dev'essere giusta e onesta. Quindi, per es., giurare di aver rubato è male; giurare di rubare, peggio. Infatti chi

giura di rubare, quasi vuol Dio complice del suo furto.

Luigi — Se uno ha giurato di far cosa cattiva, è poi tenuto al giuramento?

Curato — Ha fatto male a giurare; farebbe peggio a mantenere. — Il *giudizio* è la terza condizione per la liceità del giuramento; cioè, perchè sia lecito, il giuramento dev'essere necessario o molto utile per noi o per il prossimo.

Luigi — E quando è utile o necessario?

Curato — E' necessario, se richiesto dall'autorità ecclesiastica o civile in giudizio pubblico o in altri casi; utile, quando per noi o per il prossimo ne proviene un gran bene che non si può altrimenti ottenere.

Luigi —

**L'obbligo di osservare  
il giuramento è grave?**

Curato — Se il giuramento fu lecito, è doveroso osservarlo. La violazione del giuramento è peccato d'infedeltà e d'irreligione. Ed è grave in materia grave. — Si danno però certi casi, in cui l'obbligo di osservare il giuramento rimane sospeso. Per es. se è divenuto impossibile; se la cosa promessa cessa di essere giusta; se colui, a favore del quale fu fatto, dispensa dall'osservarlo.

Luigi — La ringrazio, signor Curato, di quanto m'ha insegnato questa sera.

Curato — Pensateci su ed imparate ad avere un grande rispetto ed un amore profondo per la verità.



## Due mezzi

D. Bosco, il grande Santo che tanto bene ha fatto alla gioventù, si trovava negli ultimi tempi di sua vita.

Uno dei suoi sacerdoti gli domandò:

— D. Bosco, quale ricordo lascia ai suoi figli?

E D. Bosco rispose:

— Divozione alla SS. Vergine e Comunione frequente.

Difatti furono questi i mezzi con cui egli operò miracoli di bene in mezzo alla gioventù. E questi sono i mezzi che anche oggi bisogna mettere in pratica.

# IL II' PRECETTO DELLA CHIESA

## CI IMPONE ASTINENZE E DIGIUNI

SULL' ESEMPIO  
DI GESU' CRISTO



PER  
PENITENZA  
DEI  
PECCATI

PER  
MORTIFICAZIONI  
DELLA GOLA E  
DELLE PASSIONI

PER SANTIFICARE  
LE VIGILIE DELLE  
FESTE E I TEMPI DI  
QUARESIMA AVVENTO  
E 4 TEMPORA



## PENSIERO EVANGELICO

*Domenica IV dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« La gente si affollava per udire la parola di Dio ».**

*Trovandosi Gesù in riva al lago di Genesareth fu costretto a salire su una barca per potere predicare ad una grande folla accorsa ad udirLo.*

*Quando ebbe finito, ordinò al padrone della barca Simon Pietro di prendere il largo e gettare le reti. Pietro ubbidì nonostante avesse lavorato invano tutta la notte ed ottenne una così abbondante pesca che si rompevano le reti.*

*A tale prodigio Pietro si buttò ai piedi di Gesù dicendo: « Signore, allontanati da me, perchè sono uomo peccatore ».*

*Da quel momento, abbandonata ogni cosa, seguì per sempre Gesù.*

*Quanto sono cambiati i tempi! Gesù era costretto a salire in barca per ammaestrare la folla, talmente era numerosa, oggi invece le chiese sono lasciate quasi tutte deserte; eppure se noi avessimo vero spirito di fede dovremmo vedere nel Sacerdote lo stesso Gesù Cristo che ci parla la parola di Dio.*

RITO AMBROSIANO

**« E fu sepolto nell'inferno ».**

*La parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro dovrebbe più spesso essere oggetto della nostra meditazione.*

*Un ricco gaudente e un povero pezzente che invano chiede l'elemosina; muoiono tutti e due: chi ha sempre sofferto riceve il premio in Paradiso, chi ha sempre goduto è sepolto nell'inferno fra tormenti indicibili. Vede un bel giorno il povero Lazzaro beato in Paradiso e lo prega di portargli almeno una goccia d'acqua.*

*Ma Abramo gli dice: « Figliuolo, ricordati che ricevesti la tua parte di beni durante la vita, mentre Lazzaro ebbe invece, la sua parte di mali; perciò ora questi è consolato e tu sei tormentato ».*

*Così non fu ascoltata la sua preghiera per i suoi fratelli ancora vivi, affinché Lazzaro fosse mandato ad avvertirli: perchè coloro che son vivi hanno la S. Scrittura e i Sacerdoti che indicano loro la via da percorrere per salvarsi.*

*Il pensiero del paradiso, la prova rea-*

*le dell'inferno il paragone dei beni e dei mali presenti con quelli dell'altra vita e la certezza dell'eternità delle pene, come appare da questa parabola, sono i punti fondamentali e la base della nostra vita cristiana.*

★

*Domenica V dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« Chiunque si adira col suo fratello sarà condannato ».**

*Gesù ritorna spesso sulla grande importanza della carità fraterna; secondo il suo spirito non è solo da condannarsi chi offende gravemente la carità del prossimo, ma anche chi manca di rispetto insultando e serbando rancore verso il suo fratello.*

*Il Divin Salvatore giunge al punto di dichiarare che gli riesce più accetta la riconciliazione con un nemico, che non qualunque pratica di religione.*

*Noi dobbiamo abituarci con lunghi sforzi a padroneggiare noi stessi, a vincere le cattive tendenze che ci porterebbero a sfogare la nostra collera.*

*La collera soddisfatta non si dà mai per vinta, ma esige sempre di più, e quanto più le si cede, tanto più si trova difficoltà a calmarsi.*

RITO AMBROSIANO

**« Gesù, Maestro, abbi pietà di noi ».**

*Fra le malattie più orribili è purtroppo la lebbra, che consuma a poco a poco l'estremità delle membra e riduce il povero disgraziato che è stato colpito ad un essere fetente e deforme.*

*Orbene Gesù s'imbatté un giorno in dieci uomini colpiti dalla lebbra che non appena lo videro si misero a gridare:*

*« Gesù, Maestro, abbi pietà di noi! ». Subito furono esauditi; infatti il Divin Maestro ordinò loro di andare a mostrarsi ai Sacerdoti, il che significava andare a farsi dichiarar guariti; e fu proprio così poichè mentre s'avviavano verso il paese scomparve dal loro corpo ogni traccia di quella malattia.*

*Dispiacque però assai al Signore che uno solo di quei beneficati siasi preoccupato di soddisfare il suo dovere di gratitudine verso Gesù.*

Solo Gesù può essere la nostra salvezza, a Lui dobbiamo soprattutto ricorrere e da Lui implorare quelle grazie di cui abbiamo veramente bisogno.

Imploriamo principalmente la grazia di poter conoscere quali sono i nostri principali difetti e di potersene liberare mortificandoli.



*Domenica VI dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

« **Ho compassione di questo popolo** ».

Gesù, essendo Dio, non solo concorre quotidianamente colla natura nel produrre le erbe e i frutti della terra che servono al sostentamento dell'uomo ma talvolta vuole anche in un modo più meraviglioso e straordinario provvederlo del necessario. Una volta per esempio trovandosi nel deserto circondato da gran folla pensò di moltiplicare i pochi pani e i pochi pesci che gli Apostoli avevano con sé per poter sfamare tutta quella gente, e così fece davvero, tanto che provvide a sfamare ben quattromila persone.

Fra tutte le miserie umane Gesù Cristo ebbe particolare compassione verso coloro che patiscono la fame.

Al giudizio, tra i giusti, chiamerà prima di tutti chi fu liberale di pane coi poveri; favoriamo soprattutto quelle grandi opere di beneficenza che pensano a provvedere il vitto a chi è veramente povero e bisognoso della carità del prossimo.

RITO AMBROSIANO

« **Venite che tutto è pronto** ».

Il nostro Divin Maestro volendoci far comprendere qualche cosa della bellezza del Paradiso, lo raffigurò in un grandioso e lauto banchetto a cui erano stati invitati diversi amici del padrone di casa. Tutti però rifiutarono di parteciparvi ed allora il gran Signore riempì la sala del banchetto di poveri, storpi e ciechi e imbandì loro quel lauto pranzo che era stato preparato per gli altri.

S. Paolo ci descrive in modo meraviglioso il Paradiso dicendo: « nessuno non vide mai bellezze simili, nessun orecchio non udì mai armonie così dolci; nè il cuore dell'uomo può giungere a comprendere la gioia che Dio ha preparato a coloro che Lo amano; e noi per un effimero piacere, per una soddisfazione qualunque, vi rinunceremo per tutta l'eternità? »



*Domenica VII dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

« **Entrerà nel regno dei cieli, chi fa la volontà del Padre mio** ».

Se si vuole conoscere una qualunque pianta, si guarda i frutti che essa produce; così se si vuole conoscere un uomo se ne esaminano le opere, quindi non chi dice: « Signore, Signore » entrerà nei cieli, ma colui che avrà sempre fatta la volontà dell'Eterno Padre, sarà degno di un premio eterno.

Tutta la nostra vita e salute sta nell'unire la nostra volontà alla volontà divina che è l'unica regola del giusto e del perfetto. Chi sta unito alla volontà di Dio vive e si salva; chi da quella si divide, muore e si perde. (S. Alfonso).

RITO AMBROSIANO

« **Signore, che gli occhi nostri si aprano** ».

Gesù uscendo dalla città di Gerico s'incontrò con due ciechi che gridavano molto insistentemente:

« Signore, Figlio di Davide abbi pietà di noi ».

E Gesù: « Che volete che io vi faccia? ».

Gli risposero: « Signore che gli occhi nostri si aprano ».

Ed in quel momento furono guariti.

Preghiamo anche noi il Signore affinché ci apra davvero gli occhi per conoscere le verità della fede, per poterle approfondire e vivere secondo le norme date dalla Chiesa Cattolica, unica regola e norma sicura, che noi dobbiamo seguire se vorremo un giorno salvarci.



**La Messa vale di più**

Napoleone, prigioniero a S. Elena, ebbe a dire un giorno:

— Se gli uomini non vanno a Messa, sapete voi dove andranno? Andranno da Cagliostro (*che fu un celebre imbroglione*) oppure dalla sonnambula. Ma francamente la Messa vale di più.

Pensare che si accusa la Chiesa di superstizione! Invece è vero il contrario, che cioè tanto più si viaggia verso la superstizione quanto più ci si allontana dalla Chiesa.

**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** — Perchè il cinematografo sia mezzo di educazione.

**INTENZIONE MISSIONARIA.** — Per la propagazione della fede nelle grandi città dell'Asia.



### La Croce sui monti dell'Africa

I Missionari della Consolata all'inizio dell'Anno Santo avevano piantato una Croce di ferro sul monte Kenia, che è una delle più alte cime del Continente africano.

Ora, alla chiusura dell'Anno Santo, ne hanno inalberato un'altra sulla cima del Gesuri, che domina tutto il Ke Koyo.

Esse rimarranno come ricordo delle celebrazioni che anche in Africa si sono svolte nell'anno centenario della Redenzione, e saranno come il segno della benedizione di Dio sull'Africa, che ha ancora tanto bisogno di ricevere la luce e la grazia della religione di G. Cristo.



### Troppa morale?

Se il sacerdote, quando predica, parla contro il turpiloquio e la bestemmia... si dice che *fa troppa morale*.

Se parla contro la moda indecente... si dice che *fa troppa morale*.

Se parla contro i cinematografi cattivi, contro i balli e i divertimenti scandalosi... si dice che *fa troppa morale*.

Se parla contro la troppa libertà lasciata ai figli e anche alle figlie si dice che *fa troppa morale*.

Se parla contro la profanazione della festa... si dice che *fa troppa morale*.

E con questa bella scusa, (come se non fosse vero che la bontà non è mai troppa) ognuno continua a fare secondo i proprii brutti capricci. E intanto il mondo se ne va allegramente alla rovina per non aver voluto ascoltare la morale, che non è mai di troppo.

## S. Vincenzo de' Paoli

19 Luglio

Nacque in Pouy di Guascogna nel 1581 da poveri contadini che vistolo sveglio di mente e pio lo indirizzarono al sacerdozio. Fu ordinato nel 1600, poi curato di Clichy e cappellano delle galere. Ebbe da S. Francesco di Sales la direzione delle Suore della Visitazione, e poi fondò egli stesso le Con-



gregazioni dei Preti della Missione detti anche Lazzaristi, dalla loro prima Casa Madre chiamata S. Lazzaro, e delle Figlie della Carità, gli uni volti a predicare le Missioni al popolo e a formare il buon Clero, e le altre a ricoverare ed istruire le giovanette. L'aver spesa tutta la sua vita in pro' della Chiesa e dei poveri gli meritò la gloria degli altari non solo, ma da Leone XIII il titolo di patrono universale di tutte le opere di beneficenza.

Mori in Parigi il 27 settembre 1660: fu seppellito in San Lazzaro e il suo corpo nel 1712 fu trovato intatto.





## == TOTÒ ==

(NOVELLA, che proponiamo alla meditazione di tanti genitorî moderni troppo deboli di fronte ai ragazzî).

L'appartamento era ordinario: sala rosso banale: camera da pranzo Enrico II — naturalmente — come tutte le sale da pranzo.

La signora vestiva appunto secondo i cataloghi del Louvre; il signore variava docilmente la forma dei soprabiti, tagliandoli alle volte in mezzo, alle volte ai lati, seguendo le esigenze della moda.

La donna di servizio viene dall'ufficio di collocamento: anni venti, vaccinata con successo.

E' mezzogiorno: il padrone sale contando macchinamente gli scalini: sedici... diciassette... diciotto...

... Ad un tratto si ferma e ode distintamente risuonare degli urli noti, mal soffocati dalla tappezzeria.

E d'alî! Totò, ancora Totò! Cos'ha quel mostro, per fare una vita simile?..

Totò è l'erede, l'unico, naturalmente; pensate dunque!..

... E siccome è l'unico, per una conseguenza logica, è l'accarezzato, il prediletto in tutti i sensi della parola, il piccolo tiranno al quale tutti obbediscono tremando.

Pensate se l'avessero perduto!... E tutto può ucciderlo: una corrente d'aria, un angolo, una semplice contrarietà.

Totò lo sa bene che tutto questo lo potrebbe uccidere; così, gli rifiutano qualche cosa? il ragazzo si mette a ruggire come un omaccio, fa una pausa, e poi d'un sol colpo, riprende la nota, e come! Uno di quegli urli selvaggi, stizzosi, nelle corde alte, che fa salire i portinai e mette i vicini alle finestre, dicendo:

«E' il vicino del terzo piano, quel noioso!.. Signore... che noioso!..».

Ed era appunto il caso; così fu con mano nervosa che il padre tiro il cordone del campanello...

— Ma tira piano! Non ne fa abbastanza del rumore tuo figlio!

E per confermare le sue parole, si udì la voce del professore del secondo piano:

— No, non è un figlio, è un serpente!

\* \* \*

— Via, piccino, è finito... Chiara è una cattiva, non mangerà la frutta...

E la mamma acconciava i capelli arruffati, rialzava i ricci biondi, scarmigliati come dal vento, asciugava le lacrime, che tremavano in perle brillanti, dalle lunghe ciglia e scorrevano sulle guancie infiammate...

— Ora, mangia la minestra. Oh! la buona minestra!... lo sai, la pappa fa diventar grandi! Via ridi alla mamma!

Totò resta impassibile.

— Su, caro, tieni... Oh! che bel cucchiaino...

Totò stira gli occhi. Poi, via! Il cucchiaino pieno in mezzo al buffet.

— Non ne vuoi?

— Ah questo Totò, — dice il padre facendo l'impossibile per contenersi — tu sai, ne ho abbastanza. Mangia la minestra, o avrai da fare con me.

Per tutta risposta, Totò prende il piatto, e freddamente, guardando il padre in faccia, lo getta a raggiungere il cucchiaino.

— Non ne vuoi dunque?

In un colpo d'occhio, in meno che non si dica, Totò è preso, levato e portato in un camerino di ripostiglio, tra una fila di vecchie bottiglie e la collezione dei mantelli impermeabili della nonna.

— Almeno, dice il padre chiudendo le porte — si mangerà in pace.

Poi, vedendo la madre che abbassa gli occhi attristata:

— Ho forse torto? Bisogno forse aspettare che venga a sputarci sul viso?

— Taci, mi inquieti! Non si tratta di sputare sul viso, si tratta di un bambino che non vuole la minestra, e che tu vuoi forzare a mangiare. Tu, tu detesti la testa di vitello; se io ti obblighassi a mangiarne tutti i giorni, cosa diresti?... E tu domandi a un fanciullo quello che tu stesso non faresti. Oh! gli uomini...

— ..

— Se hai delle noie in ufficio, non è una buona ragione per scaricarle su tuo figlio.

— Allora ho torto?

— Senti, ascolta!..

E infatti, il ragazzo calcolando che aveva due porte attraverso cui far passare la voce, urlava in modo orribile.

— Oh! va a cercarlo quel ragazzaccio, mi farò dare il congedo.

\* \* \*

La mamma ritorna col figlio sulle braccia. Totò tremante di collera, la

faccia congestionata, si torce come un pugno di puici.

— Povero bambino! Vedi com'è ridotto; è con queste scene che credi di fortificarlo?

— Basta! basta! hai capito? ne ho piene le tasche...

E chiama Chiara...

— Chiara, portate il secondo piatto; sono i tre quarti e non il tempo di...

— Vedi quel bel pezzo, carino, con della buona salsa?

— No!

E Totò mette il piatto da una parte a destra:

— Non ne voglio!

— Allora cosa vuoi, piccino?

— Voglio quello là.

E Totò, col dito, mostra un piccolo vaso di colla inglese, nera e vischiosa, che luccica all'angolo del buffet.

— Ma se è colla, carino; sai, quella con la quale si è incollato il vasetto che Totò aveva rotto ieri...

— Ne voglio.

— Cosa canta? dice il padre.

— Vuol della colla.

— Della... (con collera) Ah! quella!... E' pazzo!

— Ma via! ancora delle grosse parole; la crisi è calmata, bisogna che si ricominci. Ancora una volta, ricordati che è un bambino; fa vista almeno di dargliene.

— ... della colla.

— Ma, poichè ne vuole.

— Ebbene! piglia, eccone!

— E il padre, sbalordito, prende il vaso, ne versa un cucchiaino da caffè in un piatto:

— Trangugia, incollati le budella, me ne infischio: se potesse... chiuderti il becco!

— Senza enore.

Totò ricomincia a singhiozzare. Il padre con la bottiglia in mano, il piatto dall'altra, guarda in aria, con sospiri...

— Vediamo, cosa vuole ancora quell'animale?

— Oh! quell'animale...

Totò sta per urlare.

Il padre si contiene:

— Allora si ricomincia? Vediamo: Totò, mio piccolo Totò, che cosa vuoi?

— Mangia prima tu!

— Che io mangi? che cosa?

— Della colla.

— Che io mangi della...

— Sì - dice la madre - ti domanda

di assaggiare per primo la colla; sono sicura che non deve essere poi tanto cattiva.

— Grazie!

— Fingi almeno...

— Ah!...

Totò ricomincia: — Ih! ih! ih!...

— Via, tu sei esacerbato. Prendine un po', poi dopo la sputerai...

Il padre, vinto, abbruttito, passa un cucchiaino sulla superficie della colla, e, facendo un orribile viso, se la mette in bocca, senza trangugiarne il contenuto.

— Sei contento, piccino? Vedi come lungamente.

La madre, trionfante, abbraccia Totò è buono il papà!

Totò si getta indietro con furore, la faccia congestionata, e tra due urli:

— Non ha mangiato tutta la crema... tutta la schiuma... che io volevo!...

PIERRE L'ERMITE.

## Il sapientone

Così si crede colui che non mette mai piede in Chiesa, che vuol dettare la legge ai preti e al Papa, che critica tutto e tutti.

Così si crede colui che se la ride della virtù e della morale, che inneggia alla libertà, alla licenza, al vizio.

Giudicando di questo passo i più grandi ladri, i peggiori assassini, i più feroci delinquenti dovrebbero essere dei mostri di sapienza. Ma tutto questo non ci deve spaventare. Le teste vuote son sempre quelle che fanno del chiasso.

Al tirar dei conti la vera sapienza risulta sempre proprio di chi fa il suo dovere.

## Il pane quotidiano

S. Ambrogio ha scritto:

— Dal momento che l'Eucaristia è il nostro Pane quotidiano, perchè la ricevete solo una volta all'anno? Vivete piuttosto in modo da meritare di riceverla tutti i giorni.

Proponiamo queste parole alla meditazione di tanti buoni cristiani, che sarebbero anche migliori se ricevessero di più la S. Comunione.

## DOLOROSE TRAGEDIE

### Tristi effetti di una triste causa

In una sala da ballo cittadina.

Si balla freneticamente in mezzo alle luci che abbagliano, ai profumi che inebriano, alle musiche che trasportano.

L'allegria è al colmo e pare non debba mai più finire.

Ad un tratto un colpo secco di rivoltella, un grido, una giovane ballerina che cade, morta.

Uno scompiglio generale, un fuggi fuggi, un pandemonio.

Che è accaduto?

Una conseguenza della gelosia: il giovanotto, che si è creduto tradito dalla ballerina, ha fatto la sua terribile vendetta.

Cose che capitano. Il più delle volte il ballo urta la gelosia, la quale dà alla testa e fa perdere il lume della ragione.

Alle volte basta una parola, un sorriso, uno sguardo per provocare una tragedia.

Tristi effetti di una causa triste, tanto più triste quanto più non si vuol saperne di starsene in guardia.



### Tomaso Moro era cantore della Chiesa parrocchiale

Il Duca di Norfolk si recò un giorno a far visita a Tommaso Moro e lo trovò in chiesa seduto in coro, mentre stava cantando il Divino Ufficio.

Meravigliato, gli disse:

— Il gran cancelliere fa dunque il cantore nella Chiesa parrocchiale? Mi pare che ciò non sia dignitoso per la vostra carica, nè rispettoso per Sua Maestà.

Nient'affatto — rispose il Moro — cantare le lodi di Dio, padrone del re e padrone mio, non può affatto compromettere il sovrano.

Egli aveva capito che cosa significhi servire Dio. E aveva posto a fondamento di tutta la sua vita la vera fede. Per questo meritò di essere martire, e di essere elevato agli onori degli altari.

## S. Anna

26 Luglio

S. Anna, che in ebraico significa « graziosa » fu la fortunata madre della Vergine SS.

Il suo culto insieme a quello di San Gioacchino suo sposo rimonta al secolo sesto per l'Oriente.



Giustiniano I le eresse un tempio nel 550. Un altro ne fabbricò Giustiniano II, a Costantinopoli, ed è tradizione che qui fossero trasportate le sue Reliquie nel 710.

In Occidente il culto di S. Anna fu decretato nel 1378 da Urbano IV; e Gregorio XIII ne fissò la festa in questo giorno.

Leone XIII ne estese la divozione a tutta la Chiesa dichiarando la Madre di Maria SS. protettrice di tutte le Madri Cristiane.



La vittoria sociale del demonio nel mondo è fatta di milioni di vittorie nascoste ch'egli riporta nel fondo dei cuori.



## NOTA AGRARIA

L'annata scorsa fu eccezionalmente favorevole allo sviluppo della peronospera e non pochi furono i vigneti attaccati dal terribile malanno, nonostante i molti trattamenti cuprici effettuati. La colpa degli attacchi di peronospera cade naturalmente sulla qualità del Solfato di Rame. Le lagnanze furono molte e tutte ingiustificate. La solita storia che il Solfato di Rame Nazionale non è uguale al Solfato di Rame inglese ritornò a galla, facendo breccia specialmente fra gli agricoltori che non avevano saputo difendere le proprie viti. Le voci infondate che il Solfato di Rame nazionale sia di qualità inferiore al Solfato di Rame inglese, vennero raccolte da non pochi tecnici, che sottoposero il problema all'esame delle Stazioni di Chimica Agraria.

Il Prof. Pratolongo, dell'Istituto Superiore Agrario di Milano, così si esprimeva, fra l'altro, in merito ad un campione di Solfato di Rame della «Montecatini», inviato all'analisi dal Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle piante di Trento:

«Il campione di Solfato Rame ricevuto è tra i più puri. Esso ha: 95,5 di «Solfato Rame, 0,47 di Solfato Ferroso, «tracce di zinco. E' perciò da escludere «che il difetto di azione sia da attribuire a vizio di composizione del Solfato».

«Il Solfato di Rame nazionale a titolo «pari non ha azione diversa da qualsiasi Solfato di Rame di qualsivoglia «altro paese».

Che cosa vi è dunque di verità su quanto qualche agricoltore v'ha asserendo? Nulla, assolutamente nulla, che tocchi l'industria nazionale del Solfato di Rame; qualcosa di vero bisogna invece ricercarlo nella incuria da parte di non pochi agricoltori, nella difesa delle proprie viti. Tutti i viticoltori sanno che la peronospera non si cura, non si combatte, ma si previene. Bisogna cioè, quando la pianta viene attaccata dalla peronospera, che le parti verdi della pianta stessa siano scomparse da un tenue strato di poltiglia Bordolese.

Non si deve quindi imputare alla qualità del Solfato di Rame l'attacco di peronospera, se non si è provveduto in tempo per l'irrorazione.

In questo mese si dovranno ripetere le irrorazioni con poltiglia Bordolese all'1% di Solfato di Rame e calce, effettuandone una al principio ed un'altra

alla fine del mese. Le irrorazioni andranno ripetute dopo una pioggia.

Verso la fine di luglio converrà difendere la vite contro la seconda generazione di tignola, aggiungendo per ogni ettolitro di poltiglia Bordolese Kg. 0,400 di Arseniato di Calcio colloidale. In questo modo si verrà a difendere simultaneamente la vite dalla peronospera e dalla tignola.

### Ciò che vale la stima degli uomini

Un giorno al Santo Curato d'Ars capitò questa.

Al mattino ricevette una lettera in cui lo si trattava di ipocrita, di ciarlatano, di ignorante. Egli la lesse sorridendo e poi la mise da una parte senza perdere la sua calma.

Poco dopo riceveva un'altra lettera in cui gli si diceva ch'egli era un santo e gli si chiedevano consigli e preghiere.

Egli la lesse sorridendo, senza scomporsi, e poi disse ai presenti:

— Vedete che cosa vale la stima degli uomini? La prima lettera mi ha detto ogni sorta di ingiurie, mentre questa mi tributa i più grandi onori. Ma nè la prima mi ha reso peggiore nè la seconda mi ha reso migliore di ciò che sono. Ciò che vale non è la stima degli uomini, ma il giudizio di Dio.

Povero mondo che stima tanto l'opinione degli uomini!

## PER PASSARE IL TEMPO

### INCASTRO LETTERALE

- a) M'infiammo molto presto e sono nera
- b) A Dio mi volgo ogni mattino e sera.

*Soluzione al prossimo numero*

Spiegazione del numero precedente:  
*Dio - io - o.*

---

*Con espressa revisione ecclesiastica*

---

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38

CARLO ERBA S.A.  
MILANO

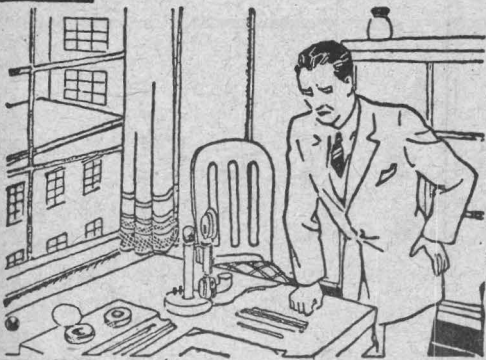


# POLVERI IDRIZ

PER PREPARARE UNA OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

## UN'ADDIZIONE

della massima  
semplicità:  
Acqua + IDRIZ  
= un'ottima ac-  
qua minerale  
artificiale



## Siamo ancora da capo.....

Dovete continuamente interrompere il vostro lavoro perchè sentite un continuo ed insolito stimolo ad urinare. Ad ogni emissione di urina inoltre soffrite dolori tormentosi accompagnati da fitte alla vescica. Se non avete sottomano le

## COMPRESSE DI ELMITOLO

acquistatele subito, perchè con la loro azione battericida esse ripuliscono a fondo le vie urinarie, favoriscono la guarigione di una infiammazione già sviluppatasi ed eliminano rapidamente i dolori. L'ELMITOLO è anche un ottimo disinfettante intestinale.



Informarsi dal medico.





ANCHE NEGLI  
OSPEDALI  
SI FA USO  
DELLA  
**MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**



**QUALE MIGLIOR GARANZIA?**

# **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

**MILANO**

Fondata nel 1894

Capitale 700 Milioni interamente versato

**180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E**

**20 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO**

Corrispondenti in tutto il mondo

**Tutte le Operazioni**

**e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni**

**GRATUITAMENTE, A RICHIESTA, IL**

**VADE MECUM DEL RISPARMIATORE**

**AGGIORNATO E INTERESSANTE**

**PERIODICO QUINDICINALE**



Sig. ~~Carosini~~ Francesco

MONDONIO D'ASTI

# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



"Marga,, è il miglior lu-  
cido da scarpe. Non in-  
durisce e non corrode  
la tomaia, ma rende le  
calzature lucidissime e  
morbide, con rapidità e  
lieve fatica.



**BUONA E  
SALUTARE**

Due aggettivi che  
raramente si tro-  
vano abbinati.  
L'acqua preparata  
con le POLVERI  
IDRIZ li riassume  
per il piacere del  
vostro palato e per  
il vostro benessere.



**POLVERI  
IDRIZ**

• PER PREPARARE UNA OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE



**CARLO  
ERBA  
S. A.  
MILANO**



# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi Parrocchiani,*

Il ritardo, con cui ricevete questa mia, è perfettamente da voi compreso essendovi troppo note le mie occupazioni di questi giorni, la « *Voce di Domenico Savio* » però vi giunge questa volta, non a mezzo delle mie povere espressioni, ma in tutte le gradazioni dei suoni di un Organo nuovo e fiammante, quale ormai possiede la nostra Chiesa Parrocchiale

Nel giorno dell'inaugurazione si poteva chiaramente leggere sui vostri sembianti una soddisfazione delle più belle, delle più care, delle più intimamente sentite, tanto che molti di voi, non potendo trattenere l'interna contentezza, mi andavano dichiarando che mai in vita loro avevano passato delle ore così belle. Non esagero adunque nell'affermare che la Festa di S. Giacomo del 1935 è stata e sarà davvero una data memorabile negli annali della nostra Parrocchia.

Il Rev.mo Can. Nebbia, prendendo lo spunto dalla struttura dell'Organo e dalle note che dallo stesso si sprigionano or gravi ora acute, or dolci e soavi, ora squillanti e maestose, si degnò di far risaltare con espressioni veramente lusinghiere la buona armonia che regna in mezzo a noi, dichiarando come prova evidente della medesima l'opera che abbiamo compiuta, ma più che su questo argomento io vorrei richiamare e fermare la vostra mente sulle vive raccomandazione che a tutti ci ha fatte, proprio col cuore alla mano, di sempre

coltivare questa santa unione fatta di vicendevole amore, e, mentre coll'animo commosso vado ringraziando il Signore con tutte le mie forze delle consolazioni soavissime che mi procura colla vostra cooperazione, anch'io dal più profondo del cuore vi raccomando: Siate sempre uniti col

vostro aff.mo

*Sac. Origlia Francesco*

Prevosto.

### VARIE

\*\* Verso la metà di luglio e per più di una settimana abbiamo avuto il piacere di assistere ogni sera ad una insolita graziosissima processione di bambini che si dirigevano verso la Canonica con le braccia colme di spighe da offrire al Prevosto come loro contributo alla grande spesa dell'Organo. I cari passerotti avevan diretti i loro voli per i campi a beccare a una ad una le spighe sfuggite al mietitore, e n'avevan formato un mazzo per loro e poi altri mazzi per i genitori, per i nonni e per i piccoli fratellini non ancor capaci al volo. Voglia il Signore da parte sua spigolare le più belle grazie da inviare a questi cari piccoli e alle loro buone famiglie, e vogliano tutti i grandi, dietro un esempio sì commovente, concorrere anche loro secondo le proprie forze a questa spesa che per un buon terzo resta ancora da soddisfare.

\*\* E' stato regalato da una pia persona uno splendido coprialtare finemen-



te ricamato in seta per la cappella della Madonna del Rosario.

Un'altra pia persona ha offerto per l'Organo una catenella d'oro e oggetti d'argento, e Savio Rosetta di Carlo ha offerto in memoria dell'adorata mamma due pesanti catenelle d'argento e oggetti d'oro.

\*\* Nel giorno 25 luglio, Festa del nostro Patrono S. Giacomo Maggiore, ebbe luogo in questa Parrocchia l'inaugurazione del nuovo Organo della Ditta Bernardo Carlo Davico di Torino. Le diverse funzioni svoltesi col concorso di sei Rev.mi Parroci dei dintorni, il programma musicale eseguito con rara valentia dall'Egregio Signor Maestro Mangone Organista della Cattedrale d'Asti e la conferenza del Rev.mo Can. Nebbia durante il concerto del pomeriggio resteranno indelebili nella memoria di questa popolazione. A tutti coloro che vollero gentilmente concorrere al buon esito di sì bella Festa inviamo di tutto cuore i nostri più vivi ringraziamenti. Il collaudo definitivo dell'Organo avrà poi luogo in una Domenica ancora da fissarsi del mese di settembre.

#### OFFERTE PRO ORGANO

N. N. 5 — Carlo Astori Maresciallo R. R. Carabinieri Castelnuovo Don Bosco 10 — Deideri Giacomo e Maria 5 — Coniugi Chirico 5 — D. Alessandro Oretto 50 — Boglietti Maria in Piovano 25.

#### OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Deideri Giacomo e Maria 5 — Luisita De Lazzari Mairano 10 — Carolina Majrano Arecco 10 — Radice Adriana 5 — Piero Vercelli e Luigina Boglietti

perchè il Signore benedica e renda ognor felici le loro Nozze che saranno celebrate li 8 agosto nella Chiesa di S. Alfonso De Liguori Torino 20.

A tutti i gentili Offerenti tantissime grazie.

#### DA RICORDARE IN AGOSTO

- 2 — Primo Venerdì del mese — Funzione in onore del S. Cuore di Gesù.
- 15 — Assunzione di Maria Vergine — Festa di Precetto.
- 16 — S. Rocco — Messa alla Cappella a ore 6,30. Benedizione col SS.mo nella Chiesa Parrocchiale indi benedizione degli animali in Piazza Conte Balbo.
- 18 — Terza Domenica del mese — Processione col SS.mo Sacramento.



#### Alle malvestite

Se non avete un po' di senso cristiano, non avete almeno un po' di vergogna e di pudore?

E se non avete neppure questo, non avete almeno un po' di senso estetico? Perchè dovete sapere che più brutte di così non potete farvi.

Non avete almeno un po' di rispetto per il pubblico, per i vostri fratelli, per i vostri figli, per i piccoli?

Ah! se i padri, i mariti sapessero maneggiare un poco... il manico della scopa per darvelo sulle spalle, forse vi arrendereste ad un argomento così... efficace e persuasivo.



#### L'ora di fare del bene

Sotto la meridiana che figura sulla piazza di Courmayeur, ai piedi del monte Bianco sono scritte queste parole: «E' l'ora di far bene».

— Ma quando — mi domanderete — è ora di far del bene?

Rispondo: — Sempre.

## Spunto Missionario

*Dalla rivista dell' « Unione Missionaria del Clero »:*

« Verso la metà del secolo scorso una fanciullina di pochi anni, nata a S. Angelo Lodigiano andava a trastullarsi lungo i rivi che solcano le fertili terre lombarde. Faceva barchette, le caricava di viole mammore, e le gettava nell'onda chiara che passava.

E la fanciullina guardava e sognava. Che cosa? Terre lontane e navi piene di suore missionarie che sarebbero andate a portare il Vangelo.

Nella maturità della vita, ritornando ai sogni della prima fanciullezza esclamava: « Oh! se potessi costruirmi una nave per correre tutti i mari, Vorrei chiamarla Cristofora, portatrice di Cristo ai popoli ».

Quella fanciulla la Suor Maria Francesca Saverio Cabrini fondatrice dell'Istituto delle Missionarie del S. Cuore.

Chi di noi non ha sognato nella propria fanciullezza i piccoli bimbi infedeli? La nostra infanzia cristiana non è stata popolata dalle immagini care dei morettini e dei cinesini? Come li amavamo! E forse anche noi abbiamo sognato qualche volta di correre a loro per consolarli e per salvarli.

Ma è venuta la vita, son venuti gli affari e le preoccupazioni, e il sogno è scomparso. Non sappiamo e non pensiamo che ci sono dei sublimi Sognatori, i Missionari, i quali realizzano quel sogno.

Non pensiamo che possiamo realizzarlo ancora anche noi dando il nostro aiuto alle Missioni.

Cattolici, perchè pensate così poco a dare il vostro contributo di preghiera e di danaro all'opera santa dei Missionari?

### Rispettare il precetto festivo

Il Codice di Diritto Canonico, che è la legge della Chiesa, all'articolo 1248 dice:

« Nelle feste di precetto si deve ascoltare la Messa e astenersi dalle opere servili... ».

Quanti, che si dichiarano figli della Chiesa, non si fanno poi nessun scrupolo di violare un precetto così chiaro e così santo!

## I dotti credono

Lo scrittore P. Eymieu in un libro intitolato: « Il contributo dei credenti nel progresso delle scienze nel secolo XIX » dà un elenco di 150 dotti scelti tra i più rinomati del secolo scorso, tra di quelli che sono veri iniziatori senza di cui la scienza non sarebbe ciò che è. E si domanda: Erano essi credenti? Credevano in Dio, nell'anima, nella vita futura?

La vita di ognuno di essi viene presa in esame, e la domanda viene ripetuta 150 volte, e vien fatta seguire da 150 risposte.

Quale fu il risultato?

Di dodici di questi dotti non si poterono avere documenti sufficienti. Rimasero 138. Tra di essi furono trovati otto indifferenti e cinque increduli: in tutto tredici. Risulta dunque che il numero dei grandi dotti che credevano fu di 125. E questa cifra non è arbitraria, ma pienamente documentata, come si può vedere in quel libro.

Dunque, nel secolo dell'incredulità, il novanta per cento dei più grandi dotti credeva.

Questa cifra non è significativa?

Che cosa ne dicono quei piccoli uomini che vantano la propria incredulità?

### Non ho mai visto..

Non ho mai visto una ballerina frequentare molto la Chiesa.

Non ho mai visto una ballerina pregare molto.

Non ho mai visto una ballerina fare molta carità ai poveri.

Non ho mai visto una ballerina ubbidire molto ai suoi genitori.

Non ho mai visto una ballerina essere molto laboriosa.

Quando non si ha la testa che alle vanità e alle sciocchezze non si può avere troppa voglia di fare del bene. Dove c'è il diavolo non ci può essere la virtù.

## Il Capo del Governo belga e le Encicliche Papali

Il giovane Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio, Van Zeeland, è un cattolico convinto.

Intervistato dai giornalisti sul suo programma di azione, egli ha detto:

«Trovo i principii della mia azione nelle due grandi Encicliche papali del 1891 e 1931».

E ha continuato a parlare del carattere delle due Encicliche e della necessità di applicarle alla vita sociale.

E' una voce di più, e quanto autorevole, che si innalza a lodare la dottrina della Chiesa e del Papa. E pensare che molti cattolici, anche colti, non hanno mai letto quelle due Encicliche!



## Uno specchio che piace e un altro che non piace

Le donne, e anche gli uomini, amano guardarsi sovente nello specchio. Forse anche troppo sovente.

Ah! quel ricciolo ribelle... ah! quella cravatta che non vuol stare a posto!

Preoccupazioni degne dei grandi uomini!

Ma c'è un altro specchio in cui gli uomini e le donne non amano troppo guardarsi. Fa loro paura.

Questo specchio è *l'esame di coscienza*.

Su esso si vedono le proprie marachelle, le proprie brutture, e da esso si ha un giudizio di condanna.

E' per questo che non se ne vuol sapere. Perchè dallo specchio si attende sempre un responso di bellezza, anche dai più brutti.

Eppure questo specchio dell'esame di coscienza è necessario. Se non lo adoperiamo ora per pentirci e per correggerci, ce ne sarà presentato poi un altro ben più terribile nel giudizio di Dio all'ultimo giorno.

Giudichiamoci ora da noi stessi, per non essere poi giudicati e condannati da Dio Giudice con una condanna giusta e irrevocabile.

## Udire la Messa!

Alessandro Manzoni, parlando a proposito del precetto della santificazione della festa e della Messa, dice:

«La Chiesa, conservatrice perpetua di questo precetto, prescrive ai suoi figli la maniera di adempirlo più ugualmente e più degnamente; e coi mezzi che ha scelti, non poteva no dimenticare il rito più necessario, il più essenzialmente cristiano, il sacrificio di Gesù Cristo, quel sacrificio dove sta *tutta la fede, tutta la scienza, tutte le speranze*. Il cristiano che si astiene in un tal giorno da un tale sacrificio, può mai essere un *giusto che viva di fede*? Può far vedere più chiaramente la noncuranza del precetto della santificazione? Non ha evidentemente nel cuore un'avversione al cristianesimo? Non ha rinunciato a Gesù Cristo? Pretendere che la Chiesa non dichiari prevaricatore chi si trova in tali disposizioni, sarebbe un volere che dimenticasse il fine per cui fu istituita, che si lasciasse ricadere nell'aria mortale del gentilesimo».

Queste parole dovrebbero essere ben meditate da quelli che pretendono di essere cristiani, ma che poi per un nonnulla si dispensano dalla Messa festiva.



## Per i gitanti

Voi preparate i vostri viaggi nei giorni di festa e non pensate affatto alla Messa. Per questo Dio non è con voi. Siete voi stessi a escluderlo deliberatamente.

Ora questo è terribile.

Non avete mai pensato a ciò che vuol dire iniziare un viaggio senza Dio, anzi contro Dio?

Non lo sapete quanto grandi siano oggi i pericoli del viaggiare? Ogni domenica automobili che precipitano, motociclette che vanno all'aria. Mettendovi in viaggio non avete bisogno di un grande e costante aiuto di Dio? Ma questo aiuto di Dio voi non lo volete, voi lo escludete.



## Azione Cattolica

Tre donne hanno fondato a New-York un giornale intitolato: «L'operaio cristiano». In un anno la tiratura è salita da 2.500 a 35.000 copie. Lo scopo dichiarato è di opporsi al materialismo che tenta invadere la società specialmente per opera del marxismo. Si cerca di far conoscere e penetrare sempre più la dottrina della sociologia cristiana, allo scopo di rendere più cristiana la società.

Ecco uno degli scopi principali dell'Azione Cattolica: spiritualizzare la società, allontanandola sempre più dal materialismo. Ogni individuo è tirato in basso dalle passioni e dai cattivi istinti. La materia ha una grande presa sui nostri cuori. E queste forze hanno pure una grande presa su di ogni società, anche sulle migliori.

E' necessario un soffio potente che elevi individuo e società alle altezze dello spirito. E' necessaria una dottrina superiore conosciuta e vissuta. E' necessaria una forza soprannaturale, una grazia di Dio, che rinvigorisca le volontà, che le diriga all'azione.

Questo si trova nell'Azione Cattolica. Cooperare all'Azione Cattolica è cooperare alla spiritualizzazione dell'uomo e della Società, e fare sì che l'uomo sia più uomo e la società sia migliore.

### La Chiesa non muore!

E' questa la parola di Dio!

Ed è questa la voce dei secoli!

La Chiesa non è morta non ostante tutti gli scismi, tutte le eresie, tutte le apostasie, non ostante tutte le guerre e le rivoluzioni.

E la Chiesa non morrà.

La Russia potrà soffocarla, il Messico martoriarla, la Spagna e la Germania perseguitarla.

Essa si raccoglie per un momento, come quercia i suoi rami al momento della tempesta, ma poi grandeggia più trionfante di prima.

I persecutori fanno dei gravi mali, ma se credono di vincerla, perdono il loro tempo e gettano il seme delle sue glorie future.

Il sangue dei martiri fu sempre seme di cristiani.



## L'ASSUNTA

*Maria SS.ma è Assunta dagli angeli in cielo.*

*Essa viene accolta in trionfo e viene coronata Regina del Cielo e della terra.*

*La considerazione di questo mistero deve farci esultare di gioia. Maria è la madre nostra, e il trionfo suo è anche un trionfo per noi.*

*Maria è anche la nostra Avvocata e la nostra Protettrice. Questa sua missione viene appunto riconosciuta in cielo colla sua Incoronazione.*

*Noi dobbiamo dunque in questo giorno guardare a Maria SS.ma con grande fiducia e pregarla affinché voglia sempre intercedere per noi presso il suo Divin Figliuolo.*

*E dobbiamo sforzarci di vivere in modo da poter anche noi un giorno raggiungerla in cielo.*



## Finirà il fuoco di questo mondo ma l'inferno non finirà

Un tale aveva udito dire che il calore del sole e delle stelle va indebolendosi a poco a poco, cosicchè verrà un giorno lontanissimo in cui anche il sole e le stelle si spegneranno.

Il buon uomo si diede una fregatina di mani e cominciò a dire:

— Finalmente! Anche all'inferno si avrà un po' di fresco e anche l'inferno dovrà finire.

Ma un amico lo calmò dicendogli:

— No, caro mio, l'inferno non finirà mai. Il fuoco dell'inferno non ha nulla da vedere con il fuoco di questo mondo e non è soggetto alle stesse leggi.

Le cose di questo mondo finiranno e quindi finirà anche il fuoco della terra.

Al di là invece c'è l'eternità. E anche il fuoco dell'inferno è eterno. L'ha detto Dio stesso e non c'è nulla a ridire. Se poi non ci credi sei ben incamminato per andarlo a provare...

## Anche in India

Il giornale indù *The Indian Mirror*, a somiglianza di quanto è stato fatto in America, ha condotto una campagna contro il cinematografo immorale.

« Quando — scriveva — il pubblico si opporrà seriamente all'affissione di manifesti spudorati ed alla proiezione di pellicole cattive, i direttori dei cinematografi e gli impresari, che vivono del suo denaro, non potranno non tener conto di tali pretese e dovranno per forza darci spettacoli sani e buoni, quali il popolo desidera.

Dal che si conclude che quando il cinematografo va male la colpa è anche un poco dei buoni che non sanno protestare a tempo a luogo.

## Come un giornale non cattolico elogia il Papa!

Un giornale cattolico di Ceylon, intitolato *Ceylon Daily News* ha pubblicato un lungo studio sul Papa, dandogli i massimi elogi.

Tra l'altro esso scrive:

« Il prestigio del Papa Pio XI si è esentato anche al di fuori degli ambienti cattolici; la sua influenza attrattrice si fa sentire nel mondo intero.

In tredici anni, egli è divenuto l'uomo più venerato della nostra epoca, e quei medesimi che non partecipano le idee del Papa non hanno nulla a rimproverare alla persona di Pio XI. D'una attività sorprendente, d'un vigore straordinario, egli possiede un ascendente così forte che il mondo intiero ascolta la sua voce. Egli è l'arbitro che ha il senso più chiaro del valore morale, della giustizia e della libertà.

Sempre e unicamente per il bene, che egli esalta e incoraggia senza posa, egli ha saputo farsi la guida intellettuale dell'Europa, in mezzo al caos al quale si dibatte il mondo.

Parole giuste e particolarmente significative in bocca di non cattolici! Serviranno almeno a bilanciare l'indifferenza, e magari l'ostilità, che certi cristiani hanno per il Papa.

INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. — « Per la diffusione dell'Apostolato della Preghiera fra i malati e i ciechi » e « per i lebbrosi ».

## Il più maltrattato

Nessuno al mondo è maltrattato come Dio.

Fate attenzione agli insulti con cui i bestemmiatori pronunciano il suo nome. Nessuno oserebbe lanciarne dei simili contro un uomo, per quanto fosse vile e cattivo.

Solo contro Dio si osa parlare così. Forse perchè Dio non punisce subito? Ma la punizione verrà, state certi, o bestemmiatori impenitenti, e per voi sarà terribile.

## Il bandito Spada

L'ultimo dei banditi corsi, Andrea Spada è stato giustiziato.

Quando al mattino dell'esecuzione il sacerdote gli chiedeva se voleva ascoltare la Messa, egli accettò con entusiasmo. Era stato preparato un altare, ed egli ascoltò la Messa con grande devozione.

I giornali dicono che egli rimase in ginocchio tutto il tempo a pregare, e che ricevette anche la Comunione.

Si intrattenne poi con l'avvocato Orcatelli e con i suoi difensori facendo loro queste dichiarazioni:

« Sono in regola con Dio; è questa sola cosa che m'importa. Sono stato violento, ma mi è venuto l'amore del Cristo; sono stato toccato dalla grazia e subito ho abbandonato le mie armi. Per me dal giorno in cui mi trovo in prigione, è come se fossi salito in cielo. Sono sicuro che Dio mi ha perdonato ».

La misericordia di Dio è proprio grande. La fede e l'amore di questo condannato sono un segno dell'amore che Dio porta agli uomini.

## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Dopo il magnifico canto del *Gloria* il sacerdote va in mezzo all'altare e bacia la mensa dell'altare stesso.

Gelasio — Già, ricordo che Lei mi aveva detto che l'altare è figura di Gesù Cristo.

P. Bonaventura — Per questo il sacerdote lo bacia, a nome suo e dei fedeli. Dopo si volta verso il popolo, e allargando un po' le braccia dice: *Dominus vobiscum*: Il Signore sia con voi.

Gelasio — A cui noi rispondiamo: *Et cum spiritu tuo...*

P. Bonaventura — Parole che significano: *E sia anche col tuo spirito*, cioè con te. Sono come una risposta dei fedeli all'augurio del sacerdote. Non dovete dimenticare che l'inserviente non parla solo a nome suo, ma a nome di tutti.

Gelasio — E' certo un bell'augurio questo, che Dio sia con noi.

P. Bonaventura — Era già l'augurio che ai tempi di Ruth veniva rivolto da Booz ai suoi mietitori, a cui essi rispondevano: *Benedicat tibi Dominus*: ti benedica il Signore. E fu pure il saluto dato dall'Arcangelo a Maria Vergine: *Dominus tecum*.

Gelasio — E' vero, lo diciamo nell' Ave Maria.

P. Bonaventura — Vedete dunque la importanza della preghiera contenuta in quelle poche parole. Senza contare che esso è molto antico anche nella liturgia. Il Concilio di Praga nel 561 ordinava che tutti, vescovi e sacerdoti salutassero il popolo con quel saluto e che esso rispondesse: *Et cum spiritu tuo*. E aggiungeva che tutto l'Occidente ritiene tale uso come derivante dalla tradizione apostolica.

Gelasio — Vi porrò dunque una maggior attenzione e divozione.

P. Bonaventura — Esso poi, come dicono insigni liturgisti, è ancora una sollecita chiamata al raccoglimento: *state attentis*, pare che dica il Ministro, *state attentis*; poichè ciò che sta per seguire è della massima importanza: sto per parlare a nome di Gesù Cristo».

Come vedete quella piccola preghiera ha un'importanza più grande di quel che non appaia.

Chi si è imbarcato col diavolo deve passare in sua compagnia.

(proverbio).

## Santificare la festa!

Dio comanda di santificare la festa. Il comandamento fu già dato a Mosè, sul monte Sinai. Ecco le parole di Dio a Mosè:

« Parla ai figli d'Israele, e di' loro: Abbiate cura d'osservare il mio sabato; perchè è il segnale posto fra me e voi e la vostra discendenza, acciò sappiate che sono io il Signore che vi ha eletti per santi. Custodite il mio sabato, perchè è per voi cosa santa. Chi lo violerà sarà punito di morte. Se qualcuno in esso lavorerà, l'anima sua verrà tolta di mezzo al suo popolo. Per sei giorni lavorerete; il giorno settimo è il sabato, il riposo consacrato al Signore; chiunque lavorerà in quel giorno morrà. Osservino i figliuoli d'Israele il sabato e l'osservino di generazione in generazione. E' un patto perpetuo fra me e i figli d'Israele, ed un perpetuo segnale; in sei giorni fece infatti Dio il cielo e la terra, e nel settimo cessò dall'opera ».

Ora al sabato è stata sostituita la Domenica. Ma la legge della santificazione della festa rimane ancora in tutto il suo vigore. Non è più condannato a morte corporale chi viola quella legge, ma certo sarà condannato a morte eterna se persevererà nella sua colpa.

## Valore della buona stampa

Leone XIII quand'era Arcivescovo di Perugia era solito dire che egli considerava il giornale cattolico come una *Missione perenne* nella sua diocesi.

Pio X quand'era Vescovo di Mantova diceva che egli sarebbe stato pronto a vendere il suo anello pastorale piuttosto che lasciar morire per mancanza di danaro un giornale cattolico.

Il Cardinal Mercier diceva che avrebbe anche ritardato la costruzione di una Chiesa per sostenere un giornale Cattolico.

Ma purtroppo ci sono ancora molti cattolici che tradiscono il loro grave dovere di sostenere la Buona Stampa.





# La Scienza che ci salva



## Il 2° Comandamento

Curato — Altro peccato proibito dal 2.o Comandamento è

### la bestemmia.

Luigi — Peccato assai diffuso nonostante Lei lo combatta dal pulpito con molta forza.

Curato — Si fa tutto ciò che si può per estirparlo, caro Luigi. Ma purtroppo ci son molti che non vogliono intendere. Sapete dunque che cos'è la bestemmia?

Luigi — E' un'espressione ingiuriosa a Dio o alla Vergine o ai Santi.

Curato — Precisamente. A volte però è resa più grave perchè contiene qualche errore contro la fede, come quando si dice che Dio non è giusto o non si cura di noi.

Luigi — Ma quel'è la ragione della gravità di questo peccato?

Curato — Esso attenta direttamente alla vita di Dio. Infatti chi ruba, calunnia, ecc., offende Dio perchè gli disubbidisce; invece chi lo bestemmia, se la prende addirittura contro la persona di Dio stesso e lo maltratta.

Luigi — Certamente quel figlio che percoltesse i genitori, peccherebbe più gravemente di chi loro disubbidisce.

Curato — La bestemmia è davvero un peccato orribile. Per chi ha fede, è un atto gravissimo di empietà; per chi non ha fede, ma ragiona, è una stupidaggine. Non è da stupido prendersela contro un Essere che non esiste o se esiste, come ne siamo certi, non mancherà di punirti? E poi è una inciviltà, un obbrobrio, una degradazione.

Luigi — Qualcuno dice: « non ho mica intenzione di offendere Dio ».

Curato — E tu sopporteresti che uno ti desse dei titoli ingiuriosi, protestando che non vuole offenderti?

Luigi — « Ma Dio è impassibile e non riceve alcun danno e non soffre ».

Curato — Vero; da nessun peccato riceve danno o sofferenza. Però, se Dio potesse patire, patirebbe e noi col peccato violiamo l'ordine da Lui stabilito ed Egli è costretto a punirci.

Luigi — « Ormai sono abituato alla bestemmia e non posso correggermi ».

Curato — Non puoi o non vuoi? Se ad ogni bestemmia dovessi pagare uno scudo, credo che ti emenderesti ben presto. E perchè Dio non ti castiga subito, tu osi offenderlo?

Luigi — Terrò a mente le sue parole, signor Curato e cercherò di lavorare con Lei per impedire che si offenda così villanamente il nome di Dio.

## Una religione comoda, ma non vera

La madre di Martin Lutero prima di morire chiese al figlio se dovesse farsi protestante.

Lutero, per mezzo di una lettera che si conserva ancora a Firenze, le rispose:

« La religione protestante è fatta per i proprii comodi in vita; non è fatta per morire e presentarsi a Dio ».

Non ebbe il coraggio di ingannare sua madre! E i Protestanti cercano di attirare i cattolici alla loro religione!

E' obbligo dei buoni resistere ad ogni costo e con tutte le forze. Non basta che una religione sia comoda, ma è necessario che sia anche vera.

## Amate il Crocifisso!

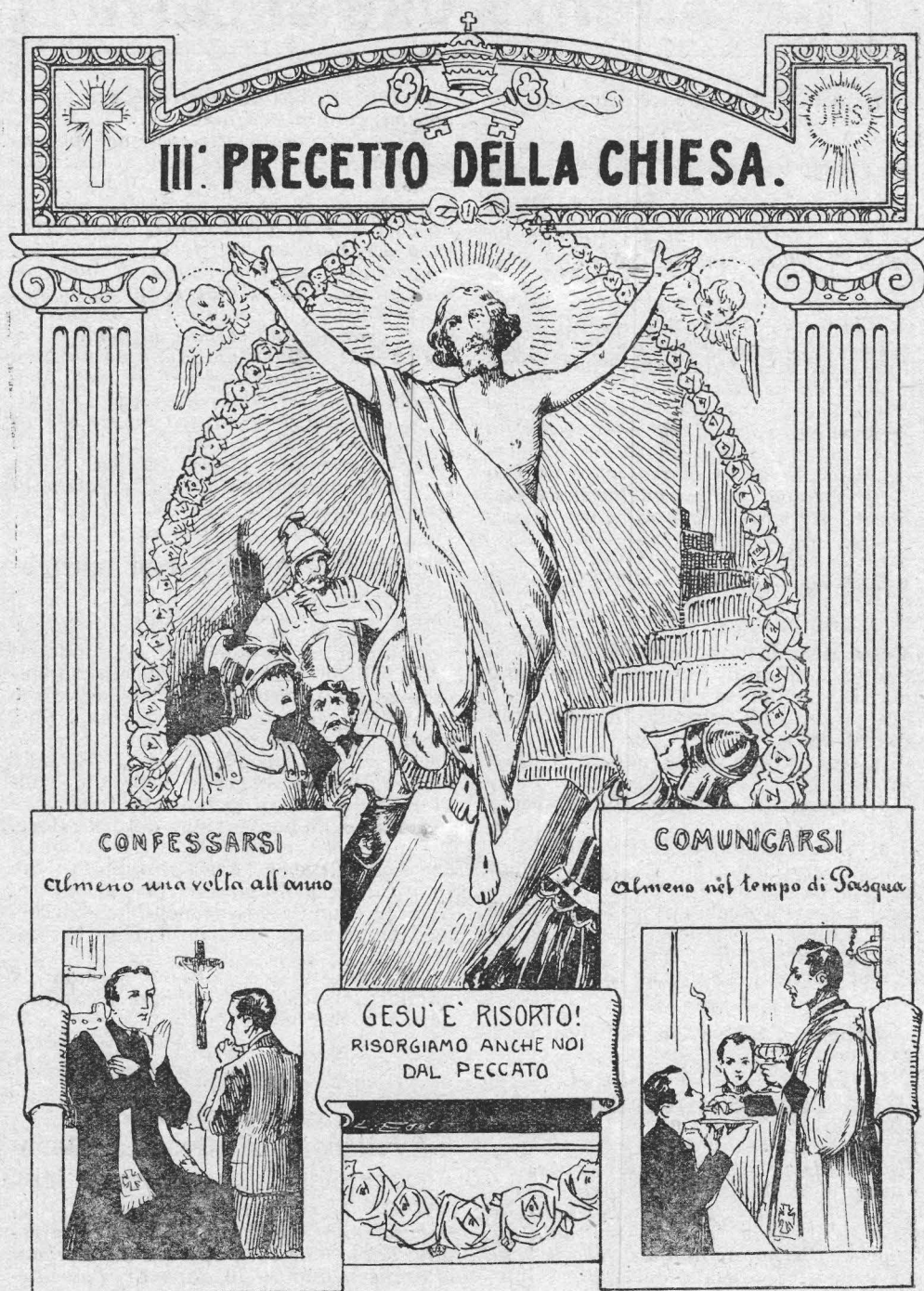
Un amico andò un giorno a trovare Giulio Jamin, celebre fisico di Francia e grande studioso dell'elettricità, morto nel 1886.

Egli fu stupito nel vedere un grande Crocifisso al posto d'onore, e indicandolo con un certo disprezzo disse allo scienziato:

— Che roba è questa?

— Questa roba — rispose gravemente lo scienziato — è Colui che un giorno dovrà giudicarmi. Non voglio che quando sarò vicino a morire debbano andarlo a cercare dalla mia portinaia.

Ben detto! Come si può essere cristiani, cioè seguaci di Gesù Cristo, senza amare la Croce di Gesù?



## PENSIERO EVANGELICO

*Domenica VII dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« Entrerà nel regno dei cieli, chi fa la volontà del Padre mio ».**

*Se si vuole conoscere una qualunque pianta, si guarda i frutti che essa produce; così se si vuole conoscere un uomo se ne esaminano le opere, quindi non chi dice: « Signore, Signore » entrerà nei cieli, ma colui che avrà sempre fatta la volontà dell'Eterno Padre, sarà degno di un premio eterno.*

*Tutta la nostra vita e salute sta nell'unire la nostra volontà alla volontà divina che è l'unica regola del giusto e del perfetto. Chi sta unito alla volontà di Dio vive e si salva; chi da quella si divide, muore e si perde. (S. Alfonso).*

RITO AMBROSIANO

**« Signore, che gli occhi nostri si aprano ».**

*Gesù uscendo dalla città di Gerico si incontrò con due ciechi che gridavano molto insistentemente:*

*« Signore, Figliuolo di Davide, abbi pietà di noi ».*

*E Gesù: « Che volete che io vi faccia? ».*

*Gli risposero: « Signore che gli occhi nostri si aprano ».*

*Ed in quel momento furono guariti.*

*Preghiamo anche noi il Signore affinché ci apra davvero gli occhi per conoscere le verità secondo le norme date dalla Chiesa Cattolica, unica regola e norma sicura, che noi dobbiamo seguire se vorremo un giorno salvarci.*

★

*Domenica VIII dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« Il padrone lodò il fattore infedele ».**

*E' grande prudenza saper ricavare eccitamento al bene anche dalle azioni meno buone del prossimo. Infatti lo stesso Gesù, nella parabola riportata dal Vangelo odierno, ci invita a fare il bene con l'accortezza usata dal fattore infedele nel fare il male.*

*Questo fattore era stato improvvisamente chiamato alla resa dei conti e sen-*

*z'altro licenziato dal padrone per la sua cattiva amministrazione.*

*Trovandosi sul lastrico quel povero disgraziato corse in fretta ai ripari; fece venire a sé i debitori del suo padrone ed a tutti perdonò parte del debito. Sperando così di farsi degli amici, che l'avrebbero accettato in casa loro.*

*Quando il padrone seppe di quest'ultima iniquità che il fattore aveva ancora avuto l'ardire di commettere, ammirò la accortezza del suo servo e la lodò.*

*Il Maestro divino non approva ma loda la trovata dell'amministratore della parabola per avvertirci di essere solleciti della salvezza della nostra anima più di quello che lo sieno i mondani nei loro affari, servendoci anche dei beni materiali che possediamo per il servizio di Dio.*

RITO AMBROSIANO

**« I Farisei e gli Scribi mormoravano ».**

*Oh! quanto grande è la bontà di Gesù; i suoi nemici tentano in ogni modo di prenderlo in parola per poterlo condannare ed Egli invece di punirli, preferisce istruirli e tentarne la conversione. Così quando lo accusarono di convivere coi peccatori Egli propose loro la parabola della pecorella smarrita per far comprendere a tutti il grande desiderio che Iddio ha della conversione del peccatore.*

*Dinanzi ai nemici di Gesù anche il cristiano deve mostrare: una dottrina sicura, che si ottiene con l'istruzione religiosa; e una vita ineccepibile, conforme ai principi che informano la coscienza.*

*Tale vita e tale dottrina saranno la migliore risposta per vincere e confondere i nostri nemici.*

★

*Domenica IX dopo Pentecoste*

RITO ROMANO

**« Avvicinandosi Gesù a Gerusalemme, pianse sopra di lei ».**

*Gesù, al considerare l'ingratitudine di Gerusalemme piange e ne predice la rovina totale, che sarà operata dai Romani allorché nell'anno 70 dopo Cr. l'assedieranno e la distruggeranno.*

*Dopo Gesù entrò nel Tempio e vi cacciò coloro che vi vendevano e vi com-*



pravano, dicendo loro: — Sta scritto: «La mia casa è casa di preghiera» ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri —.

Se il poco profitto che Gerusalemme fece della grazia di avere il Messia, le attirò addosso tutte le calamità che la ridussero in desolazione; crederemo forse noi di poter evitare tali sventure, abusandoci, come facciamo, delle grazie che questo medesimo Salvatore ci ha fatte e continua a farci?

RITO AMBROSIANO

**«Gesù sali nella barca, che era di Simone».**

Quando il divin Maestro aveva voluto che i suoi discepoli credessero in Lui aveva operato il primo miracolo: il cambiamento dell'acqua in vino; ora che vuole attrarli definitivamente alla sua sequela opera un'altro prodigio: la pesca miracolosa.

Gesù aveva insegnato a lungo dalla barca di Simon Pietro e poi aveva ordinato al barcaiolo di prendere il largo, e là, di gettare le reti. Pietro esita, aveva infatti pescato inutilmente tutta la notte; tuttavia ubbidisce e le reti rigurgitano di pesci.

Quanti erano presenti al fatto restarono molto meravigliati ed anche impauriti e non appena giunsero alla riva del lago, abbandonarono tutto per seguire unicamente Gesù.

Solo chi è nella barca di Simon Pietro può sperare di salvarsi perchè tutto il deposito della verità e dei mezzi di salute furono affidati unicamente a Pietro e solo in dipendenza di Lui a tutti i vescovi e sacerdoti. Chi adunque nega ubbidienza a Pietro è fuori della verità e insegna l'errore.

★

Domenica X dopo Pentecoste

RITO ROMANO

**«Chi si esalta sarà umiliato».**

Fra i peccatori l'orgoglioso è forse quello che dispiace di più al Signore come appare chiaro anche dalla parabola del Fariseo e del Pubblicano.

Entrambi erano saliti al Tempio per pregare, ma la loro preghiera è ben diversa.

Il Fariseo prega: «Signore, ti ringrazio di non essere io come gli altri, tanto meno poi come quel pubblicano». Se ne stava infatti il povero Pubblicano prostrato, senza ardire nemmeno alzare

gli occhi al cielo, sospirando: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».

Il Fariseo tornò con una macchia di più sulla coscienza, il Pubblicano partì giustificato.

L'orgoglioso è ingiusto, ingrato e insopportabile perchè si dà meriti che non possiede esagerando anche i difetti altrui; attribuisce a sè stesso ciò che dovrebbe riferire a Dio o al prossimo; e non fa altro che parlare di sè; sempre e con tutti.

RITO AMBROSIANO

**«La vita non consiste nel possesso dei beni terreni».**

Gesù, quantunque fosse stato costituito da Dio Padre, Giudice di tutto il mondo, non volle mai esercitare questo suo potere per non dare nessun pretesto a coloro che avevano una falsa idea del Messia. Quindi essendo stato un giorno da un tale chiamato giudice per spartire un'eredità si rifiutò di farlo, ma prese l'occasione per insegnare alle turbe ed ai discepoli ad essere disinteressati.

Che cosa valgono infatti le ricchezze se presto o tardi si devono lasciare? Per meglio fare comprendere questo concetto spiegò la parabola del ricco stolto che si compiaceva delle sue ricchezze e vagheggiava, tutto contento, l'ingrandimento dei suoi granai ma ecco che in quell'istante fu chiamato al rendiconto finale.

Non è questa la storia di tutti i giorni? quanti sono che vengono a morire proprio quando stanno per raggiungere il culmine della loro felicità! che cosa vale la loro vita se non hanno mai pensato che dovevano morire?



**Una persona  
di mia conoscenza...**

... (ma non vi dico come si chiama) saluta il parroco, lo stima, ne parla bene, gli manda anche qualche offerta, parla bene della religione, la ritiene necessaria, lascia anche che sua moglie e sua figlia frequentino la Chiesa... ma lui non va mai a Messa, non va mai alla predica, non fa mai Pasqua...

Che curioso modo di diportarsi! che mistero!

Certo quella è una religione che vale ben poco. Il modo di servire Dio senza disturbarsi non è ancora stato trovato.

## Le ragioni della moda

Ci son di quelle che vanno alla moda per fare come fanno le altre.

Ci son di quelle che ci vanno per comparire.

Ci son di quelle che lo fanno per sorpassare le compagne e suscitare l'invidia.

Ci son di quelle che lo fanno per civetteria.

Ci son di quelle che lo fanno per farsi guardare dagli uomini.

Ci son di quelle che lo fanno per trovare un marito.

Ci son di quelle che lo fanno per motivi anche peggiori.

In ogni caso esse fanno male, perchè contraddicono alle regole della modestia e delle convenienze.

Una vera cristiana non si lascia traviare da pretesti e da motivi che sono già essi stessi in contraddizione con lo spirito cristiano.



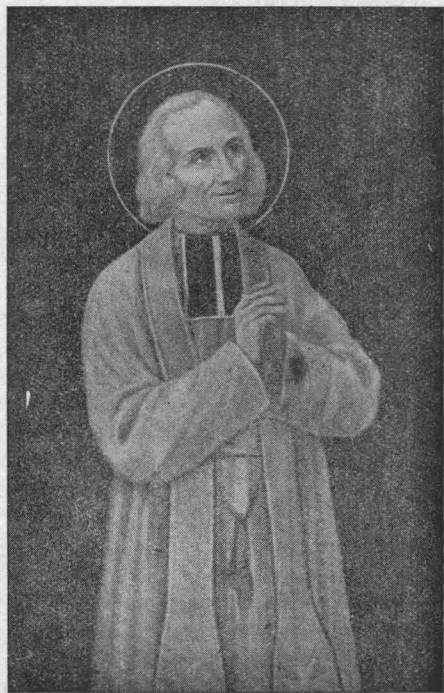
Addio, campanile della propria Parrocchia, della Chiesa in cui si è stati battezzati... in cui si ricevette la prima Comunione... in cui si passarono tante ore di serena letizia... addio! Anche lontani si penserà a te, e il solo tuo pensiero farà trasalire il cuore e inumidire il ciglio. Le tue campane sono la voce di Dio, la voce dei nostri morti, la speranza dei nostri vecchi, l'allegrezza dei nostri bambini... Tu sei il cuore del paese, una parte del mio cuore.

## Il Santo Curato d'Ars

9 Agosto

S. Giovanni Maria Vianney nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly da povera famiglia. Angelico e pio, il Santo mentre la rivoluzione aveva chiuse le chiese e perseguitava i preti, faceva da « curato » ai contadinelli suoi pari.

Solo a 17 anni poté darsi agli studi ed essere sacerdote nel 1815.



Fu prima coadiutore ad Ecully e poi Curato d'Ars. Ed è in questo semplice titolo l'aureola della sua immortalità.

Come nascosta ed umile era la sua vita, nascosta era la via delle meraviglie che Iddio compiva per mezzo di lui; e sono innumerevoli i miracoli di conversione da lui operati specialmente nel confessionale tra ogni classe di persone, poveri e ricchi, semplici e dotti che da ogni parte della Francia accorrevano alla sua piccola parrocchia.

Morì il 4 agosto 1859; fu beatificato nel 1905 dal Papa Pio X, e canonizzato dall'attuale Pontefice Pio XI il 31 maggio 1925.

E' il protettore speciale dei Parroci.

Non basta prendersi beffe della verità, per distruggerla.

## SU DUE PIEDI.

Mi domando, qualche volta, dove trovo i soggetti dei miei articoli?

Basta non chiudere gli occhi e le orecchie... gli articoli non cessano di moltiplicarsi all'infinito.

Così, mentre incomincio queste righe, sento ancora, per la scala, il passo di chi me ne ha dato appena ora l'ispirazione.

E, per dimostrarlo, vi servo l'articolo caldo, scusandomi in anticipo dei termini *che io non ho inventato* e che sono uno degli elementi del contrasto.

\* \* \*

Un ufficio di sacrestia, ieri l'altro.

Tra le persone che aspettano, una signorina alta, non bella ma molto graziosa, occhi indagatori, cappello a campana piantato fino al bulbo rachideo.

Entra, siede senza essere invitata a sedere, incrocia le gambe, ed incomincia:

— Ecco qui: son venuta, dietro il consiglio di amiche, per il caso seguente: sono sul punto di sposarmi con un giovane. Questo giovane è perfetto; ha tutte le qualità che desidero... ha pure una discreta sostanza. Disgraziatamente però ha un difetto: è *religioso*...

\* \* \*

Ascolto e taccio.

Prendo soltanto la mia penna stilografica, e, mentre la signorina parla... parla... noto le sue frasi e le trascivo qui:

— Dunque, egli è religioso... Ciò mi secca, perchè è sciocco, oggi, essere religioso!... Io, non sono per nulla battezzata... Avrei voluto un matrimonio puramente civile... ma, non c'è verso!... La famiglia del mio fidanzato non ne vuol sapere, e dichiara anzi che non assisterà al matrimonio, se non si andrà in chiesa...

— La comprendo...

— ... Sarebbe un pericolo, perchè questa prospettiva può farmi perdere il mio fidanzato, e ciò mi seccerebbe, perchè, glielo ripeto; è perfetto... E poi, ne farò quello che vorrò. Mi segue?...

— Mi ci provo...

— Allora, da donna pratica, ho deciso di sbrigare, in pochi minuti, quelle alcune formalità che quei fossili dichiarano indispensabili: battesimo, confessione, prima comunione... E' così che si chiamano queste cose?... Non è vero?...

...?!

E sono venuta perchè si facciano le cose con la maggior rapidità... questa mattina se possibile... Non andrò nemmeno alla scuola di danza, se necessario.

\* \* \*

La guardo.

Ho l'impressione che essa non esagera... Dice ciò che pensa... come lo pensa.

Io faccio altrettanto:

— Signorina, Le hanno dato un indirizzo inesatto. Qui, è una chiesa... io preparo ai sacramenti... non preparo delle formalità...

— Che cosa chiama *sacramenti*?...

— Il battesimo, la penitenza... la santa Comunione sono dei sacramenti... Non si possono ricevere se non con una fede reale e una preparazione sufficiente.

— Eh via!... Non mi racconti delle «frottole». Ho anch'io la laurea!

— Anch'io... La donna di servizio se ne serve per turare qualche buco in cucina...

— Io non credo a nulla...

— E allora perchè si dà pena per il matrimonio civile?...

— E' meglio...

— Se lei non crede a nulla, non c'è nè meglio, nè peggio. Il bene... il male... diventano parole vuote di senso. E quando si è come lei... non ci si preoccupa per delle parole!...

\* \* \*

Una pausa.

La graziosa fanciulla apre una borsetta... la chiude... l'apre di nuovo...

— Sì... certamente... se non ci fossero stati questi stupidi parenti di lui!...

— Io non posso entrare nei vostri progetti coniugali... E poi perchè: parenti stupidi?...

— Perchè bisogna essere retrogradi, per fermarsi ancora a queste sciocchezze... all'epoca del telegrafo senza fili!

— ... inventato da Branly, professore all'Istituto cattolico.

— Non si dovrebbe impinzare il cranio ai ragazzi. Se ne avrò uno, esigerò che aspetti a vent'anni per scegliere la sua religione... se ne vorrà una...

— ... e per scegliere la balia, il medico, il suo metodo di vita, la sua lingua, la sua patria, i suoi professori... A vent'anni l'età degli esami, del servizio militare, della guerra, forse...

— Ebbene... concludiamo... che ne pensa del mio caso?...

— Penso che il giovane, minacciato di sposarvi, è degno di tutta la compassione...

— Davvero?

— Che catastrofe per un uomo di mettere nella sua vita una donna che le rassomigli!...

— Ma ce ne sono molte delle signorine come me...



— Speriamo bene di no...  
Ella mi stese la mano:  
— Io la stimo... Credevo di trovare  
uno di quei curati arrendevoli... disposti  
a chiudere un occhio.  
— Oh! signorina, prego!

\* \* \*

Quando uscì sul pianerottolo, un gruppo di giovani s'incontrò con lei. Passò rigida, elegante, sfacciatella.

Allora quelli entrarono, timidi, restandoci in piedi col cappello in mano.

Li interrogai con un gesto:

— Che volete da me?...

Si consultarono con gli occhi, ciascuno lasciando all'altro l'onore di prendere la parola.

Finalmente uno di essi si decise, e, arrossendo:

— Signor curato — disse, con una voce bassa, quasi raccolta... — lei ha davanti una delegazione delle scuole superiori: Politecnico, Navali, San Siro, Centrale, Agronomica... ci occupiamo di opere e specialmente delle nostre conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

— Difatti vi ho già visti all'opera.

Sorrisero tutti, oh!... con discrezione... E il giovane continuò:

— Il P. Gillet ha volentieri accettato di tenere un discorso per esse... Noi, veniamo perciò rispettosamente a domandarle la sua chiesa, ai vesperi, domenica prossima, per le tre. Come saremmo felici se potesse concedercela!...

Guardai il libro degli appunti.

Provvidenzialmente, il giorno era libero.

E quando dissi loro «sì»... una fiamma illuminò i loro occhi.

I loro poveri avrebbero avuto del pane.

\* \* \*

Potrei lavorare questo articolo. Lo dò assolutamente così, naturale, senza fronzoli.

Non dico: i giovani ritornano buoni... e le signorine danno delle serie preoccupazioni!... Mi limito a constatare il colpo d'impressione sulla mia retina morale...

E ripeto ai giornalisti in erba: non affaticatevi a cercar articoli nei libri... e nemmeno nella vostra immaginazione.

Prendeteli nella vita vissuta...

Assai più semplicemente: non chiudete gli occhi... aprite le orecchie. E abbiate sempre una penna stilografica alla portata di mano...

(dal francese)

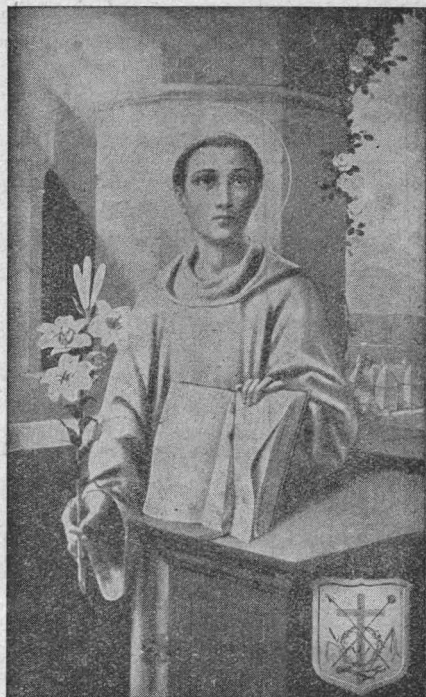
PIERRE L'ERMITE

## S. Bernardo abate

20 Agosto

Nacque nel 1091 a Fontaines presso Digione da nobile famiglia.

A 24 anni lasciava con altri trenta gentiluomini il mondo, e si dava a vita monastica a Cîteaux, dando nuova vita all'Ordine Cisterciense. Fondatore di 160 cenobi, fu Abate di Chiaravalle, ove



profuse tra i suoi 700 monaci i tesori delle sue virtù, del suo esempio e del suo sapere.

Fu maestro di Papa Eugenio II, consigliere di Principi e di Re, e banditore efficace in Europa della seconda Crociata.

Devotissimo della Vergine ebbe da una sua immagine risposta al consueto saluto: «Ave Maria» col sentirsi ripetere: «Ave o Bernardo».

L'immortale poeta Dante pone sul labbro di lui la più sublime preghiera della poesia cristiana.

Morì l'anno 1153 e fu canonizzato nel 1165. Pio VIII lo proclamò Dottore della Chiesa.

## E voi genitori dov'eravate?

La vostra figlia, o genitori, cominciava a diventare vanitosetta e sfacciatella, e voi o genitori che cosa facevate?

La vostra figlia cominciava a seguire un po' troppo la moda disonesta e voi, o genitori, dove eravate?

La vostra figlia cominciava a frequentare compagnie di amiche tutt'altro che buone e poi anche di giovinotti maliziosi, e voi dove eravate?

La vostra figlia cominciava a frequentare cinematografi immorali e balli del peggior genere, e voi dove eravate?

Eravate degli assenti, dei disertori, dei traditori del vostro dovere.

E così la vostra figlia si è perduta miserabilmente, per voi, per vostra gravissima colpa. Il Signore vi chiederà conto di lei, e quel rendiconto sarà terribile.



*Considerazione dell'animale:* Che cosa vale ch'io sia così bello, quando finirò di diventare una pelliccia?

*Considerazione nostra:* Che cosa vale per certa gente avere tante belle pelliccie e bei vestiti e bella apparenza, quando si finirà in polvere e non rimarranno che le buone opere?

## S. Rosa da Lima

30 Agosto

S. Rosa, di stirpe spagnuola, nacque in Lima di Perù nel 1586.

Fin da giovanetta prese a modello S. Caterina da Siena.

Temendo di correre pericolo per sé per la propria avvenenza, e di essere occasione di male agli altri, soleva comparire in pubblico senza alcuna ricchezza, studiandosi di non essere notata.



Ben presto prese l'abito di S. Domenico, e viveva tra le più austere penitenze, portando sul capo una corona di spine, e sopportando serena per amore della passione del Redentore, ogni sorta di persecuzioni e di pene.

Chiamata da Dio ai supremi sponsali col suo Cristo morì l'anno 1617 e fu trasportata trionfalmente alla tomba, enlargendo grazie e favori insigni.

Fu canonizzata da Clemente X nel 1671.

Vale più il buon nome che le grandi ricchezze; e la buona grazia è al disopra dell'oro e dell'argento.

(Proverbi XXII,1).

## Parola di Dio, segno di salvezza

San Leonardo da Porto Maurizio diceva che il sentire volentieri la parola di Dio è un segno di predestinazione, come il non volerla sentire è segno di facile consenso alla tentazione del demonio il quale la odia più di tutti.

Quei cristiani, e son molti, che non vogliono sentire la parola di Dio si scrivono dunque la propria sentenza di condanna.

## Che cos'è un Sacerdote

Pio XI ha fatto notare la responsabilità di coloro che ostacolano le vocazioni sacerdotali con queste parole:

« Un buon sacerdote di meno! Quante anime di più all'inferno, quanta gloria sottratta a Dio, quanti moribondi senza assistenza religiosa, quante iniziative, quante opere benefiche non nate! E se il giovane da voi arrestato alla soglia del Seminario fosse divenuto un San Vincenzo de' Paoli, un San Filippo Neri, un Lacordaire? Dio mio quale colpa averlo deviato! Chi ne fosse reo, dovrebbe tremare più di Caino dopo l'uccisione di Abele ».

Meditino queste terribili parole specialmente quei genitori che si oppongono alla vocazione dei proprii figli.

## Siamo antiquati?

— Tu, che ai nostri tempi vai ancora in Chiesa e pratici la religione, sei un antiquato, un arretrato, un codino...

— Tutt'altro: io sono anzi un uomo di tutti i tempi, non solo del passato, ma anche del presente e persino del futuro. Da quando è venuto Gesù Cristo fin ad oggi e fino alla consumazione dei secoli ci sarà chi onorerà Dio secondo la religione di Gesù Cristo e secondo la legge della Chiesa. Altro che antiquato! Dovresti chiamarmi moderno, modernissimo... e persino futurista!

## L'unica via

Al Dottore della legge che lo interrogò: « Che cosa devo fare per aver la vita eterna? » Gesù rispose:

— Se vuoi entrare nella vita osserva i Comandamenti.

Questa è l'unica via. Chi vuol salvarsi senza osservare i comandamenti è come chi vuol giungere alla meta senza percorrere la strada che vi conduce.

## La smania di arricchire

La smania di arricchire degli anni passati ha portato al disprezzo della giustizia e dell'onestà. Per molti poi colla crisi le ricchezze sono scomparse ed è rimasto il vizio ed il peccato.

Povertà viziosa e piena di pretese che non si possono soddisfare! Quale castigo della violazione delle più sacrosante leggi di Dio e di umanità!

## Dove si mangia meglio

Un tale entrò in una trattoria, e rivolgendosi a un cameriere che gli era molto amico gli domandò:

— Che cosa mi consigli perchè io possa fare una buona cena?

— Mangia a casa tua — gli rispose il cameriere.

Il cameriere aveva ragione.

La lezione dovrebbe servire a tutti quelli che alla propria casa preferiscono l'osteria.

## PER PASSARE IL TEMPO CAMBIO DI VOCALE

Dei gravi pesi sa portare in su:  
e nelle Chiese spesso li trovi tu.

*Soluzione al prossimo numero*

\* \* \*

Spieg. del num. precedente:

*Pece - Prece.*

---

*Con espressa revisione ecclesiastica*

F. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

Fondata nel 1894

Capitale 700 Milioni interamente versato

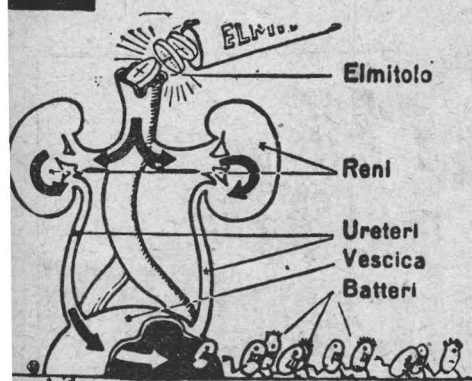
180 FILIALI IN ITALIA - 4 FILIALI E

20 BANCHE AFFILIATE ALL'ESTERO

Corrispondenti in tutto il mondo

**Tutte le Operazioni**  
**e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni**

GRATUITAMENTE, A RICHIESTA, IL  
VADE MECUM DEL RISPARMIATORE  
AGGIORNATO E INTERESSANTE  
PERIODICO QUINDICINALE



## Per combattere

le malattie delle vie urinarie le

## COMPRESSE DI ELMITOLO

rappresentano un rimedio sicuro.

Ma perchè? Attraverso l'organismo

l'ELMITOLO giunge nelle vie urinarie e quivi esercita la sua azione battericida. Ne viene di conseguenza che le infiammazioni, una volta eliminati i germi che le causano, cessano rapidamente e con ciò anche i dolori scompaiono. L'ELMITOLO è anche un ottimo disinfettante intestinale.

Informarsi dal medico.





# MAGNESIA S. PELLEGRINO

**ANCHE NEGLI  
OSPEDALI**

SI FA USO DELLA  
**MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**

IL MIGLIOR PURGANTE  
DEL MONDO

GRADEVOLE - EFFICACE  
ECONOMICO



# Aria moto ginnastica

E' questa la cura naturale della  
gioventù per mantenere sano e  
gagliardo il proprio fisico.

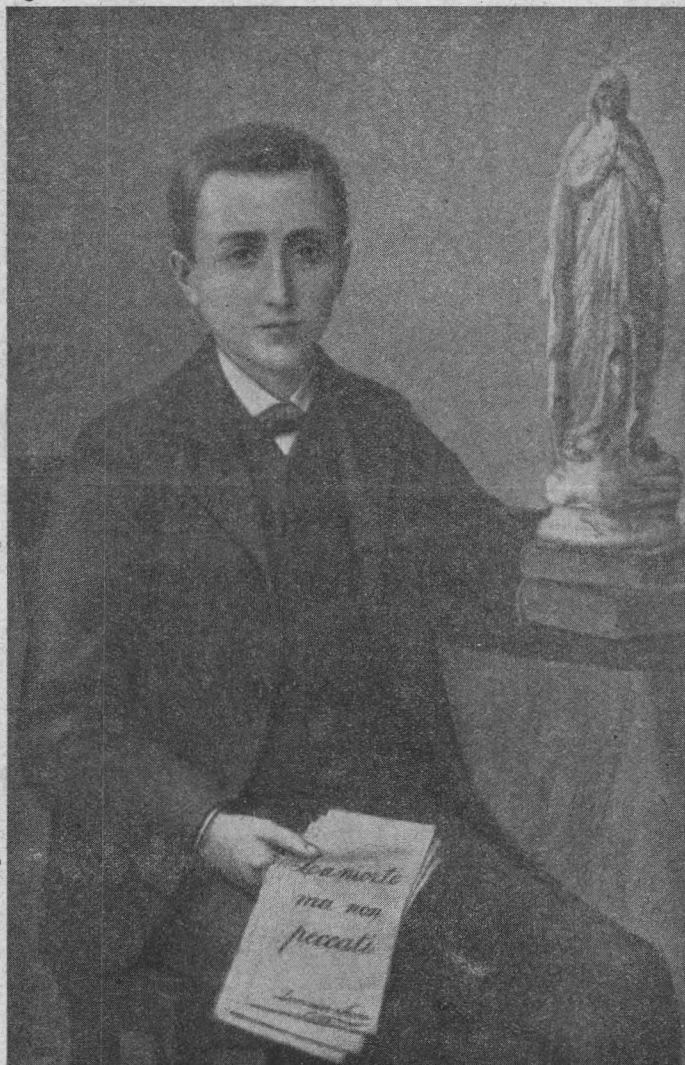
**CREMA od  
OLIO NIVEA**

serviranno sia per proteggere  
la pelle dall'azione troppo  
forte dell'aria e sia per i  
salutari massaggi da prati-  
care prima e dopo i  
movimenti ginnici-  
sportivi.

CREMA NIVEA  
Scatole da L. 1,80 in più  
OLIO NIVEA  
Fiaconi da L. 2,50 in più

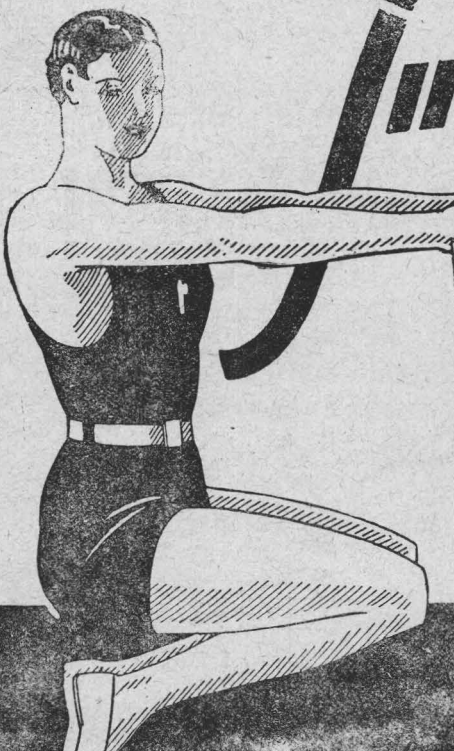


# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



**Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI**





# Integrato

I vantaggi dello sport con quelli degli  
esercizi di cultura fisica.  
Non mancate però di fare massaggi con

## CREMA NIVEA

sia prima che dopo gli esercizi fisici.  
Chiedete alla Soc. It. Beiersdorf Milano  
(Precotto) l'invio gratis di una cartolina  
con una lezione di cultura fisica.  
Mandando l'importo di L. 2,50 riceve-  
rete franco il metodo completo di  
"Cultura Fisica Nivea,,"

CREMA NIVEA  
Scatole da L. 1,80 in più  
Tubetti da L. 3,- in più



BIMBI SANI  
BIMBI FIORENTI  
BIMBI VIVACI

BIMBI nutriti con la  
**FARINA LATTEA ERBA**

DA USARSI DAL  
4°-5° MESE IN AVANTI



# FARINA LATTEA ERBA

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi Parrocchiani,*

Avete osservato? Nell'ultima mia lettera v'è un errore che potrebbe avere delle conseguenze sia per la Causa di Beatificazione del nostro caro Domenico Savio sia per la mia tranquillità. A un dato punto io mi ero espresso con queste precise parole: «vi avevo rivolto un caldo appello cercando del mio meglio d'intonarlo colla voce tanto a voi gradita di Domenico Savio» e il tipografo invece mi stampò: «di S. Domenico Savio»! Come vedete, è un errore, ma di quelli, e, come sapete, i Santi non si fabbricano così in quattro e quattr'otto, tutt'altro! Messe così le cose a posto, e dichiarato che non è assolutamente mia intenzione, come non la deve essere di nessuno, di prevenire in alcun modo il giudizio della Somma Autorità nei meriti del nostro Venerabile, vi invito a cancellare sul Giornalino, che sempre gelosamente conservate, quella esse maiuscola, che già da tanto ci fa sospirare e chi sa ancor per quanto tempo terrà ansiosi i nostri cuori. Siccome poi non tutto il mal vien per nuocere, mi è cara l'occasione di esortarvi a meco unirvi in costante preghiera, e questa raccomandazione la faccio in modo tutto speciale a voi, o miei carissimi piccoli parrocchiani, quando giungete le vostre manine per le orazioni, affinché possiamo ottenere dal Signore la tanto sospirata grazia di poter finalmente invocare il nostro Domenico Savio col titolo di Beato e col titolo di Santo. Oh! quanto si compiacerà di

questa nobile gara de' suoi concittadini il caro Santetto, e quante belle grazie farà piovere su Mondonio! Delle tante e tante preghiere che voi tutti farete per la Beatificazione di Domenico Savio, vi ringrazia come di un favore fatto a lui stesso il

vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco  
Prevosto.

### DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

*Morti:* Serra Giacomo fu Celeste di anni 76 marito di Barrera Filomena: 23 agosto.

Ci è caro il pensiero che la lunga scala delle sue sofferenze gli sia servita per raggiungere il Paradiso.

### VARIE

\*\* Pellegrinaggio alla Casa del Venerabile Domenico Savio: Collegio di Castelnuovo Don Bosco, Asti, Rappresentanza Ammiratori del Ven. Domenico Savio della Patagonia, Oratorio D. Rua Torino, Pellegrini isolati e in piccole comitive: Brescia, Udine, Bergamo, Padova, Asti, Milano, Isolabella, Valfenera, Inghilterra, Gorizia, Lubiana, Polonia, Argentina.

\*\* Nella prima Domenica di settembre in casa di Molino Domenico si sono radunati a lieto banchetto in compagnia delle rispettive mogli gli iscritti della leva 1895 per festeggiare il loro quarantennio. La bandiera, che già ave-

va servito a sprigionare tutto il brio dei vent'anni in tanti salti allegri, camminava ora soda e maestosa per le vie del paese. Il Giornalino augura a tutti i convenuti di festeggiare in florida salute un altro quarantennio.

**\*\* Nella Domenica 15 settembre** un nugolo di oltre cento bambini e ragazzi coi rispettivi parenti invase letteralmente la Chiesa per ricevere la benedizione del Signore e della Madonna e mettersi sotto la protezione dei Santi venerati in questa Parrocchia. Questa graziosissima Festa dei Bambini ci riporta più d'ogni altra alla commovente scena evangelica di Gesù attorniato dall'innocenza, e i cari frugoli ne sono sempre più entusiasti.

**\*\* Nella Domenica 22 settembre** ebbe luogo il Collaudo definitivo del nostro nuovo Organo per opera del Reverendissimo Can. Carlo Nebbia, che tanto a Messa quanto ai Vespri eseguì sceltissima musica splendidamente ambientata all'uditorio e che nelle brevissime ore delle due venute a Mondonio seppe cattivarsi una vivissima simpatia da parte di tutta questa popolazione. Una lode speciale alla Ditta costruttrice Carlo Davico di Torino, che ha superato tutte le nostre aspettative e che ha saputo inoltre dotare il nostro Organo di un ventilatore elettrico che risponde ottimamente sotto ogni riguardo.

**\*\* Visite illustri** ha avute la Casa del Ven. Domenico Savio nelle persone del Rev.mo Sig. Don Ricaldone Superiore Generale dei Salesiani, del Rev.mo Mons. Vincenzo Toso Pro Vicario Generale della nostra Diocesi e dell'Esimia Sig.a Santina Rocca Presidente delle Donne di Azione Cattolica.

## OFFERTE PRO ORGANO

Savio Giovanni fu Giacomo 3 — Savio Giovanna 5 — S. M. 10 — Serra Rosetta in Bechis 5.

## OFFERTE PER IL BOLLETTINO

Gramaglia Maria 5 — S. C. 6 — Bruno Rosetta 5 — Serra Rosetta in Bechis 5 — Tantissime grazie ai gentili offerenti.

## DA RICORDARSI IN OTTOBRE

- 4 — Primo Venerdì del mese — Funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù.
- 6 — Madonna del S. Rosario — Festa titolare della Parrocchia. Dopo i Vespri, Processione solenne colla statua della Madonna del S. Rosario: sono invitate tutte le Compagnie in divisa.
- 20 — Terza Domenica di Ottobre — Giornata Missionaria. Andiamo incontro a tanti poveri infedeli che aspettano l'aiuto delle nostre preghiere e delle nostre offerte.
- 31 — Vigilia di Tutti i Santi — Digiuno e astinenza.





## Azione Cattolica

« Quando si è detto Azione Cattolica è detto tutto ». Pio XI.

Prendiamo questa volta la lezione da Pio XI, il Papa dell'Azione Cattolica.

Meditiamo le parole auguste da Lui dette ai direttori dei collegi d'Italia e delle Congregazioni Mariane della Compagnia di Gesù:

« ... quando si è detto Azione Cattolica, è detto tutto. L'Azione Cattolica è la manifestazione, la fruizione, l'esercizio della vita cristiana; il Papa l'aveva sempre inculcata così; di quella vita cristiana che era ignota e inaccessibile al mondo, e fu portata nel mondo da Nostro Signore Gesù Cristo, come sua invenzione, come invenzione del Cuore di Nostro Signore.

Ma che cosa rimarrebbe — soggiungeva il Santo Padre — di questa vita cristiana senz'Azione? Già ogni vita cristiana esige l'azione cristiana, e la Azione Cattolica è appunto questa azione cristiana, perchè come viene confermata dalla esperienza penosissima di ogni giorno, il Cristianesimo, il vero Cristianesimo non è superstite che nel Cattolicesimo. Da ciò si deduce che la Azione Cattolica è essenziale nella vita cristiana.

Del resto l'esperienza quotidiana mostra come l'Azione Cattolica porti numerose anime elette a partecipare intimamente, a vivere intensamente questa vita cristiana non solo nella perfezione propria e nella propria fruizione, ma con quelle fiamme di apostolato che tendono a diffondere la verità, a dilatare gli spazi della carità, il regno del bene, il Regno di Nostro Signore ».

\* \* \*

Avete capito, lettori miei? « L'Azione Cattolica è essenziale nella vita cristiana ». Quante volte il Papa l'ha già detto e ripetuto? E quante volte la maggioranza dei cristiani l'ha già dimenticato, o non l'ha sentito, o non l'ha voluto sentire? Eppure quella è la verità.

Animo dunque. Accogliete questa verità, vivete questa verità, dedicando con sempre maggiore impegno la nostra opera a quest'opera delle opere che è la Azione Cattolica.

## Santificate la festa!

Tomaso Moro, gran Cancelliere di Inghilterra, di recente santificato, era occupatissimo negli affari di stato. Ma non tralasciava mai un giorno di assistere con grande divozione alla Santa Messa.

Un giorno mentre assisteva alla Messa gli si venne a dire che il re desiderava parlargli. Rispose: — Abbiate pazienza: prima debbo presentare gli omaggi ad un sovrano più alto.

Quando poteva, non solo ascoltava la Messa, ma si faceva una gloria di servirla. Ci fu chi glie ne fece rimostranza, quasi che servendo la Messa egli abbassasse la sua dignità di primo ministro.

Ma egli rispose:

— Io mi reco a sommo onore di poter rendere questo misero servizio al più grande dei Sovrani.

Impariamo ad apprezzare la Messa, e ricordiamo che alla Domenica l'assistenza alla Messa è un obbligo grave. Molti alla Domenica la tralasciano per gli affari. Eppure non hanno mica il lavoro che aveva il primo ministro d'Inghilterra!



## Ciò che vale una Parrocchia

Volete che ve lo dica?

*Una Parrocchia vale ciò che valgono gli uomini di quella Parrocchia.*

Come una casa vale ciò che vale il capo di casa.

La Parrocchia è anzitutto una famiglia di famiglie. E quindi sono gli uomini, i capi di famiglia che in essa devono dare il primo buon esempio.

Uomini! Siate convinti di questa vostra missione, e siatene fieri!

Incominciate voi ad essere buoni cristiani.

Siate religiosi, caritatevoli, morali. Procurate di essere buoni padri di famiglia, ricordandovi che « quale è il padre tale è il figlio ».

Fortunata quella parrocchia in cui gli uomini sono dei veri cristiani!

## Considerazioni... di un asino

Gianni se ne andava al mercato col suo asino. Ad ogni trabalzo del carro, ad ogni automobile che passava, ad ogni preoccupazione e ad ogni pensiero balordo che gli veniva in capo, egli non faceva altro che bestemmiare.

E il suo asino così considerava:

Iddio ti ha dato la vita, ti ha dato la ragione, ti allontana dai pericoli e dalla morte. Per di più ti ha messo in discreta condizione di fortuna, ti ha fatto stimato e onorato. E tu in paga non fai che bestemmiarlo.

Ah! se avessi io un così buon padrone! Invece tu non fai altro che caricarmi di lavoro dal mattino alla sera senza riposo, dandomi poi per paga delle botte, con poco cibo e poca bevanda. Eppure io non mi lamento, non mi ribello e ti servo il meglio che posso, come se tu fossi il mio migliore benefattore. Ma da ora in avanti voglio fare verso di te quello che tu fai verso il Gran Padrone del Cielo e della terra e tuo.

Detto fatto. Preso il momento buono, sferrò al suo padrone una serie di calci, mandandolo a gambe levate.

Quell'asino non era poi tanto asino.

## Ottobre

### è il mese del Rosario

*Questa è la bellezza e la gloria del mese di Ottobre. Ogni giorno i fedeli si radunano in Chiesa, davanti al Santissimo Sacramento esposto all'adorazione dei fedeli. E là si recita il Santo Rosario.*

*Quanto deve essere contento Gesù nel vedere così onorata la sua Madre Santissima. E quanto Maria Santissima deve guardare con occhio di compiacenza i suoi devoti che ogni giorno le danno il tributo di tanta preghiera.*

*Ogni cristiano deve farsi una legge di recitare ogni giorno il Rosario, in questo mese di ottobre dedicato alla cara e santa divozione del Rosario.*

## Perchè i bambini fanno le bizzie

*Da Peuple de France:*

L'altro giorno in uno scompartimento ferroviario, una madre tentava invano, malgrado sforzi molteplici, di calmare un fanciullo di appena quattro anni... Grida, lacrime, capricci, pestar di piedi... a cui la giovine donna opponeva carezze, promesse, minacce... in pura perdita.

Un signore dagli occhiali, che intendeva leggere il suo giornale, gettava verso di lei degli sguardi corrucciati, mentre un giovane di una trentina di anni compativa silenziosamente alla scena famigliare.

— Vedete, signore, diceva la mamma prendendolo a testimonio, egli ha dormito bene, ha mangiato, si trova bene e trova il motivo di gridare... Se almeno si sapesse il perchè...

Ci volle per far cessare la commedia l'intervento di uno zio dalla voce da orco, il quale dichiarò nettamente che ora... *ne aveva abbastanza*. E come per miracolo... *ne fu abbastanza*.

\* \* \*

« Se almeno si sapesse il perchè » ripeteva la madre. Ma è appunto ciò che bisogna cercare e quasi sempre si trova una ragione. Qui essa era molto semplice: il bambino faceva una scena perchè egli, il piccolo mostro, sapeva per esperienza che la madre non saprebbe impedirglielo e che egli interesserebbe tutto lo scompartimento.

Meglio compreso, trattato con quella fermezza calma che fa rispettare l'autorità, senza dubbio il ragazzo non avrebbe mai cominciato a far delle scene.

Scoprire le astuzie del demonio è lo stesso che confonderlo e spesso anche vincerlo.

S. Ignazio.



## Spunto Missionario

Tonio in quel pomeriggio di vacanza uscì di casa per godersi un po' la sua giornata.

Aveva preso lo stipendio, aveva pranzato bene ed era di buon umore.

Passò davanti al tabaccaio e vide annunziato un nuovo tipo di sigarette.

— E' quello che ci vuole per me in una giornata così bella.

Entrò e spese... dieci miserabili lire.

Fumando beatamente e continuando la sua passeggiata sentì caldo e sete. Una elegante gelateria lo invitava. Entrò e comandò... qualche cosa di buono. Spese lire tre e centesimi sessanta. Poco, nevvvero, per una soddisfazione di quel genere in una giornata così eccezionale?

Intanto aveva già speso tredici e sessanta.

Continuò lemme lemme la sua passeggiatina. Una panca in mezzo a una fresca aiuola sembrava messa là apposta per lui. Vi si sedette, e stette a considerare un po' i passanti, un po' il fumo della sua sigaretta che saliva su su facendo dei ghirigori. Ma poi gli parve di essere un po' annoiato. Ci vorrebbe un giornale, perbacco!

Giusto, lì vicino, una bacheca di giornali sciorinava giornali e illustrazioni di tutti i formati e di tutti i colori.

Ne prese tre o quattro degli uni e degli altri, tanto per non sbagliarsi. E spese lire due e centesimi cinquanta. Si sa che le illustrazioni costano.

Se non sbagliamo neppur noi il suo conto saliva a lire sedici e centesimi dieci.

Intanto egli leggeva e rileggeva, voltava e rivoltava. Ma alla fin fine si trovò stufo e arcistufato. Per una così bella giornata ci voleva ben altro!

Mancavano ancor quasi tre ore al suo ritorno. Mentre il suo sguardo annoiato vagava in qua e in là, gli cadde sotto occhio l'insegna di un cinematografo di lusso, proprio di fronte a lui, laggiù, al di là del corso. Proprio quello che ci voleva!

Come mai non ci aveva pensato prima?

— Primi posti? secondi posti? — andava almanaccando tra di sé, mentre si avviava.

— Diamine, ci vogliono i primi posti, in una giornata così!...

E spese lire tre e zero cinque.

Se fate il conto troverete che la sua spesa saliva così a lire diciannove e centesimi quindici.

Quando uscì e si diresse verso casa pensò che conveniva chiudere almeno con una bibita.

Entrò in un bar e comandò una di quelle bitite alla moda che costano L. 1,20 al banco e L. 1,40 al tavolino.

Si sedette, bevette, pagò L. 1,40 e aggiunse... *trenta centesimi* di mancia, nientemeno!

Aggiungete L. 1,70 a L. 19,15, e se la matematica non è una opinione mutevole, troverete come risultato L. 20 e 85 centesimi.

Tonio credeva di aver finito, ma invece no. Gli capitarono ancora due cose. L'una fu questa: una signorina gli passò sotto il naso un biglietto di lotteria, ed egli pensò: — Mi prendi in un buon momento. Sborsò lire *dodici*, portando la sua spesa a lire 32,85.

Ma gli capitò anche una seconda cosa. Ed è qui che io vi volevo. Anzi è per questo che vi ho raccontato questa storia un po' lunga.

Nell'avvicinarsi a casa passò davanti alla sua Parrocchia. Per caso in quella Parrocchia si faceva la giornata Missionaria.

Alcune brave figliuole stavano sulla porta della Chiesa e nella piazza chiedendo l'obolo per le Missioni. Quando videro il signor Tonio venirsene avanti con un'aria soddisfatta, si dissero: — Oh! ecco il Signor Tonio! è un uomo generoso, abbordiamolo!

... Ma Tonio non seppe contenersi e invece di aprire la borsa aprì la bocca a una serie di villanie.

E intanto se ne andava a casa brontolando:

— Io dei soldi alle Missioni? Con questi chiari di luna? con questa crisi? col bisogno di danaro che ho io? colla famiglia da mantenere? Forse che i denari io li trovi per la strada?

Ma una voce maligna, venuta non si sa se di fuori o di dentro di lui, gli rispose:

— Oh! no, i denari tu non li trovi per la strada, ma piuttosto li semini per la strada. Solo per le Missioni non hai dato nulla, e sarebbero stati gli unici bene spesi.



## Una minestra senza condimento e senza sale

In un paese c'era una gran festa ad onore del Santo Titolare. E si era fatto un gran fracasso: mortaretti, scampanii, musiche, manifesti alle cantonate, luminarie...

La gioventù si era fatta un dovere di accorrere a vedere, e a farsi vedere specialmente nella solenne processione.

In quel paese sembravan diventati tutti santi.

Alla sera in un crocchio si commentava con grande entusiasmo l'avvenimento e si traevano argomenti per dire che la popolazione e anche i giovani non eran poi tanto cattivi, che alla fin dei conti della religione ce n'era ancora, ecc. ecc...

Ma in mezzo all'universale consenso una vecchietta andava tentennando il capo. Qualcuno glie ne chiese il motivo. Ed essa rispose:

— La vostra religione è una minestra senza condimento e senza sale. E' una apparenza, ma non ha nessun sapore, non vale nulla.

E aveva ragione. Certe dimostrazioni esterne di religione ci vogliono, ma non bastano. Che cosa vale partecipare ad una processione e magari ad una Messa solenne cantata, se poi non si vive da cristiani?

## Il Rosario è la preghiera più gradita a Maria

Quando la Vergine Immacolata comparve a Lourdes alla piccola Bernardetta, non aveva nè ancelle, nè collana, nè diadema, ma teneva tra le mani una corona del Rosario. E ad ogni apparizione invitava la Bernardetta a recitare, accompagnandolo ella stessa e facendo scorrere i grani della corona tra le sue dita.

Non ci indica questo quanto Maria SS.ma gradisca la recita del Rosario e quanto desideri che noi lo recitiamo?

## Proverbio orientale

Eccovi qui un proverbio orientale:

Quando uno beve un bicchiere di vino allora è *uomo che beve vino*. Quando uno beve due bicchieri di vino allora è *vino che beve vino*. Quando uno beve tre bicchieri di vino allora è *vino che beve uomo*, perchè la ragione dell'uomo resta annegata ed egli diventa simile ad una bestia.

A certi bevitori impenitenti consigliamo di meditare bene questo proverbio e dargli ragione...

## Sarebbe meglio che foste muti

Ho visto per la strada un povero sordomuto. Aveva un cartello appeso al collo che indicava la sua disgrazia e teneva la mano ai passanti.

Poveretto non poter dire ciò che sente nel cuore, non poter pronunciare neppure il nome di Dio, il nome così dolce di mamma. Eppure quel ragazzo aveva l'aria intelligente e se non fosse stato sordo-muto avrebbe forse anche lui fatto fortuna nel mondo.

\* \* \*

In quel momento passava un gruppo di ragazzacci che parlavano male e bestemmiavano. Li fermai e dissi loro:

— Vedete quel poveretto? Se avesse la parola, chi sa quanto se ne servirebbe in bene! Voi invece ve ne servite per ingiuriare Dio e per lordare l'anima vostra e l'anima altrui. Non pensate che la parola è un dono di Dio? Non pensate ch'Egli avrebbe potuto farvi nascere muti come quello là o che potrebbe anche farvi diventare adesso in pena del vostro mal parlare. Se non lo fa è per bontà sua. Ma è questa una ragione per abusarne e per scagliarsi contro di lui?

Certo sarebbe molto meglio che foste muti, piuttosto che adoperare la parola così male come l'adoperate voi.

Quei ragazzi rimasero colpiti e penserosi.

## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — L'altra volta vi ho spiegato il significato della parola *Oremus*, che vuol dire « Preghiamo ». Dopo che il sacerdote ha detto *Oremus* viene la preghiera, che in linguaggio liturgico si chiama *colletta*.

Gelasio — Noi chiamiamo colletta la raccolta dell'elemosina.

P. Bonaventura — Ma qui si tratta di ben altra cosa. Non si tratta di raccolta di danaro ma di riunione di cuori nella preghiera, questa preghiera si diceva quando l'adunanza dei fedeli era completa. Ora siccome questa adunanza veniva chiamata *collectio*, che vuol dire *riunione*, la preghiera veniva chiamata *colletta* che vuol dire *riunita*. Insomma era una preghiera sulla assemblea radunata.

Gelasio — Così si vede sempre più il carattere pubblico della Messa, nevvvero?

P. Bonaventura — Sicuro la Messa appartiene al culto pubblico della Chiesa e ad essa devono partecipare tutti con il cuore e con la mente. Tanto più che molte collette sono assai antiche e molto belle.

Gelasio — Che peccato non capire il latino!

P. Bonaventura — Ma ci sono i Messalini tradotti in italiano, e poi ci sono i fascicoletti della *Messa per il popolo*. Se guardate sul vostro messalino, vedrete che certe collette sono dei veri piccoli capolavori.

Gelasio — D'ora in avanti ci metterò più d'attenzione.

P. Bonaventura — La colletta ordinariamente si compone di *tre parti*: la prima è di *lode* e contiene o una lode a Dio o una breve esposizione del mistero del giorno. La seconda è di *domanda* ed espone un voto in rapporto a quel medesimo mistero. La terza è di *supplica* ed è una viva supplica con cui la Chiesa ricorre ai meriti di Gesù Cristo, suo Capo.

Gelasio — Quante cose importanti in una preghiera così breve!

P. Bonaventura — Appunto per questo bisogna farvi attenzione, darle importanza, e, se si può, seguirla con il Messale italiano.

Gelasio — Padre, ancora una cosa: la *colletta* è ciò che noi chiamiamo con il nome di *oremus*, nevvvero?

P. Bonaventura — Siccome il sacerdote prima della colletta dice la parola *oremus*, molti fedeli chiamano *oremus* la preghiera stessa. In ciò niente di male. L'importante è che si preghi e si preghi bene.

Gelasio — Cercherò di farlo, padre.

### Il giorno del Signore

La festa, che è giorno del Signore, va santificata come vuole il Signore.

Quindi è necessario assistere alla Messa al mattino, ai Vespri e all'Istruzione Parrocchiale nel pomeriggio. Se rimane tempo e attività è bene dedicarsi a opere di religione, di carità, di bontà, specialmente alle opere parrocchiali e di Azione Cattolica.

Profana invece la festa chi la dedica a vanità, a divertimenti disonesti, a osterie, balli, cinematografi immorali. Così facendo la festa non è più giorno di Dio, ma diventa giorno del diavolo.

### Una cosa che non serve a nulla

Non serve a nulla gridare contro l'immoralità degli spettacoli, della stampa, delle illustrazioni.

Non serve a nulla gridare che la gioventù diventa sempre più scapestrata, ribelle, dissipatrice dei beni materiali e spirituali.

Non serve a nulla preconizzare la rovina della società e piangerci sopra le calde lacrime. Queste sono parole, parole, parole... che il più delle volte lasciano il tempo che trovano. Ci vogliono invece dei fatti.

Bisogna che ognuno incominci a migliorare se stesso. Dopo questo è necessario che ognuno pensi a migliorare anche gli altri.

Incominci ognuno ad astenersi dagli spettacoli e dalla stampa immorale. Imparino i genitori a educare bene i loro figli e sorvegliarli. Impariamo tutti a portare il nostro contributo alla ricostruzione della società, vivendo cristianamente e diffondendo intorno a noi il profumo della vita cristiana.



# La Scienza che ci salva



## 3° Comandamento.

Luigi — Dice il catechismo che il terzo comandamento proibisce le opere servili. Che s'intende con ciò?

Curato —

### Si dicono servili

caro Luigi, le opere che un tempo eran proprie degli schiavi e oggi degli artigiani e degli operai; e son quelle, a compier le quali fatica più il corpo che lo spirito, sono tali, p. es., i lavori che si compiono in campagna, nelle officine e certi lavori gravosi di casa.

Luigi — E allora le opere, a compier le quali fatica più lo spirito che il corpo, come il leggere, lo studiare e via, rimangon lecite nei giorni di festa.

Curato — Per l'appunto. Tali opere si chiamano liberali, perchè un tempo eran proprie degli uomini liberi.

Luigi — Tuttavia mi pare che non sia sempre molto facile decidere se a compiere un certo lavoro fatichi di più lo spirito o il corpo.

Curato — Per conoscere se un'opera è da mettere tra le liberali o le servili non bisogna badare se si faccia per guadagno o per ricreazione, con buona o cattiva intenzione, con poca o molta fatica. Il criterio è la *consuetudine* che è ottima interprete della legge.

Luigi — Dunque bisogna badare al modo come pensano e si regolano i buoni cristiani.

Curato — Precisamente.

Luigi — Allora nei giorni festivi le opere servili sono proibite tutte, senza eccezione.

Curato — No. Qualche eccezione rimane. Quantunque servili rimangono lecite le opere necessarie alla vita (cuocere i cibi, spazzar la casa), quelle necessarie al servizio di Dio (ad ornar gli altari, suonar le campane...) e quelle giustificate dalla pietà o da altro motivo (p. es. lavorare per un povero che non può altrimenti aiutarsi da sè).

Luigi —

### come conviene occupare i giorni di festa?

Curato — La festa dev'essere santificata, cioè dobbiamo compiere in essa

opere che valgano alla nostra santificazione, quali sono principalmente gli atti di religione. Dunque bisogna andare alla istruzione parrocchiale...

Luigi — E' peccato non andarci?

Curato — Non dico che ogni volta che uno non va all'istruzione, pecchi; ma pecca chi ordinariamente non ci va. Se i preti sono obbligati a predicare, è chiaro che i fedeli sono obbligati ad ascoltare la parola di Dio.

Luigi — Ho sentito dire da qualcuno: tanto il parroco ripete sempre le stesse cose...

Curato — Ragionamento che non vale. Anche se si è discretamente istruiti in religione, non bisogna tralasciare la predica per non dimenticare le cose imparate e per capirle sempre meglio. E poi le verità della fede, se non le richiamiamo spesso alla mente, finiscono per non influire più sulla nostra condotta e noi veniamo a vivere come se non avessimo fede.

Luigi — Ha ragione, signor Curato. Ho constatato più volte che è proprio così.

Curato — Inoltre nei giorni festivi bisogna andare al catechismo. Peccano i fanciulli che non ci vanno.

Luigi — Molte volte non ci vanno, perchè non ci pensano.

Curato — E' vero. Però tocca ai genitori vigilare perchè i figli vadano al catechismo e lo studino. Se non lo fanno, peccano anch'essi, anzi molto di più.

Dunque la domenica dev'essere occupata coll'assistenza alle funzioni di Chiesa: soprattutto la Messa, i Vespri, la predica. Ed avanzerà un tempo notevole anche per riposare il corpo e divertirsi onestamente lontano da tutto ciò che può offendere Dio e macchiare l'anima.

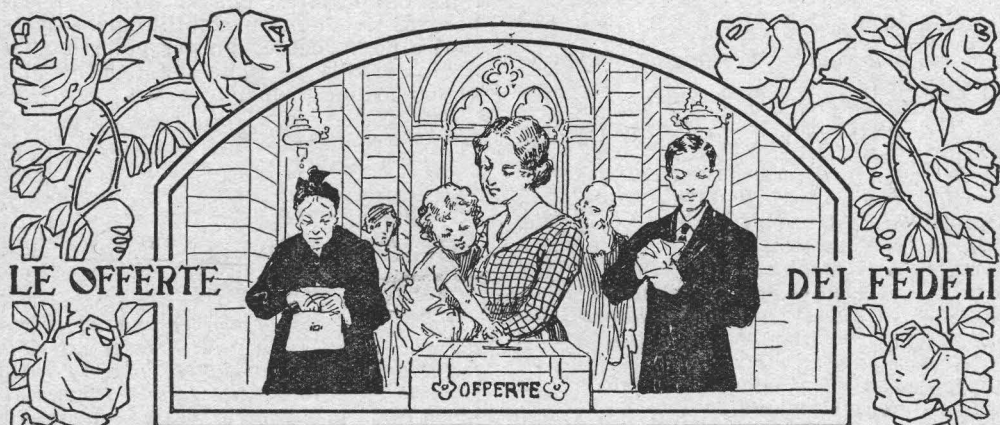
*Soffrire, che cosa importa? Non è che un momento. Se noi potessimo andare a passare otto giorni nel cielo, noi comprenderemmo il prezzo di questo momento di sofferenza.*

*Il Santo Curato d'Ars.*



# IV° PRECETTO DELLA CHIESA

## SOVVENIRE ALLE NECESSITA' DELLA CHIESA



LE OFFERTE

DEI FEDELI

SI TRASFORMANO  
IN OPERE



DI  
BENEFICENZA



DI  
CULTO



DI  
ASSISTENZA



## PENSIERO EVANGELICO

RITO ROMANO

*Domenica XVII dopo Pentecoste*

**Gesù gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo...».**

«Maestro, qual è il maggior comandamento della legge?».

Ecco la domanda che un dottore della legge rivolse un giorno a Gesù per tentarlo.

E Gesù gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il massimo e il primo comandamento; il secondo poi è simile a questo: — Amerai il prossimo come te stesso. — Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti».

Gesù non poteva rispondere meglio ed il tentativo di prenderlo in parola era fallito completamente.

La prova dell'amore è la pratica delle opere. Perciò S. Giovanni scrive nella sua lettera: Chi dice — Amo Dio — e non osserva i suoi comandamenti è bugiardo. In verità amiamo Dio se ci sapiamo trattenere dai piaceri a norma dei suoi precetti. Chi infatti è ancora schiavo delle sue illecite cupidità certo non ama Dio, perchè la propria volontà è in contrasto con Lui. (S. Gregorio.

RITO AMBROSIANO

*Domenica I di Ottobre*

**«Vi sono sei giorni in cui è lecito lavorare».**

Chi disprezza le ispirazioni e le grazie divine è molto bene raffigurato nella parabola del fico sterile, che per tre anni di seguito non portò frutto, tanto che il padrone voleva farlo buttare giù; ma il vignaiuolo ottenne il favore di poterlo sperimentare ancora per un anno, durante il quale l'avrebbe circondato di cure tutte speciali.

Gesù stava raccontando questa parabola, quando gli fu presentata una povera donna che da 18 anni era tutta ricurva; Egli senz'altro la guarì. Questo fatto irritò il capo della Sinagoga contro la folla, alla quale diceva: — Vi sono sei giorni in cui è lecito lavorare: venite dunque in quelli a farvi curare».

A parte il sapore farisaico di questa frase, ma quanto non è mai vera! Il ri-

posò festivo stabilito da Dio fin dai primordi della Creazione ebbe una grandissima importanza in tutti i tempi. Solamente ai giorni nostri non gli si dà più tutta l'importanza che si merita. Il riposo festivo non fu stabilito per divertirsi e per peccare, ma per poter meglio dedicarsi alle pratiche del culto e alla santificazione propria.

★

RITO ROMANO

*Domenica XVIII dopo Pentecoste*

**«Confida, figliuolo, ti sono rimessi i tuoi peccati».**

Gesù predicava un giorno in una casa della città di Cafarnaò davanti ad una folla di popolo che aveva riempiti tutti i vani. Ciononostante quattro uomini nerboruti riuscirono a posare davanti a Gesù un povero paralitico; l'avevano nientemeno che calato giù dal tetto.

Il divin Maestro restò stupito di una fede così viva e senz'altro disse al paralitico: «Figlio mio, fa cuore, che i tuoi peccati ti sono rimessi».

L'avesse mai detto; tutti i Farisei presenti si misero a gridare: «Chi è costui che bestemmia? Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?».

Gesù non s'intimorì ma dichiarò francamente che avrebbe compiuto il miracolo a conferma della sua affermazione e difatti quando disse al povero infermo: «Io ti dico: — sorgi prendi il tuo letto e vattene a casa tua» — immantinente l'infermo s'alzò e se ne andò glorificando Iddio.

Ringraziamo Iddio della preziosissima grazia concessa nel Sacramento della Penitenza, per cui anche dopo il Battesimo è ancora a noi possibile la salute dell'anima. Questo beneficio non fu concesso agli Angeli, che al primo peccato furono tosto precipitati nell'inferno. Quanta riconoscenza dobbiamo al Signore!

RITO AMBROSIANO

*Domenica II di Ottobre*

**«Donna, dove sono quelli che ti accusavano?».**

Presso quasi tutti i popoli antichi erano considerati come colpe gravissime la mancanza di fedeltà alla vita coniugale

e presso gli ebrei tale colpa venivano punite colla lapidazione. Orbene un giorno fu presentata a Gesù una donna infedele, che doveva essere lapidata, affinché pronunciasse Egli la sentenza.

Ma Gesù chinatosi si mise a scrivere col dito sulla terra; e siccome insistevano a interrogarlo, levatosi disse loro: « Chi di voi è senza peccato, scagli per il primo la pietra contro di Lei ».

E poi chinatosi dinuovo, continuò a scrivere. Tutti in un batter d'occhio si dileguarono. Allora il Figlio di Dio, che era venuto in terra per la salvezza dei peccatori, si drizzò e, rivolto alla donna, disse: « Donna, dove sono quelli che t'accusavano? Nessuno t'ha condannata? » — Ed ella: « Nessuno, o Signore ».

« Ed io pure non ti condannerò: va e non peccare più ».

Quei Farisei ipocriti avevano il coraggio di giudicare degna di morte una povera disgraziata, mentre essi erano più colpevole di Lei. Così facciamo anche noi ogni qualvolta accusiamo gli altri di certi difetti che sono pure in noi. Oh! se imparassimo da questo episodio a badare un po' meglio ai casi nostri!



RITO ROMANO

*Domenica XIX dopo Pentecoste*

**« Andate adunque..., e chiamate quanti troverete ».**

Il nostro divin Maestro per farci capire meglio che tutti siamo chiamati alla felicità del Paradiso raccontò la parabola delle nozze reali e degli invitati che non accettarono l'invito e furono sostituiti da poveri, storpi e ciechi perché ad ogni costo il padrone di casa voleva riempire la sala del banchetto.

Come è solenne il comando del re ai suoi servi! — « Le nozze son pronte, ma gl'invitati non furono degni. Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete ».

Noi abbiamo la fortuna di vivere in tempi, che sono per eccellenza tempi di chiamata.

Forse Gesù non ha mai chiamato con voce così alta, come chiama oggi popoli e nazioni.

E' un momento missionario eccezionale; sarebbe da parte nostra una responsabilità spaventosa aver lasciato squillare senza risposta, la voce di Dio. Faccia davvero la nostra carità di preghiere e di elemosine, che molti, moltissimi sian chiamati e che tutti i chiamati siano eletti!

RITO AMBROSIANO

*Domenica III di Ottobre*

**« Dò alle mie pecore la vita eterna ».**

Durante la festa della Dedicazione, trovandosi Gesù nel tempio, gli si presentarono molti Giudei ansiosi di sentire dalla bocca stessa di Gesù la dichiarazione della sua Messianità.

Il Divin Maestro rispose con un dolce lamento: « Ve l'ho detto tante volte e non credete: le opere che faccio nel nome del Padre mio, queste mi rendono testimonianza. Ma voi non credete perché non siete delle mie pecore. Le mie pecorelle ascoltano la mia voce ed io dò loro la vita eterna e nessuno le strapperà dalla mia mano ».

Moltiplichiamo in questo giorno, dedicato al maggior sviluppo delle Missioni, le nostre preghiere ed i nostri sacrifici affinché molte anime che non hanno mai sentito parlare di Gesù e della Religione Cattolica possano presto venire a far parte del grande ovile di Gesù qui in terra per poter essere un giorno partecipi con noi della felicità eterna in paradiso.



RITO ROMANO

*Domenica XX dopo Pentecoste*

**« Se non vedete segni e prodigi non credete ».**

Avviandosi Gesù a Cafarnao gli si presentò un regio ufficiale per invitarlo a recarsi a guarirgli il figlio gravemente infermo.

Ma Gesù gli disse: « Se non vedete segni o prodigi, non credete ».

E l'ufficiale: « Signore, vieni prima che muoia il mio figlio ».

Allora Gesù si lasciò commuovere dalle sue insistenze e soggiunse: « Và, il tuo figlio vive ». Ed in quel momento il moribondo fu risanato completamente.

Il padre che s'accosta a Gesù per domandare la guarigione del figlio suo infermo mostra una fede interessata, simile a quella che manifestano alcuni cristiani, che ricorrono a Dio solo quando si vedono nella tribolazione. La nostra fede dev'essere pura, cioè disinteressata, e semplice: perciò sappiamo scorgere in Dio il nostro creatore e il nostro padre; crediamo in Lui e in tutto ciò che viene da Lui, perché Egli è la verità. Escludiamo da noi ogni fede corrotta da pregiudizi e superstizioni.



RITO AMBROSIANO

*Domenica I dopo la Dedicazione*

**« Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto ».**

Gesù raccomanda di perdonare sempre al prossimo e ci tiene tanto che dalla maggior o minor misericordia da noi usata verso il nostro prossimo dipende il perdono dei nostri peccati.

Infatti il divin Maestro nella parabola dei servi debitori ci fa comprendere che Egli è disposto a perdonarci qualunque debito come quel padrone perdonò al suo servo il debito di ben 55 milioni di lire circa, per le sue buone disposizioni; ma quando invece si accorse che quel servo non era stato egualmente misericordioso col suo compagno di servizio lo punì severissimamente.

Quante volte anche noi abbiamo detto al Signore: « Abbi pazienza con me »! Ma purtroppo sempre o quasi ci siamo in seguito resi indegni del perdono di Dio per causa della mancanza di un sincero amor del prossimo e di un po' di pazienza, che è indispensabile per la convivenza sociale.



### **Ricetta per essere esauditi nelle preghiere**

Per essere esauditi nelle vostre preghiere (sempre inteso che chiediate cosa non contraria al bene dell'anima vostra) recitate *il Rosario*, recitatelo bene, recitatelo sovente e con *perseveranza*.

Come potrà la Vergine SS.ma non esaudirvi, se fu Lei stessa a insegnare una così bella preghiera?

Quando il grande S. Domenico si trovò triste e scoraggiato nella lotta che egli svolgeva contro gli eretici la Vergine SS.ma gli apparve, e rassicurandolo, gli diede il Rosario come arma per vincere quei cuori induriti.

S. Domenico credette, adottò quel mezzo, e riportò vittoria.

Il medesimo mezzo dobbiamo adoperare anche noi. E anche su di noi discescerà la protezione efficace della Vergine del Rosario.

## **S. Francesco d'Assisi**

**4 Ottobre**

Nato in Assisi nel 1182 fu tratto da una malattia mortale a nuova vita, e nuova vita infuse alla società del suo tempo. Interpretò il Vangelo come il poema, e l'attuò come la legge dell'amore per tutte le creature, mostrando nel suo esempio, e cogli Ordini da lui fondati, palpitante la carità di Cristo, riformatrice delle anime.



Ebbe in Alvernia il suggello della sua santità e della sua opera colle S. Stimate.

Ciò che fu ed è per la Chiesa lo attesta il sogno di Papa Innocenzo, allorché vide frate Francesco sostenere la basilica del Laterano crollante; ciò che egli può essere per il consorzio civile lo dimostrano le virtù che ebbero da lui i popoli che lo seguirono.

Mori il 4 Ottobre 1226. E' sepolto nel suo tempio che è Cappella Papale. Fu canonizzato il 16 Luglio 1228 da Gregorio IX.



Il modo di andare in paradiso in carrozza non è ancora stato inventato.

## Schizzo... in nero

*(Novella... che dedichiamo  
alle giovani da marito, per-  
chè imparino che la prima  
dote di uno sposo è la fede.*

N.d.R.

Sono le cinque della sera, una sera di ottobre, e la vecchia madre preparava già la lampada a petrolio. In ginocchio davanti alla finestra, s'affretta giacché il crepuscolo scende, scende come un velo di tristezza sull'intera natura.

E' appunto una sera d'autunno con i suoi colori grigi, pieni dell'immensa malinconia delle cose.

Sulla finestra, semi aperta, le piccole piante tremolavano per la brezza nell'atmosfera umida.

In lontananza, attraverso una selva di camini, si scorgono alcuni alberi intristiti; le loro foglie gialle, sotto il vento già freddo, si dibattono lungo i rami quasi brulli, come malati che non vogliono morire, e grandi nubi su, nel cielo, gettano sulle cose una tinta uniforme e desolante.

Nella camera che si riempie d'ombra, la figlia mette in ordine la *toilette* del domani... Del domani? Ella prova, solo a pronunciarlo, un sentimento complesso di molto timore e di poca, pochissima speranza. Sembra che sia proprio di certe ore l'avere rivelazioni subitane, disinganni impreveduti, dove tutta una felicità sognata infinita, ha in sé come qualche cosa di meschino, di spietizzato... la caduta dell'ideale nella realtà.

Quante volte, giovane apprendista, con la testa curva su vesti da sponsali, ch'ella faceva allora per altri, mentre la stoffa scivolava tra le sue dita distratte, ha sbizzato a grandi tratti il sogno ch'ella voleva vivere!

Sarebbe stato un operaio come lei, cristiano come lei, serio e dolce. La domenica sarebbero andati alla Messa insieme... fin d'allora gioiva d'essergli a braccio, felice, fiera, in mezzo alle antiche compagne. Tra lui e chi si ride delle cose sante, vi sarebbe stato un abisso, un abisso scavato dalla sua fede, da una distinzione naturale, dall'amore di tutto ciò che è grande, santo e puro. E la sua casa... oh! come l'avrebbe circondata di cure di delicatezze, perchè fosse degna cornice alla sua felicità!

Questo era il sogno... il sogno che si fa salendo il primo versante della vita, con gli occhi alle prospettive ridenti e

profumate come a primavera... Ma quando si arriva alla cima, quando si vuol cogliere questa chimera, così brillante prima in lontananza sotto l'allegro sole dell'immaginazione, quando si è sul punto di pronunciare una di quelle parole che impegnano per sempre... E Maria lasciava cadere i piccoli fiori bianchi della sua veste bianca, immagine di sogni che non resistono al contatto brutale della realtà delle cose.

E mentre per un'ultima volta mette ogni cosa in ordine, per non dimenticare nulla al domani, sembra che ogni oggetto le parli nella angusta camera da povera operaia, che tutti quei graziosi ninnoli, offerti in occasione di date felici, prendano una voce, una voce dolcissima, mesta, protestando contro la sua dipartita; e la veste bianca, col fruscio pretenzioso pare una nemica, una intrigante, venuta ad interrompere una armonia e a spezzare una felicità!

Da parte sua, la madre s'indugia nella cucina, risentendo fino in fondo dell'anima ogni battito dell'orologio, che avvicina all'ora fatale, all'ora temuta dalle madri, in cui ansiosamente si sporgono verso l'avvenire per indovinare le speranze o le tristezze.

Attraverso l'assito che le divide, le due donne si ascoltano a vicenda, sforzandosi di trattenere le lagrime che sarebbero sollievo alla piena del dolore.

Un passo si ode nella scala, e la madre e la figlia si incontrano... «E' il suo?... No, non ancora».

\* \* \*

—Ma accomodati un poco, povera figlia, hai un viso sfigurato. La figlia non risponde e la madre le prende le mani fra le sue, come faceva quando era piccola, e le rassetta la pettinatura.

— Là, così Maria, tu sei bella come un angelo!

In ringraziamento Maria l'abbracciò lungamente, e, per evitare una scena che avrebbe arrossato gli occhi, la madre finge una grande preoccupazione materiale.

— Allora, tutto è pronto?

— Tutto.

— I guanti, i fiori, il velo?

Il silenzio interno rompe fatalmente il dialogo forzato...

— E a dire che io avevo sognato un uomo col quale mettere in comune ogni cosa, soprattutto quello che ho di più caro, la fede.

— Fu un sogno...

Un silenzio si stabilì di nuovo tra loro due; la notte scendeva, una notte senza stelle...

— Ma infine, tu l'ami? le disse la madre bruscamente.

Maria tardava a rispondere, e la madre continuava quasi parlando a sé stessa:

— Dopo tutto non bisogna esagerare. Pochi uomini praticano la religione al momento del matrimonio. L'importante è che siano *suscettibili di praticarla*. E che bel compito per una sposa di rigenerare il marito, di ricongiungere i brandelli di fede che restano ancora, di vivificarli al contatto del suo amore, e di risuscitare nell'uomo, il cristiano morto nell'adolescente...

— Parla più basso... è lui, interruppe la figlia.

Infatti il rumore di un passo, un po' esitante, saliva.

Si udì fermarsi sul pianerottolo, poi un andar tentone per trovar la corda e finalmente un colpo di campanello, che fece trasalire le due donne come di cosa inattesa.

La madre aprì.

— Buona sera, fece nell'oscurità una voce che si sforzava d'esser simpatica... ma fa buio come in un tunnel da voi altri.

— Un secondo di pazienza — rispose chiudendo la porta — e vi accendo il lume.

Quando ritornò, la luce della lampada rischiarò crudamente una testa d'impiegato, vestito decentemente, con un mazzo di fiori fra le mani. Solo, gli sguardi parevano troppo brilli e la carnagione del viso troppo rossa.

— Dite — mormorò basso la madre — non ho forse gli occhi rossi? Figuratevi, mi impressiona talmente l'andare a confessarmi, che ho preso alcuni bicchierini.. quello che abbisognava... per avere l'aria di contrito.

E nella piccola camera, dove si era rifugiata a quella vista, Maria piangeva, piangeva.

«... Non piangere, anche tu avrai gli occhi rossi... verrà il tempo!... purtroppo!».

PJERRE L'ERMJTE.

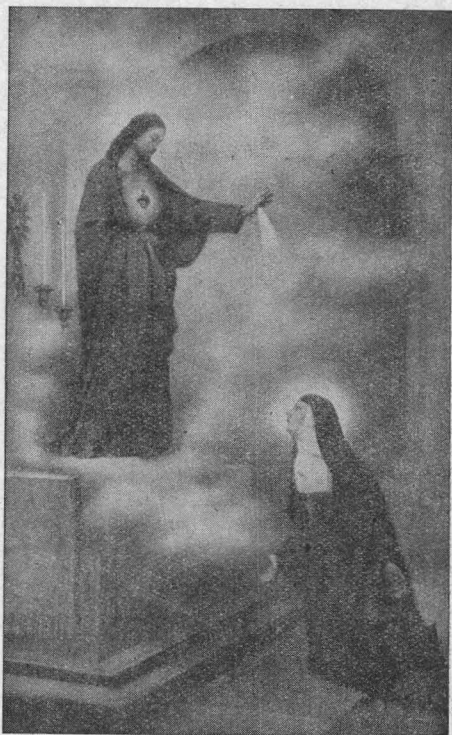
La liturgia è una scuola della presenza di Dio.

Chautard.

## S. Margherita Maria Alacoque

17 Ottobre

Nata il 22 Luglio 1647 a Lathecourt, intravide bambina i gaudii della vita religiosa; parve più tardi dilettarsi di quelli del mondo, ma nel 1671 vi rinunciò definitivamente entrando nel monastero della Visitazione di Paray-Le-Monial. La sua virtù ebbe a sostenere le più dure prove: e fu durante una fervorosa sua visita a Gesù Sacramentato che le apparve il Sacro Cuore eleggendola a propagarne il culto, e dettandole le divine promesse per i suoi devoti.



Nel fervore dell'apostolato la si credeva visionaria, ma il celebre P. La Colombiere la sostenne e ne divenne ardente seguace. Ella finì di trionfare e quando morì il 17 Ottobre 1690 la divozione al S. Cuore iniziava già la sua vasta salutare conquista del mondo.

Sepolta a Paray fu beatificata da Pio IX, canonizzata da Benedetto XV nel 1920.

Per chi vende basta un occhio, per chi compera cento non bastano.



## Dobbiamo farci protestanti?

Ci mancherebbe altro!

Sarebbe come se un riccone volesse diventare miserabile.

Noi cattolici abbiamo la ricchezza immensa, infinita della vera fede di Gesù Cristo. E l'abbiamo nella sua totalità, nella sua pienezza, nella sua genuinità.

I protestanti invece ne hanno conservato solo delle briciole, e queste ancora adulterate, deformate secondo il loro senso.

Dobbiamo dunque tenere ben preziosa la nostra fede, e cercare di conoscerla sempre meglio, e metterla in pratica nella nostra vita.

Resistiamo con tutte le forze alle insidie dei protestanti che vogliono strapparci la vera fede per darcene un surrogato deforme!

**Ah! Mamme, Mamme!**

(Fatto vero)

Una figliuola portava a casa certi giornali e certe illustrazioni.

La mamma lasciava fare... anzi qualche volta dava anche lei alcune sbirciate.

La figlia intanto imparava la lezione presa dai fogli che leggeva.

Diventava sempre più vana, sempre più leggera, sempre più sfrenata.

Anzi un giorno si trovò che essa era diventata addirittura cattiva.

Non parliamo di mode, di balli, di compagnie scandalose...

Questo era il suo pane quotidiano.

Il peggio si è che un giorno scappò di casa con un pessimo soggetto, dal quale poi fu abbandonata nella miseria, nel disordine e nella vergogna. Ed essa non trovò di meglio... che ammazzarsi.

Quella mamma non sa darsi pace e non sa trovare le ragioni di tanta disgrazia. Basterebbe che richiamasse alla mente i titoli di quelle illustrazioni e di quei giornali assassini.

E bisognerebbe che recitasse ben bene il *mea culpa*.

## S. Orsola

21 Ottobre

S. Orsola e le sue compagne martiri lasciarono l'Inghilterra quando invasa dai Sassoni gli antichi Bretoni emigrarono in quella che fu poi detta Bretagna, circa la metà del quinto secolo. Quando gli Unni invasero pure la terra del loro rifugio preferirono la morte alla perdita della loro innocenza.



Dalle tombe rinvenute in Colonia, ove le martiri erano state trasportate, risultò che le vittime erano state numerosissime.

A S. Orsola venerata come guida e confortatrice delle sue compagne, si raccomandò in appresso la educazione cristiana.

La Chiesa della Sorbona a Parigi fu a Lei dedicata e assunsero il nome di Orsoline le seguaci di S. Angela Merici di Brescia il cui istituto per le scuole delle giovanette fu stabilito da Gregorio XIII nel 1572.

Fede è sostanza di cose sperate  
Ed argomento delle non parventi.

Dante.

**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.** — « Perchè la fede torni ad essere madre e maestra delle arti ».

**INTENZIONE MISSIONARIA.** — « Per l'unione Missionaria del Clero ».



## Nel protestantesimo

*che cosa resta di cristianesimo?*

Nel protestantesimo che cosa resta della dottrina di Gesù Cristo?

Ben poco. Ogni setta ritiene solo ciò che le fa comodo. E chi nega o trascura una cosa e chi un'altra. Si finisce di non capirne più niente. E alla fine resta nulla o quasi nulla. Il peggio è poi ancora questo: che nell'ambito stesso di ogni setta l'individuo ha libertà di esame: ha diritto di prendere ciò che gli piace o gli torna comodo e di rifiutare il resto. Povera religione lasciata all'arbitrio della poca sapienza umana.

E dei Sacramenti che cosa resta?

Anche qui ben poco. Ci son delle sette che ne ammettono alcuni, altre altri. E quei pochi che si ammettono, vengono spiegati simbolicamente, annegati in un mare di spiegazioni e di parole che finiscono per ridurli al nulla o quasi.

E della stessa persona divina di Gesù Cristo che cosa resta?

Anche qui poco o nulla. E' già molto se si ammette la sua divinità. La maggioranza dei protestanti studiosi non crede più nella divinità di Gesù Cristo. La sua figura diventa una leggenda, un mito.

E della vita cristiana che cosa può restare dopo tutte queste distruzioni e tutte queste rovine?

Di fatto vediamo che nelle popolazioni protestanti la vita religiosa è ben scarsa, vediamo che non c'è l'esercizio della virtù, la tendenza al miglioramento spirituale, vediamo che non ci sono più santi.

Ed è questa la norma di vita cristiana che i protestanti vogliono imporre all'Italia?

Sarebbe un progresso... a modo dei gamberi.

## I bambini sono doni di Dio

Ciò è vero anche se la società d'oggi non lo vuole più ammettere. Ed è vero pure che Dio punisce tremendamente chi viola su questo punto la sua santa legge.

Molta gente sorride di compassione quando sente parlare delle famiglie patriarcali di una volta, e considera quella gente come sciocca, antiquata, quasi semi-barbara.

Ed essi i civili, i moderni si caricano la coscienza col peso di molte vite impedito o sopresse, si rendono simili all'assassino che insidia alla vita del proprio simile.

E intanto si offende Dio, si combatte la società, si indebolisce la patria.

Se questa è modernità e civiltà sarebbe meglio non essere moderni e civili. Meglio i barbari!...

### PROVINCIA DI TORINO

#### MOVIMENTO POPOLAZIONE

*Mese di Luglio 1935:*

|             | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|-------------|-----------|-------------|--------|
| Nati        | 781       | 625         | 1404   |
| Morti       | 655       | 549         | 1202   |
| Aum. Popol. | 128       | 74          | 202    |

*Mese di Agosto 1935:*

|             | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|-------------|-----------|-------------|--------|
| Nati        | 675       | 592         | 1267   |
| Morti       | 552       | 499         | 1051   |
| Aum. Popol. | 125       | 95          | 216    |

## PER PASSARE IL TEMPO

### BIZZARIA

Sian grazie al Re delle create cose:

Col Re si sente, e senza Re si vede.

*Soluzione al prossimo numero*

\* \* \*

Spiegaz. del num. preced: *Ter-amo.*

*Con espressa revisione ecclesiastica*

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38

« Marga »  
Crema per Calzature

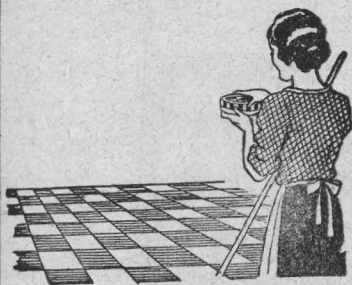


E' sicuramente il miglior lucido da scarpe, non corrode la tomaia, non la indurisce, rende le calzature lucidissime, morbide ed impermeabili con lieve fatica e minima spesa.



« Cera Rob Extra »

per pavimenti, mobili linoleum. E' un prodotto di prima qualità che da venti anni trionfa ovunque. Rende lucidi i pavimenti, mobili, parquets con lieve fatica e moderata spesa.



Sono prodotti della Ditta A. SUTTER Genova  
Gli alleati della Brava Massaia, i prodotti usati dalla Famiglia Cattolica



**IL TESSUTO INSUPERABILE  
IN GUERRA E IN PACE**

Come per le speciali esigenze della guerra di montagna il Lanificio V. E. MARZOTTO ha saputo creare stoffe calde e resistenti, così per le speciali esigenze del tempo di pace ha creato due tipi di tessuti insuperabili. Il tipo "Polo" inattaccabile dalle tarme, nei colori bleu e nero per gli abiti di guardo e il tipo "Marzotto", nei più fini e moderni disegni fantasia per abiti da lavoro e da passeggio. I nomi "POLO" e "MARZOTTO" sono intessuti nella cimosa. Prendete questa garanzia!

LANIFICIO  
**V. E. Marzotto**  
VALDAGNO

**TESSUTI DI LANA DI ASSOLUTA GARANZIA**





**ANCHE NEGLI  
OSPEDALI**

**SI FA USO DELLA  
MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**

**IL MIGLIOR PURGANTE  
DEL MONDO**

**GRADEVOLE - EFFICACE  
ECONOMICO**

**MAGNESIA  
S. PELLEGRINO**



**DOMINA...**

superbo di forza e di  
potenza, incontrastato  
signore della sua foresta...

Domina, il Puro Estratto di  
Carne Liebig, in tutto il mondo  
da più di 70 anni, grazie alle  
sue ineguagliabili virtù: bontà  
nel gusto squisito ed assoluta  
purezza. La sua massima con-  
centrazione fa sì che esso renda  
maggiormente dei comuni e-  
stratti di carne: anche costando  
un poco di più è assai  
economico!

NON C'È VERO LIEBIG  
SENZA LA FIRMA  
IN ASSURTO

*Liebig*



LIEBICONE

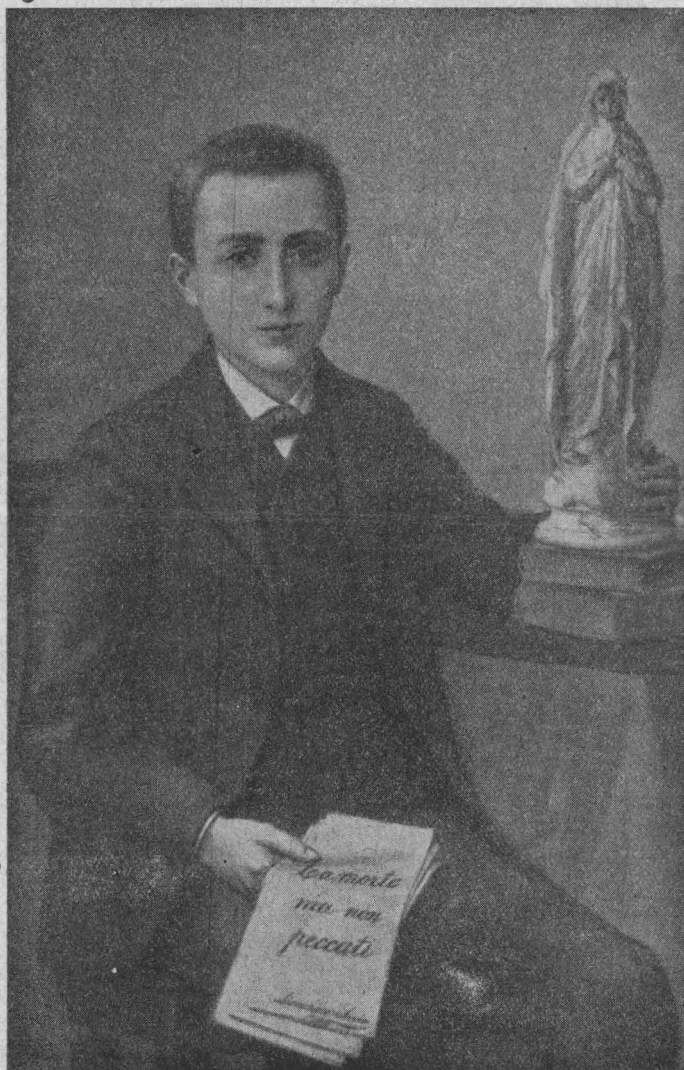
**PURO ESTRATTO  
DI CARNE**

**LIEBIG**

IL PRODOTTO CLASSICO

**COMP. ITALIANA LIEBIG S. A. - MILANO**

# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



**Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI**



Se non c'è il lucido " Marga ,, e la  
cera " Rob ,, la brava casalinga  
non fa acquisti

ma si reca in altro negozio dove l'esercente che vuol servir bene le dà il « MARGA » Crema per calzature e la cera « ROB » per pavimenti.

Tocca infatti a voi, massaie, il lavoro faticoso e difficile di pulitura e lucidatura delle scarpe, mobili e pavimenti, ed avete perfettamente ragione di chiedere e volere ciò che realmente vi compensa con buon risultato delle vostre fatiche.

« MARGA » e « ROB » sono usati negli Istituti religiosi, Conventi, Collegi ecc.

BIMBI SANI  
 BIMBI FIORENTI  
 BIMBI VIVACI

BIMBI nutriti con la  
**FARINA LATTEA ERBA**

DA USARSI DAL  
 4°- 5° MESE IN AVANTI



**FARINA LATTEA ERBA**

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI



# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi Parrocchiani,*

Le allegre fatiche della vendemmia sono terminate, il vino zampilla col suo color di rubino dalle vostre botti, e quà e là per il paese si sente il tich... tich... tutto proprio dei torchi che a lungo fanno gemere i graspi e ne spremono stilla a stilla le ultime reliquie del caro umore. Poi... riuscite ancora una volta dalle vostre abitazioni e vi sbandate per le campagne, fatte ormai brulle, a compiere il più bell'atto di confidenza, affidando, più che alla terra, alla Divina Provvidenza le vostre sementi. Sono giorni di fretta, perchè il tempo urge e i primi freddi ci avvertono che presto dovremo ritirarci, sono giorni di nebbia e di oscuramenti di sole, sono giorni di soave mestizia che irresistibilmente ci invitano a meditare, a ricordare. Forse non era d'autunno, poichè la morte non guarda a stagioni, e anche allora abbiamo affidato, più che alla terra, alla infinita misericordia del Signore degli esseri cari, la cui vita era stata un continuo palpito per noi. Con immenso strazio del nostro cuore, impediti di salutarli, di accompagnarli in quegli ultimi istanti coi nostri sguardi, perchè le lacrime ci facevan velo agli occhi, li abbiamo salutati e accompagnati colle nostre mani che tremanti s'indugiavano nelle ultime affettuosissime carezze, che ancor una volta volevan ravvianne i capelli, che ancor una volta volevano stringere quelle mani che tanto e tanto avevano per noi lavorato. Poi li abbiamo composti in quel

candido lenzuolo come una mamma adagia nella culla il suo bambino, ed abbiamo stampato su quelle gelide guance l'ultimo nostro bacio, dal quale ci fu somma violenza staccarci. Oh! faccia il Signore che noi possiamo ritrovare questo bacio sui loro volti fatti gloriosi dalla risurrezione e che tutti i nostri cari possano ricambiarcelo in Paradiso, faccia il Signore che quel piccolo crocifisso, che come pegno della nostra fede abbiamo amorevolmente innestato fra quelle dita irrigidite, sia per i nostri cari germe di vita e di beata risurrezione; e voi, o miei Carissimi, sappiate compatire se, cambiando d'un tratto argomento in questa mia lettera, sono stato indotto dal pensiero che questi giorni son sacri alla memoria dei nostri cari Estinti a intingere la mia penna nel profluvio di lacrime che tutti abbiamo sparso nella loro dipartita. Preghiamo, o Carissimi, per i nostri Morti!

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco

Prevosto.

### DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

*Morti:* Robino Maria d'anni 88, vedova di Savio Giacomo: 3 ottobre.

Dal Venerabile Domenico Savio, la cui invocazione le fioriva continuamente sulle labbra, aveva imparato un'esemplare assiduità alle sacre funzioni. Vicina di casa e quasi coetanea aveva recitato tante volte con lui le orazioni

quotidiane, n'aveva avuto in dono l'aureo libro « Il Giovane Provveduto » che le figlie conservano come una reliquia, e sapeva raccontare numerosi fatti edificanti riguardanti la sua vita, ma specialmente la sua santa morte, alla quale aveva avuto la fortuna di assistere. Voglia il Signore far incontrare queste due anime belle a cambiare le loro orazioni d'una volta in ringraziamenti e lodi perenni.

#### VARIE

\*\* Nella Festa della Madonna del Rosario abbiamo ancor una volta potuto constatare con vera compiacenza quanto conferisca alla solennità delle sacre funzioni un organo nuovo. Senza alcuna intesa, per il canto dei Vespri i bravi cantori salirono in massa sull'orchestra e il Parroco fu lietissimo di accompagnare le loro voci che durante tutta la funzione squillarono di vero entusiasmo.

\*\* Alla visita militare sono stati dichiarati abili Casalegno Guerino, Ceruti Francesco, Garesio Francesco e Serra Lorenzo. Sincerissimi complimenti.

\*\* Sono stati richiamati alle armi Arato Luigi, Corio Mario, Garesio Sebastiano, Penasso Filippo, Penasso Giovanni, Penasso Lorenzo e Savio Lino. E' partito volontario per l'Africa Orientale Ottobono Radicati di Primeglio. Tanti auguri a tutti e vivissime raccomandazioni di conservarsi sempre buoni. Al caro Luigi Arato due sacchi di bei baci dalle sue figlioline Teresina e Mariuccia.

\*\* In floridissima salute abbiamo riveduto i nostri cari soldati Arato Aristide, Garesio Cesare e Molino Leandro.

\*\* Nel giorno 22 ottobre, col concorso dei parenti e di numerose pie persone venne celebrato un funerale solenne in suffragio delle anime di Fresia Giovanni ed Eugenia. In seguito si cantò l'Esequie nel Camposanto e le care salme vennero definitivamente tumulate nel sepolcreto di famiglia.

#### OFFERTE PRO ORGANO E BOLLETTINO

Per l'Organo in onore della Madonna del . Rosario M. E. L. 25.

Per il Bollettino Savio Giovanni fu Giacomo 5 — Contessa Ida Radicati di Primeglio 10 — Quirico Giuseppina in Caudana 3 — Omegna Regina Ved. Serra 5. — A tutti vivissimi ringraziamenti.

#### DA RICORDARSI IN NOVEMBRE

- 1 — Festa di Tutti i Santi — Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. Dopo i Vespri discorso dei Morti e processione al Camposanto.
- 2 — Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti — Tre Messe da Requiem.
- 4 — Anniversario della Vittoria. Esequie dinnanzi al Monumento dei Caduti a ore 8.

Tutte le mattine, durante la S. Messa, recita della terza parte del Rosario in suffragio delle Anime del Purgatorio.



## Azione Cattolica

— Adesso te ne dico una:

«L'Azione Cattolica si fa fuori dell'Azione Cattolica».

— Ma come! Che rebus è questo?

— Il rebus è presto spiegato. Dimmi un po': — Tu sei iscritto all'Azione Cattolica?

— Certo: ho pagato la tessera, ricevo il giornale, e quando posso, partecipo alle adunanze.

— Bene: ma ti pare che tutta l'Azione Cattolica sia qui?

— Mah?...

— Certo questo è necessario, anzi è la base; ma se ti fermassi lì, saresti come un soldato che credesse di fare la guerra col solo indossare la divisa e starsene in caserma. Per far la guerra è necessario imbarcciare le armi e uscire in campo.

— E così l'Azione Cattolica...

— E' lo stesso. E' necessaria l'azione nell'interno delle associazioni per prepararsi, per formarsi, per affilare le armi, ma poi bisogna uscire in campo aperto per combattere e per portare avanti la bandiera di Gesù Cristo.

— E qual'è questo campo?

— La famiglia anzitutto, e poi la società: il luogo dove si lavora, la casa e il quartiere dove si abita, la propria parrocchia, il proprio paese o la propria città.

— E che si deve fare?

— Dare il buon esempio anzitutto, sempre e dappertutto; far irradiare Gesù Cristo dalla propria persona, dalla propria parola e dalla propria opera.

— Ma uno solo può ben poco.

— Per questo è necessaria l'organizzazione. Oltre a formare l'individuo e a potenziare le sue energie, ciò che sarebbe già gran cosa, essa può anche agire collettivamente mediante manifestazioni, quali: convegni, azione missionaria, lotta contro la bestemmia, contro l'immoralità, contro la profanazione della festa... Vedi quale campo!

— E' vero, è vero. Vedo che l'Azione Cattolica è proprio azione, movimento... e che in essa non c'è posto per le acque stagnanti.

Con venti centesimi si compra...

Che cosa?

Un giornale buono o uno meno buono. Non è meglio comprare quello buono?



## I MORTI

*Dopo i Santi, i Morti.*

*Dobbiamo pensare a quelli che sono vissuti prima di noi, o anche con noi, e che già sono passati all'eternità.*

*Dobbiamo pensarci per dare a loro suffragi di Messe, di preghiere, di sacrifici.*

*Dobbiamo pensarci per convincerci che anche noi un giorno dovremo morire, e dovremo distaccarci da tutto.*

*Dobbiamo pensarci per acquistare forza a imitare i loro buoni esempi, a fine di meritarcene una eternità beata.*

*La fede ci dice che la morte non è una fine, ma un inizio di una nuova vita.*

*Tocca a noi meritarcene, con vivere cristianamente ch'essa sia veramente una vita eterna di felicità.*



## Modi di suffragare i defunti

Il primo modo, il più efficace, il più raccomandato, è senza dubbio quello della *S. Messa*. Facciamo celebrare delle Messe per i defunti, o, almeno, ascoltiamo delle Messe!

E poi *preghiamo!* Nella preghiera nostra le anime del Purgatorio hanno refrigerio alle loro pene.

E poi cerchiamo di acquistare delle *Indulgenze*. Queste hanno proprio per scopo la remissione della pena annessa alle colpe, quando le colpe in se stesse già sono state rimesse.

Moltissime sono le indulgenze applicabili alle anime del Purgatorio.

E poi ancora offriamo *sacrifici, elemosine, opere buone* a suffragio delle Anime Purganti! La carità che noi faremo a loro è un grande merito davanti a Dio, ci verrà restituita da persone buone un giorno, quando ne avremo bisogno noi.



A cominciare dal pomeriggio del 1.º Novembre a tutto il 2.º Novembre, la Chiesa concede

*l'Indulgenza plenaria toties quoties* per le anime del Purgatorio.

Per acquistarla è necessario:

- 1) essere confessati e comunicati
- 2) visitare la Chiesa
- 3) recitare *sei Pater, Ave Maria*.

Ogni volta che si fa la visita alla Chiesa, adempiendo alle condizioni, si acquista *l'indulgenza plenaria*.

Approfittiamo per i nostri cari Defunti della elargizione di favori che la Chiesa fa in questi giorni.

Nel *giorno dei Morti* la Chiesa concede che ogni sacerdote celebri *tre Messe*.

Ci saranno dei cristiani che rifiutino di sentirne almeno *una*, o anche tutte e tre, per i loro cari che sono defunti?



### La bestemmia più ripugnante

Le bestemmie sono brutte e ripugnanti tutte. Ma la più ripugnante è quella contro la Madonna.

Mancare di rispetto a una donna è già un atto ben basso, e come tale considerato da tutto il mondo.

Ma mancare di rispetto alla benedetta fra le donne!

E' una mostruosità da non potersi capire. E stringe il cuore, l'udire che molti si scagliano contro la Madre di ogni bontà e di ogni dolcezza!



### Preghiamo !

E' necessario pregare sempre.

Ma è tanto più necessario pregare in questi giorni in cui ce n'è più bisogno.

Preghiamo non solo per noi, ma anche per gli altri.

Preghiamo per la società tutta. Anche essa ha tanto bisogno di preghiere, perchè si trova in grandi pericoli e difficoltà.

La preghiera vale più di tutto, perchè attira su di noi la misericordia e l'aiuto di Dio.

### Amate la Madonna

Il Santo Curato d'Ars era bambino di appena quattro anni, quando un giorno ebbe un diverbio con sua sorella Caterina. Questa aveva una bella Corona del Rosario a cui ci teneva assai. Ma il bambino avendola veduta si intesta a volerla. Siccome la sorella non voleva cedere, egli si rifugiò piangendo presso la madre. Questa gli disse: « Mio piccino, daglielo per amor di Dio ».

E il bambino accettò il sacrificio.

Allora la madre per ricompensarlo e consolarlo gli diede una piccola statua in legno della Santa Vergine che stava sul caminetto della cucina.

Da lungo tempo il piccino desiderava la statua e fu al colmo della felicità nel possederla. Già nella sua vecchiaia, egli diceva: « Oh! quant'io l'amava quella statua! Non potevo separarmene nè giorno, nè notte, e non avrei dormito tranquillo se non l'avessi avuta vicino a me, nel mio letto. La Santa Vergine è la mia più antica affezione: io l'avevo amata anche prima di conoscerla ».

Fortunato chi potè dire una tale parola, e fortunata pure quella madre che seppe così istillar l'amor della Vergine nel cuore di un tanto fanciullo!



### Lo sposo della ballerina

Anzitutto non è quasi mai quello che ha ballato con lei. Perchè questi la conosce troppo bene e sa valutare quanto poco abbia di onestà e di attitudini alla famiglia. Perciò il più delle volte non la sposa.

Quello poi che la sposa, e che non la conosce troppo, molte volte ha da pentirsi presto, presto. Come possono i gravi doveri di sposa e di madre andare d'accordo con la leggerezza, la vanità, la sfaciataggine della ballerina?

Giovani che cercate una sposa, guardatevi dalle ballerine!



*Dal libro sacro dei Proverbi (XIX, 22):* E' meglio essere povero che bugiardo.

## Spunto Missionario

Un pomeriggio del Venerdi Santo, il Card. Lavigerie se ne stava in orazione davanti al Crocifisso.

Il suo Segretario, trovandolo tutto commosso e piangente, gli si avvicinò e gli disse:

— Eminenza, avete qualche dispiacere? forse qualche brutta notizia dall'Europa?

Il Cardinale rispose:

— No, mio caro. Ciò che mi fa piangere, è il pensiero che al di là dei grandi laghi, al di là di quelle alte montagne, vi sono milioni di anime che non conoscono Nostro Signor Gesù Cristo.

Quanti cristiani non si commuovono affatto al pensiero degli innumerevoli infedeli che non conoscono e non praticano la fede e dottrina di salvezza!

Molti hanno il cuore tanto tenero per tutti e per tutto (persino per i cani e per i gatti). Ma hanno così poco cuore per tanta parte dell'umanità che geme nelle tenebre e nell'ombra di morte!

Eppure la salvezza dell'anima e delle anime è l'unica cosa necessaria. Eppure la perdita dell'anima e delle anime è l'unico vero male!

Cattolici, ascoltate il gemito di tanti infedeli, ascoltate l'invocazione della Chiesa che vi invita a portare loro il vostro aiuto mediante la preghiera e l'obolo per le Missioni!

### A chi si lamenta

Una parrocchiana si lamentava:

— Il nostro parroco chiede sovente del denaro.

Le fu risposto:

— Non è esatto. Egli non ne chiede sovente *ma sempre...* perchè *ne ha sempre bisogno*.

Bene!

E si sarebbe potuto aggiungere:

— Per chi ne ha bisogno, in fin dei conti? Per voi, per la vostra chiesa, i vostri poveri e malati, i vostri bambini... per il bene della Parrocchia.

E chi deve concorrere a questo bene se non i parrocchiani?

  
*Grande grazia del Signore è il farci volere sempre ciò che Egli avrà voluto.*

## Il martirio della vanità

La vanità condanna le sue addette a dei ben gravi sacrifici.

Quante cure, quante rinuncie, quanto tempo, quanto studio!

Oh! come si strillerebbe se una centesima parte di ciò che si fa per la vanità, si dovesse fare per il bene, per la religione, per l'amor del prossimo!

Ma invece per la bella figura si prende tutto per buono!

Ciò non toglie che si senta la gravità dei sacrifici, e che talvolta si sacrifichi anche la salute.

Giustamente un giornale ha chiamato tutto questo col nome di *martirio della vanità*.

## La Regina Astrid del Belgio

La regina Astrid del Belgio, la cui morte tragica ha suscitato tanto compianto nel mondo, era una buona cattolica.

Quantunque allevata in Svezia nella religione protestante, dopo il suo matrimonio in Belgio si fece cattolica.

Essa non fece quel passo per ragioni di stato ma per intima convinzione.

Anzitutto non c'è in Belgio nulla che obblighi i sovrani ad esser cattolici.

Basti il fatto che Leopoldo I restò protestante tutta la sua vita, in un paese di cattolici.

Sposata nel Novembre 1926, la regina non entrò nel cattolicesimo che nell'Agosto 1930. Nel frattempo essa studiò a fondo il cattolicesimo ed acquistò una ferma convinzione.

Ma ciò che vale più di tutto, fu la sua vita esemplarmente cristiana, come a tutti era noto.

Il Cardinal Primate del Belgio, ricordando la sincerità della sua conversione, scriveva:

... il Buon Dio, noi non lo dubitiamo, ricompenserà le opere di misericordia che Essa ha compiuto con tanto cuore, Essa che si era sinceramente data a Lui nella pienezza della fede cattolica ».



# La Scienza che ci salva



## 4° Comandamento.

Luigi — Buona sera, signor Curato.

Curato — Buona sera, caro Luigi. Dobbiamo incominciare lo studio dei comandamenti della seconda tavola, quelli che riguardano il prossimo. Il primo di essi ci ordina di amare, rispettare e ubbidire i genitori e chiunque ha potestà sopra di noi, cioè i superiori in autorità.

Luigi —

« Onora il padre e la madre »

mi par che dica la Sacra Scrittura.

Curato — E soggiunge: « *affinchè tu viva lungamente sopra la terra* », per dire che coloro che osservano questo comandamento, saran benedetti fin da questa vita.

Luigi — Deve quindi piacere molto a Dio che gli uomini rendano onore ai genitori.

Curato — Certamente. Lo dice anche San Paolo (Col. 3, 20). Col nome di padre e di madre non si intendono solo i genitori, ma tutti coloro, dai quali siamo in qualche modo dipendenti: i nonni, gli zii, i tutori, i maestri, le autorità ecclesiastiche e civili, i vecchi, ecc.

Luigi — Dunque, in generale, il quarto comandamento prescrive i doveri dei sudditi verso i superiori.

Curato — *Direttamente*, sì; ma *indirettamente* prescrive anche i doveri dei superiori verso i sudditi. La società non può essere ordinata se non si osservano i doveri che legano i sudditi ai superiori e i superiori ai sudditi.

Luigi — Quali sono...

Curato — Si possono ridurre a cinque: amarli, rispettarli, ubbidirli, soccorrerli, pregar per loro. Dobbiamo amarli: volere e desiderare loro del bene, compatirli nei loro mali, prender parte alle loro gioie e afflizioni.

Luigi — Del resto ad amarli ci inclina la stessa natura. Anche i piccoli degli animali amano i loro genitori.

Curato — Ci inclina la natura, è vero; ma il nostro amore verso i genitori, per essere cristiano, dev'essere soprannaturale. Cioè dobbiamo amarli per amor di Dio e quindi sempre, anche quando, per gravi cause, se ne rendessero indegni. Dobbiamo amarli perchè essi ci amano d'un amore vivo e perchè quanto abbiamo, dopo Dio, lo dobbiamo loro.

Luigi — Ragioni gravi e convincenti.

Curato — Inoltre dobbiamo rispettarli, perchè, nell'ordine naturale, gli autori della nostra vita detengono la massima dignità. E dobbiamo ubbidirli, perchè sono rappresentanti di Dio, incaricati da Lui del nostro bene corporale e spirituale e perchè hanno l'obbligo di provvederci. E come possono adempiere a quest'obbligo, se noi li disubbidiamo?

Luigi — E' peccato grave la disubbidienza?

Curato — Lo è, se la cosa comandata è grave, se è comandata con intenzione di obbligare gravemente, se la disubbidienza è pienamente volontaria; altrimenti è peccato veniale. Ma guardatevi anche da questo. La vostra obbedienza ai genitori sia pronta, lieta, volenterosa, intera. Pensate che i vostri genitori nei loro comandi hanno solo di mira il vostro bene e voi procurate di non disgradirli mai.



## O ineffabile allegrezza

Circa la beatitudine dei Santi del Paradiso, Dante dice:

*O gioia! O ineffabile allegrezza!*

*O vita intera d'amore e di pace!*

*O senza brama sicura ricchezza!*

(Par. XXVII).

Non val la pena soffrire anche un poco per acquistare tanta felicità? San Francesco diceva:

*Tanto è il bene che mi aspetto — che ogni pena m'è diletto.*



## La vita è breve

Il demonio cerca di ingannarci facendoci credere che la vita sia lunga.

Ma è un inganno. Lo diceva già il Santo Giobbe: *Breves dies hominis sunt*, brevi sono i giorni degli uomini.

Non lasciamoci dunque lusingare a vivere nel peccato e a tramandare la conversione.

Il fatto è che la morte viene presto, anzi è un fatto che la morte viene sempre più presto di quel che uno non si aspetti.



# IV PRECETTO DELLA CHIESA

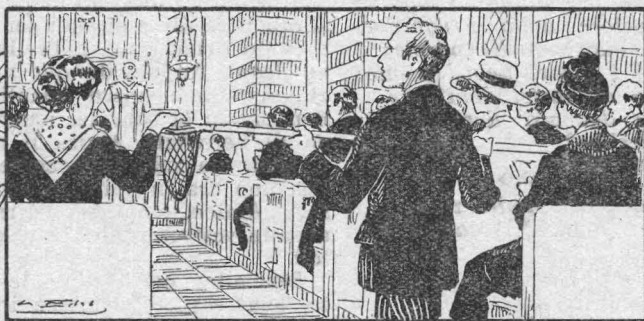
IL SACERDOTE



AIUTA

VIVE

ASSISTE



COADIUVATO  
DALLE OFFERTE  
DEI FEDELI



## PENSIERO EVANGELICO

RITO ROMANO

*Domenica XXI dopo Pentecoste*

**«Servo iniquo, non dovevi anche tu aver pietà di un tuo conservo?».**

Gesù paragonò un giorno il suo eterno Padre ad un re, il quale chiamò un servo alla resa dei conti.

Il servo che sapeva di essere debitore verso il padrone di una somma rilevantissima, senz'altro si prostrò davanti al re supplicandolo di avere pietà di lui. Ottenne il perdono.

Ma poi che cosa fece? Andò da un suo debitore e, per poche lire, lo prese per la gola e lo fece mettere in prigione.

Naturalmente quando il re conobbe questa azione iniqua non poté fare a meno di sdegnarsi. Fece dinuovo chiamare quel servo e gli disse: «Servo iniquo, io t'ho condonato tutto quel debito perchè mi ti sei raccomandato: non dovevi dunque anche tu avere pietà d'un tuo conservo, come io ho avuto misericordia di te?».

Gesù non teme di importunarci ripetendo frequentemente il medesimo ammonimento: Se noi non perdoniamo ai nostri fratelli, il Padre celeste non perdonerà a noi. Non per nulla ha voluto insegnarci a ripetere nella Preghiera scaturita del suo cuore quelle parole:

«Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

Se Dio dovesse davvero darci retta, come ci perdonerebbe?

RITO AMBROSIANO

*Domenica II dopo la Dedicazione*

Come nel R. R.: Dom. XXII dopo Pentecoste.



RITO ROMANO

*Domenica XXII dopo Pentecoste*

**«Rendete a Dio quello che è di Dio».**

Un giorno una deputazione di Farisei e di Erodiani si presentarono a Gesù dicendo: «Maestro sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità, e non badi a nessuno, perchè non guardi in faccia agli uomini. Dicci dunque, che cosa ne pensi: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perchè mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo».

Ed essi gli presentarono un denaro. E Gesù disse loro: «Di chi è quest'immagine e l'iscrizione?» — Gli risposero: — Di Cesare. — Allora disse loro: «Date dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio».

Molto spesso noi usiamo troppa confidenza col Signore. Si va alla Messa quando se ne ha voglia, si trascurano i Sacramenti, si trasgredisce la sua legge, ecc... No, non va bene! Va dato a Dio quello che è di Dio, perchè se è vero che Dio non si serve di guardie o di carabinieri per tutelare i suoi diritti, non è men vero che giorno verrà in cui ci domanderà, perchè Gli abbiamo negato quello che era suo. Che cosa risponderemo?

RITO AMBROSIANO

*Domenica III dopo la Dedicazione*

**«Amico, sei entrato qua, non avendo veste nuziale?».**

Gesù, c'insegna la necessità di corrispondere alla divina chiamata nella parabola del banchetto di nozze:

Un re mandò a dire agli invitati: «Ecco tutto è già pronto, venite alle nozze». Ma tutti si rifiutarono di partecipare. Ed allora il re disse ai suoi servi: «Le nozze sono pronte, ma gl'invitati non furono degni. Andate dunque nelle strade e chiamate alle nozze quanti troverete». Ben presto la sala del banchetto fu piena di convitati. Allora il re entrò per vederli, ma subito s'accorse che uno di essi non era in abito di nozze e gli disse: «Amico, come sei entrato qua, non avendo veste nuziale?». E quegli ammutolì.

Senz'altro per ordine del re, fu legato mani e piedi e messo in prigione.

Nella casa di Dio il Banchetto (l'Eucarestia — la Grazia) è sempre apparecchiato, ma una condizione essenziale è imposta indistintamente a tutti: la veste nuziale — cioè la fede, la mondezza del cuore purificato nel Sacramento della Penitenza.

Chi credesse di approfittare della benignità di Dio, che lo invita, presentandosi senza questo requisito, Lo offende gravemente e sarà cacciato fuori. Qual è la nostra condizione? Iddio è generoso; ma... con Dio non si scherza.

RITO ROMANO

*Domenica XXIII dopo Pentecoste*

« **Sta di buon animo, o figlia, la tua fede ti ha salvata** ».

Mentre Gesù andava alla casa di Gairo per risuscitarvi la figlia di lui che era morta, fu avvicinato da una donna, la quale da dodici anni soffriva perdite di sangue: ella aveva la ferma convinzione che se fosse riuscita anche solo a toccare un lembo della sua veste sarebbe guarita. Ma Gesù s'accorse che era stato toccato da quella povera donna e rivoltosi verso di Lei disse: « **Sta di buon animo, o figliuola, la tua fede ti ha salvata** ».

Ed infatti in quel momento fu guarita. Guardate la fede di questa povera donna: non dubita, non parla, non tenta nemmeno di muovere a compassione Gesù. Ella è sicura che basti sfiorare la veste del Maestro per essere guarita.

Ecco qual è la Fede che commuove il cuore di Gesù e che provoca i miracoli!

Prima di lamentarci che il Signore non ci ascolta, domandiamoci sinceramente: con quale fede noi ci accostiamo a Lui? Anche quando ci avviciniamo all'Eucarestia per ricevere Gesù nel nostro cuore da quali sentimenti di fede siamo animati?

RITO AMBROSIANO

*Domenica I di Avvento*

« **Sarete odiati da tutti per il mio nome** ».

Gesù negli ultimi giorni della sua vita mortale predisse molti segni forieri della fine del mondo e di Gerusalemme. La storia ci attesta che le predizioni circa la distruzione di Gerusalemme si sono avverate a puntino dunque si avvereranno anche le altre circa la fine del mondo. Ma per noi hanno anche più importanza alcune frasi riguardanti i Cristiani. Egli infatti assicura i suoi discepoli che avranno a soffrire molto in suo onore e per la difesa del suo nome però se essi saranno costanti e persevereranno fino alla fine saranno salvi perché con la loro pazienza salveranno le loro anime.

Non dobbiamo quindi stupirci se anche noi, per essere buoni cristiani dobbiamo soffrire molto e lottare continuamente, ricordiamoci che il Signore ha subordinata la nostra salvezza alla croce e alla tribolazione come agli unici mezzi per raggiungere la Beatitudine eterna il Paradiso.

RITO ROMANO

*Domenica XXIV dopo Pentecoste*

« **e piangeranno tutte le nazioni della terra** ».

Il Vangelo della 1.a domenica dell'Avvento con cui si apre l'anno ecclesiastico e quello dell'ultima Domenica di Pentecoste, con cui esso si chiude, trattano diffusamente del Giudizio e della fine del mondo.

Gesù indica chiaramente gli ultimi segni precursori: la comparsa dei falsi profeti, la caduta degli astri, uno spavento ed un terrore generale in tutte le creature e finalmente l'improvvisa comparsa del Figlio dell'uomo che apparirà come un fulmine che balena da un lato all'altro del cielo.

Se tutte le creature piangeranno terrorizzate dall'imminente inappellabile sentenza, anche noi parteciperemo dell'ansia di quell'attesa tremenda.

Di che genere sarà la nostra trepidazione?... Saremo fra gli eletti che il Signore chiama a raccolta per mezzo dei suoi Angeli o ci troveremo nel numero dei reprobti terrorizzati perché sentono venuto il momento dell'eterna condanna?... Dipende da noi.

RITO AMBROSIANO

*Domenica II di Avvento*

« **Colui che verrà dopo di me è più potente di me** ».

Giunta l'ora fissata dalla divina Provvidenza Giovanni Battista fu inviato ad annunziare la prossima venuta del Messia. Subito gran folla accorre attorno a Lui per ascoltare i Suoi ammonimenti e farsi battezzare. Giovanni battezza ed ai singoli ceti di persone: Farisei, Sadducei, Pubblicani, Soldati dà consigli adatti alla loro condizione. Raccomanda a tutti la pratica della carità e della giustizia ed infine rivela al popolo l'incomparabile eccellenza del Salvatore che sta per venire.

Prima condizione per essere buoni cristiani è la ferma convinzione della nostra nullità di fronte a Dio e, nel medesimo tempo di tutta la nostra dignità di figli di Dio ed eredi del Paradiso. Ecco la vera umiltà che è la caratteristica di S. Giov. Battista.

Se non ci fosse la Messa a quest'ora il mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue scelleratezze.

S. Leonardo da Porto Maurizio.



## NOTE LITURGICHE

Gelasio — L'altra volta, padre, mi ha parlato della *colletta*.

P. Bonaventura — Ma abbiamo lasciato una cosa: la parola di chiusura, *Amen*.

Gelasio — E' vero. So che essa significa *Così sia*.

P. Bonaventura — A dire le cose con precisione, essa ha due significati. Spesso essa esprime un voto, un augurio, come appunto nel caso che dite voi, cioè quando si traduce in *Così sia*. Altre volte invece indica un assentimento, un atto di fede: *sì, è così, io credo a ciò*.

Gelasio — Sicuro, ora mi ricordo che, alla fine della recita del Credo, noi non dicevamo *Così sia*, ma *Così è*.

P. Bonaventura — Nel catechismo di Pio X alla fine del *Credo* l'*Amen* non è più tradotto, ma lasciato tale e quale. Esso però sta appunto nel significato di *Così è* ed indica un atto di fede, come una ricapitolazione di tutto il *Credo*.

Gelasio — E dopo gli *oremus*?

P. Bonaventura — Esso ordinariamente ha l'altro senso: il significato di *Così sia*; che è anche il senso ordinario che esso ha alla fine di ogni orazione.

Gelasio — Durante la Messa il ministro risponde *Amen* molte volte.

P. Bonaventura — Sicuro, e risponde a nome di tutto il popolo. Con questa parola, che è anche preghiera, il popolo protesta che sa e approva ciò che il sacerdote domanda pregando all'Altare.

Gelasio — Procurerò di dirla di cuore e di unirmi al sacerdote per ottenere ciò che si domanda.

P. Bonaventura — Benissimo, ma bisogna che cerchiate anche di conformarvi la vostra vita. Come sta male l'*Amen* sulle labbra degli ipocriti, degli avari, dei disonesti, in una parola, dei cattivi cristiani...! Sarebbe una solenne bugia!

Gelasio — Procurerò di vivere cristianamente in modo che la mia vita sia un *Amen* continuo alla legge e alla volontà di Dio.

... lasciamo le cose alla Provvidenza, alla quale sempre son commesse, quando si opera colla prudenza dello spirito, ci dica questa di fare qualche passo o di ometterlo.

Rosmini.

## S. Elisabetta regina

19 Novembre

Figlia di Andrea II di Ungheria, piissima fino dall'infanzia andò sposa a Lodovico, Langravio di Turingia, ascendendo sempre più luminosamente nel cammino della virtù e tutta dedicata ad opera di carità.

Fu accusata presso il marito di dilapidare l'errario. Egli trovatala un giorno d'inverno, chiese ove andasse e che portasse in grembo.



— Vado dai poveri, disse, e porto questo. — E alzando lo zendolo mostrò delle rose profumate.

Vedova fu per la stessa ragione perseguitata ed esiliata. Non alzò lamento. Si fece terziaria francescana, progredendo ogni giorno in santità.

Morì nel 1231 umilmente presso Marpurgo lasciando erede il suo Cristo nelle persone dei poveri. Aveva 24 anni.

L'orgoglio si fa razionalista anche senza maestri.

Manzoni.

**INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA:** «Perchè più frequentemente si pratichi la meditazione delle cose eterne».

**INTENZIONE MISSIONARIA:** «Per i Seminari preparatori delle Missioni».

### C'è chi crede ancora all'uomo scimmia

Questa è raccontata da un giornale francese. Si sa che in Francia il materialismo seminato dal Socialismo e dalla Massoneria è ancora vivo.

E non è raro sentir parlare, negli ambienti di media e bassa cultura, di derivazione dell'uomo dalla scimmia.

Un giorno un ragazzo domanda a suo padre:

— E' vero che l'uomo discende dalla scimmia?

— Sì, figlio mio.

— E perchè questo?

— Perchè la natura è sempre audata perfezionandosi.

— Allora, papà, io sono meno scimmia di te?

Uno schiaffo solenne fu la risposta del papà. Ma non era logica, papà!

### «Non eccettuo niente»

A proposito del distacco dalle cose, necessario per unirsi a Dio, S. Francesco di Sales diceva:

— *O Signore, no, non eccettuo niente, strappate me a me stesso. O mio me stesso, io ti lascio per sempre, fino a che Dio mi comanderà di riprenderti.*

Molti cristiani potrebbero ripetere a se stessi le parole del Santo «non eccettuo niente»... ma in senso contrario.

Essi non si privano di alcun piacere, di alcuna passione, per seguire Dio.

Ah! se il seguire Dio non costasse nulla, forse si proverebbero. Ma così è troppo gravoso. Eppure non si domandano loro i sacrifici che fece San Francesco di Sales. Si domanda solo il distacco dal male, dalle occasioni pericolose, dalle passioni.

## S. Andrea Apostolo

30 Novembre

Era della città di Betsaida nella Galilea e fratello di S. Pietro, ed esercitava la professione di pescatore.

Fu dei primi discepoli del Divin Maestro ed assistette al miracolo delle nozze di Cana.

Iniziatasi la predicazione Apostolica, fu, secondo Origene, evangelizzatore nella Scizia e nella Colchide. A Patrasso, nell'Acaia, preso e condannato dal proconsole Egea, flagellato crudelmente fu appeso ad una croce formata da due tronchi obliquamente incrociati che da lui prende il nome.



Sopravvisse così due giorni durante i quali continuò ad evangelizzare il popolo che accorreva a vedere il suo supplizio.

Circondato d'improvviso d'una luce celestiale, quand'essa si spense spirò.

Era l'anno di grazia 63.

Il suo corpo si venera a Roma nella basilica di S. Pietro, e una Reliquia della sua croce in S. Pietro in Vincoli.

*Il vivere è un correre alla morte.*

Dante.

## Gente d'altri tempi

Quando si vede una famiglia esemplare, quando si incontra un giovane buono, quando si trova una giovane modesta, si usa dire: *Gente d'altri tempi!*

E purtroppo è così: oggi la bontà è così rara che bisogna andare nei tempi andati per trovarla. Non che anche allora non ci fossero dei difetti: c'erano ma non come oggi; c'erano, ma deprecati, condannati da tutti.

Oggi invece non si distingue più tra bene e male, anzi si fa l'apologia del vizio. E se c'è da fare una preferenza la si fa per il male.

Eppure il bene non è la prerogativa di un solo tempo. Esso è di tutti i tempi e di tutti gli uomini. Anzi esso è la via dell'eternità. Guai a chi non ci pensa!



## Quanto è difficile !

S. Agostino ha detto:

— Quanto è difficile rialzarsi quando si è schiacciati sotto il peso di una cattiva abitudine!

E il proverbio popolare dice:

— Chi ha bevuto berrà ancora.

E per questo che fa pena vedere tanta gioventù correre verso il vizio ed affannarsi a distruggere la propria innocenza, senza che nessuno la trattenga.

Quanto sono colpevoli certi genitori che chiudono non solo un occhio, ma tutt'e due gli occhi!

Però bisogna osservare questo: se è un fatto che il rialzarsi è difficile, è pure un fatto che non è impossibile. E se ne vedono degli esempi ogni giorno.

Chi è caduto non si scoraggi. Non c'è abitudine per quanto radicata da cui non ci si possa rialzare con la buona volontà e con la grazia di Dio, che mai non manca.



*Molte volte — e forse il più delle volte — il mostrare impazienza è un cagionarla anche negli altri.*

## La vera ricchezza

Un santo incontrò un giorno un giovane che era nato povero, ma che poi era diventato ricco.

Purtroppo colla ricchezza il giovane aveva anche cominciato una vita disordinata e peccaminosa.

Vedutolo, il Santo gli disse:

— Figlio mio, siete diventato ricco. Mi rincresce per voi.

— Perchè?

— Perchè le vostre ricchezze le perderete presto, ma esse a loro volta vi faranno perdere il paradiso.

Il giovane riflettè e capì che se non cambiava vita a nulla valevano le sue ricchezze per l'eternità.

Così dobbiamo pensare anche noi. I beni di questo mondo, molti o pochi che siano, in tanto valgono in quanto ci aiutano a guadagnarci il Paradiso. Che disgrazia invece se ci aiutano a perderlo!



*Le recenti disposizioni governative circa la riduzione delle pagine delle pubblicazioni periodiche impone a noi e ai nostri fedeli lettori il Sacrificio di ben quattro pagine mensili del nostro Bollettino.*

### PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

*Mese di Luglio 1935 :*

|             | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|-------------|-----------|-------------|--------|
| Nati        | 781       | 623         | 1404   |
| Morti       | 653       | 549         | 1202   |
| Aum. Popol. | 128       | 74          | 202    |

*Mese di Agosto 1935 :*

| Nati        | 675 | 592 | 1267 |
|-------------|-----|-----|------|
| Morti       | 552 | 499 | 1051 |
| Aum. Popol. | 123 | 93  | 216  |

*Con espressa revisione ecclesiastica*

P. ENRICO IBERTIS, O. P. Dir. Resp.

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE  
di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38













**IL DENARO E LAVORO SONO BEN SPESI  
SE LA LANA E' LANA "POLO"**



**NEI VOSTRI  
ACQUISTI DI LA-  
NE, ESIGETE LA  
MARCA "POLO",  
AVRETE PRODOTTI  
GARANTITI  
INATTACCABILI  
DALLE TARME.**

Ed infatti se per voi e per i vostri cari, confezionerete indumenti con uno dei tipi di Lana Polo, otterrete lavori veramente perfetti. La Lana Polo si presta in modo meraviglioso ai lavori a maglia, sia per la resistenza della sua fibra, come per la sua morbidezza dovuta ad una perfetta selezione delle migliori lane grezze del mondo, come anche per la sua inattaccabilità dalle tarme. Scegliete la Lana Polo nel tipo più adatto e nel colore che più vi piace.

**LANA POLO**

# Pigmentare la pelle



significa proteggerla efficacemente contro l'azione dannosa delle intemperie. E poichè la

## CREMA NIVEA

favorisce l'aumento e la riproduzione del pigmento, il suo uso è indispensabile per la salvezza e sanità della pelle.

CREMA NIVEA  
Tubetti da L. 3.50 in più  
Scatole da L. 1.90 in più



DADOLINA



La certezza della riuscita dona tranquillità e comodità. Sarà sufficiente alla saggia massaia avere sottomano i famosi Dadi Liebig per poter preparare in un attimo e con un minimo di spesa, minestre gustose, sempre gradite, perchè i Dadi Liebig riuniscono con costante e sicuro risultato

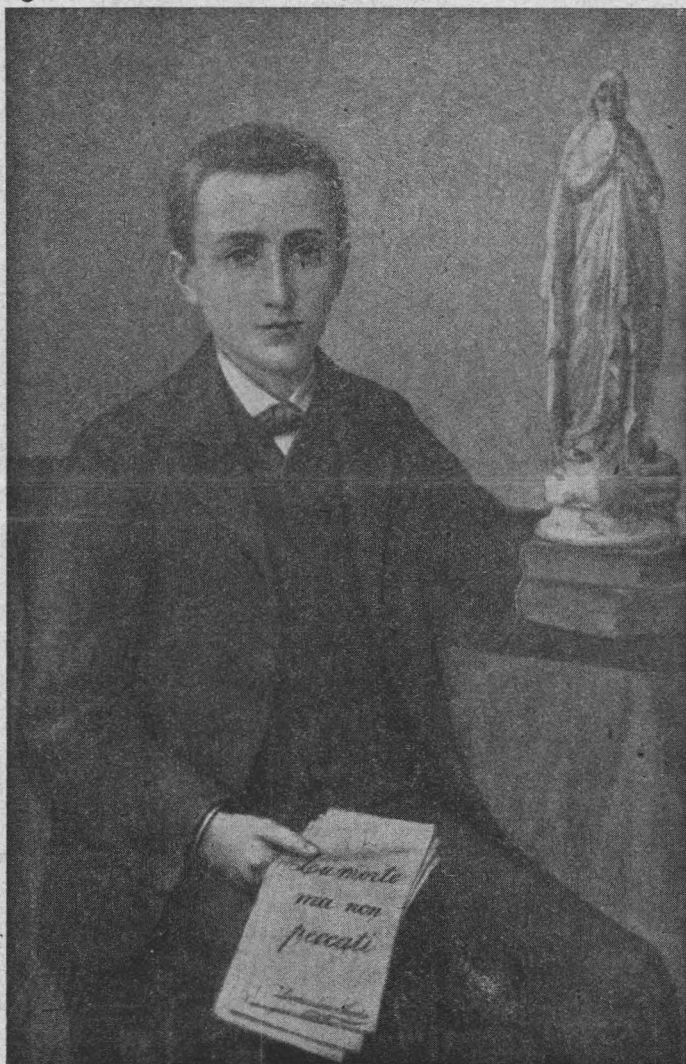
bontà ed economia.

**DADO LIEBIG**  
**IN OGNI CUCINA**

COMP. ITALIANA LIEBIG S. A. MILANO



# LA VOCE DI DOMENICO SAVIO



Bollettino Parrocchiale di MONDONIO d'ASTI



# In una stagione

come l'inverno è necessario premunirsi in tempo per evitare possibili malanni. Per la pelle bisogna fare uso di

## CREMA NIVEA

per favorire la pigmentazione che è un processo naturale di difesa della pelle. Così verranno evitati le irritazioni, le screpolature della cute ed i geloni.

**CREMA NIVEA**  
Tubetti da L. 3,50 in più  
Scatole da L. 1,90 in più

# GRATIS



e franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori dei "BOLLETTINI PARROCCHIALI", che ne facciano richiesta l'interessantissimo libro:

## IL NUOVO METODO DI CURA

### GRATIS

DI 360 PAGINE E DI PIÙ DI 100 ILLUSTRAZIONI

Il libro, del quale sono già stati inviati in tutto il mondo milioni di esemplari, tratta le principali malattie, indica i relativi rimedi e contiene pure una parte degli oltre 275.000 attestati spediti in segno di riconoscenza all'Inventore del nuovo metodo di cura

### Rev. PARROCO HEUMANN

Indirizzate la vostra richiesta alla:

**Soc. An. HEUMANN - Sez. M 7**

VIA PRINCIPE EUGENIO, 62

MILANO

(Il seguente tagliando può essere inviato come stampato)

Spett. S. A. HEUMANN - Sezione M. 7  
Via Principe Eugenio, 62 - Milano

Favorite spedirmi gratis e franco il libro:  
**IL NUOVO METODO DI CURA**

Nome e Cognome .....

Via e N. ....

Paese ..... Prov. ....



# La voce di Domenico Savio

## Bollettino Parrocchiale di Mondonio d'Asti

*Miei carissimi piccoli Parrocchiani,*

Dopo tanto tempo scrivo questa volta dinuovo a voi per darvi una notizia che vi farà certamente piacere, anzi vi farà perfino un poco inorgogliare, perchè da essa vi verrà voglia di capire che anche voi già contate qualche cosa per la nostra Parrocchia. Bravi i miei carissimi bambini! Vedete, mi sfuggono già in anticipo i complimenti, prima ancora di dirvi la cosa, di cui mi piace con voi intrattenermi. Ricordate? Mesi or sono vi trovavo per le vie del paese, per la campagna, occhi fissi, mano destra in alto, poi, come ad un comando, quattro salti, e via a rincorrevi come quei ladruncoli di passerotti che davano tanto da fare e anche da correre ai vostri babbi quando il grano era lì lì per cadere sotto le loro falci. Nella mia mente sorse allora l'idea di mandare per i campi i cari passerotti del buon Dio, che siete voi, a raccogliere le spighe sfuggite all'attenzione dei mietitori, suggerendovi che così avreste potuto concorrere anche voi a rallegrare la nostra Chiesa Parrocchiale e a far più belle le sacre funzioni colle armoniose melodie di un nuovo Organo. L'esito della spigolatura, a cui vi siete dedicati con tanto entusiasmo, è la bella notizia che vi ho promessa, ma, affinchè vi torni più gradita, ho anche aspettato, vi ho lasciato godere in pace le vostre vacanze, ma ora che siete ritornati a scuola, prendo per un momento la mano ai vostri Signori Insegnanti, e vi propongo la risoluzione di alcuni problemi. Il gra-

no da voi spigolato risultò del peso di Kg. 57. L'ho venduto a L. 1,15 al Kg. A quanto ammonta la vostra offerta per l'Organo? La spesa del medesimo è, per fare la cifra tonda, di L. 14000 delle quali furono già pagate L. 7500. Quanto ci resta ancora di debito? Tutti e due facili questi problemi, non è vero? Ma provatevi un po' a risolvere ancora questo: Per quanti anni dovrete ancor andare a spigolare, se da voi soli doveste pagare il debito che ancor ci resta? Son sicuro che quando l'avrete risolto, spalancherete tanto d'occhi e vi rivolgerete per aiuto ai vostri babbi e alle vostre mamme, pregandoli di lasciarvi spigolare, ora che fa freddo, nelle cantine, sui solai e nelle camere delle vostre case tanti bei doni per il presepio di Gesù Bambino. Oh! come sarà contento Savio Domenico di vedere nella sua Parrocchia di Mondonio tanti e tanti Domenichini gareggiare in questa nuova spigolatura! Intanto, se siete contenti, siccome la cronaca di questo mese scorso non registra nulla d'importante, al suo posto vi metto, come a regalo, quanto mi ha suggerito l'atto gentile da voi compiuto durante le vacanze, e cioè una poesia che vi terrà un po' allegri, come sempre vi voglio, o miei cari e buoni passerotti del buon Dio.

Vostro aff.mo

Sac. Origlia Francesco  
Prevosto.



### 'L PASSAROTT

Côst ôsel ch'a l'è grisott,  
A l'è 'l Re del nostr casott,  
Ma d'le volte 'l fa 'n bel trott  
A caval di nostr risott.

Civ!.. civ!.. civ!.. sto birichin  
Tut el dì, da la matin,  
'L romp a tujt i chitarin,  
Ai paisan e ai sittadin.

'Nterogoma i nostr paisan:  
Tuti 'n coro n' risponderan  
Ch'l'è 'na birba, ch'l'è 'n bacan  
Ch' a rovina tut el gran.

Cos n'a diso i sittadin,  
Lôr ch'a l'han el cheur molsin?  
Lo compianso, povr bestjin,  
Perchè 'l canta nen tan bin.

J'han prê fina decretà  
Fora d' cassa d' piè le nià;  
Ma... me smija mal pensà  
Rompse 'l col giù d' na canà.

Ma... provè: l'è tut astôpp;  
Bsogna ch' bôge don-tre côpp,  
E d' le volte tut el trôpp  
V' lassa d' paia e d' piume 'n  
[grôpp!

E 'nt le man a son sgraffiure  
E 'nt le braje scusudure,  
E la pieuva 'nt le filure...  
Dilo pura... a son figure!!

Civ'.. civ'.. civ'.. el nostr ca-  
[naja  
'L mangia e 'l paga nen la taja;  
S'na strafôtt ad la bataja  
Per fè d'gran putost che d'paja.

Mange fora? 'nsima 'l tond,  
Che la mnestra 'j cheurv el fond,  
'V casca giù n'afè rotond  
Bianc e neir o gris e biond!!..

A travaje 'ns la causagna?  
Chiel al vola 'ns la taragna;  
Deve 'l sôrfô, deve d'bagna?  
Chiel al batt vostra campagna.

Ciii!.. ciii!.. ciii!.. 'na veja a ciama  
Sôe galine, peuj a sclama:  
'N mangia tut sta bestia grama!  
A momenti... pij 'na rama!

E guardè 'nt côi canavà  
J'è 'n bôracciô mal fôrgià;  
Chiel... civ!.. civ!.. sì che 'j na fa:  
An sacocia 'j fa la nià.

Ah! l'è inutil! Chiel l'è 'l Re  
Di trebià e di pajè,  
D'le campagne e di granè  
D'nostre cà e d'nostr ciôchè.

### OFFERTE

*Per il Bollettino:* Pennano Cristina  
5 — Deideri Maria nata Savio 3 — Ma-  
lino Anastasia e Famiglia 5 — Serra  
Luigi fu Pietro 3,50 — M. L. 3 — Mar-  
zano Amalia nata Crosetto 4.

*Per l'Organo:* Cerruti Celestino 5 —  
S. G. 2 — Candelo Simone 10 — S. A.  
10 — P. G. in onore del Ven. Savio Do-  
menico 5 — Serra Luigi fu Pietro 3,50.  
Vivissimi ringraziamenti a tutti.

### DA RICORDARSI IN DICEMBRE

- 1 — Prima Domenica d'Avvento.
- 6 — Primo Venerdì del mese in onore  
del Sacro Cuore di Gesù.
- 8 — Immacolata Concezione di Maria  
Vergine — Festa di precetto. Comu-  
nione Generale delle Figlie di Maria  
e delle Donne del S. Rosario in di-  
visa. Dopo i Vespri elezione delle  
cariche.
- 16 — Incomincia la Novena solenne del  
S. Natale.

18, 20, 21 — Quattro Tempora.

24 — Vigilia del S. Natale — Diggiuno.

25 — Natività di Nostro Signor Gesù Cristo.

31 — Benedizione col SS. Sacramento e Canto del Te Denum in ringraziamento dei benefizi da Dio ricevuti durante l'anno 1935.

### AUGURI

A tutti indistintamente i suoi diletissimi Parrocchiani vicini e lontani, grandi e piccini, ai gentili benefattori e lettori del Giornalino, agli ammiratori del Ven. Domenico Savio invoca da Gesù Bambino le più elette grazie ed augura che il 1936 sia per tutti un felicissimo anno di pace, di concordia, di bontà e di amore

*il Parroco di Mondonio.*

### Ciò che fa guadagnare la bestemmia

S. Giovanni Grisostomo ha detto:

« Per causa delle bestemmie vengono sulla terra le carestie, i terremoti, le pestilenze ».

Vi pare che un santo e un dotto come il Grisostomo, abbia detto tali parole con leggerezza, tanto per dire?

Se le ha dette, le ha dette perchè sono vere. E se sono vere è pur vero che la bestemmia è un male ben grave.

### Ai ladri, ai ladri !

A S. Bernardino da Siena, ancora fanciullo, accadde qualche volta di essere avvicinato da cattivi compagni che lo tentavano a fare cattive azioni.

Allora egli fuggiva a più non posso, gridando:

— Ai ladri, ai ladri!

E aveva ragione. I cattivi compagni sono dei ladri di ciò che vi ha di più prezioso al mondo, cioè delle anime.

Se tutti i fanciulli lo capissero, e si regolassero come San Bernardino.



### L'IMMACOLATA

*Come è dolce pensare a Maria Immacolata!*

*Il mondo è tanto brutto, gli uomini sono tanto cattivi... e ci sentiamo tanto cattivi anche noi!*

*Invece in Lei troviamo tutta bellezza, tutta bontà.*

*Il nostro sguardo e il nostro cuore riposano dunque in Lei come in un'oasi privilegiata, prendendone conforto nelle amarezze e nei disgusti di questo povero mondo.*

*E da Lei prendiamo pure argomento e forza per migliorarci anche noi.*

*Siamo figli dell'Immacolata! Dobbiamo dunque essere simili a Lei, procurando di tenerci lontano il più possibile da ogni macchia di peccato.*

*Essa, che fu totalmente senza colpa, aiuti anche noi a preservarcene.*



### Cinque centesimi !

Fatto vero.

Al campanile della Parrocchia suona l'ultima Messa.

Una signora che vi si avvia entra prima in un negozio di profumiere (perchè dopo avrebbe già chiuso). Essa deve avere ben ragione di riparare l'irreparabile oltraggio degli anni, poichè compera essenze, creme, polveri per decine di lire.

Prima di uscire prende una moneta da dieci centesimi dal resto che le è stato dato e riconsegnandola, dice: — Potrebbe darmi due monete da cinque centesimi?

E al profumiere che la guarda un po' sorpreso essa spiega: — Sa, è per la elemosina che si chiede in Chiesa.

Dunque, quella signora ha dato... *cinque centesimi!* E l'ha dato a un Parroco che ha speso e spende centinaia di migliaia di lire per... *la Chiesa, per i poveri, oh! non per sè, no!... ma per la Chiesa per i poveri per i piccoli, per i vecchi...* Per sè egli non riserva che la rovina della sua salute in un lavoro sproporzionato e la incomprensione di molti.



« Non tardare a convertirti al Signore, e non differire da un dì all'altro. Poichè l'ira di Lui scoppia repentinamente, ed Egli nel tempo della vendetta ti disperderà ».

(Dal Libro Sacro dell'Ecclesiastico, V-8).

## Persino Maometto...

Persino Maometto, non ostante che fosse un pessimo avversario del cristianesimo, non poteva sopportare i bestemmiatori.

Anzi era così grande il suo odio contro la bestemmia che condannava i bestemmiatori ad essere segati per metà.

Terribile castigo!

Eppure nell'inferno il castigo sarà ancora più terribile per chi non si converte a tempo del vizio della bestemmia.



## Vergogna!

Quante volte anche noi cristiani convinti, praticanti, ferventi...

...ci siamo vergognati a salutare un sacerdote nostro conoscente

...ci siamo vergognati a toglierci il cappello davanti ad una Chiesa

...ci siamo vergognati a stare in ginocchio in Chiesa di fronte agli altri uomini che stavan dritti

...ci siamo vergognati a farci il segno di croce prima dei pasti

...ci siamo vergognati a comandar di magro all'albergo nei giorni di astinenza

...ci siamo vergognati a salutare la Croce, quando passa una sepoltura o una processione.

E si potrebbe continuare.

Ebbene vergogniamoci ancora una volta: vergogniamoci della nostra vergogna! Questa, sì che sarà vergogna buona.



## Le preferenze

Da un taccuino di Eva Lavallière, la celebre attrice convertita.

« Il mio sport preferito?... Inginocchiarmi.

La mia preghiera preferita?... Perdono, grazie, amore.

Il mio luogo preferito?... Il Calvario.

La mia occupazione preferita?... Meditare.

Il mio gioiello preferito?... Il Rosario.

La mia ricchezza?... La tomba.

Il mio scopo?... Gesù.

La mia tristezza?... Non amarlo abbastanza.

Ciò che mi stupisce?... Il suo amore per me.

Il mio cognome?... Terziaria Francescana ».

E più avanti: « Credere ecco la mia forza; amare, ecco la mia vita ».

Queste sono belle preferenze!

## Una leggenda e una realtà

Una leggenda racconta che un paese si trovava sotto un grave incubo.

Ogni notte dall'inferno usciva un demone orribile, che si recava nel paese a portare lo spavento e la rovina.

Solo quando spuntava la domenica il demone si nascondeva, tremando negli oscuri abissi e per una notte lasciava il paese in pace.

\* \* \*

Leggenda d'altri tempi, quando la domenica era veramente il giorno del Signore per tutti, quando tutti santificavano la festa. Allora la Domenica segnava veramente la sconfitta del demone. Oggi dobbiamo malinconicamente constatare il contrario. E' proprio nella Domenica che il demone miete più vittime. Nella festa i balli, i cinematografi, le compagnie, gli stravizi... Nella domenica si calpesta Dio e la sua legge...

Quanto gravi saranno le conseguenze di una profanazione così universale del giorno del Signore.



## Un cane... che salva un'anima

Ad Hankov in Cina:

Un catechista laico della Missione camminava attraverso i campi, vicino alla Tipografia dei Missionari, accompagnato dal suo cane.

Ad un tratto vide l'animale correre verso un punto del campo e fermarsi abbaiando. Egli dapprima non vi badò, ma quando vide che il cane continuava ad abbaiare, si avvicinò per vedere.

Trovò una piccola bambina abbandonata in una cesta coperta d'erba.

La trasportò subito nel locale della vicina tipografia dove la battezzò. La consegnò poi alla Santa Infanzia. Ma dopo due giorni essa moriva.

Senza quel cane essa sarebbe probabilmente morta senza battesimo. Dio si serve talvolta anche di questi mezzi per salvare le anime.



## La vera mamma

Il grande Card. La Fontaine, patriarca di Venezia, morto da qualche mese appena, ricordava sovente come la madre sua avesse consacrato i suoi figliuoli alla Vergine della Carbonara fin dai primi istanti della loro esistenza, e come andasse spesso ripetendo:

« La Madonna è la vera Mamma vostra; io non sono che la vostra nutrice ».

Fulgido esempio alle madri cristiane.



## NOTE LITURGICHE

P. Bonaventura — Vi voglio dire ancora una parola riguardo all'*Amen*.

Gelasio — Veramente... me ne ha già parlato l'altra volta.

P. Bonaventura — Avete ragione, ma ne vale la pena. Pensate che tutte le Orazioni della Chiesa, tutti gli Inni e Sequenze, tutti i Salmi finiscono con la parola *Amen*.

Gelasio — E' vero...

P. Bonaventura — Essa indica un atto di fede e di adorazione; anzi, prendendola in un senso più ampio, essa indica adesione, unione alla volontà di Dio.

Gelasio — Ora ne capisco l'importanza.

P. Bonaventura — L'*Amen* diventa così una ricapitolazione, una sintesi di tutto ciò che professa la fede e la vita cristiana.

Gelasio — Lo dirò spesso e con divozione.

P. Bonaventura — Pensate che tutte le Lettere di S. Paolo... A proposito, sapete quante sono?

Gelasio — Veramente...

P. Bonaventura — Sono quattordici. Ebbene, *tutte*, dalla prima all'ultima, terminano con la parola *Amen*. E così terminano pure ambedue le Epistole di San Pietro, la prima di S. Giovanni e quella di S. Giuda.

Gelasio — Quasi tutte, insomma...

P. Bonaventura — Tutte le epistole terminano così eccetto quella di S. Giacomo e la 2.a e 3.a di S. Giovanni. Però S. Giovanni termina coll'*Amen* l'*Apocalisse*.

Gelasio — Ho già sentito nominare l'*Apocalisse*, ma che cosa significa?

P. Bonaventura — *Apocalisse* significa *Rivelazione*, ed è un libro profetico di S. Giovanni Evangelista in cui si descrivono le cose future e specialmente gli ultimi tempi. Ebbene, Giovanni nell'*Apocalisse* vede il cielo aperto e in esso una moltitudine stragrande di beati, che nessuno poteva numerare, di tutte le genti e tribù e popoli e lingue, che stavano dinanzi al trono e davanti all'Agnello, vestiti di bianche stole con palme nelle loro mani e che lodavano Dio ad alta voce.

Gelasio — Com'è bello!

P. Bonaventura — E tutti gli angeli, che stavano d'intorno, e i grandi del cielo si prostravano colla faccia a terra e adoravano Dio, dicendo: *Amen*.

Gelasio — E' dunque la preghiera del cielo...

P. Bonaventura — Sì: insieme con l'*Alleluia* e coi canti di lode, l'*Amen* è la

preghiera, l'inno, l'estasi del Paradiso. Gelasio — ... lingua degli angeli e dei santi.

P. Bonaventura — E dev'essere un poco anche il canto di questa terra, il sospiro, la giaculatoria della nostra anima, non per la parola in sé, ma come atto di unione a Dio.

Gelasio — Sarebbe come dire: *sia fatta la tua volontà*.

P. Bonaventura — Così. Ho letto di un santo che nelle tribolazioni, nella malattia, nella prova, come nella gioia, diceva *Amen, amen*. Così la vita di ogni cristiano dovrebbe essere un atto di rassegnazione, di abbandono alla volontà del Signore...

Gelasio — Cercherò di farlo, padre.

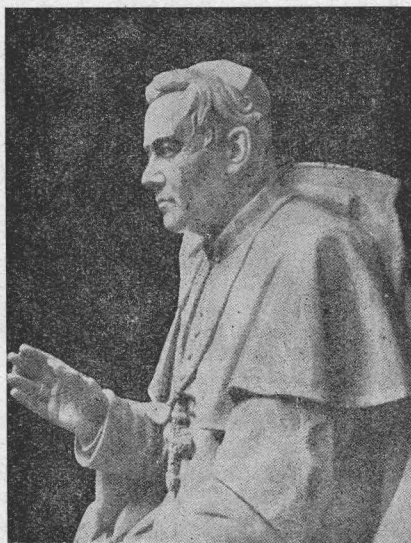
P. Bonaventura — Allora l'*Amen* non è più una parola: è tutta la vita. E' la vita eterna del Paradiso, ed è la vita cristiana in terra, quella che secondo i teologi dev'essere più un cominciamento della vita celeste.

... Ma mi accorgo che questa volta abbiamo divagato assai dal nostro argomento di liturgia.

Gelasio — Non importa, padre. Ne sono contento.

P. Bonaventura — E allora, per finire, vi dico ancora le ultime parole dell'*Apocalisse*:

« *Certamente io (cioè Gesù) vengo ben presto. Amen. Vieni Signore Gesù. La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen* ».



Monumento a Pio X recentemente inaugurato a Riese sua patria.



# La Scienza che ci salva



## 4° Comandamento.

Luigi — Ella mi disse, signor Curato, che il quarto comandamento prescrive anche...

### ...i doveri dei genitori verso i figli.

Quali sono?

Curato — Si compendiano in una parola sola: amore, perchè l'amore insegna ogni cosa.

Luigi — Il vero amore che consiste nel volere il bene della persona amata senza cercare il proprio tornaconto o la propria soddisfazione.

Curato — Mi avete inteso. E il vero amore è vivo, ragionevole, imparziale e soprannaturale.

Luigi — Dunque non amano i figli quei genitori che li accontentano in tutti i loro capricci e non li castigano mai.

Curato — L'amore farà sì che i genitori conservino la vita dei figli, li allevino — procurando loro vitto, vestito e alloggio — e li avvezzino al lavoro.

Luigi — Peccano gravemente coloro i quali impediscono che nascano loro dei figli?

Curato — Molto gravemente: è come se lasciassero morire i figliuoli già nati. Il loro peccato è in qualche modo un omicidio.

Luigi — Certamente Iddio non può benedire coloro che se ne rendono colpevoli.

Curato — Inoltre, per amore verso i figli, i genitori procureranno loro l'istruzione religiosa, l'istruzione letteraria e scientifica secondo la loro età e condizione (vigilando che nella scuola, o collegio, dove li mandano, regnino la moralità e la religione); sorvegliaranno affinché facciano il bene ed evitino le occasioni di peccato e le cattive compagnie; li correggeranno nelle loro mancanze e, se non basta, li puniranno; daranno loro buon esempio; li lasceranno liberi nella scelta dello stato e pregheiranno per loro.

Luigi — Doveri assai gravi e difficili.

Curato — Per questo i genitori che sanno compierli, sono degni di profonda venerazione e di riconoscenza viva da parte dei figli.

Luigi — Quali doveri abbiamo verso...

### ...i nostri superiori nell'ordine spirituale (il Papa, il Vescovo, i Sacerdoti) ?

Curato — Dobbiamo amarli, rispettarli, obbedirli, difenderli e concorrere (secondo le usanze e secondo le nostre possibilità) al loro mantenimento, affinché possano compiere il loro ufficio. San Paolo scriveva: « Siate obbedienti ai vostri prelati e siate ad essi soggetti, poichè essi vegliano, come dovendo render conto delle anime vostre ». (Agli Ebrei, c. 13, 17).

### Dio esiste !

Persino Voltaire in un momento di sincerità e di ragionevolezza non poté fare a meno di scrivere le seguenti parole:

« Nel vedere l'ordine, l'artificio prodigioso, le leggi meccaniche e geometriche che regnano nell'universo, i mezzi, i fini innumerevoli delle cose tutte, io sono compreso da ammirazione e da rispetto.

Io giudico tosto che se le opere degli uomini, le mie perfino, mi riducono logicamente a riconoscere in noi una intelligenza, debbo riconoscerne una di gran lunga superiore nella moltitudine di tante opere. Io ammetto questa intelligenza suprema, nè temo che altri possano farmi cangiare opinione ».

Dunque persino l'empietà di Voltaire era costretta ad ammettere Dio. Tanto è evidente la sua esistenza e la sua opera divina nel mondo!

### Una cosa impossibile

Il filosofo tedesco Schopenhauer diceva ai suoi discepoli:

— E' impossibile che diventiate grassi voi, se mangio solo io.

Molti cristiani mentre stanno a predicare, pensano a tutt'altro oppure dormono.

E' impossibile che le loro anime si nutrano e si impinguino della parola e delle verità di Dio, se è solo il sacerdote a parlare.

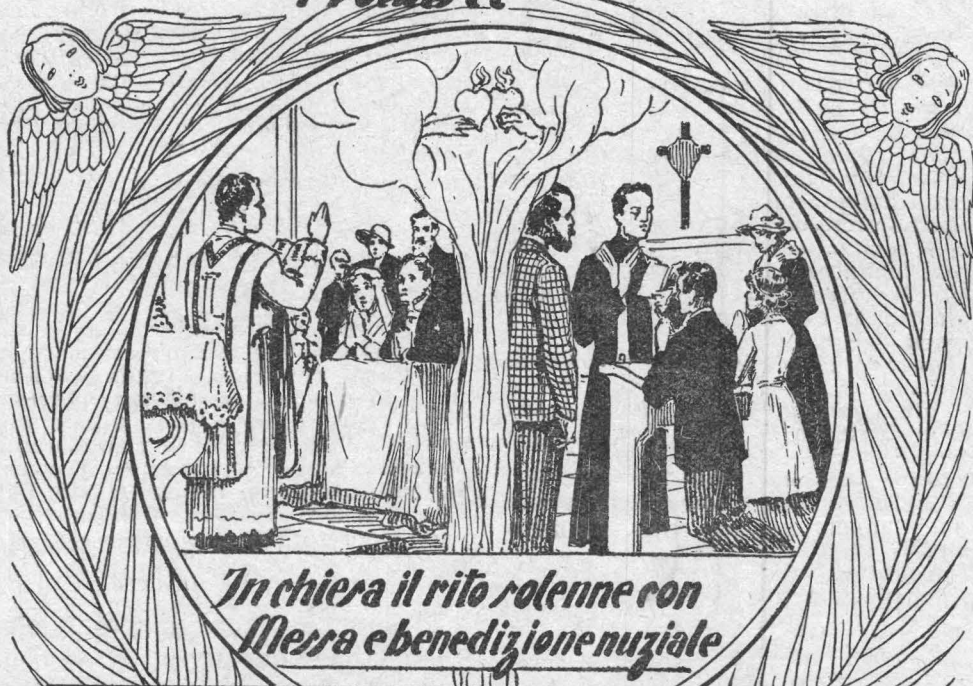
E' necessario che gli uditori ricevano questa parola, la meditino, la facciano diventare succo e sangue dell'anima loro.

Altrimenti è come parlare a dei sordi.



# V' PRECETTO DELLA CHIESA

*non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti*  
**Proibisce**



*Tuori di Chiesa i  
festeggiamenti mondani  
sconvenienti al tempo di preghiera e penitenza*



## PENSIERO EVANGELICO

RITO ROMANO

*Domenica I d'Avvento*

**« Allora apparirà il Figliuol dell'uomo ».**

Gesù describe i prodigi che accadranno alla fine del mondo; vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle i mari i fiumi rimbomberanno in modo spaventevole; tutte le potenze della natura saranno sconvolte.

Ma ad accrescere la paura ed il terrore degli uomini, comparirà in cielo una croce luminosa e poi lo stesso Gesù Cristo, che discenderà sopra le nubi con gran pompa e potenza a giudicare tutta l'umanità risuscitata.

Passerà il cielo e la terra, ma la parola di Gesù non passerà giammai.

Tutti i giorni noi ricordiamo questa verità recitando il Credo allorchè ripetiamo le parole « Gesù Cristo... ha da venire a giudicare i vivi ed i morti ».

Certamente siamo convinti di questa verità, eppure viviamo in modo poco coerente colla nostra fede.

La pratica della nostra vita deve conformarsi alle verità di fede.

RITO AMBROSIANO

*Domenica III di Avvento*

Come nel R. R. Dom. H di Avvento.



RITO ROMANO

*Domenica II di Avvento*

**« Andate a riferire a Giovanni quel che udite e vedete ».**

Giovanni Battista dal profondo della sua prigione, gioiva dei miracoli e della virtù meravigliosa di Gesù, ma i suoi discepoli ne erano gelosi e non credevano che Egli fosse veramente il Messia.

Lo scopo quindi di Giovanni nell'invviare due suoi discepoli a Gesù era appunto quello di convincerli che Egli era veramente superiore a lui.

Il Divin Maestro però non risponde direttamente alla loro domanda, ma opera alcuni miracoli in loro presenza e li rinvia a Giovanni, perchè riferiscano ciò che hanno udito e veduto.

Partiti i discepoli del Battista Gesù fece un alto elogio della fermezza d'animo di Giovanni, esaltando l'austerità del-

la sua vita, l'ardore del suo zelo e la grandezza della sua missione.

Iddio ha voluto che noi giungessimo alla conoscenza della fede attraverso all'udito e cioè per mezzo della predica-zione dei suoi ministri. Perciò ciascuno di noi ha il grave dovere di andare ad udire la parola di Dio che ci viene predicata specialmente nelle Istruzioni Parrocchiali della Domenica.

RITO AMBROSIANO

*Domenica IV di Avvento*

**« E le turbe gridavano: « Osanna al Figlio di David ».**

Il Vangelo odierno ci ricorda il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme. Non sia tra noi chi non voglia in questi giorni imitare le turbe festanti pel trionfo di Cristo; ma aprendo il cuore a sentimenti di viva fede, di fervido amore e di carità generosa, meritiamoci d'accompagnarlo un giorno in quel trionfo che Egli ci tiene preparato in Cielo.

RITO ROMANO

*Domenica III di Avvento*

**« Io sono la voce di colui che grida nel deserto ».**

I Giudei di Gerusalemme, non appena seppero che si faceva un gran parlare di Giovanni Battista, mandarono da Lui un'ambasciata di Sacerdoti e di leviti, ad interrogarlo circa la sua Missione.

Giovanni negò di essere Elia, o un profeta o il Cristo; egli si proclamò unicamente « una voce che grida nel deserto » venuta a preparare la strada al venturo Messia; il quale del resto era già in mezzo a loro senza che essi lo sapessero.

Questo episodio accadde in Betania, oltre il Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Dalle risposte date agli inviati del Sinedrio traspare l'umiltà di S. Giovanni; Egli che aveva una virtù così eccellente di poter essere creduto il Messia preferì confessare francamente il suo nulla, affinché dalla stima degli uomini non fosse esaltato al di sopra dei proprii meriti.

Imitiamo quindi questo gran santo non attribuendoci le qualità che non abbiamo e non gloriandoci di quelle che abbiamo.

RITO AMBROSIANO

*Domenica V d'Avvento*

Come nel Rito Rom. dom. III d'Avv.to.



RITO ROMANO

*Domenica IV di Avvento*

« **Giovanni andò... predicando il battesimo di penitenza** ».

*S. Giovanni Battista iniziò la sua missione predicando il Battesimo di penitenza in remissione dei peccati. Egli andava ripetendo le parole di Isaia: « preparate le Vie del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri; ogni valle sia colmata, ogni monte e colle sarà abbassato ed ogni uomo vedrà la salvezza di Dio ».*

*S. Giovanni annunziando la venuta del Messia incomincia dal predicare la penitenza; e con questo c'insegna che l'unico mezzo di partecipare delle grazie della Natività del Figliuol di Dio è il fare una sincera penitenza delle colpe commesse; facciamo quindi una buona Confessione dei nostri peccati, affinché il Signore ci usi misericordia e ci conceda le più elette benedizioni.*

RITO AMBROSIANO

*Domenica VI d'Avvento*

« **In quei giorni Maria si mise in viaggio** ».

Appena la Santissima Vergine ha concepito il Figliuolo di Dio ed è esaltata alla sublime dignità di Madre di Dio, subito s'impiega in atti di profonda umiltà e di eroica carità, portandosi a visitare sua cugina Elisabetta per soccorrerla nei suoi bisogni e per santificare il Precursore S. Giov. Battista, ancor prima della sua nascita.

Questo è l'effetto che devono produrre in noi le grazie che il Signore ci comparte; di esercitarci sempre più nella umiltà e nelle opere di carità spirituale e temporale in beneficio del prossimo, l'umiltà e la carità ci suggeriranno la maniera di renderci utili a noi e agli altri.

INTENZIONE DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA: Per la conoscenza del Catechismo.

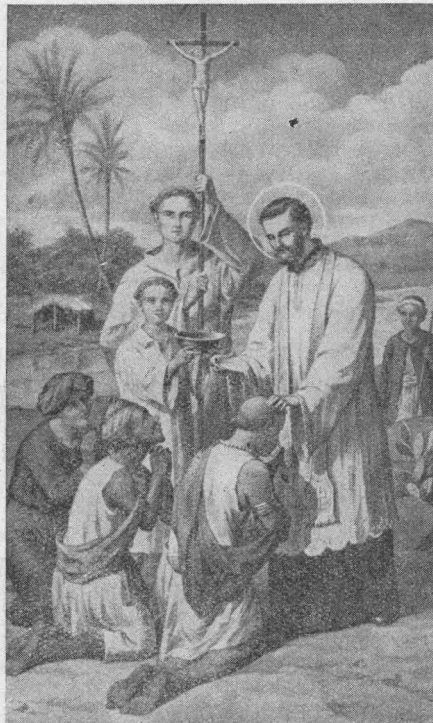
INTENZIONE MISSIONARIA: Per l'Azione Cattolica nell'Africa Meridionale.

## S. Francesco Saverio

3 Dicembre

Nacque il 7 aprile 1506 nel castello di Saverio sui Pirenei. Conobbe a Parigi S. Ignazio e fu tra i primi a seguirlo nella Compagnia di Gesù.

Destinato ad evangelizzare l'estremo Oriente fu in India prima, e poi nel Giappone.



L'ardore nelle sue meravigliose missioni, e i miracoli strepitosi che le accompagnarono fecero rivivere agli occhi del mondo i tempi apostolici, e indicò per sempre alla Chiesa di Cristo le vie delle sue conquiste in quelle lontane contrade.

Morì nel 1552, quando voleva partire per la Cina dicendo di desiderarla più del Paradiso per mandare in Paradiso ancora altre anime.

Il suo corpo è rinchiuso in un'arca di argento a Goa.

Fu canonizzato da Gregorio XV nel 1621 e proclamato da Benedetto XIV protettore delle Indie, da Pio X della Propagazione della Fede e da Pio XI di tutte le Missioni.

## Spunto Missionario

Un santo ha detto che le anime si convertono *con le ginocchia*.

Che cosa intendeva dire?

Intendeva dire che la conversione è frutto della preghiera.

Voi vedete il Missionario che abbandona la famiglia, che parte, che va nell'Africa, nella Cina, che fa i più gravi sacrifici, che affronta la morte...

E' questo che salva le anime?

E' la preghiera.

E' la preghiera incessante del Missionario, sono quelle opere stesse, non in sé, ma in quanto sono preghiera, perchè fatte con spirito di preghiera.

Ma alla preghiera del Missionario dobbiamo unire anche la nostra. Dobbiamo essere tutti Missionari, e tutti quindi dobbiamo servirci di questo mezzo eminente, anzi unico, di apostolato.

Chi può dire: — Io non posso pregare?

Potete dire: Io non posso abbandonare la famiglia, non posso attraversare i mari, non posso andare nella Cina... Ma non potete dire: — Io non posso pregare. Questo dipende solo dalla vostra volontà.

Pregate, dunque; pregate sempre, pregate fervorosamente per le Missioni!

## Andate a Messa !

Il sommo scienziato Alessandro Volta, si recava tutte le mattine a Messa, e questo anche durante la sua vecchiaia. Anzi d'inverno lo si vedeva in una Chiesa di Como con uno scaldino tra le mani per difendersi dal freddo.

Eppure quello non era uno spirito piccolo e neppure un uomo che non avesse niente da fare!

Molti invece che si credono cristiani non vanno neppure a Messa tutte le Domeniche.

Hanno tutto da fare loro, poveretti!

Il male si è che non fanno l'unica cosa che andrebbe fatta.



## S. Gerolamo ha detto...

San Gerolamo ha detto: « Ogni peccato, paragonato alla bestemmia, è più lieve ».

E perchè sappiate che egli ha proprio detto così, eccovi il suo latino, facilmente comprensibile:

« Omne peccatum, comparatum blasphemiae, levius est ».

Avete capito, o bestemmiatori? E allora perchè andate a dire: E che importa una parola?... oh! solo per questo... che male c'è ecc. ecc.?

Ne sapete più dei Dottori della Chiesa?



*Il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, coi dignitari della corte pontificia dopo la presentazione delle credenziali*





## NATALE

E' la festa del Figlio di Dio.

*Quantunque sia nato nella umiltà, nella povertà, nel dolore, Gesù ha voluto che gli si facesse festa nella sua Natività.*

*E a questa festa han concorso il cielo e la terra. Il cielo ha mandato i suoi angeli, che son venuti a cantare il Gloria su quell'angolo fortunato di terra.*

*La terra ha mandato i suoi potenti nei Re Magi, e più ancora ha mandato i piccoli, gli umili, i pastori.*



*E Gesù ha gradito questi omaggi, specialmente quelli della povertà e dell'innocenza. Così la sua Natività ha preso un carattere di festività semplice e luminosa che inamora.*

\* \* \*

*E' la festa dei figli di Dio, che siamo noi; anzi, di noi che siamo diventati figli di Dio proprio per quella Nascita divina.*

*Colla sua nascita corporale Gesù ci ha fatto rinascere alla vita spirituale. Figlio di Dio, facendosi Uomo ha fatto sì che noi uomini diventassimo figli di Dio. E così la Natività sua è anche la festa della nascita nostra alla vera vita, alla vita della grazia, che è pegno e preludio della vita eterna.*

\* \* \*

*Godiamo dunque per Lui e per noi. Amiamo il Celeste Bambino con tutta la tenerezza del nostro cuore, e cerchiamo di purificare questo nostro cuore affinché sempre più piaccia a Lui!*



*La disgrazia della gente di mondo è di voler fare di tutta la loro vita una distruzione, mentre la ricreazione non dev'essere che un momento accordato al riposo per ristabilire lo spirito e dargli del nerbo.*

## S. Ambrogio, Vesc. e Dottore

7 Dicembre

Francese di nascita, era figlio di un prefetto imperiale.

Accadde di lui quello che si narra di Platone, che mentre bambino dormiva, alcune api gli deposero del miele sulle sue labbra.



Studiò a Roma, fu prima Prefetto e a 24 anni destinato Vescovo di Milano.

Ad immortalare la fama di Lui basta la conversione ed il battesimo di S. Agostino dovuti alla efficacia della sua predicazione, e la penitenza imposta da Lui al grande Teodorico a cui impedì l'entrata nel Tempio.

Mirabile per zelo pastorale, per profondità di dottrina, rifulse della più splendida santità.

Morì il 4 aprile 397 e il suo corpo riposa nella sua Basilica di Milano.

Il genio dei Bernini pose S. Ambrogio che disse *ubi Petrus ibi Ecclesia*, con S. Agostino, il Crisostomo ed Atanasio a sostenere in S. Pietro di Roma la Cattedra della verità.

## Un bel cambio: dare poco per avere tutto

La regina Elisabetta, di Inghilterra ch'era grande nemica del nome cattolico, aveva dato la proibizione di ascoltare la Messa e di fare la Comunione. Chi fosse sorpreso a violare la proibizione doveva pagare la multa di 400 scudi, che erano una bella somma.

Sapete che cosa fece un bravo e fervente signore? Vendette tutti i suoi averi e poi ne fece tanti sacchetti da 400 scudi. Quando veniva sorpreso a fare la Comunione, ne prendeva uno e lo pagava di multa. E diceva di esser ben lieto di dare quel *poco* per possedere Dio che era il suo *Tutto*.

Quanto distanti dalla fede di quel signore tanti cristiani, a cui l'ascoltare la Messa e il fare la S. Comunione non costerebbe proprio nulla e porterebbe tanti vantaggi!

## L'anno finisce

L'anno finisce, e ci ricorda che il tempo passa.

Per dimenticarsene la gente fa festa. E magari si stordisce coi cibi, colle bevande, coi divertimenti.

Eppure dovrebbe ascoltare la solenne ammonizione del tempo, specialmente in quest'epoca in cui tutti devono sentire di più la propria responsabilità e la necessità del sacrificio.

Il vero uomo e il vero cristiano non cerca di evitare la difficoltà e il sacrificio con il dimenticare o con lo stordirsi. Egli affronta le difficoltà e i sacrifici necessari, con animo retto e forte.

## Il codice del commerciante secondo S. Bernardino da Siena

- 1 - Non trafficare nei giorni festivi.
- 2 - Vendi le merci con uguale giustizia tanto agli estranei quanto agli esperti ed illuminati.
- 3 - Guardati dalla bugia, dalla doppiezza, dai giuramenti, da ogni specie di inganno.
- 4 - Usa misure giuste.
- 5 - Osserva i patti e paga al tempo prefisso.
- 6 - Scegliti un Confessore pio e dotto.
- 7 - Non stare troppo lontano da casa tua.

## Una cosa che, secondo un Esquimese, noi non sappiamo abbastanza

*Il Padre Ducharme, Pro Vicario Apostolico della Boria d'Andson in Groenlandia, trasmette le riflessioni di un Esquimese cristiano che a Churcil aveva visto i grandi lavori del porto e anche le vetture-letto del treno settimanale. Eccole quali le comunica l'Agenzia Fides:*

«I bianchi sono ben fini; essi sanno fare delle grosse case, così alte che la testa gira prima d'arrivarci. Essi sanno far camminare da sole, con delle rotaie, delle altre case che non sono alte, ma molto lunghe, e dove vi ha di tutto: dei letti, una cucina, ecc...

Essi sanno fare dei cucchiaini che scavano nella terra e anche al fondo dei mari. Essi sanno fare del fuoco che non si vede e ch'essi trasportano dappertutto con dei fili; essi sanno persino rinchiuderlo entro delle piccole bottiglie per farsi lume...

Ma disgraziatamente, essi non sanno pregare, neppure durante la Settimana Santa e a Pasqua.

Nel nostro paese si prega meglio e si è più felici».

\* \* \*

*Purtroppo quell'Esquimese ha ragione. La civiltà sarebbe una gran cosa, se fosse unita alla preghiera, ma senza la preghiera è troppo poco.*

## PROVINCIA DI TORINO MOVIMENTO POPOLAZIONE

*Mese di Settembre 1935:*

|             | Capoluogo | Resto Prov. | Totale |
|-------------|-----------|-------------|--------|
| Nati        | 695       | 621         | 1316   |
| Morti       | 541       | 438         | 979    |
| Aum. Popol. | 154       | 183         | 337    |

*Mese di Ottobre 1935:*

|             |     |     |      |
|-------------|-----|-----|------|
| Nati        | 732 | 497 | 1229 |
| Morti       | 565 | 493 | 1058 |
| Aum. Popol. | 167 | 4   | 171  |

*Con espressa revisione ecclesiastica*

P. ENRICO IBERTIS, O. P. *Dir. Resp.*

STAB. LINO-TIPOGRAFICO CHIERESE

di G. Martano

Piazza Trento, 6 - CHIERI - Telefono 38













BIMBI SANI  
BIMBI FIORENTI  
BIMBI VIVACI

BIMBI nutriti con la  
**FARINA LATTEA ERBA**

DA USARSI DAL  
4°-5° MESE IN AVANTI



**FARINA LATTEA ERBA**

CARLO ERBA S. A. - MILANO

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

*Prendete in tempo le Compresse di Aspirina  
per evitare le malattie da raffreddamento*

Sicuro effetto, assoluta purezza ed innocuità sono i pregi delle Compresse di

**ASPIRINA**

• La Croce Bayer ve ne dà la migliore garanzia.





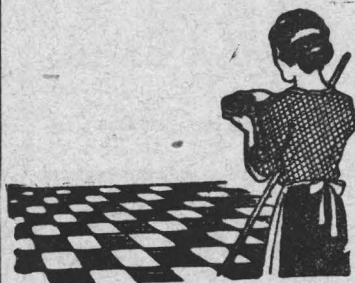
La certezza della riuscita dona tranquillità e comodità. Sarà sufficiente alla saggia massaia avere sottomano i famosi Dadi Liebig per poter preparare in un attimo e con un minimo di spesa, minestre gustose, sempre gradite, perchè i Dadi Liebig riuniscono con costante e sicuro risultato bontà ed economia.

**DADO LIEBIG  
IN OGNI CUCINA**



**« Marga »  
Crema per Calzature**

E' sicuramente il miglior lucido da scarpe, non corrode la tomaia, non la indurisce, rende le calzature lucidissime, morbide ed impermeabili con lieve fatica e minima spesa.



**« Cera Rob Extra »**  
per pavimenti, mobili linoleum. E' un prodotto di prima qualità che da venti anni trionfa ovunque. Rende lucidi i pavimenti, mobili, parquets con lieve fatica e moderata spesa.



**Sono prodotti della Ditta A. SUTTER Genova  
alleati della Brava Massaia, i prodotti usati dalla Famiglia Cattolica**